



**Relazione Finanziaria Annuale e Consolidata  
al 31 dicembre 2019**

---

# SOMMARIO

## **1. Relazione sulla Gestione Giglio Group S.p.A.**

## **2. Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019**

## **3. Prospetti Contabili Consolidati al 31 dicembre 2019**

- a. Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- b. Prospetto di conto economico e conto economico complessivo consolidati
- c. Rendiconto finanziario consolidato
- d. Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato

## **4. Note Illustrative al bilancio consolidato**

## **5. Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 154-bis del d.lgs. 24 febbraio n.58**

## **6. Relazione società di revisione**

## **7. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019**

## **8. Prospetti Contabili del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019**

- a. Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- b. Prospetto di conto economico e conto economico complessivo
- c. Rendiconto finanziario
- d. Prospetto di movimentazione del patrimonio netto

## **9. Note Illustrative al bilancio d'esercizio**

**10. Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 154-bis del d.lgs. 24 febbraio n.58**

**11. Relazione del collegio sindacale**

**12. Relazione società di revisione**

**Relazione sulla Gestione**

**del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019**

**Dati Societari****Sede Legale**

Giglio Group S.p.A.  
Piazza Diaz 6  
20123 Milano

**Dati Legali**

Capitale Sociale sottoscritto e versato Euro 3.661.337  
REA n. 1028989 Codice Fiscale 07396371002  
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 07396371002  
Sito Istituzionale [www.giglio.org](http://www.giglio.org)

**Sede Legale e operativa**

Piazza Diaz 6, Milano

**Sede operativa**

Le sedi della società sono:

Sede legale – Piazza Diaz 6, Milano

Unità locale operativa – Via dei Volsci 163 Roma

Unità locale operativa – Piazza della Meridiana 1, Genova

## **Organi Sociali in carica**

### **Consiglio di Amministrazione**

Alessandro Giglio	Presidente e Amministratore Delegato
Anna Lezzi	Amministratore
Giorgio Mosci	Amministratore Indipendente
Massimo Mancini	Vice Presidente e Direttore Generale
Yue Zhao	Amministratore
Carlo Micchi	Amministratore esecutivo
Silvia Olivotto	Amministratore Indipendente

### **Collegio Sindacale**

Cristian Tundo	Presidente
Monica Mannino	Sindaco effettivo
Marco Centore	Sindaco effettivo
Stefano Mattioli	Sindaco supplente
Cristina Quarleri	Sindaco supplente

### **Comitato Controllo e Rischi**

Silvia Olivotto	Presidente
Giorgio Mosci	

### **Comitato per le Remunerazioni e Nomine**

Giorgio Mosci	Presidente
Silvia Olivotto	

### **Società di Revisione**

EY S.p.A.

## 1. Introduzione

Giglio Group opera nell'industria dell'e-commerce di prodotti di moda di alta gamma, nel mondo dei prodotti di design e sta sviluppando anche una offerta commerciale per connettere l'industria alimentare ai principali punti vendita digitali su scala globale. Inoltre, con la recente acquisizione di E-Commerce Outsourcing S.r.l. (che opera attraverso il marchio commerciale Terashop), la società amplia la propria offerta ai brand anche con servizi di tecnologia ad alto valore aggiunto e di innovatività oltre che includere nel proprio portafoglio competenze di soluzioni da offrire al settore della distribuzione organizzata per la gestione del loro canale on line. L'acquisizione di E-Commerce Outsourcing S.r.l. – di seguito ECO o Terashop ha ulteriormente esteso le competenze del gruppo nell'area dell'e-commerce e nella gestione di programmi di fidelizzazione dei clienti dei brand tramite l'utilizzo della propria piattaforma di e-commerce.

La missione del gruppo è quella di ridefinire una nuova modalità di acquisizione e di engagement dei clienti finali, i consumatori digitali.

Fondata nel 2003, è oggi un importante player dell'e-commerce in Europa, collegando direttamente i Brand con le nuove piazze di vendita digitali.

Il Gruppo offre servizi tailor-made B2B e B2C all'industria Fashion Luxury e non solo, principalmente brand del "Made in Italy", coprendo un'intera catena, dalla creazione di piattaforme e-commerce alla gestione del magazzino a livello globale, alla connessione con i più importanti marketplace digitali. Giglio Group, quindi, non è solo una piattaforma tecnologica B2C per l'industria del mondo fashion, ma propone un'estesa gamma di servizi che mirano a connettere su svariate piattaforme digitali i brand con i consumatori a livello globale.

La proposta innovativa e commerciale di Giglio Group segue e cerca di anticipare il cambiamento del rapporto tra il brand ed il consumatore. Le innovazioni tecnologiche abilitano l'evoluzione dei canali di vendita, il ciclo di vita dei prodotti cambia e si evolve, l'offerta del brand si deve modellare intorno al cliente ed alle sue abitudini. Nel mercato si aprono nuove opportunità di business che i brand devono presidiare, se non autonomamente, con il supporto di realtà competenti. È l'inevitabile evoluzione della relazione tra i brand e i loro consumatori, non più immutabile e nell'ambito del fashion, legata al cambiamento della collezione ogni stagione, ma in continuo movimento, con punti di contatto e canali che mutano assai velocemente.

## IL MODELLO DI BUSINESS E I PUNTI DI FORZA

Giglio si costituisce come un player che agisce abilitando i brand ad essere presenti nel mondo digitale trasversalmente ai propri canali di vendita, diventando così un vero e proprio E-COMMERCE GATEWAY per i brand del fashion. Giglio Group è il partner per la gestione dell'intero ciclo di vita digitale del prodotto, unico punto di entrata per qualunque soluzione e-commerce del brand, assicurando un tasso di vendita del 100% nell'arco di un anno e in qualunque geografia di vendita.

Nel corso del terzo trimestre 2019, con l'avvio delle vendite in ambito design e con l'annuncio dell'entrata nel segmento del food, il gruppo Giglio intende rappresentarsi come il più grande esportatore digitale del Made in Italy nel mondo con un portafoglio di brand unico e con una offerta di prodotto completa ed innovativa, una infrastruttura necessaria per il paese per poter ridurre la distanza dei campioni nazionali delle rispettive categorie verso le nuove frontiere delle vendite digitali nel mondo.

Giglio dispone di una propria piattaforma direttamente integrabile e compatibile con le più diffuse soluzioni e-commerce adottate dai brand, non interferendo con le scelte tecnologiche del cliente e senza richiederli investimenti per le connessioni.

Nel fashion in particolare, Giglio Group abbraccia le diverse esigenze dei brand in relazione alla loro presenza nello spazio digitale e propone servizi che possono incrementare il valore della distribuzione tradizionale:

- *Retail fisico.* Per Giglio Group il negozio fisico ha il compito di potenziare l'efficacia di tutti gli altri canali di vendita, coinvolto in servizi e funzionalità aggiuntive differenzianti (es. click & collect, cambio e reso, in-store personal shopper) diventando a tutti gli effetti il luogo dove sperimentare l'esperienza di prova ed il contatto con il prodotto. Il contributo di E-Commerce Outsourcing S.r.l. risulta determinante come selling point, per la sua consolidata esperienza di integrazioni delle soluzioni eCommerce con i punti di distribuzione fisica dei clienti.
- *Wholesale fisico.* I department stores e le boutique multimarca amplificano la distribuzione «fisica» del brand, raggiungendo in modo assai più capillare luoghi e consumatori seppur con profondità di offerta inferiore, ma con la possibilità di aver visionato l'estesa gamma on-line.
- *E-commerce.* È il primo pilastro di vendita all'interno del mondo online, un punto di forza consolidato per Giglio Group. L'E-commerce B2C nel mondo ormai rappresenta oltre il 10% delle vendite retail, con punte di quasi il 20% in Cina, con oltre 1000 miliardi di euro in



vendite, costituendosi il più grande mercato del mondo, sorpassando anche gli Stati Uniti, il cui mercato di riferimento è pari al 17% delle vendite fisiche, per un controvalore di oltre 600 miliardi di euro. A livello globale, l'eCommerce B2C cresce al ritmo del 20% annuo su anno, rappresentando per tutti i brand in qualunque settore una ineluttabile opzione (Osservatorio eCommerce B2c 2018). L'e-commerce, ormai rappresenta parte del DNA di un brand, presentando un massimo assortimento di catalogo, un rapporto personalizzato con i clienti, può assicurare importanti volumi di vendita, e si ha un controllo diretto della distribuzione online, dal magazzino alla porta di casa del consumatore, raccogliendo preziosi dati sull'esperienza di shopping avuta. È elemento imprescindibile in un piano industriale dei più importanti brand, fattore qualificante la sostenibilità economica dello stesso brand, fattore di accelerazione della penetrazione in nuove aree o di mantenimento delle vendite nei mercati più maturi in cui il declino delle transazioni fisiche in negozio è più marcata.

- *E-Tailers (o Multi-Brand Stores)*. Amplificano la distribuzione online dei brand mantenendone il posizionamento, aumentando la *brand awareness*, incrementando le vendite digitali e assicurando una facile penetrazione geografica.
- *Marketplace*. Giglio Group conferma la propria competenza sui Marketplaces non solo per il mondo fashion, ma anche per le altre categorie merceologiche trattate.

Essere presenti all'interno dei Marketplaces ora deve essere la realtà impellente dei brand che vogliono conseguire importanti vendite incrementali. I marketplaces, in dipendenza della geografia, possono contare per metà delle vendite on line. La presenza è ormai considerata indispensabile sia per le vendite ma anche per il controllo dei canali distributivi paralleli on-line che possono deteriorare l'immagine e reputazione del brand oltre che le dinamiche di pricing.

- *Destocking*. Rappresenta un altro punto di forza di Giglio Group, una competenza consolidata, in crescita e con ulteriori opportunità di sviluppo, conquistando nuove aree di commercializzazione. Non un'attività occasionale ma un insieme di servizi di pianificazione e di distribuzione degli stock, coordinata con i brand e organizzata in modo professionale con ampio anticipo. L'obiettivo è ottimizzare il potenziale di vendita del brand tramite operazioni di *cleaning* di magazzino o di vendita di produzioni di stock dedicati. Giglio Group ha vasta esperienza di ottimizzazione del valore di magazzino, di incrementare le vendite, di assicurare la penetrazione geografica di nuovi mercati, di costituire, quindi, un vero canale commerciale complementare nelle possibilità dei direttori delle vendite dei brand.

Definitivamente la missione di Giglio Group è di assicurare al brand il “Sell Through 100%”: grazie alla combinazione di più canali di vendita e modelli economici, il gruppo punta a rendere possibile per i Brand Partner un sell through del 100% dei canali digitali.

Nel corso dell’esercizio si è sostanzialmente conclusa la trasformazione da media company a gruppo globale di e-commerce, attraverso la cessione gli asset del segmento Media non più strategici perfezionata in data 8 luglio 2019. Il Gruppo, con un perimetro più limitato, concentra le risorse finanziarie e professionali sul settore e-commerce che la società ritiene estremamente promettente e con marginalità interessanti. Nell’ambito della suddetta strategia di focalizzazione, il 12 settembre 2019 il gruppo Giglio ha approvato la sottoscrizione del contratto per l’acquisizione di E-Commerce Outsourcing S.r.l., uno dei più importanti player nella fornitura in outsourcing di servizi di e-commerce. E-Commerce Outsourcing S.r.l. è l’azienda che ha maggiormente investito sull’omnicanalità e la sua innovativa piattaforma permette di offrire ai brand ed ai clienti finali un’esperienza d’acquisto completa. Integrando la piattaforma di Giglio Group con quella di ECO, è possibile allargare l’attività del Gruppo verso nuovi settori quali in particolare GDO, GDS e Food con la possibilità di applicare diversi modelli di business: vendite online con consegna a domicilio, ritiro nei punti vendita, chioschi digitali per la vendita in negozio, sistemi di CRM, siti B2B, B2E e sistemi di loyalty card.

L’operazione oltre a consentire a Giglio Group di inglobare un portafoglio clienti attivo proprio nei settori di riferimento, con volumi elevati di transazioni supportate, permetterà di:

- ✓ creare importanti economie di scala che le consentiranno risparmi concreti fin da subito, sviluppando soluzioni innovative utilizzando risorse interne e riducendo gli attuali costi derivanti dalla creazione e dalla gestione dei negozi online;
- ✓ rafforzare la propria organizzazione tecnica anche grazie all’inserimento nella propria forza lavoro di figure esperte nell’informatica, con elevata specializzazione nel settore dell’e-commerce; risorse altamente critiche in questo settore e difficili da reperire con tale profondità di competenze;
- ✓ ampliare la struttura interna adibita ai servizi di Customer Care, con la possibilità di ridurre gli attuali costi derivanti dall’utilizzo di soggetti terzi per l’erogazione dei servizi;
- ✓ ampliare l’offerta commerciale ai clienti integrando le attuali proposte, con features e soluzioni sempre più innovative, aumentando così le probabilità di successo nelle negoziazioni.

In data 31 ottobre 2019, si è tenuta l'Assemblea degli azionisti della società che ha approvato sia l'aumento di capitale da liberarsi mediante il conferimento di E-Commerce Outsourcing S.r.l. (proprietaria del marchio commerciale Terashop), sia l'introduzione nel proprio statuto della maggiorazione di voto. In seguito al conferimento in natura delle quote di ECO il capitale sociale di Giglio Group, risulta essere aumentato di per un importo complessivo pari ad Euro 2.224.828 di cui nominali Euro 151.400 e il restante a sovrapprezzo con emissione di n° 757.000 azioni ordinarie, liberate mediante il conferimento in natura delle quote di E-commerce Outsourcing S.r.l. da parte di tutti i soci della medesima. In conseguenza, in tale data, il valore del capitale sociale era di Euro 3.359.450 diviso in n. 16.797.250 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso.

In data 14 novembre 2019, Giglio Group S.r.l. ha portato a termine l'aumento di capitale riservato ad investitori istituzionali. Il collocamento è stato effettuato mediante una procedura di accelerated bookbuilding (l'"ABB") con esclusione del diritto di opzione riservato esclusivamente a "investitori qualificati" in Italia e a "investitori istituzionali" all'estero. Il corrispettivo dell'offerta ammontava a circa 4 milioni di Euro, risultanti dalla vendita di n. 1.509.435 azioni ordinarie di Giglio Group ad un prezzo di € 2,65 per azione. Il prezzo incorporava uno sconto di circa il 13,7% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di Giglio Group pre-annuncio. L'operazione è stata regolata, mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo, in data 18 novembre 2019. Il valore dell'aumento di capitale era pari ad euro 4 milioni, di cui euro 301.887 a titolo di valore nominale ed euro 3.698.111 a titolo di sovrapprezzo.

## **IL MERCATO DI RIFERIMENTO**

Secondo Altagamma 2019 Worldwide Luxury Market Monitor uno studio realizzato da Bain & Company, il mercato dei beni di lusso per la persona cresce nel 2019 a €281B (+7% a tassi correnti, +4% costanti) e si confermano le aspettative di crescita al 2025 (+3/5% a tassi costanti). La Cina rimane il mercato che traina la crescita (+30% a correnti; +26% a costanti), seguita dal resto dell'Asia e dal Giappone. Hong Kong cala di circa €2miliardi rispetto al 2018. I cinesi guidano il 90% della crescita nel 2019. Le generazioni Y (Millennial) e Z hanno contribuito per il 100% alla crescita del mercato nel 2019. È in Cina e nel Sud-Est Asiatico che queste classi di età si mostrano più dinamiche e attratte dai beni personali di lusso. Il canale online è il più dinamico dal punto di vista della crescita (+22% a correnti), soprattutto in Asia e nella categoria degli Accessori; il canale Retail continua a mostrare crescite organiche sostenute. Gli ultra-ricchi (UHNWI) rappresentano circa il 30% del

mercato globale, con abitudini di acquisto sempre più “estreme”. La mid-class soprattutto asiatica contribuisce ad ampliare la customer base del lusso (linee entry-price e canale outlet crescono di conseguenza). A crescere di più nel 2019 sono Scarpe e Gioielli (+12% a correnti), ma si assottigliano le differenze di performance tra categorie di prodotto, grazie ad un cliente più aperto a nuove value proposition e anche ai nuovi modelli di business: cresce ad es. il mercato di Seconda Mano, che sale a €26 miliardi (+ 16% vs 2018). Il consumatore è sempre più attivo: (inter)agisce, conversa, condivide, osserva e giudica il mercato e i brand. Diventa sempre più cruciale che i brand mettano al centro il consumatore, suscitino emozioni, mettano al centro strategie concrete di Social Responsibility e abbiano come propellente la creatività in ogni sua forma, e non solamente in termini di prodotto. Le possibilità sono molte dato che si nota che gran parte dei marchi di lusso è ancora cauta nell'adozione delle tecnologie digitali.

Giglio Group vede importanti potenzialità nel mercato di riferimento e cerca di profittarne anche cogliendo immediatamente le dinamiche attuali caratterizzate da un sempre maggiore utilizzo dei canali digitali on line, dalla crescente importanza dei Millennials e dalla crescita dei consumi di lusso in Cina e in altri mercati emergenti. L'obiettivo nel corso del triennio 2020 - 2022 è di connettere una base globale di consumatori direttamente ai fornitori di moda di alta gamma, prevalentemente Made in Italy e che manifestano una certa difficoltà di accesso ai nuovi segmenti di mercato, cercando di farci riconoscere come partner dell'innovazione per l'industria del lusso.

## **2. Attività e struttura del gruppo**

Fondato nel 2003 da Alessandro Giglio, Giglio Group oggi è una e-commerce company 4.0 in grado di promuovere e distribuire il lusso Made in Italy in tutto il mondo. Quotato dapprima sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana dall'agosto 2015 e sul segmento MTA Star di Borsa italiana da marzo 2018, il Gruppo opera in 5 continenti, in oltre 70 paesi, considerando tutte le nazioni servite dai servizi di e-commerce.

L'obiettivo di Giglio Group è quello di creare un modello pienamente integrato sia in termini di canali distributivi che in termini di modelli di business.

Il gruppo è impegnato sia in ambito B2C sia nel B2B. L'integrazione tra i due modelli di business, Principal (B2B) ed Agent (B2C), consente di gestire in maniera ottimale lo stock di magazzino dei brand, sia on-season che off-season, puntando ad un sell-through del 100%.

Il modello di business B2C, gestito dalle controllate I-box SA, I-box S.r.l. e Terashop, nucleo digitale del gruppo, consiste nell'attività di provider di servizi digitali per la gestione non solo dei siti

monobrand di marchi del Fashion «Made in Italy». È una piattaforma tecnologica unica, per gestire il sito monobrand, la connessione con i marketplace, l'integrazione con sistemi di pagamento e la logistica. La merce transata appartiene alla collezione On Season dei brand, i quali riconoscono una commissione sulle vendite e con i quali Giglio Group collabora nella loro strategia di marketing digitale. Non è richiesto alcun particolare investimento in circolante e non vi è nessun rischio di magazzino associato.

Il modello di business B2B, invece, ha lo scopo di abilitare le vendite indirette on line dei brand sulle più importanti piattaforme e-commerce a livello globale, offrendo ai brand una distribuzione addizionale alle reti fisiche. Il canale B2B sfrutta la stessa piattaforma I-box utilizza per il B2C.

Nel B2B, Giglio Group gestisce la logistica direttamente tramite contratti con magazzini esterni, definisce il prezzo di rivendita, gestisce il magazzino con una comprovata capacità di ridurre le scorte in tempi brevi, con un alto indice di rotazione delle merci. Giglio Group lavora con le piattaforme e-commerce clienti sulla base di un piano di vendita definito che diminuisce ulteriormente il rischio di invenduto. La differenza tra i tempi di pagamento ai brand, di solito ad inizio della stagione per prenotare gli stock, e i tempi di incasso dai marketplace, normalmente 90 giorni dopo il fine stagione, genera un fabbisogno finanziario che viene ottimizzato da un attento uso di strumenti a supporto del circolante.

Nel corso del 2019, il Gruppo si è spostato dall'essere un mero Service provider ad essere un Digital Enabler. Se fino al 2018 il Gruppo ha sviluppato più di 100 i progetti per importanti Brand, spaziando dalla creazione e gestione in tutto il mondo di piattaforme e-commerce allo sviluppo di tecnologie capaci di supportare i Brand nelle attività buying e refill del wholesales, oggi il Gruppo con un'unica piattaforma integra tutte le esigenze del Brand con un approccio unico.

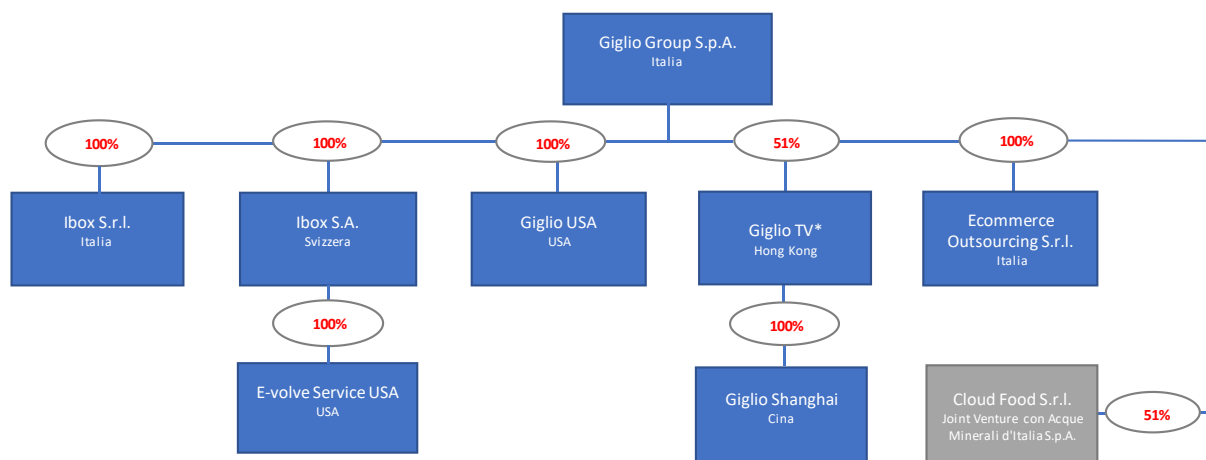
Lungo questa direzione si ispira l'acquisizione di E-Commerce Outsourcing S.r.l., con il chiaro obiettivo di allargare le soluzioni tecnologiche da offrire alla clientela.

Giglio Group nel 2019 ha cominciato la propria attività di fornitura di servizi digitali verso la Cina, sviluppando tutta la struttura abilitante alla presenza dei brand nel mercato più importante del mondo e in cui molti brand del made in Italy non sono affatto presenti, sia nell'on-line sia nei negozi fisici. La Cina è il più grande mercato online mondiale che vale l'83% delle vendite on line di tutta l'area APAC e circa il doppio delle vendite USA (L'e-commerce 2018: presente in crescita e futuro che parla cinese, eMarketer, "Worldwide Retail and Ecommerce Sales"). I consumatori cinesi hanno guidato il trend di crescita positiva, con una quota del 33% sulla spesa mondiale del lusso (rispetto al 32% nel 2017). Tra il 2015 e il 2018, gli acquisti da parte dei consumatori cinesi sul mercato

domestico hanno contribuito per una crescita doppia in valore assoluto rispetto allo shopping da turisti all'estero. Il mercato domestico, quindi, sta esplodendo.

Il gruppo ha nel corso dell'anno integrato le competenze tecnologiche e commerciali di Terashop. L'acquisizione è strategica in quanto Terashop ha sviluppato una propria piattaforma tecnologica che verrà integrata da Giglio Group a supporto dei tanti progetti e-commerce in fase di lancio. L'acquisizione permette inoltre a Giglio Group di allargare l'offerta commerciale, rafforzare le proprie competenze digitali e ridurre notevolmente i costi operativi. Terashop con il proprio portafogli clienti, sviluppato anche nei settori fashion e food, tra i quali Fratelli Rossetti, Expert, Auchan, Gran Casa, Fazzini Home, Cameo, Fabbri, Mediaset RTI (MediaShopping), Bricioio, Akai, Gruppo Generali, Agos, Volvo, Renault, Iveco, Piaggio, McDonalds, Aia-Negrone e Grandi Salumifici Italiani, ci permette di ampliare il portafoglio dei clienti, di destagionalizzare il business e di equilibrare la concentrazione degli affari sul solo settore merceologico del fashion.

Si riporta di seguito la struttura societaria del Gruppo:



Struttura societaria al 31\12\2019\*

\* La partecipazione di minoranza pari al 49% detenuta da Simest S.p.A. è classificata da patrimonio netto di terzi a debiti finanziari, in virtù dell'esercizio dell'opzione che ha fatto scaturire un obbligo irrevocabile di acquisto di tale quota, esercitata da Simest nel corso del 2019 e completata nel primo trimestre del 2020.

### 3. Dati di sintesi al 31 dicembre 2019

#### Indicatori alternativi di Performance

Il Gruppo utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo. Pertanto, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con

quello adottato da altri gruppi e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Tali indicatori alternativi di performance, sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e, ove richiamato, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati dalla CONSOB con comunicazione n.92543 del 3 dicembre 2015. Si riferiscono solo alla performance all'esercizio oggetto della presente Relazione Finanziaria e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa del Gruppo e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS).

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati nella Relazione Finanziaria:

**Capitale circolante operativo/commerciale**: è calcolato come somma delle Rimanenze e Crediti commerciali al netto dei Debiti commerciali.

**Capitale circolante netto**: è il capitale circolante operativo al netto degli altri crediti/debiti, crediti/debiti tributari.

**Capitale investito netto**: è calcolato come somma dell'attivo fisso immobilizzato e del capitale circolante netto.

**Indebitamento finanziario netto**: è la somma delle disponibilità liquide al netto dei debiti finanziari.

**EBITDA adjusted**: determinato sommando all'EBITDA gli oneri non recurring dettati nella Relazione sulla Gestione.

**EBITDA**: è rappresentato dal Risultato Operativo al lordo degli Ammortamenti e delle Svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

**EBIT**: EBIT è equivalente al risultato operativo presente nello schema di conto economico riportato nelle Note Illustrative.

**VALORE AGGIUNTO**: è rappresentato dalla differenza tra il totale dei ricavi ed i costi operativi rappresentati dai costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, dalla variazione delle rimanenze, dai costi per servizi e godimento beni di terzi normalizzati dagli oneri non recurring.

**Oneri non recurring**: sono rappresentati da componenti reddituali che: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

## **Analisi della Gestione Patrimoniale e Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019**

Ai fini di una più corretta lettura dei dati di seguito esposti si ricorda che, come accennato in precedenza, in data 30 ottobre 2019 l'assemblea degli azionisti della società Vértice Trescientos Sesenta Grados (Vertice 360) ha approvato la proposta di aumento riservato di capitale sociale a pagamento di euro 1.136.363,62, con sovrapprezzo di euro 11.363.636,2; e dunque per un prezzo di sottoscrizione complessivo di Euro 12.499.999,82 interamente pagato da Giglio Group mediante conferimento in natura degli asset afferenti al business dell'area media del gruppo, con emissione di n. 1.136.363.620 azioni, rappresentative del 5,95% del capitale sociale di Vertice 360.

Conseguentemente in applicazione del principio contabile IFRS 5 nell'esercizio precedente le attività destinate alla dismissione e le relative passività ad esse associate ed attinenti all'area media, erano state classificate nelle "Attività/Passività destinate alla dismissione / dismesse".

Si rileva che, come descritto nel paragrafo "Cambiamenti dei principi contabili", a partire dal 1° gennaio 2019 il Gruppo, conformemente a quanto richiesto dai principi contabili e relativi emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, ha adottato il principio contabile IFRS 16 - Leases.

Il metodo di transizione adottato dal Gruppo consiste nel *modified retrospective*; pertanto, si segnala che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2018 non sono stati riesposti.

I principali valori patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2019, sono di seguito riportati:

<b>(valori in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Immobilizzazioni immateriali	17.322	12.297	5.025
Immobilizzazioni materiali	3.040	1.492	1.548
Immobilizzazioni finanziarie	842	1.595	(753)
<b>Totale attivo immobilizzato</b>	<b>21.204</b>	<b>15.384</b>	<b>5.820</b>
Rimanenze	1.861	5.273	(3.412)
Crediti commerciali	12.179	12.519	(340)
Debiti commerciali	(20.623)	(24.070)	3.447
<b>Capitale circolante operativo/commerciale</b>	<b>(6.583)</b>	<b>(6.278)</b>	<b>(305)</b>
Altre attività e passività correnti	(3.774)	8.177	(11.951)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>(10.357)</b>	<b>1.899</b>	<b>(12.256)</b>
Fondi rischi ed oneri	(924)	(804)	(120)
Attività/passività fiscali differite	780	1.171	(391)
<b>Capitale investito netto delle attività destinate a continuare</b>	<b>10.703</b>	<b>17.650</b>	<b>(6.947)</b>
<b>Capitale investito netto delle attività destinate alla vendita</b>	<b>-</b>	<b>9.923</b>	<b>(9.923)</b>
<b>Totale Capitale investito netto</b>	<b>10.703</b>	<b>27.573</b>	<b>(16.870)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.606</b>	<b>(8.409)</b>	<b>10.015</b>
<b>Indebitamento finanziario netto *</b>	<b>(12.309)</b>	<b>(19.164)</b>	<b>6.855</b>
<b>Totali Fonti</b>	<b>(10.703)</b>	<b>(27.573)</b>	<b>16.870</b>

\* Per la relativa composizione della voce si veda la tabella sotto esposta.



Il Capitale Investito Netto del Gruppo al 31 dicembre 2019, pari a Euro 10,7 milioni è costituito principalmente dall'Attivo Fisso Netto, pari a Euro 21,2 milioni e dal Capitale Circolante Netto, pari a Euro -10,4 milioni.

Le Immobilizzazioni Materiali pari a Euro 3 milioni (Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2018) incrementano prevalentemente per effetto dell'adozione, a partire dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 (euro 1,9 milioni al netto degli ammortamenti del periodo). Al netto di tale incremento, la voce si riferisce principalmente all'investimento in beni strumentali.

Le Immobilizzazioni Immateriali pari a Euro 17,3 milioni, sono principalmente costituite per Euro 14,7 milioni dall'avviamento relativo alle acquisizioni di Giglio Fashion, del Gruppo IBOX e di E-Commerce Outsourcing. L'incremento di Euro 5,0 milioni si riferisce (al netto degli ammortamenti del periodo) principalmente a costi di sviluppo sostenuti internamente per l'implementazione e l'integrazione delle piattaforme informatiche (rilevate su Ibox SA e ECO) dedicata alla gestione delle vendite on-line nell'ambito della divisione e-commerce B2C e B2B2C (Euro 1,5 milioni) ed alla differenza rilevata a seguito dell'acquisizione di E-Commerce Outsourcing (Euro 3,1 milioni). Ai sensi dell'IFRS 3 la differenza rilevata è stata attribuita provvisoriamente ad avviamento e verrà confermata entro i 12 mesi successivi.

Le immobilizzazioni finanziarie pari a Euro 0,8 milioni sono riferibili principalmente:

- per Euro 0,6 milioni alla quota a lungo del credito derivante dalla cessione a GM Comunicazione S.r.l., avvenuta in data 20 dicembre 2018, della autorizzazione di fornitore di servizi media audiovisivi associata alla numerazione 65 del digitale terrestre;
- per Euro 0,2 milioni relativi ai depositi cauzionali versati relativamente ai contratti di affitto per gli immobili di Milano e Roma.

L'indebitamento finanziario netto alla data del 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 è il seguente:

	A		B	C=A-B
	31.12.2019	31.12.2019		
(in migliaia di Euro)	post IFRS 16	ante IFRS 16	31.12.2018	Variazione
A. Cassa	2.991	2.991	2.889	102
B. Assegni e depositi bancari e postali	-	-	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	3.523	3.523	-	3.523
<b>D. Liquidità (A) + (B) + (C)</b>	<b>6.514</b>	<b>6.514</b>	<b>2.889</b>	<b>3.625</b>
E. Crediti finanziari correnti	3.980	3.980	620	3.360
F. Debiti bancari correnti	(6.812)	(6.812)	(8.307)	1.495
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2.456)	(2.456)	(6.804)	4.347
H. Altri debiti finanziari correnti	(9.749)	(9.008)	(899)	(8.850)
<i>di cui con Parti Correlate</i>	<i>(400)</i>	<i>(400)</i>		<i>(400)</i>
<b>I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)</b>	<b>(19.017)</b>	<b>(18.276)</b>	<b>(16.009)</b>	<b>(3.008)</b>

<b>J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)</b>	<b>(8.524)</b>	<b>(7.782)</b>	<b>(12.501)</b>	<b>3.977</b>
K. Debiti bancari non correnti	(607)	(607)	(2.119)	1.512
L. Obbligazioni emesse	-	-	(2.219)	2.219
M. Altri debiti non correnti	(3.179)	(2.026)	(2.325)	(854)
<i>di cui con Parti Correlate</i>	<i>(1.698)</i>	<i>(1.698)</i>		<i>(1.698)</i>
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)</b>	<b>(3.786)</b>	<b>(2.633)</b>	<b>(6.663)</b>	<b>2.877</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)</b>	<b>(12.309)</b>	<b>(10.416)</b>	<b>(19.164)</b>	<b>6.855</b>

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a Euro -12,3 milioni, evidenziando un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro -19,2 milioni) pari a Euro 6,9 milioni. Tale variazione è attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

**in miglioramento per:**

- Iscrizione dei titoli di Vertice 360 per Euro 3,5 milioni a seguito del conferimento della divisione Media;
- Classificazione tra i crediti finanziari correnti della Posizione Finanziaria Netta del Credito Tributario verso l'ufficio IVA per Euro 3,5 milioni: tale credito è stato incassato nei mesi di gennaio (Euro 3,2 milioni) e febbraio (Euro 0,3 milioni) 2020 e certificato erogabile nel mese di dicembre 2019;
- Rimborso del minibond emesso nel 2016 per euro 1,5 milioni, a seguito della modifica del Regolamento del prestito avvenuta in data 12 febbraio 2019 con delibera del Consiglio di Amministrazione e dell'assemblea degli azionisti;
- Rimborso delle rate dei mutui scadute nel corso dell'esercizio per Euro 7,4 milioni;
- Parziale rimborso per Euro 0,5 milioni debito nei confronti del precedente azionista (Tessiform S.p.A.) di Ibox SA (già Evolve SA);
- Rimborso del debito verso Simest a fronte dell'esercizio opzione put da parte della stessa per la quota di minoranza in Giglio TV per Euro 0,5 Milioni;
- Incasso degli importi relativi all'aumento di capitale a pagamento per un ammontare di Euro 4 milioni.

**In peggioramento per:**

- Emissione Bond EBB per Euro 4,7 milioni;
- Maggiori debiti finanziari con parti correlate per Euro 2,1 milioni;
- Maggiori debiti finanziari legati all'effetto dell'IFRS 16 per Euro 1,9 milioni;
- Debito per earn-out da corrispondere ai precedenti azionisti di Ecommerce Outsourcing S.r.l. per Euro 1,5 milioni.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 normalizzato dall'effetto IFRS 16 evidenzia un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 di Euro 8,7 milioni.

L'indebitamento finanziario netto rileva tra le passività a breve termine il debito finanziario relativo al prestito obbligazionario EBB Srl. Il regolamento disciplinante i termini e condizioni del Prestito Obbligazionario contiene anche taluni impegni e limitazioni a carico della Società, ivi inclusi impegni finanziari (c.d. financial covenants), il cui verificarsi potrebbe comportare la decadenza dal beneficio del termine e l'obbligo per la Società di rimborsare integralmente in via anticipata il Prestito Obbligazionario (c.d. eventi rilevanti).

In data 11 marzo 2020 la Società ha formalizzato con il bond holder la sospensione dell'applicazione delle soglie per i covenants finanziari di cui sopra con riferimento al 31 dicembre 2019, con effetto retroattivo a quella data, così come già comunicato prima della chiusura dell'esercizio dal creditore stesso.

In considerazione di ciò, pertanto, il pagamento non sarà richiesto da parte del bond holder se non alle scadenze originariamente previste nel regolamento contrattuale, tuttavia, nonostante quanto descritto sopra, il prestito obbligazionario è stato comunque classificato tra le passività a breve in esecuzione della formale applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 par 74.

### **Analisi della Gestione Economica Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019**

Di seguito riportiamo i principali dati economici consolidati, rilevando che in conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", i risultati economici del settore media e quelli relativi al conferimento del ramo d'azienda a Vertice 360 sono stati rappresentati come "Discontinued operations". Si evidenzia nel precedente esercizio la rilevazione separata delle discontinued operations secondo i criteri di cui all'IFRS 5 si riferiva solo ai rapporti verso terzi lasciando in essere l'elisione dei rapporti infragruppo. In tal modo, si sarebbe determinata una distorsione nella separazione dei valori tra continuing e discontinued operations che, a livello economico, avrebbe penalizzato l'una o l'altra in misura tanto più rilevante quanto maggiori i rapporti economici infragruppo dei settori discontinuati. Al fine di eliminare tali effetti distorsivi le operazioni intercompany verso le discontinued operations al 31 dicembre 2018 erano state ripristinate per una migliore rappresentazione dei risultati delle continuing operations.

Conto Economico Consolidato Riclassificato

<i>(valori in euro migliaia)</i>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi	40.208	38.952	1.256
Ripristino delle elisioni originate da transazioni intercompany verso discontinued operations	0	663	(663)
<b>Ricavi</b>	<b>40.208</b>	<b>39.615</b>	<b>593</b>
Costi Operativi	(34.955)	(34.728)	(227)
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>5.253</b>	<b>4.887</b>	<b>366</b>
<b>VALORE AGGIUNTO%</b>	<b>13,1%</b>	<b>12,5%</b>	<b>0,5%</b>
Costi del personale	(4.216)	(3.653)	(563)
<b>EBITDA adjusted</b>	<b>1.037</b>	<b>1.234</b>	<b>(197)</b>
<b>EBITDA%</b>	<b>2,6%</b>	<b>3,1%</b>	<b>(0,5)%</b>
Oneri non recurring	(1.755)	(892)	(863)
Ammortamenti e Svalutazioni	(1.749)	(340)	(1.409)
<b>EBIT</b>	<b>(2.467)</b>	<b>2</b>	<b>(2.469)</b>
Oneri finanziari netti	(1.590)	(1.085)	(505)
<b>RISULTATO PRE-TAX</b>	<b>(4.057)</b>	<b>(1.084)</b>	<b>(2.973)</b>
Imposte	(711)	(116)	(595)
<b>RISULTATO DI PERIODO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE</b>	<b>(4.768)</b>	<b>(1.200)</b>	<b>(3.568)</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE/DISMESSE adjusted</b>	<b>(11.028)</b>	<b>(7.064)</b>	<b>(3.964)</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>(15.796)</b>	<b>(8.264)</b>	<b>(7.532)</b>
<b>EBIT adjusted oneri non recurring</b>	<b>(712)</b>	<b>894</b>	<b>(1.606)</b>
<b>EBIT adjusted oneri non recurring %</b>	<b>(1,8)%</b>	<b>2,3%</b>	<b>(4,0)%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE adjusted oneri non recurring</b>	<b>(3.013)</b>	<b>(308)</b>	<b>(2.705)</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE adjusted oneri non recurring %</b>	<b>(7,5)%</b>	<b>(0,8)%</b>	<b>(6,7)%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO adjusted oneri non recurring</b>	<b>(14.041)</b>	<b>(7.372)</b>	<b>(6.669)</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO adjusted oneri non recurring %</b>	<b>(34,9)%</b>	<b>(18,6)%</b>	<b>(16,3)%</b>

I ricavi consolidati, pari a 40,2 milioni di Euro (di cui Euro 1,8 milioni generati dal consolidamento dei ricavi dell'ultimo trimestre di ECO), sono in crescita per Euro 1,3 milioni (3%) rispetto ai dati consolidati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 38,9 milioni).

Tale incremento include la capitalizzazione dei costi di sviluppo interni (Euro 1,5 milioni) per l'implementazione e l'integrazione delle piattaforme informatiche dedicate alla gestione delle vendite on-line nell'ambito della divisione e-commerce B2C e B2B2C.

Il totale dei costi operativi, al netto dei costi non ricorrenti, si attesta a Euro 35,0 milioni (Euro 34,7 milioni dati consolidati al 31 dicembre 2018), sostanzialmente in linea con il saldo dell'esercizio precedente.

I costi del personale aumentano di Euro 0,6 milioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per l'effetto combinato delle assunzioni di personale destinato alle nuove attività di sviluppo tecnico e commerciale e per i costi connessi all'avvio di un piano di riordino aziendale relativo al personale Media volto a concentrarsi sul settore e-commerce.

L'EBITDA normalizzato dagli oneri non ricorrenti (che ammontano a Euro 1,8 milioni) è pari a Euro 1,0 milioni (Euro 1,2 milioni dati consolidati al 31 dicembre 2018), è stabile per via dei maggiori costi in risorse umane destinate alla gestione dei maggiori volumi di transazioni attesi e delle attività d'integrazione con i marketplace a livello globale; si contano alcuni costi centrali connessi che non sono stati ricompresi nella dismissione del ramo Media e un ultimo trimestre debole in termini di minor vendite.

In particolare, gli oneri non ricorrenti si riferiscono per:

- Euro 1,3 milioni riferiti agli oneri legati all'operazione di conferimento nella società Vértice Trescientos Sesenta Grados (Vertice 360) degli asset afferenti al business dell'area media del gruppo;
- Euro 0,5 milioni riferiti a imposte relative ad esercizi precedenti dovute dalla stabile organizzazione di IBOX SA a seguito di accertamento con adesione.

L'EBIT normalizzato dagli oneri non ricorrenti si attesta a Euro -0,7 milioni (Euro 0,9 milioni dati consolidati al 31 dicembre 2018).

Il Risultato netto normalizzato dagli oneri non ricorrenti è pari a Euro -3,0 milioni (Euro -0,3 milioni dati consolidati 31 dicembre 2018).

Il Risultato di periodo derivante da attività destinate alla dismissione / dismesse fa riferimento ai costi connessi al conferimento dell'area Media a Vertice 360, tra cui i principali sono:

- Svalutazione de titoli Vertice 360 per Euro 9 milioni, poiché il fair value delle azioni detenute è di Euro 3.523 migliaia (Euro 0,0031 per azione) confrontato con l'aumento di capitale riservato il cui valore era stato stabilito in Euro 12.500 migliaia;
- Risultato della divisione Media in Giglio Group prima della dismissione per Euro 1,1 milioni;
- Costi del personale dedicato all'operazione di conferimento per Euro 0,4 milioni;
- Minusvalenze su cessione partecipazioni per Euro 0,4 milioni;
- Primo trimestre 2019 divisione M-Three per Euro 0,1 milioni.

Ciò ha determinato, oltre alla rilevazione di imposte correnti, per complessivi Euro 0,7 milioni, anche la quantificazione delle imposte relative a precedenti esercizi pari a complessivi 0,5 milioni che hanno carattere straordinario rispetto appunto all'annualità in corso e quindi sono state classificate tra gli oneri non recurring.

### **Analisi della Gestione Patrimoniale e Finanziaria della capogruppo al 31 dicembre 2019**

Come commentato nella sezione "Analisi della Gestione Patrimoniale e Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019" in applicazione del principio contabile IFRS 5 le attività che al 31 dicembre 2018 erano destinate alla dismissione e le relative passività ad esse associate ed attinenti all'area media, erano state classificate nelle "Attività/Passività destinate alla dismissione / dismesse".

I principali valori patrimoniali e finanziari della capogruppo al 31 dicembre 2019, sono di seguito riportati:

<b>(valori in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Immobilizzazioni immateriali	4.301	4.230	71
Attività per diritto d'uso	1.629	-	1.629
Immobilizzazioni materiali	189	261	(73)
Immobilizzazioni finanziarie	16.657	11.361	5.296
<b>Totale attivo immobilizzato</b>	<b>22.776</b>	<b>15.852</b>	<b>6.924</b>
Rimanenze	1.697	4.952	(3.255)
Crediti commerciali ed altri	9.310	10.572	(1.262)
Debiti commerciali ed altri	(8.868)	(9.008)	140
<b>Capitale circolante operativo/commerciale</b>	<b>2.139</b>	<b>6.516</b>	<b>(4.377)</b>
Altre attività e passività correnti	(1.578)	2.511	(4.089)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>561</b>	<b>9.027</b>	<b>(8.466)</b>
Fondi rischi ed oneri	(324)	(275)	(49)
Attività/passività fiscali differite	760	1.131	(371)
<b>Capitale investito netto delle attività destinate a continuare</b>	<b>23.773</b>	<b>25.735</b>	<b>(1.962)</b>
<b>Capitale investito netto delle attività destinate alla dismissione/dismesse</b>	<b>-</b>	<b>1.433</b>	<b>(1.433)</b>
<b>Totale Capitale investito netto</b>	<b>23.773</b>	<b>27.168</b>	<b>(3.395)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>(3.781)</b>	<b>(6.882)</b>	<b>3.101</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(19.992)</b>	<b>(20.286)</b>	<b>294</b>
<b>Totali Fonti</b>	<b>(23.773)</b>	<b>(27.168)</b>	<b>3.395</b>

Il Capitale Investito Netto della capogruppo al 31 dicembre 2019, pari a Euro 23,8 milioni è costituito principalmente dall'Attivo Fisso Netto, pari a Euro 22,8 milioni (in aumento di Euro 6,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2018), dal Capitale Circolante Netto, pari a Euro 0,6 milioni (Euro 9 milioni

al 31 dicembre 2018 oltre che dal capitale investito netto delle attività destinate alla vendita, pari a Euro 1,4 milioni).

Le Immobilizzazioni Materiali pari a Euro 1,8 milioni (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2018) includono l'incremento (al netto degli ammortamenti del periodo) per Euro 1,5 milioni legato all'effetto dell'adozione, a partire dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16, come sopra descritto. Al netto di tale incremento, la voce si riferisce principalmente all'investimento in beni strumentali.

Le Immobilizzazioni Immateriali pari a Euro 4,3 milioni, si riferiscono principalmente all'avviamento relativo alle acquisizioni di Giglio Fashion per Euro 4,1 Milioni.

Le immobilizzazioni finanziarie pari a Euro 16,7 milioni sono riferibili principalmente:

- per Euro 13,6 milioni alle partecipazioni nelle imprese controllate i cui principali incrementi dell'anno sono relativi ad ECO (Euro 3,8 milioni) e Ibox S.r.l. (Euro 1,5 milioni);
- per Euro 2,2 milioni a crediti verso le controllate Giglio TV, Giglio USA e Giglio Shanghai;
- per Euro 0,2 milioni a depositi cauzionali
- per Euro 0,6 milioni alla quota a lungo del credito derivante dalla cessione a GM Comunicazione S.r.l., avvenuta in data 20 dicembre 2018, della autorizzazione di fornitore di servizi media audiovisivi associata alla numerazione 65 del digitale terrestre.

### **Analisi della Gestione Economica Finanziaria della capogruppo al 31 dicembre 2019**

Di seguito riportiamo i principali dati economico-finanziario relativi al bilancio di esercizio di Giglio Group S.p.A:

<i>(valori in euro migliaia)</i>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi	26.136	24.457	1.679
Ripristino delle elisioni originate da transazioni intercompany verso discontinued operations	0	663	(663)
<b>Ricavi</b>	<b>26.136</b>	<b>25.120</b>	<b>1.016</b>
Costi Operativi	(23.516)	(22.820)	(696)
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>2.620</b>	<b>2.300</b>	<b>320</b>
<b>VALORE AGGIUNTO%</b>	<b>10,0%</b>	<b>9,4%</b>	<b>0,6%</b>
Costi del personale	(2.528)	(2.058)	(470)
<b>EBITDA adjusted</b>	<b>92</b>	<b>242</b>	<b>(150)</b>
<b>EBITDA%</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,0%</b>	<b>(0,6)%</b>
Oneri non recurring	(1.208)	(892)	(316)
Ammortamenti e Svalutazioni	(677)	(136)	(541)
<b>EBIT</b>	<b>(1.792)</b>	<b>(786)</b>	<b>(1.006)</b>
Oneri finanziari netti	(1.150)	(878)	(272)
<b>RISULTATO PRE-TAX</b>	<b>(2.942)</b>	<b>(1.664)</b>	<b>(1.278)</b>

Imposte	(369)	183	(552)
<b>RISULTATO DI PERIODO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE</b>	<b>(3.310)</b>	<b>(1.482)</b>	<b>(1.828)</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE / DISMESSE</b>	<b>(5.592)</b>	<b>(3.263)</b>	<b>(2.329)</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>(8.902)</b>	<b>(4.745)</b>	<b>(4.157)</b>
<b>EBIT adjusted oneri non recurring</b>	<b>(585)</b>	<b>106</b>	<b>(691)</b>
<b>EBIT adjusted oneri non recurring %</b>	<b>(2,2)%</b>	<b>0,4%</b>	<b>(2,6)%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE adjusted oneri non recurring</b>	<b>(2.102)</b>	<b>(590)</b>	<b>(1.512)</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO DERIVANTE DA ATTIVITA' DESTINATE A CONTINUARE adjusted oneri non recurring %</b>	<b>(8,0)%</b>	<b>(2,3)%</b>	<b>(5,7)%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO adjusted oneri non recurring</b>	<b>(7.694)</b>	<b>(3.853)</b>	<b>(3.841)</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO adjusted oneri non recurring %</b>	<b>(29,4)%</b>	<b>(15,3)%</b>	<b>(14,1)%</b>

I ricavi nel 2019 si attestano ad Euro 26,1 milioni in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro 24,5 milioni). Tale incremento è principalmente ascrivibile alla rifatturazione alle società del Gruppo dei costi di sviluppo interni (Euro 0,8 milioni) per l'implementazione e l'integrazione delle piattaforme informatiche dedicate alla gestione delle vendite on-line nell'ambito della divisione e-commerce B2C e B2B2C.

L'EBITDA adjusted, rettificato dagli oneri non recurring, è pari a Euro 0,1 milioni (Euro 0,2 milioni nel 2018) il decremento è dovuto a maggiori costi sostenuti nell'esercizio tra cui principalmente costi centrali che non sono stati ricompresi nella dismissione del ramo Media.

In particolare, gli oneri non ricorrenti si riferiscono agli oneri legati all'operazione di conferimento nella società Vértice Trescientos Sesenta Grados (Vertice 360) degli asset afferenti al business dell'area media del gruppo.

L'EBIT normalizzato dagli oneri non ricorrenti si attesta a Euro -0,6 milioni (Euro 0,1 milioni nel 2018). Il Risultato netto delle *continuing operations* normalizzato dagli oneri non ricorrenti è pari Euro -2,1 milioni (Euro -0,6 milioni nel 2018).



#### 4. Informativa di settore

Il principio contabile IFRS 8 - Segmenti operativi richiede che siano fornite informazioni dettagliate per ogni segmento operativo, inteso come una componente di un'entità (i) che è in grado di intraprendere un'attività generatrice di ricavi e costi, (ii) i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal top management ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare e della valutazione della performance e (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio distinte.

Il Gruppo, segmentando le proprie attività con riferimento alla tipologia dei prodotti, dei processi produttivi e dei mercati di sbocco, ha identificato tre aree di affari (Business Unit):

1. E-commerce B2B
2. E-commerce B2C
3. Corporate.

Le unità operative che rientrano nell'ambito delle suddette aree di affari sono le seguenti:

1. E-commerce B2B: Giglio Group Spa, Giglio USA e Giglio Shanghai;
2. E-commerce B2C: Gruppo IBOX, eCommerce Outsourcing e Giglio Shanghai;
3. Corporate: comprende le attività centralizzate funzionali al Gruppo non allocabili alle unità di business e principalmente svolte dalla Giglio Group S.p.A.

Si specifica che prima della decisione del gruppo di focalizzarsi sul solo business e-commerce, i segmenti operativi identificati dalla società erano i seguenti:

1. Media
2. E-commerce
3. Corporate

Come in precedenza evidenziato, il settore Media è stato dismesso nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019. Si segnala che nel mese di dicembre 2019 è stata ricevuta una proposta relativa alla cessione della società controllata Giglio TV Hong Kong LTD, la quale è stata esaminata dagli amministratori senza assumere determinazioni. In data 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la proposta approvando la cessione della società.

I risultati dei settori individuati (già al netto delle elisioni intercompany) sono rappresentati nel seguito:

2019					
(in Euro migliaia)	E- commerce B2B	E- commerce B2C	Corporate	Discontinued operation	Totale
Ricavi	24.404	13.332	0		37.737
Altri proventi	8	991	10		1.009
Costi capitalizzati		1.462	(0)		1.462
<b>Totale ricavi</b>	<b>24.412</b>	<b>15.785</b>	<b>10</b>		<b>40.208</b>
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>1.630</b>	<b>3.610</b>	<b>(4.204)</b>		<b>1.037</b>
Costi non recurring			(1.755)		(1.755)
<b>EBIT</b>	<b>1.100</b>	<b>3.276</b>	<b>(6.844)</b>		<b>(2.467)</b>
<b>EBT</b>	<b>1.062</b>	<b>2.874</b>	<b>(7.993)</b>		<b>(4.057)</b>
<b>Risultato netto di esercizio attività destinate a continuare</b>	<b>1.043</b>	<b>2.568</b>	<b>(8.380)</b>		<b>(4.768)</b>
<b>Risultato netto di esercizio attività destinate alla dismissione / dismesse</b>				<b>(11.028)</b>	<b>(11.028)</b>
<b>Risultato netto di esercizio</b>					<b>(15.796)</b>

Si forniscono i risultati dei settori al 31 dicembre 2018:

2018					
(in Euro migliaia)	E- commerce B2B	E- commerce B2C	Corporate	Discontinued operation	Totale
Ricavi	23.452	14.444	16		37.912
Altri proventi	25	1.015	0		1.040
<b>Totale ricavi</b>	<b>23.476</b>	<b>15.460</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>38.952</b>
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>2.154</b>	<b>2.440</b>	<b>(4.024)</b>		<b>570</b>
Costi di quotazione e non recurring	0	0	(892)		(892)
<b>EBIT</b>	<b>2.089</b>	<b>2.236</b>	<b>(4.987)</b>		<b>(662)</b>
<b>EBT</b>	<b>2.102</b>	<b>1.993</b>	<b>(5.841)</b>		<b>(1.747)</b>
<b>Risultato netto di esercizio attività destinate a continuare</b>	<b>2.009</b>	<b>1.982</b>	<b>(5.855)</b>		<b>(1.863)</b>
<b>Risultato netto di esercizio attività destinate alla dismissione / dismesse</b>				<b>(6.401)</b>	<b>(6.401)</b>
<b>Risultato netto di esercizio</b>					<b>(8.264)</b>

Si evidenzia la stabilità dell'area e-commerce rispetto all'esercizio precedente. In un contesto di attenta valutazione degli affari nel settore B2B, si è privilegiata la profittabilità e la sostenibilità del business piuttosto dell'espansione dei volumi, oltre alla conclusione del processo di riorganizzazione del processo produttivo e al recupero di efficienze.

Il Gruppo non utilizza come driver di controllo interno una visione dei dati patrimoniali suddivisi per settore di attività e, conseguentemente, le attività e passività per settore non sono esposte nella presente relazione finanziaria.

## 5. Stagionalità del settore di attività

I livelli di attività del Gruppo sono correlati alla stagionalità del business e si riflettono sui dati consolidati.

Nello specifico, il settore che risulta maggiormente influenzato dalle variazioni stagionali è quello attinente all'ambito dell'e-commerce dove i volumi di vendita sono maggiormente concentrati rispettivamente nel primo, terzo e quarto trimestre in occasione dei saldi invernali ed estivi e delle festività natalizie.

## 6. Risorse umane

Il Gruppo, al 31 dicembre 2019, impiega n. 97 dipendenti di cui n. 77 assunti in Italia, n. 18 assunti in Svizzera, n. 1 negli Stati Uniti e n. 1 assunto in Cina.

Al 31 dicembre 2019, nessun lavoratore del Gruppo risulta essere soggetto a Cassa Integrazione Guadagni o altro ammortizzatore sociale.

La tabella sottostante mostra l'evoluzione dell'organico del Gruppo negli esercizi conclusi il 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<b>Italia 77</b>	<b>Italia 55</b>
<b>Svizzera 18 (IBox)</b>	<b>Svizzera 23 (IBox)</b>
<b>U.S.A. 1 dipendente</b>	<b>U.S.A. 3 dipendente</b>
<b>Regno Unito 0 dipendenti</b>	<b>Regno Unito 2 dipendenti</b>
<b>Cina 1 dipendente</b>	<b>Cina 1 dipendente</b>
<b>Totale 97 dipendenti</b>	<b>Totale 84 dipendenti</b>

I dipendenti assunti a titolo temporaneo ammontano a 4 unità.

Nel corso del 2019 sono state registrate 10 dimissioni e 12 dipendenti di M3Satcom sono stati trasferiti a seguito del conferimento del ramo d'azienda Media, inoltre 30 dipendenti di eCommerce Outsourcing sono entrati a far parte del Gruppo.

## 7. Investimenti

Gli investimenti del Gruppo realizzati nel 2019 sono riferiti alle attività materiali ed immateriali. Per quanto riguarda quest'ultime, nel corso dell'esercizio Giglio Group e Ibox SA hanno sostenuto costi di sviluppo della piattaforma e-commerce che sono stati capitalizzati, a fronte di pipeline di brand in contrattazione. La necessità di completare questa fase fin già dal 2019, in coerenza con i livelli di

investimento già previsti in modo cumulato nel piano 2019 – 2023, hanno spinto la società ad accelerare sulla loro finalizzazione. Si consideri inoltre che la società sta entrando in nuove categorie merceologiche, quali il food, area in cui la solidità della piattaforma tecnologica è fondamentale per poter supportare un numero maggiore di transazioni di importo meno elevato rispetto all'ambito fashion, e con un numero maggiore di integrazioni con i marketplace mondiali.

Il Gruppo ha sostenuto costi relativi al personale i cui dettagli sono riportati nel paragrafo successivo.

### **8. Ricerca e sviluppo nuovi prodotti**

I costi di ricerca e di sviluppo, includono i costi di sviluppo sostenuti internamente per la creazione della piattaforma tecnologica di i-box. I costi sono capitalizzati solo quando è dimostrabile:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- l'intenzione di implementare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità di usare o vendere l'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo, adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;

Nel corso del 2019 le seguenti società hanno generato costi capitalizzabili in quanto soddisfano le sopracitate condizioni:

Giglio Group ha sostenuto costi relativi al personale che ha lavorato sulle piattaforme per un totale di Euro 837 migliaia che sono stati fatturati a Ibox SA e che Ibox SA ha capitalizzato tra le immobilizzazioni immateriali.

Ibox SA ha sostenuto costi per un totale di Euro 360 migliaia capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali e così suddivisi:

Costi del personale piattaforma B2C pari ad Euro 326 migliaia

Costi del personale piattaforma B2B2C (Cina) pari ad Euro 34 migliaia

eCommerce Outsourcing ha sostenuto costi relativi al personale che ha lavorato sulle piattaforme per un totale di Euro 150 migliaia che sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

Altre società del gruppo coinvolte nell'attività di sviluppo hanno sostenuto costi per Euro 115 migliaia.

Tali costi per un totale di Euro 1,5 milioni sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

## **9. Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio**

In data 12 febbraio 2019, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli obbligazionisti, tenutasi in forma totalitaria, la modifica del Regolamento del prestito obbligazionario "GIGLIO GROUP S.P.A. – 5,4% 2016-2022" codice ISIN IT0005172157. Le principali modifiche apportate al Regolamento riguardano:

- l'inclusione delle operazioni di cessione aventi ad oggetto assets relativi al business dell'area media e televisiva fra le operazioni consentite che non richiedono la previa approvazione da parte dell'Assemblea degli obbligazionisti;
- la modifica del piano di ammortamento mediante la previsione di tranche di rimborso mensili a partire dal 28 febbraio 2019 e sino al 30 settembre 2020, nuova data di scadenza del prestito obbligazionario;
- la corresponsione degli interessi su base mensile secondo le date di pagamento previste dal nuovo piano di ammortamento, fermo restando (i) che il tasso annuale di interesse del prestito obbligazionario rimane invariato e (ii) che gli interessi maturati nel periodo intercorrente tra il 10 settembre 2018 e il 27 febbraio 2019 sono pagati il 10 marzo 2019;
- la definizione dei covenants finanziari, con la precisazione che per l'esercizio al 31 dicembre 2018 gli eventuali scostamenti dagli stessi non produrranno gli effetti previsti dal Regolamento.

In data 12 marzo 2019 la società ha annunciato una operazione che si inseriva all'interno delle linee strategiche rese note al pubblico in data 5 febbraio 2019 e si poneva in piena coerenza con le attività di dismissione degli assets non-core avviate dal novembre 2018 e con il piano industriale 2019-2023 approvato il 15 marzo 2019 che prevedeva la focalizzazione sull'e-commerce.

Giglio Group, insieme a Vértice Trescientos Sesenta Grados (Vertice 360) SA, una società di diritto spagnolo quotata alla Borsa principale di Madrid, operante nel settore digitale, cinematografico, radiotelevisivo e Squirrel Capital S.L.U. società con base a Madrid attiva nella gestione di partecipazioni azionarie in ambito media e del marketing digitale, hanno sottoscritto un accordo finalizzato al conferimento in Vertice 360 degli assets afferenti al business dell'area media di Giglio Group a fronte di un aumento di capitale riservato del valore nominale di Euro 1.136.363,64 con emissione di n. 1.136.363.620 azioni Vertice 360 a favore della Società. Il perimetro dell'operazione di conferimento comprendeva le attività televisive in Italia (canale televisivo sul digitale terrestre- LCN 68), il 100% dell'unità di business M3Satcom, operativa nel segmento delle trasmissioni satellitari con la gestione di due teleporti in Italia, la società Nautical Channel, titolare dell'omonimo canale televisivo tematico visibile in 90 Paesi e 5 continenti dedicato a nautica e sport acquatici, e parte dei contenuti e dei diritti televisivi destinati alla Cina. A seguito di un processo di riorganizzazione della Divisione Media funzionale all'operazione, oggetto del conferimento sono, oltre alla società Nautical Channel, le partecipazioni nelle società veicolo costituite nell'esercizio: Media 360 Italy Corporate Capital S.r.l. (nella quale sono state conferite le attività televisive in Italia in capo a Giglio Group S.p.A.), M3SATCOM S.r.l. (nella quale è stato conferito l'omonimo ramo d'azienda ) e Media 360 Hong Kong Ltd (a cui sono stati trasferiti i contenuti e i diritti televisivi di proprietà di Giglio TV Hong Kong, destinati alla Cina).

Squirrel Capital, al momento dell'annuncio, era l'azionista di maggioranza di Vertice 360 con il 54,66% del capitale. È un importante gruppo pubblicitario ed audiovisivo del mercato spagnolo, l'unico Gruppo che, attraverso le sue Società, si occupa di pubblicità ed audiovisivo a 360°. È titolare di Radio R4G e Canal Bom Tv e lavora attivamente nel mercato pubblicitario dove opera da Centro Media ed Agenzia Creativa.

Vertice 360, quotata alla Borsa di Madrid dal 2007, lavora su due grandi linee di business: produzione e distribuzione di contenuti audiovisivi internazionali.

Nello stesso contesto, in data 8 luglio 2019 Giglio Group S.p.A., Vértice Trescientos Sesenta Grados, SA e Squirrel Capital SLU, come precedentemente definite, hanno stipulato i documenti contrattuali che regolano i termini e le condizioni del conferimento in Vertice 360 degli asset afferenti al business dell'area media del Gruppo Giglio (la "Divisione Media") a fronte di un aumento di capitale riservato del valore nominale di Euro 1.136.363,64 con emissione di n. 1.136.363.620 azioni, rappresentative, alla data del perfezionamento dell'operazione, di non meno del 5,95% del capitale sociale di Vertice 360, a favore della Società (l'"Aumento Riservato").

Negli accordi è stato confermato il perimetro del conferimento, cioè il 100% delle quote della società del M3Satcom S.r.l. (Italia), il 100% delle quote di Nautical Channel LTD (Gran Bretagna), il 100% delle quote della società Media 360 Italy Corporate S.r.l. (Italia), il 100% delle quote della società Media 360 Hong Kong (Hong Kong).

L'operazione risultava subordinata (i) alla valutazione di un perito nominato dal Registro Commerciale Spagnolo, competente ai sensi della legge spagnola, che confermasse il valore corrispondente della Divisione Media di Giglio Group, definito come corrispettivo in natura nel contesto dell'Aumento Riservato. In data 13 settembre 2019 il perito indipendente nominato dal Registro Mercantil, ETL Global Auditores de Cuentas, S.L., conformemente all'art. 67 e successivi della Ley de Sociedades de Capital, ha emesso la propria perizia circa gli assets in conferimento definito come corrispettivo in natura nel contesto dell'Aumento Riservato, confermando il loro valore ad almeno 12.499.999,82 di euro; (ii) al consenso al trasferimento dal Gruppo Giglio alla società interamente controllata Media 360 Italy Corporate S.r.l. dell'autorizzazione relativa al canale LCN 68 avvenuto in data 19 settembre 2019 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il 30 ottobre 2019 l'assemblea degli azionisti di Vertice 360 ha approvato la proposta di aumento riservato di capitale sociale a pagamento di euro 1.136.363,62, con sovrapprezzo di euro 11.363.636,2, e dunque per un prezzo di sottoscrizione complessivo di Euro 12.499.999,82 interamente pagato da Giglio Group mediante conferimento in natura del sopramenzionato perimetro di conferimento, con emissione di n. 1.136.363.620 azioni, rappresentative del 5,95% del capitale sociale di Vertice 360.

Gruppo Giglio e Squirrel hanno inoltre stipulato, a valle dell'assemblea e dell'atto di conferimento, un patto parasociale relativo a Vertice 360. Ai sensi del patto parasociale Alessandro Giglio è stato nominato quale membro del Consiglio di Amministrazione di Vertice 360.

Le azioni di Vertice 360 sono state fisicamente consegnate il giorno 17 gennaio 2020 .

Il fair value definito di livello 1 è stato calcolato sul valore di borsa al 31 dicembre 2019, pari ad euro 0,0031 per azione. Tale fair value ha comportato una svalutazione dei titoli detenuti pari a Euro 9 milioni.

Si riporta inoltre che in data 15 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il piano industriale 2019-2023, poi aggiornato a settembre 2019 relativamente al solo esercizio 2019, che considerava gli effetti dell'operazione di dismissione dell'area media, non comprendendola nel perimetro delle attività operative del Gruppo già dal 2019. Con il Piano Industriale 2019 – 2023, la

Società si dotava di uno strumento che fissava i propri obiettivi strategici nell'ambito del processo di trasformazione in corso, riconoscendo i principali indicatori di performance propri del settore dell'e-commerce.

In data 2 aprile 2019 la società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile per un importo di euro 5 milioni in linea capitale, costituito da 50 obbligazioni al portatore aventi ciascuna valore nominale pari a euro 100.000,00. L'emissione del Prestito Obbligazionario è avvenuta nel contesto dell'operazione denominata "EBB Export Programme" finalizzata al reperimento da parte di selezionate Società (ivi inclusa Giglio Group) di risorse finanziarie destinate al finanziamento e al supporto dei progetti di internazionalizzazione dei rispettivi core business. Le Obbligazioni emesse sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo lordo pari a 4,572% da liquidarsi con cedola semestrale posticipata fino alla scadenza del Prestito Obbligazionario (ovvero, se precedente, fino alla data in cui le Obbligazioni siano state integralmente rimborsate). Le Obbligazioni hanno una durata legale di 8 anni e 6 mesi e la data di scadenza sarà l'ultima data di pagamento interessi dell'anno 2027; le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari e, dunque, al 100% del valore nominale, secondo il piano di ammortamento previsto dal regolamento, in 13 rate semestrali di capitale, con un periodo di pre-ammortamento di durata pari a 2 anni.

Tali prestiti obbligazionari sono stati interamente sottoscritti da una Società per la cartolarizzazione dei crediti costituita in Italia e disciplinata dalla legge 130/1999 denominata EBB Export S.r.l. che ha finanziato il pagamento del prezzo di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari attraverso l'emissione di titoli asset backed, aventi ricorso limitato sui prestiti obbligazionari, sottoscritti esclusivamente da investitori qualificati tra cui Cassa Depositi e Prestiti e Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale.

Le Obbligazioni non sono quotate su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione;

Sono, inoltre, state previste quali forme di supporto del credito:

- (i) il rilascio da parte di SACE S.p.A. di una garanzia autonoma e a prima richiesta a favore della SPV a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni di pagamento a titolo di capitale e interessi della Società derivanti dal Prestito Obbligazionario emesso dalla stessa.
- (ii) la costituzione da parte della Società a beneficio della SPV, di un pegno irregolare su una riserva di cassa (la "DSR") di importo pari all'ammontare dovuto a titolo di interessi alla prima data di pagamento degli interessi a valere sul Prestito Obbligazionario.



In linea con gli standard di mercato il regolamento disciplinante i termini e condizioni del Prestito Obbligazionario contiene, oltre agli elementi sopra descritti, anche (i) taluni impegni e limitazioni a carico della Società, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, impegni finanziari (c.d. financial covenants), informativi e industriali e (ii) meccanismi di tutela degli obbligazionisti a fronte del verificarsi di taluni eventi pregiudizievoli per le loro ragioni di credito il cui verificarsi comporterà la decadenza dal beneficio del termine e l'obbligo per la Società di rimborsare integralmente in via anticipata il Prestito Obbligazionario (c.d. eventi rilevanti). Tra gli impegni industriali emerge l'obbligo di finalizzazione del progetto di internazionalizzazione il cui contenuto viene allegato al regolamento del Prestito Obbligazionario. I financial covenants, la cui prima data di calcolo è stabilita al 30 giugno 2019 (covenant rispettati), che dovranno essere rispettati durante la vita del Prestito Obbligazionario saranno due e più precisamente: a) un gearing ratio, e b) un leverage ratio, così come definiti nel regolamento del Prestito Obbligazionario. In particolare: (a) il leverage ratio non dovrà essere maggiore di: (i) 4,5 per l'anno 2019 e per l'anno 2020; e (ii) 3,5 a partire dall'anno 2021 e fino alla data di scadenza del Prestito Obbligazionario; e (b) il gearing ratio non dovrà essere maggiore di 2 per l'intera durata del Prestito Obbligazionario.

In data 5 settembre 2019, il bond holder ha autorizzato la richiesta di Giglio S.p.A. di elevare il covenant leverage ratio da 4,5 a 5,5 con riferimento alla data di verifica del 30 giugno 2019, pur avendo la società rispettato le previsioni contrattuali. In data 11 marzo 2020 EBB S.r.l., il bond holder, a seguito della richiesta ad essa inoltrata da parte di Giglio Group S.p.A. di rinunciare alle disposizioni contrattuali dell'emissione obbligazionaria, ha deliberato di autorizzare la sospensione dell'applicazione delle soglie per i covenant finanziari con riferimento alla Data del test 31.12.2019, con effetto retroattivo alla data del 31 dicembre 2019 stessa In quanto la società non rispettava a quella data i parametri previsti dai covenant stessi.

In data 30 aprile 2019 l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli azionisti di Giglio Group S.p.A. si è riunita sotto la presidenza di Alessandro Giglio, alla presenza del notaio Carlo Marchetti. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione e presentati al mercato con il comunicato del 18 marzo 2019. Il bilancio di esercizio evidenziava una perdita pari ad euro 4.744.900,00 e l'Assemblea ha deliberato di ripianare tale perdita mediante l'utilizzo delle riserve che al netto dei risultati portati a nuovo relativi all'esercizio precedente, ammontavano ad Euro 8.318.303,00. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato di rideterminare il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione aumentandolo da euro 315.000 a euro 335.000 e ha nominato, confermandoli,

il dottor Carlo Micchi e la dottoressa Silvia Olivotto, in qualità di Amministratori della società, i quali rimarranno in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2357 c.c., all'acquisto di azioni proprie. Sulla base della delibera, l'acquisto potrà essere effettuato in una o più volte entro 18 mesi dalla data della deliberazione nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuiti, risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione e comunque non dovrà essere superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata nella sede di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto. Infine, il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la quinta parte del capitale sociale tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato di approvare le modifiche allo Statuto sociale. In particolare, le modifiche proposte attengono alla formulazione dell'oggetto sociale e hanno la finalità di rappresentare in modo maggiormente chiaro e lineare le attività già ricomprese nell'oggetto sociale attraverso la descrizione delle modalità con le quali le stesse possono essere declinate. In particolare, anche a seguito dell'operazione di cessione dell'area media e all'approvazione del piano industriale 2019-2023 che prevedeva la focalizzazione del business della Società sull'e-commerce, la nuova formulazione dell'oggetto sociale mirava a dare maggior rilievo a tale modalità di svolgimento dell'attività di commercio, attività già ricompresa nella precedente formulazione dell'oggetto sociale, mediante la descrizione del commercio tramite internet, anche definito come e-commerce, e delle attività connesse in cui lo stesso può concretamente espletarsi. Allo stesso tempo, la nuova formulazione dell'oggetto sociale, razionalizza la descrizione delle attività ricomprese dell'area media mantenendo comunque immutato il perimetro delle attività attinenti a tale area che la Società può svolgere.

In data 24 settembre 2019, il gruppo ha annunciato l'entrata nel segmento del food, proponendosi come partner del commercio digitale di alcuni tra i più importanti brand del food made in Italy quali Riso Scotti, Fratelli Carli, Generale Conserve, Everton e Bosca. Questi prestigiosi nomi si aggiungono a quelli di Cameo, Fabbri e, per la parte rewarding, Grandi Salumifici italiani, già presenti nel portfolio grazie all'acquisizione di Terashop. L'ingresso nel settore Food rappresentava l'avvio di una

nuova linea di business in un settore strategico simbolo del Made in Italy, dando la possibilità ai Web Consumers di tutto il mondo di avere facile accesso ai migliori prodotti alimentari italiani, acquistandoli dalle principali vetrine dei Marketplace.

Tale ampliamento era coerente con gli obiettivi strategici del Piano Industriale (2019-2023) del Gruppo, che continua ad espandere la propria offerta a nuove categorie merceologiche e ambisce a diventare il più grande distributore digitale italiano di made in Italy nel mondo, con un portfolio di brand unico e con un'offerta di servizi sempre più innovativa.

In data 31 ottobre 2019, l'assemblea degli azionisti di Giglio Group S.p.A. ha deliberato sia l'aumento di capitale con emissione di 757.000 azioni ordinarie con godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante il conferimento di E-Commerce Outsourcing S.r.l. (proprietaria del marchio commerciale Terashop) sia l'introduzione nel proprio statuto della maggiorazione di voto.

L'esperto indipendente ha confermato la congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni che saranno emesse a favore dei soci conferenti.

Uno dei più importanti player nella fornitura in outsourcing di servizi di e-commerce, ECO è stata l'azienda che ha maggiormente investito sull'omnicanalità e la sua innovativa piattaforma permette di offrire ai brand ed ai clienti finali un'esperienza d'acquisto completa.

L'operazione si configura come un conferimento e si inquadra nel processo di focalizzazione, valorizzazione e sviluppo di assets e competenze di Giglio Group nel settore del commercio elettronico.

L'operazione oltre a consentire l'acquisizione di un portafoglio clienti attivo proprio nei settori di riferimento, con volumi elevati di transazioni supportate, permetterà a Giglio Group di creare importanti economie di scala sviluppando soluzioni innovative con l'utilizzo di risorse interne, rafforzare l'organizzazione tecnica grazie all'inserimento di figure esperte nel settore dell'e-commerce ed ampliare la struttura adibita ai servizi di Customer Care, con la possibilità di ridurre gli attuali costi derivanti dall'utilizzo di soggetti terzi per l'erogazione di tali servizi.

In data 14 novembre 2019, Giglio Group S.p.A. ha portato a termine l'aumento di capitale riservato ad investitori istituzionali. Il collocamento è stato effettuato mediante una procedura di accelerated bookbuilding (l'"ABB") con esclusione del diritto di opzione riservato esclusivamente a "investitori qualificati" in Italia e a "investitori istituzionali" all'estero. Il corrispettivo dell'offerta ammontava a

circa 4 milioni di Euro, risultanti dall'emissione di n. 1.509.435 azioni ordinarie di Giglio Group ad un prezzo di € 2,65 per azione. Il prezzo incorporava uno sconto di circa il 13,7% rispetto all'ultimo prezzo di chiusura di Giglio Group pre-annuncio. L'operazione è stata regolata, mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo, in data 18 novembre 2019. Il valore dell'aumento di capitale era pari ad euro 4 milioni, di cui euro 301.887 a titolo di valore nominale ed euro 3.698.111 a titolo di sovrapprezzo.

In data 19 dicembre 2019, con scrittura davanti al notaio Aurelio Bonacci, la controllata Ibox SA ha venduto a Giglio Group S.p.A. la totalità delle quote di Ibox S.r.l. con sede sociale in Piazza Generale Armando Diaz n. 6. In pari data, è stata convocata l'assemblea straordinaria presso lo studio notarile Bonacci Folladori, per discutere e deliberare sull'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società Ibox S.r.l., in Giglio Group S.p.A..

#### **10. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

In data 20 gennaio 2020, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Giglio Group S.p.A. ha deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione di Ibox S.r.l., società interamente controllata da Giglio Group S.p.A.. Il progetto di fusione è stato redatto congiuntamente dalla società incorporante e dell'incorporata ai sensi dell'art. 2501 ter c.c. e approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 19 dicembre 2019. In data 20 gennaio 2020, il progetto di fusione è stato inoltre approvato dall'assemblea dei soci di Ibox S.r.l.. L'operazione ha l'obiettivo di semplificare la struttura societaria, riducendo i costi di gestione riguardanti le società controllate e di accentrare parte del business nella società capogruppo. L'operazione, in attuazione dell'art. 2501 – quater c.c. è stata attuata assumendo a riferimenti le situazioni economico - patrimoniali al 30 settembre 2019, sia della società incorporante sia della società incorporata. In seguito alla fusione per incorporazione, la Società ha assunto tutti i diritti e gli obblighi di Ibox S.r.l. proseguendo in tutti i rapporti, anche processuali, sorti anteriormente alla data di fusione. La fusione avrà effetti giuridici decorrenti dalla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 c.c. presso l'Ufficio del Registro delle Imprese competente, o dal momento successivo che sarà eventualmente stabilito nell'atto di fusione a norma dell'art. 2504-bis, comma 2, c.c.. Ai sensi dell'articolo 2504-bis comma 3 c.c., le operazioni della società incorporata, Ibox s.r.l. saranno imputate al bilancio della società Incorporante Giglio Group S.p.A. a far data dal primo gennaio dell'anno in cui sarà eseguita l'ultima

delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504 c.c. e pertanto si presume ragionevolmente dal 1° gennaio 2020.

Si riporta inoltre che in data 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento al proprio piano industriale 2020-2024. Con il nuovo piano industriale la società aggiorna le precedenti stime di vendita per gli esercizi futuri, considerando anche l'integrazione degli affari svolti dalla controllata ECO, le prospettive di business in Cina alla luce degli effetti della epidemia di Covid-19 e un maggiore peso attribuito alla Distribuzione di prodotto verso le piattaforme di e-commerce nel mondo e i nuovi servizi di connessione con i marketplace.

In data 11 marzo 2020, il bond holder dell'emissione obbligazionaria denominata EBB, ha approvato la richiesta della società, presentata in data 14 febbraio 2020, di consentire, in deroga al regolamento del prestito obbligazionario la sospensione dell'applicazione delle soglie del Parametro Finanziario Leverage Ratio e del Parametro Finanziario Gearing Ratio, limitatamente alla Data di Verifica del 31 Dicembre 2019, con effetto retroattivo. Al fine di consentire tale sospensione, EBB EXPORT S.r.l., il bond holder, ha ricevuto da Meridiana Holding, azionista di maggioranza di Giglio Group, un impegno di manleva e garanzia in suo favore, fino ad un importo pari ad Euro 1.000.000. Qualora alla prima data di verifica successiva alla sottoscrizione (30 giugno 2020) l'emittente non rispettasse gli impegni finanziari previsti dal regolamento del prestito, il garante si impegna ad intervenire direttamente per integrare stabilmente il patrimonio dell'emittente tramite una operazione sul capitale o ad agevolare la ricapitalizzazione da parte di terzi, al fine di riportare i parametri finanziari nei limiti previsti dal regolamento del prestito entro il 31 dicembre 2020.

In data 9 marzo 2020, a seguito dell'esercizio da parte di Simest nel luglio 2019, in proprio e quale gestore del Fondo, la quale si era determinata ad esercitare la put option richiedendo a Giglio Group di acquistare le Partecipazioni, Giglio ha definitivamente acquisito la titolarità della quota di minoranza della partecipazione in Giglio Tv Hong Kong, precedentemente in capo a SIMEST; il rimborso delle quote da parte di Giglio Group avverrà entro il primo trimestre 2020 sulla base di un piano di dilazione di pagamento concesso dalla SIMEST stessa. Si ricorda infatti che in data 5 giugno 2014 Giglio Group e SIMEST hanno perfezionato due contratti aventi per oggetto la partecipazione di SIMEST – per conto proprio, ai sensi della legge 100/90 e per conto del "Fondo" di cui al comma 932 dell'articolo unico della legge 296 del 27.12.2006 – nel capitale della società di diritto cinese,

Giglio TV HK Ltd, per un investimento complessivo di Euro 1.470.000. I Contratti prevedevano l'obbligo di acquisto delle Partecipazioni da parte del Gruppo Giglio alla data del 30 giugno 2022, fatto salvo l'esercizio della call option e della put option riconosciute rispettivamente in favore di Giglio Group e di SIMEST a partire dal 30 giugno 2018, secondo i termini e alle condizioni previste nei Contratti stessi.

In data 12 Marzo, Giglio Group spa ha acquisito il controllo diretto da Giglio TV HK della partecipata Giglio (Shanghai) Technology Company Limited al fine di semplificare la catena di controllo, evento propedeutico alla successiva cessione della società di HK oltre che a semplificare le relazioni tra la società italiana e quella cinese nell'ambito delle transazioni commerciali per lo sviluppo delle attività cinesi. L'operazione è avvenuta per il controvalore di Euro 6,3 milioni circa.

In data 13 marzo, nell'ambito della definitiva uscita dal settore media, Giglio Group S.p.A. ha ceduto l'intera partecipazione in Giglio TV Hong Kong ad un gruppo economico cinese per il controvalore di Euro 3,0 milioni, pari al valore di carico della controllata. La transazione è stata regolata tramite stralcio del credito che Giglio Group S.p.A. vantava verso Giglio TV Hong Kong.

#### **11. Informativa ex art. 2428 comma 3 n. 6-bis c.c.**

La Controllante Giglio Group S.p.A., nel corso del 2016, ha emesso un Minibond denominato "GIGLIO GROUP S.P.A. – 5,4% 2016-2022" per Euro 3,5 milioni utilizzato per finanziare l'operazione di acquisto della società Giglio Fashion, con le condizioni:

- Tasso: 5,4%
- Durata: 6 anni
- Preammortamento: 2 anni

Il minibond è quotato sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT.

Per il minibond, contrattualmente sono previsti il rispetto dei seguenti covenants finanziari alla data del 31 dicembre 2019:

Parametri	Valori soglia per anno
PFN / EBITDA	<=4

PFN / PN	$\leq 2,0$
EBITDA / OF	$\geq 5,0$

In data 12 febbraio 2019, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli obbligazionisti, tenutasi in forma totalitaria, la modifica del Regolamento del prestito obbligazionario codice ISIN IT0005172157.

Le principali modifiche apportate al Regolamento riguardano:

- l'inclusione delle operazioni di cessione aventi ad oggetto assets relativi al business dell'area media e televisiva fra le operazioni consentite che non richiedono la previa approvazione da parte dell'Assemblea degli obbligazionisti;
- la modifica del piano di ammortamento mediante la previsione di tranches di rimborso mensili a partire dal 28 febbraio 2019 e sino al 30 settembre 2020, nuova data di scadenza del prestito obbligazionario;
- la corresponsione degli interessi su base mensile secondo le date di pagamento previste dal nuovo piano di ammortamento, fermo restando (i) che il tasso annuale di interesse del prestito obbligazionario rimane invariato e (ii) che gli interessi maturati nel periodo intercorrente tra il 10 settembre 2018 e il 27 febbraio 2019 sono pagati il 10 marzo 2019;
- la definizione dei covenants finanziari, con la precisazione che per il 2018 gli eventuali scostamenti dagli stessi non produrranno gli effetti previsti dal Regolamento.

La Controllante Giglio Group S.p.A., in data 2 aprile 2019 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile per un importo di euro 5 milioni in linea capitale, costituito da 50 obbligazioni al portatore aventi ciascuna valore nominale pari a euro 100.000,00.

L'emissione del Prestito Obbligazionario non convertibile è avvenuta nel contesto dell'operazione denominata "EBB Export Programme" finalizzata al reperimento da parte di selezionate Società di risorse finanziarie destinate al finanziamento e al supporto dei progetti di internazionalizzazione dei rispettivi core business.

Le principali caratteristiche del prestito obbligazionario sono:

- Importo nominale complessivo: pari ad Euro 5.000.000,00;
- Sottoscrittori: il Prestito Obbligazionario è stato integralmente sottoscritto dalla SPV;
- Quotazione: le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione;

- Modalità di emissione: le Obbligazioni sono emesse in un'unica tranche;
- Forma: le Obbligazioni sono titoli al portatore emessi in forma dematerializzata e accentrati presso Monte Titoli S.p.A.;
- Prezzo di emissione: il prezzo di emissione è pari al 100% del valore nominale delle Obbligazioni;
- Taglio minimo delle Obbligazioni: il taglio minimo di ciascuna Obbligazione è pari ad euro 100.000,00;
- Regime di circolazione: in caso di successiva circolazione, le Obbligazioni potranno essere trasferite esclusivamente ad investitori qualificati, come definiti all'articolo 100 del D.Lgs n. 58/1998 e all'articolo 34-ter, primo comma, lettera b), del regolamento CONSOB n. 11971/1999, come successivamente modificati ed integrati;
- Interessi: le Obbligazioni saranno fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo lordo pari a 4,572% da liquidarsi con cedola semestrale posticipata fino alla scadenza del Prestito Obbligazionario (ovvero, se precedente, fino alla data in cui le Obbligazioni siano state integralmente rimborsate).
- Durata e Scadenza legale: le Obbligazioni hanno una durata legale di 8 anni e 6 mesi e la data di scadenza sarà l'ultima data di pagamento interessi dell'anno 2027;
- Rimborso: fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato ad opzione della Società ovvero, al verificarsi di taluni eventi previsti nel regolamento del Prestito Obbligazionario, ad opzione degli obbligazionisti, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari e, dunque, al 100% del valore nominale, secondo il piano di ammortamento previsto dal regolamento, in 13 rate semestrali di capitale, con un periodo di pre-ammortamento di durata pari a 2 anni;
- Agente dei pagamenti e agente per il pagamento sulle Obbligazioni nonché banca agente: le funzioni di agente dei pagamenti saranno svolte da Securitisation Services S.p.A. e le funzioni di agente per il pagamento nonché banca agente saranno svolte da Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.;
- Regime fiscale: le Obbligazioni saranno assoggettate al regime fiscale di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239, così come successivamente modificato e integrato;
- Legge applicabile: l'emissione delle Obbligazioni ed i rapporti derivanti dalle stesse saranno disciplinati unicamente dalle leggi della Repubblica Italiana ed ogni controversia ivi nascente sarà dedotta in via esclusiva alla giurisdizione italiana, e deferita alla competenza in via esclusiva del foro di Milano.

Sono, inoltre, state previste quali forme di supporto del credito:



- (i) il rilascio da parte di SACE S.p.A. di una garanzia autonoma e a prima richiesta a favore della SPV a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni di pagamento a titolo di capitale e interessi della Società derivanti dal Prestito Obbligazionario emesso dalla stessa. In caso di mancato adempimento da parte della Società delle obbligazioni di pagamento a titolo di capitale e interessi derivanti dal Prestito Obbligazionario, la SPV potrà fare fronte al mancato incasso delle somme dovute escutendo la Garanzia SACE. La Garanzia SACE è da intendersi quale intervento di sostegno pubblico per lo sviluppo delle attività produttive beneficiante della controgaranzia dello Stato italiano, nell'ambito di applicazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 ("Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59");
- (ii) la costituzione da parte della Società a beneficio della SPV, di un pegno irregolare su una riserva di cassa (la "DSR") di importo pari all'ammontare dovuto a titolo di interessi alla prima data di pagamento degli interessi a valere sul Prestito Obbligazionario: (a) al fine di consentire alla SPV di poter adempiere puntualmente ai suoi obblighi di pagamento nei confronti degli Investitori, in caso di mancato puntuale adempimento da parte della Società delle obbligazioni di pagamento a titolo di interessi derivanti dal Prestito Obbligazionario e nelle more dell'escussione della relativa Garanzia SACE; nonché (b) al fine di coprire il c.d. negative carry in capo alla SPV in caso di pagamento di importi in linea capitale sul Prestito Obbligazionario in date diverse da quelle previste dal relativo regolamento.

Il rilascio della Garanzia SACE e la costituzione del pegno irregolare sulla DSR non sono incorporati nei titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario e, pertanto, in caso di successiva circolazione, non circoleranno con i titoli.

In linea con gli standard di mercato il regolamento disciplinante i termini e condizioni del Prestito Obbligazionario contiene, oltre agli elementi sopra descritti, anche (i) taluni impegni e limitazioni a carico della Società, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, impegni finanziari (c.d. financial covenants), informativi e industriali e (ii) meccanismi di tutela degli obbligazionisti a fronte del verificarsi di taluni eventi pregiudizievoli per le loro ragioni di credito il cui verificarsi comporterà la decadenza dal beneficio del termine e l'obbligo per la Società di rimborsare integralmente in via anticipata il Prestito Obbligazionario (c.d. eventi rilevanti). Tra gli impegni industriali emerge l'obbligo di finalizzazione del progetto di internazionalizzazione il cui contenuto viene allegato al

regolamento del Prestito Obbligazionario. I financial covenants che dovranno essere rispettati durante la vita del Prestito Obbligazionario saranno due e più precisamente: a) un gearing ratio, e b) un leverage ratio, così come definiti nel regolamento del Prestito Obbligazionario. In particolare: (a) il leverage ratio non dovrà essere maggiore di: (i) 4,5 per l'anno 2019 e per l'anno 2020; e (ii) 3,5 a partire dall'anno 2021 e fino alla data di scadenza del Prestito Obbligazionario; e (b) il gearing ratio non dovrà essere maggiore di 2 per l'intera durata del Prestito Obbligazionario. In data 11 marzo 2020 EBB S.r.l., il bond holder, a seguito della richiesta ad essa inoltrata da parte di Giglio Group S.p.A di rinunciare alle disposizioni contrattuali dell'emissione obbligazionaria, ha deliberato di autorizzare la sospensione dell'applicazione delle soglie per i covenant finanziari con riferimento alla Data del test 31.12.2019, con effetto retroattivo alla data del 31 dicembre 2019, in quanto la società non rispettava a quella data i parametri previsti dai covenant stessi.

## **12. Evoluzione prevedibile della gestione**

Giglio Group dopo aver registrato nel 2019 ricavi consolidati in crescita del 2,3%, ha registrato un ultimo trimestre debole con una performance più negativa nell'area dei servizi digitali di e-commerce. Una diminuzione delle vendite di abbigliamento per una non favorevole stagione meteorologica che ha posticipato in Europa l'acquisto di merce della stagione invernale, associata ad una composizione differente del portafoglio dei brand serviti, con l'uscita di alcuni marchi che hanno internalizzato il servizio, determinano una proiezione di minori affari in ambito B2C. D'altra parte, il gruppo sta gestendo questa fase di transizione accelerando nel business B2B, aumentando il network di brand dai quali approvvigionarsi e il numero di marketplace a cui vendere la merce. Relativamente all'area digitale, l'integrazione di ECO e dei suoi innovativi servizi tecnologici, permette al gruppo di aggiungere al proprio portafoglio di prodotti, la consulenza tecnologica, con particolare focus sull'omnicanalità e la connessione ai marketplace a livello globale. Si segnala anche che la performance del quarto trimestre 2019 nell'area ha continuato ad essere fortemente impattata in negativo dalla difficile situazione geopolitica in corso a Hong Kong – in linea con quanto ha segnato l'intero comparto della moda del made in Italy nell'area, con importanti contrazioni di fatturato.

Nel corso del primo trimestre 2020 si registra un fenomeno che sta modificando le aspettative economiche di interi settori dell'economia a livello globale e che sta comportando una revisione del

volume di affari per il settore del fashion, servito da Giglio Group. In gennaio si è iniziata a diffondere in Cina l'epidemia di COVID-19 (Organizzazione Mondiale della Sanità), legata al c.d. Coronavirus, che si è velocemente sviluppata in molte aree del mondo, tra cui l'Europa. Gli effetti diretti del fenomeno si sono avuti in Cina, in cui intere catene di distribuzione del fashion hanno subito importanti contrazioni di fatturato per la diminuzione della clientela. Anche il settore dell'e-commerce sembra essere affetto anche se in maniera inferiore. Il settore del fashion del lusso sembra rispondere con un posticipo di numerosi progetti, specialmente in ambito e-commerce, avendo come principale mercato target quello cinese. Dal punto di vista economico, il Coronavirus ha già causato danni consistenti non solo all'economia cinese, che arranca nel primo trimestre dell'anno, ma in tutto il mondo. Tra i settori più colpiti c'è sicuramente il manifatturiero, su cui la Cina punta per mantenere alto il tasso di crescita economica e per portare il paese a compiere la quarta rivoluzione industriale con la strategia Made in China 2025. L'Italia è stato uno dei primi paesi europei ad aver dichiarato il Coronavirus emergenza nazionale. L'epidemia sta evolvendo rapidamente e allo stato attuale risulta estremamente difficile fare previsioni attendibili sugli sviluppi futuri. Il Gruppo Giglio ha adottato importanti misure per salvaguardare la salute e la sicurezza del personale e assicurare la continuità del business. L'impatto del Coronavirus sul bilancio del Gruppo al momento non è valutabile.

Giglio Group prevede di continuare a rafforzare il proprio posizionamento di leadership sul mercato di riferimento, ovvero gli operatori di servizi digitali, logistici e di marketing per i brand del fashion, cercando di attirare un numero maggiore di brand, con l'obiettivo di aumentare i volumi gestiti in tutte le aree geografiche e l'aumento di marketplaces integrati con la propria piattaforma, contemperando il rischio di perdere fatturato per l'uscita dei marchi gestiti. La società si attende un aumento del numero di brand in gestione, seppur in un contesto dei settori serviti non particolarmente favorevole per una diminuzione del clima di fiducia dei consumatori.

Il Gruppo Giglio intende anche estendere la fornitura dei propri servizi ad aree attigue a quella del fashion, in particolare al mondo del design, della gioielleria e dei prodotti alimentari, mettendo a disposizione la propria piattaforma ai principali player delle relative industrie, per l'integrazione con i maggiori marketplaces di riferimento di ciascun settore.

## Continuità aziendale

In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 si riportano di seguito le valutazioni formulate dagli Amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 riporta un valore di patrimonio netto negativo per Euro 1,6 milioni, inclusivo di una perdita dell'esercizio pari a Euro 15,7 milioni, ed evidenzia un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 12,3 milioni. Di seguito una tabella riepilogativa del confronto tra i risultati previsti per l'esercizio 2019 dal Piano 2019-2023, dal forecast 2019 e a consuntivo 2019 (in milioni di Euro):

	Piano 2019-2023	Forecast 31.12.2019	Consuntivo 31.12.2019*
Ricavi	48,0	38,6	38,7
Costo del venduto	35,2	37,2	37,7
Ebitda adj	1,8	1,4	1,0
Ebitda	1,8	n/a	(0,8)

\*Importi al netto delle capitalizzazioni di costi interni su piattaforme Eco e Ibox SA

In data 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società Giglio S.p.a. ha approvato il piano industriale 2020 – 2024, che prevede l'integrazione della controllata E Commerce Outsourcing Srl (ECO), recentemente acquisita, e nuove strategie commerciali.

Il Piano industriale considera un'accelerazione del GMV (Gross Merchandise Value - valore di riferimento delle transazioni dell'e-commerce) ad un tasso annuo superiore al 20%, sia per crescita organica, in linea con le aspettative del mercato di riferimento (le vendite on line del fashion di lusso), sia per nuove acquisizioni di brand. Nell'arco del piano, l'obiettivo è un significativo incremento dei ricavi, ottenendo una significativa redditività (rapporto Ebitda/Ricavi) sostenibile nel lungo termine, con una incidenza superiore al 10%. L'obiettivo è ottenere un bilanciamento tra le attività B2B (la distribuzione ai marketplace digitale vista in forte sviluppo come canale di smobilizzo di stock, specialmente nel 2020 in considerazione delle importanti giacenze che la crisi per il coronavirus sta costituendo) e sia tra le attività B2C, con le avanzate soluzioni tecnologiche proposte dalla piattaforma di ECO integrata con quella di Ibox SA, anche per categorie merceologiche diverse dal fashion, come l'elettronica e il food retail.

Il piano industriale prevede un miglioramento del profilo finanziario e patrimoniale, contando su una generazione di cassa operativa positiva, un controllo del capitale circolante a supporto delle vendite B2B, fabbisogni per investimenti assai inferiori rispetto agli esercizi precedenti, dopo l'acquisizione delle competenze tecnologiche provenienti da Eco e gli investimenti interni effettuati nel corso del 2019 sulle piattaforme. Gli amministratori hanno effettuato adeguate analisi di sensitività sulle principali ipotesi del piano, anche considerando il profilo di cassa. Infine, gli amministratori con riferimento all'epidemia di COVID-19 che si è velocemente sviluppata in molte aree del mondo, tra cui l'Europa, reputano che risulti estremamente difficile fare previsioni attendibili sugli sviluppi futuri. A tal fine è stato istituito un gruppo di monitoraggio che abbia l'obiettivo di controllare l'operatività aziendale ed eventuale criticità.

Si evidenzia che il budget 2020, utilizzato dagli Amministratori nella valutazione circa il rispetto del presupposto della continuità aziendale, prevede la generazione di un flusso di cassa lievemente positivo a fronte di risultati economici in sostanziale pareggio. La formulazione di tale previsione include tuttavia alcune assunzioni, non del tutto sotto il controllo degli amministratori di Giglio Group, la cui realizzazione non completa (singolarmente e/o cumulativamente), potrebbe far sorgere dubbi circa il rispetto del medesimo presupposto. Di seguito sono riportate le principali assunzioni, utilizzate dagli Amministratori, per la stima del flusso di cassa per l'esercizio 2020:

1. Sensibile miglioramento del risultato dell'attività operativa rispetto a quello consuntivato nel 2019 per una maggiore efficienza dei processi prodotti e una contrazione dei costi centrali per il minore perimetro delle attività aziendali;
2. Sensibile riduzione dei tempi medi d'incasso, principalmente dovuto al potenziale ricorso al meccanismo di fattorizzazione pro-soluto del credito risultante dalle vendite ad alcuni grandi clienti attivi nel segmento B2B per i quali nell'esercizio 2019 non era stato possibile attivare la fattorizzazione;
3. Come già indicato in Nota Integrativa relativamente al debito verso la Società Vertice 360, pari a Euro 2,8 milioni, si evidenzia che è previsto nel piano 2020, qualora giunga un esito giudiziario avverso, esigibile nel lungo termine (anno 2021), considerando una ragionevole previsione di chiusura della vertenza stessa;
4. Previsione per 2020 della possibilità di dilazionare i pagamenti dei debiti verso fornitori non strategici, in continuità rispetto a quanto fatto nei precedenti esercizi;

5. Mancato rimborso anticipato ad EBB export s.r.l. del prestito obbligazionario emesso nel corso del 2019 per Euro 5 milioni, in considerazione della probabilità di concordare alle prossime date di rilevazione (i.e. 30 giugno 2020 e 31 dicembre 2020) un waiver in caso mancato rispetto dei parametri finanziari in quanto i dati di business plan ne prevedono lo sfioramento al 30 giugno ed al 31 dicembre 2020.
6. Utilizzo della linea di credito per USD 5 milioni e garanzie per complessivi Euro 1 milioni fornite dal socio Meridiana Holding S.p.A.

In relazione alle assunzioni sopra riportate gli Amministratori evidenziano che:

1. Il budget 2020 ed il piano 2021-2024 sono stati redatti avendo a riferimento azioni concrete e specifiche da intraprendersi nel corso dell'intero periodo di piano, tuttavia per sua natura intrinseca includono assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale legate alle usuali caratteristiche di un piano pluriennale, non potendo escludere che le azioni previste possano realizzarsi in tempi e con effetti diversi da quelli preventivati ma che allo stato attuale non prevedono comunque la mancata esecuzione del piano stesso;
2. Sono state avviate trattative con primari istituti finanziari per poter avere ulteriore accesso al meccanismo di fattorizzazione pro-soluto dei crediti relativi ad alcuni grandi clienti attivi nel segmento B2B in aggiunta al livello già correntemente raggiunto;
3. Come descritto nella nota 18 al Bilancio consolidato, in data 5 febbraio 2020 il Gruppo ha contestato la congruità del debito verso Vertice 360, iscritto in bilancio tra le altre passività correnti per un valore pari a Euro 2,8 milioni. Gli Amministratori, supportati dal parere di un professionista indipendente, ritengono difatti ragionevole ipotizzare una resistenza ad eventuali richieste di pagamento che potrebbero pervenire nel corso del 2020, fermo restando l'accertamento dell'importo da versarsi alla Vertice 360, attualmente iscritto al valore nominale;
4. Non risultano consuntivati, alla data del presente documento, decreti ingiuntivi e/o particolari richieste di rimborso da parte di alcun fornitore ad eccezione di un decreto ingiuntivo per un importo di Euro 494 migliaia ricevuto nella consolidata Ibox S.r.l. da un fornitore che ha revocato il contratto in essere, per il quale la contabilità espone l'intero debito nei suoi confronti; a fronte di tale decreto è stata presentata opposizione dalla Società;
5. EBB Export S.r.l., sottoscrittore del prestito obbligazionario, ha già concesso il waiver alla misurazione dei covenant in occasione delle scadenze previste nel 2019 (i.e. 30 giugno 2019 e 31 dicembre 2019); In particolare in data 11 marzo 2020, il bond holder ha approvato la richiesta della

società, presentata in data 14 febbraio 2020, di consentire, in deroga al regolamento del prestito obbligazionario, la sospensione dell'applicazione delle soglie del parametro finanziario Leverage Ratio e del parametro finanziario Gearing Ratio, limitatamente alla data di verifica del 31 Dicembre 2019, con effetto retroattivo. Al fine di consentire tale sospensione, EBB Export S.r.l. ha ricevuto da Meridiana Holding S.r.l., azionista di maggioranza di Giglio Group, un impegno di manleva e garanzia in suo favore, fino ad un importo pari ad Euro 1.000 migliaia. Inoltre, qualora alla prima data di verifica successiva alla sottoscrizione (30 giugno 2020) l'emittente non rispettasse gli impegni finanziari previsti dal regolamento del prestito, Meridiana Holding S.r.l. si è impegnata ad intervenire direttamente per integrare stabilmente il patrimonio dell'emittente tramite una operazione sul capitale o ad agevolare la ricapitalizzazione da parte di terzi, al fine di riportare i parametri finanziari nei limiti previsti dal regolamento del prestito entro il 31 dicembre 2020.

6. L'azionista Meridiana Holding S.r.l. ha concesso una linea di credito per USD 5 milioni e una garanzia per Euro 1 milione di cui è previsto l'utilizzo integrale nel corso del 2020, la linea di credito è già utilizzata per USD 2 milioni alla data di predisposizione del presente documento.

7. In relazione al sopracitato rischio legato all'epidemia Covid19, la società si è attivata per ottenere qualunque beneficio economico o finanziario per poter ottenere liquidità aggiuntiva rispetto al proprio piano di cassa per affrontare qualunque eventuale criticità dovesse manifestarsi in conseguenza; d'altra parte, il settore della moda, con la contestuale chiusura dei negozi dei brand, può riservare al gruppo interessanti opportunità utilizzando la propria piattaforma distributiva unica nel panorama nazionale allo scopo di agevolare lo smaltimento delle giacenze attualmente in forte formazione presso i produttori.

Gli Amministratori, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, si ritengono confidenti nel raggiungimento dei risultati previsti nel Piano e ritengono che sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano fare affidamento su adeguate risorse per il proseguo dell'attività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio ed hanno pertanto redatto lo stesso in applicazione del presupposto della continuità aziendale.

### **13. Informazione e gestione sui principali rischi ed incertezze**

In questa parte della presente relazione, i sottoscritti intendono rendere conto dei rischi, intendendo per tali quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi così classificati saranno ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

### **Rischi non finanziari**

Fra i rischi di fonte interna si segnalano:

**Efficacia/efficienza dei processi:** i processi organizzativi sono in corso di perfezionamento soprattutto con riferimento al monitoraggio ed all'implementazione delle procedure aziendali interne.

**Delega:** nel corso della crescita della nostra azienda sarà opportuno procedere ad una distribuzione dei compiti all'interno dell'organizzazione onde favorire i processi informativi e le efficienze interne;

**Risorse umane:** la nostra attività richiede risorse con alte competenze: occorrerà procedere ad aggiornamenti continui delle forze lavoro onde adeguare i nostri reparti alle mutate esigenze del mercato.

Fra i rischi di fonte esterna si segnalano:

**Mercato:** sono costituiti dai normali rischi della nostra attività, fortemente legata agli andamenti della domanda del mercato stesso.

**Normative:** la società si è organizzata in modo tale da rispettare puntualmente la stringente normativa soprattutto quella del settore del commercio elettronico italiano ed estero che rappresenta un grado di complicazione significativo

**Eventi catastrofici:** come indicato in Nota 12, l'epidemia COVID-19 sta evolvendo rapidamente e allo stato attuale risulta estremamente difficile fare previsioni attendibili sugli sviluppi futuri. Non ci è quindi possibile al momento valutare l'impatto del COVID-19 sul bilancio del Gruppo.

**Rischi informatici:** la diffusione e l'uso crescente dell'identità digitale-SPID, della firma digitale e della posta elettronica certificata potrebbe comportare l'aumento dei rischi di furto dell'identità digitale nonché dell'utilizzo fraudolento di tali identità. Qualsiasi appropriazione indebita e/o utilizzo illecito di tali informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione, riconducibile all'Emittente e/o al Gruppo, della normativa sulla protezione di determinati dati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo nonché sulla situazione



economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Durante gli esercizi 2013-2019 non si sono verificati attacchi al sistema informatico né, per quanto a conoscenza della Società, fenomeni di appropriazione indebita di dati e/o di informazioni sensibili. Qualora il Gruppo non fosse in grado di adottare presidi tecnologici in grado di fronteggiare tali possibili rischi potrebbe essere chiamata a rispondere di danni economici e patrimoniali subiti da terzi con effetti pregiudizievoli sulla situazione economico, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

### **Rischi finanziari**

Si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

Al fine di monitorare i rischi finanziari attraverso un sistema di reporting integrato e consentire una pianificazione analitica delle attività future, la Società sta implementando un sistema di controllo di gestione.

La società, inoltre, non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati per la copertura di rischi legati all'approvvigionamento delle risorse finanziarie.

### ***Rischio di cambio***

La Società predispone i propri dati finanziari in Euro e, in relazione al proprio business model, sostiene la maggior parte dei propri costi sempre in Euro. Il business model adottato permette alla Società di ridurre al minimo i rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di cambio.

### ***Rischio di Credito***

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari.

I tempi di pagamento da parte dei maggiori clienti che dettano le condizioni determina la necessità per il gruppo di finanziare il capitale circolante principalmente attraverso l'indebitamento bancario soprattutto per linee autoliquidanti. In particolare, la necessità di finanziare il capitale circolante comporta per il gruppo differenti tipologie di oneri, quali, principalmente interessi passivi per finanziamenti.

### **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni a scadenza. La società gestisce il rischio di liquidità cercando di mantenere un costante equilibrio tra fonti finanziarie, derivanti dalla gestione corrente, e dal ricorso a mezzi finanziari da Istituti di Credito, e impieghi di risorse. I flussi di cassa, le necessità finanziarie e la liquidità sono monitorati costantemente, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse. Al fine di far fronte alle proprie obbligazioni, nel caso in cui i flussi di cassa generati dall'ordinaria gestione non si rendessero sufficienti, ovvero in caso di uno sfasamento temporale tra gli stessi, la società ha la possibilità di porre in essere operazioni volte al reperimento di risorse finanziarie, tramite, ad esempio, anticipazioni bancarie su crediti e finanziamenti bancari.

### **14. Raccordo tra Risultato Netto d'esercizio e Patrimonio Netto del Gruppo**

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della capogruppo ed il patrimonio netto ed il risultato consolidati al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018:

(valori in euro migliaia)	Patrimonio Netto 31.12.2019	Risultato 31.12.2019	Patrimonio Netto 31.12.2018	Risultato 31.12.2018
Risultato d'esercizio e patrimonio netto di Giglio Group S.p.A.	3.781	(8.902)	6.881	(4.745)
Risultato delle società controllate e differenza tra il valore delle partecipazioni e la quota di spettanza del patrimonio netto	(5.387)	(6.894)	1.528	(3.519)
Totale risultato e patrimonio netto di gruppo	(1.606)	(15.796)	8.409	(8.264)

Per maggiori dettagli sulla movimentazione del Patrimonio Netto si rimanda alla tabella negli schemi di bilancio ed alla Nota 12.

### **15. Rapporti con parti correlate**

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Società Giglio Group S.p.A. ha adottato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura Parti Correlate") disponibile sul sito internet [www.giglio.org](http://www.giglio.org), Sezione Corporate Governance/Sistema e regole di Governance/Procedura parti correlate. Per ulteriori informazioni in merito ai rapporti con parti correlate, si rimanda al paragrafo n. 32 della nota integrativa.

## 16. Andamento del titolo

Di seguito viene riportato l'andamento di mercato del titolo Giglio Group S.p.A. nonché i volumi scambiati nel corso del 2019:



La capitalizzazione di mercato alla data del 31 dicembre 2019 risultava pari a Euro 51,8 milioni mostrando dunque un valore ampiamente superiore all'entità del patrimonio netto contabile di competenza del Gruppo risultante dall'ultima situazione patrimoniale consolidata approvata. Alla medesima data le azioni in circolazione sono 18.306.685.

## 17. Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari

### **Informativa ai sensi dell'art. 123-bis del D. lgs. N.58/1998 (T.U.F.)**

Il Consiglio di Amministrazione della Giglio Group S.p.A. in data 30 marzo 2020, ha approvato la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ("Relazione"), redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F..

La Relazione contiene una descrizione del sistema di governo societario adottato da Giglio Group S.p.A. (la Società), riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, le principali pratiche di governance della Società e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

## **Corporate Governance**

Per ogni informazione in tema di corporate governance si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società contestualmente alla Relazione sulla Gestione messa a disposizione

dalla Società presso la sede legale della Società, nonché sul sito internet del Gruppo ([www.giglio.org](http://www.giglio.org) – sezione Corporate Governance).

## **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno**

Il sistema di controllo interno di Giglio Group S.p.A. è strutturato al fine di assicurare, attraverso un processo di identificazione e gestione dei principali rischi, il conseguimento degli obiettivi aziendali, contribuendo a realizzare l'efficienza ed efficacia nelle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e la conformità alle leggi e regolamenti vigenti.

Per ogni informazione si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società contestualmente alla Relazione sulla Gestione messa a disposizione dalla Società presso la sede legale della Società, nonché sul sito internet del Gruppo ([www.giglio.org](http://www.giglio.org) – sezione Corporate Governance).

## **18. Altre informazioni**

### **Numero e valore azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società**

La società non possiede azioni proprie né azioni della società controllante.

### **Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nell'esercizio**

La società non ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni della società controllante.

### **Azionisti rilevanti e principali dati relativi alle azioni dell'Emittente**

Alla data di redazione del presente bilancio (Marzo 2020) i dati ufficiali indicano i seguenti azionisti rilevanti:

- 52,68% delle azioni detenute da Meridiana Holding S.r.l. (società partecipata da Alessandro Giglio in misura pari al 99% e dalla di lui moglie Yue Zhao in misura pari al 1% del capitale sociale);
- DOCOMO Digital Italy S.P.A che detiene il 8,68% del capitale Sociale.

### **Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con Responsabilità strategiche**

Per le informazioni relative alle Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 123- ter del T.U.F., dall'art. 84-quater e dall'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti") e dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, consultabile sul sito internet della Società [www.giglio.org](http://www.giglio.org), Sezione Corporate Governance.

### **19. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Giglio Group S.p.A. – Proposta di deliberazione**

Signori azionisti,

a conclusione della nostra relazione, Vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio per l'esercizio 2019;
2. con riferimento alla perdita di Euro 8.902.418, si propone di portarla a nuovo.

Milano, 30 Marzo 2020

Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Alessandro Giglio  


**GIGLIO GROUP S.p.A.**

**Sede in** Milano, Piazza Diaz, 6 Milano

**Capitale sociale** Euro 3.661.337

**REA n.** 1028989 **Codice Fiscale** 07396371002

**Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n.** 07396371002

**Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019**

#### **PROSPETTI CONTABILI**

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- Prospetto di conto economico e conto economico complessivo consolidati
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato
- Note illustrative al bilancio consolidato

## Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata (valori in migliaia di euro)		31.12.2019	31.12.2018
<b>Attività non correnti</b>			
Attività materiali	(1)	1.137	1.492
Attività per diritto d'uso		1.903	-
Attività immateriali	(2)	2.522	629
<i>Altre attività immateriali</i>		2.522	629
Avviamento	(3)	14.800	11.668
Partecipazioni	(4)	7	5
Crediti	(5)	835	1.590
Attività fiscali differite	(9)	783	1.174
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>21.987</b>	<b>16.558</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze di magazzino	(6)	1.861	5.273
Crediti commerciali	(7)	12.179	12.519
Crediti finanziari	(8)	3.523	-
Crediti d'imposta	(9)	6.367	9.949
Altre attività	(10)	2.220	2.653
Disponibilità liquide	(11)	2.991	2.889
<b>Totale attività correnti</b>		<b>29.141</b>	<b>33.283</b>
<b>Attività destinate alla dismissione / dismesse</b>	<b>(36)</b>	<b>-</b>	<b>18.431</b>
<b>Totale Attivo</b>		<b>51.128</b>	<b>68.272</b>
<b>Patrimonio Netto</b>			
	(12)		
Capitale sociale		3.661	3.208
Riserve		16.712	11.400
Riserva straordinaria		-	-
Costi di quotazione		(541)	(541)
Riserva FTA		4	4
Risultati portati a nuovo		(5.650)	2.602
Riserva cambio		4	-
Utile (perdita) del periodo		(15.796)	(8.264)
<b>Totale Patrimonio Netto di Gruppo</b>		<b>(1.606)</b>	<b>8.409</b>
Patrimonio netto di terzi		-	-
<b>Totale Patrimonio Netto</b>		<b>(1.606)</b>	<b>8.409</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Fondi per rischi e oneri	(13)	924	804
Passività fiscali differite	(14)	3	3
Debiti finanziari IFRS 16		1.153	-
Debiti finanziari	(15)	2.633	6.663
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>4.713</b>	<b>7.470</b>
<b>Passività correnti</b>			
Debiti commerciali	(16)	20.623	24.070
Debiti finanziari IFRS 16		741	-
Debiti finanziari	(15)	18.276	16.009
Debiti per imposte	(17)	4.108	2.824
Altre passività	(18)	4.273	982
<b>Totale passività correnti</b>		<b>48.021</b>	<b>43.885</b>
<b>Passività direttamente associate ad attività destinate alla dismissione / dismesse</b>	<b>(37)</b>	<b>-</b>	<b>8.508</b>
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>		<b>51.128</b>	<b>68.272</b>

## Prospetto di Conto economico consolidato

<b>Conto economico consolidato (valori in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	
<b>Ricavi totali</b>	<b>(19)</b>	<b>37.737</b>	<b>37.912</b>
Altri ricavi	(19)	1.009	1.040
Costi capitalizzati	(20)	1.462	0
Variazione delle rimanenze		(3.309)	1.493
<i>Costi di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	<b>(21)</b>	<b>(17.421)</b>	<b>(19.735)</b>
<i>Costi per servizi</i>	<b>(22)</b>	<b>(14.764)</b>	<b>(15.395)</b>
<i>Costi per godimento beni terzi</i>	<b>(23)</b>	<b>(252)</b>	<b>(1.029)</b>
<b>Costi operativi</b>		<b>(32.437)</b>	<b>(36.159)</b>
<i>Salari e stipendi</i>	<b>(24)</b>	<b>(3.303)</b>	<b>(3.101)</b>
<i>Oneri sociali</i>	<b>(24)</b>	<b>(761)</b>	<b>(541)</b>
<i>TFR</i>	<b>(24)</b>	<b>(151)</b>	<b>(11)</b>
<b>Costo del personale</b>		<b>(4.215)</b>	<b>(3.653)</b>
<i>Ammortamenti attività immateriali</i>	<b>(25)</b>	<b>(475)</b>	<b>(153)</b>
<i>Ammortamenti attività materiali</i>	<b>(25)</b>	<b>(1.295)</b>	<b>(134)</b>
<i>Svalutazioni</i>	<b>(25)</b>	<b>20</b>	<b>(53)</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>(1.750)</b>	<b>(340)</b>
Altri costi operativi	<b>(26)</b>	<b>(490)</b>	<b>(956)</b>
<b>Risultato operativo</b>		<b>(1.993)</b>	<b>(663)</b>
Proventi finanziari	<b>(27)</b>	<b>24</b>	<b>80</b>
Oneri finanziari netti	<b>(27)</b>	<b>(1.613)</b>	<b>(1.164)</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>(3.582)</b>	<b>(1.747)</b>
Imposte sul reddito	<b>(28)</b>	<b>(1.186)</b>	<b>(116)</b>
<b>Risultato netto di esercizio delle attività destinate a continuare</b>		<b>(4.768)</b>	<b>(1.863)</b>
<b>Risultato netto di esercizio delle attività destinate alla dismissione / dismesse</b>	<b>(37)</b>	<b>(11.028)</b>	<b>(6.401)</b>
<b>Risultato netto di esercizio</b>		<b>(15.796)</b>	<b>(8.264)</b>
<b>Di cui di terzi</b>		-	-
<b>Risultato delle attività destinate a continuare per azione base e diluito</b>		<b>(0,2973)</b>	<b>(0,1161)</b>
<b>Risultato delle attività destinate alla dismissione / dismesse per azione base e diluito</b>		<b>(0,6875)</b>	<b>(0,3991)</b>
<b>Risultato netto per azione base e diluito</b>		<b>(0,9833)</b>	<b>(0,5177)</b>

## Prospetto di conto economico complessivo

<b>CONTTO ECONOMICO COMPLESSIVO (valori in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>Risultato netto di esercizio</b>	<b>(15.796)</b>	<b>(8.264)</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo</b>		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</i>		
Riserva Cambi	4	5
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</i>		
Perdita Attuariale dei benefici a dipendenti	<b>(13)</b>	(46)
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>20</b>	<b>(46)</b>
<b>Risultato complessivo consolidato dell'esercizio</b>	<b>(15.772)</b>	<b>(8.304)</b>



## Prospetto di Patrimonio Netto Consolidato

Descrizione (Valori in migliaia di euro) Nota 11	Capitale sociale	Riserve	Riserva FTA	Riserve cambio	Riserva IAS19	Risultati portati a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>3.208</b>	<b>10.914</b>	<b>4</b>	<b>(5)</b>	<b>(81)</b>	<b>2.609</b>	<b>43</b>	<b>16.692</b>
Effetto prima applicazione IFRS 9 e IFRS 15 (nota 7)						(51)		(51)
<b>SALDO AL 1 GENNAIO 2018</b>	<b>3.208</b>	<b>10.914</b>	<b>4</b>	<b>(5)</b>	<b>(81)</b>	<b>2.558</b>	<b>43</b>	<b>16.641</b>
Aumento capitale sociale	-							-
Riserva sovrapprezzo		-						-
Risultato a nuovo						43	(43)	-
Riserva IAS 19					26			26
Effetti cambi				5				5
Risultato di periodo Gruppo							(8.264)	(8.264)
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2018</b>	<b>3.208</b>	<b>10.914</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>(55)</b>	<b>2.602</b>	<b>(8.264)</b>	<b>8.409</b>

Descrizione (Valori in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserve	Riserva FTA	Riserve cambio	Riserva IAS19	Risultati portati a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2018</b>	<b>3.208</b>	<b>10.914</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>(55)</b>	<b>2.602</b>	<b>(8.264)</b>	<b>8.409</b>
Riesposizione per la prima applicazione IFRS 16						(65)		(65)
<b>SALDO AL 1 GENNAIO 2019</b>	<b>3.208</b>	<b>10.914</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>(55)</b>	<b>2.537</b>	<b>(8.264)</b>	<b>8.344</b>
Aumento capitale sociale	453							453
Riserva sovrapprezzo		5.771						5.771
Oneri per aumento capitale sociale		(410)						(410)
Risultato a nuovo						(8.264)	8.264	-
Uscita area di consolidamento Nautical Channel						8		8
Riserva IAS 19					20			20
Effetti cambi				4				4
Altri movimenti	-	-						-
Risultato di periodo Gruppo							(15.796)	(15.796)
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2019</b>	<b>3.661</b>	<b>16.275</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>(35)</b>	<b>(5.719)</b>	<b>(15.796)</b>	<b>(1.606)</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO***Importi in migliaia di euro***31.12.2019** **31.12.2018****Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa**

Utile (Perdita) del periodo delle attività destinate a continuare		(4.768)	(1.863)
Utile (Perdita) del periodo delle attività destinate alla dismissione / dismesse	<b>(37)</b>	(11.028)	(6.401)
Rettifiche per:			
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	<b>(1)</b>	526	135
Ammortamenti attività per diritto d'uso		769	
Ammortamenti di attività immateriali	<b>(2)</b>	475	153
Variazione non monetaria dei fondi		120	126
Svalutazioni/(Rivalutazioni)	<b>(25)</b>	(20)	53
Oneri/(Proventi) finanziari netti	<b>(27)</b>	1.590	1.085
Imposte sul reddito	<b>(28)</b>	1.186	116
Variazioni di:			
Rimanenze	<b>(6)</b>	3.456	1.324
Crediti commerciali	<b>(7)</b>	2.958	2.054
Crediti imposta	<b>(9)</b>	3.851	(202)
Crediti finanziari correnti	<b>(8)</b>	(3.449)	-
Altre attività	<b>(10)</b>	499	(933)
Passività fiscali differite	<b>(14)</b>	-	(279)
Debiti commerciali	<b>(16)</b>	(5.945)	(894)
Debiti d'imposta	<b>(17)</b>	(86)	(697)
Variazione Attività per diritto d'uso		(2.461)	-
Variazione debiti finanziari IFRS 16		1.682	-
Altre passività	<b>(18)</b>	2.804	97
<b>Variazione del capitale circolante netto</b>		<b>3.309</b>	<b>470</b>
Variazione dei fondi	<b>(13)</b>	-	(51)
Variazioni attività/passività destinate alla dismissione / dismesse		9.923	4.765
<b>Disponibilità liquide generate dall'attività operativa</b>		<b>2.082</b>	<b>(1.412)</b>
Interessi pagati	<b>(27)</b>	(530)	(1.085)
Imposte sul reddito pagate	<b>(28)</b>	-	(116)
<b>Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa</b>		<b>1.552</b>	<b>(2.613)</b>
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	<b>(1)</b>	(53)	(170)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	<b>(2)</b>	(2.328)	(456)
Acquisizione eCommerce Outsourcing al netto della liquidità acquisita		564	-
Variazione Altre immobilizzazioni	<b>(5);(9)</b>	1.176	(1.788)
Incremento partecipazioni	<b>(4)</b>	1	(5)
Variazioni perimetro consolidamento			
<b>Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento</b>		<b>(640)</b>	<b>(2.419)</b>
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>			
Aumento di capitale		3.591	-
Variazioni di PN		(33)	(20)
Accensione nuovi finanziamenti	<b>(15)</b>	8.336	6.000
Rimborsi finanziamenti	<b>(15)</b>	(8.900)	(3.132)
Variazione indebitamento finanziario	<b>(15)</b>	(3.805)	(1.135)
<b>Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di finanziamento</b>		<b>(811)</b>	<b>1.713</b>
<b>Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		<b>101</b>	<b>(3.319)</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio		2.889	6.209
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre		2.991	2.889

# NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

## INFORMAZIONI GENERALI

### A. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato di Giglio Group S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 30 marzo 2020.

La sede legale della controllante Giglio Group S.p.A. è a Milano in Piazza Diaz, 6 - Milano.

Le attività della Società e delle sue controllate sono descritte nelle presenti note illustrative mentre nella relazione sulla gestione sono presentate le informazioni sulla struttura del Gruppo. Le informazioni sui rapporti del Gruppo con le altre parti correlate sono presentate nella Nota 32.

### B. Principi di redazione

Il bilancio consolidato della Giglio Group S.p.A. al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("EU-IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Board ed omologati dall'Unione Europea.

Per EU-IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee' (IFRIC), precedentemente denominate 'Standing Interpretations Committee' (SIC) che, alla data di approvazione dei Bilanci Consolidati, siano state oggetto di omologa da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. In particolare, si rileva che gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto (tutti espressi in migliaia di Euro) e dalle presenti note al bilancio.

Il bilancio consolidato è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

L'Euro rappresenta la valuta funzionale e di presentazione per la Capogruppo ed è la valuta nella quale è condotta la maggior parte delle operazioni del Gruppo, ad esclusione delle attività relative alle controllate Giglio USA ed E-volve Service USA, espresse in dollari americani, delle attività di Giglio TV Hong Kong, espresse in dollari di Hong Kong e delle attività della Giglio Shanghai, espresse in Yuan cinese.

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Nel proseguo sono descritti i principali principi contabili ed i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato. I principi risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione delle situazioni patrimoniali ed economiche di comparazione ad eccezione dei principi di nuova adozione per cui si rinvia al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2019".

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico e nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. In particolare, si segnala che la Giglio Group adotta i principi contabili internazionali a partire dall'esercizio 2015, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2014.

### **C. Base di presentazione**

Il bilancio consolidato è composto dal Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria, dal Prospetto di Conto Economico, di Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalle corrispondenti Note illustrative.

In particolare:

- nello Stato patrimoniale sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel Conto economico complessivo l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto finanziario viene utilizzato il metodo indiretto.

In particolare, le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o

- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

#### **D. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative**

La redazione del bilancio consolidato della Giglio Group S.p.A. richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

I principali dati oggetto di stima si riferiscono a:

- Identificazione delle Cash Generating Unit (CGU); In applicazione delle disposizioni dello "IAS 36 – Riduzione di valore delle attività", l'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato del Gruppo, in virtù di operazioni di aggregazione aziendale, è stato allocato a singole CGU o a gruppi di CGU, che si prevede beneficeranno dall'aggregazione. Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene, verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Le

attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora.

- Applicazione dei requisiti per l'applicazione dell'IFRS5; Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile è recuperato principalmente con un'operazione di vendita o è connesso alla vendita avvenuta nell'esercizio, anziché tramite il loro uso continuativo. La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita alla data di bilancio è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. La direzione considera tutti i fatti e le circostanze inclusi eventi che potrebbero ostacolare i piani di dismissione nelle proprie valutazioni.

- Misurazione del fair value delle attività o gruppi di attività destinate alla dismissione / dismesse; Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante se il loro valore contabile è stato recuperato principalmente con un'operazione di vendita o di distribuzione o è connesso alla vendita avvenuta nell'esercizio, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita o di dismissione. In data 30 ottobre 2019 il Gruppo ha conferito alla società Vértice Trescientos Sesenta Grados, S.A. (Vertice 360) alcuni assets afferenti alla divisione media, che erano classificati, sussistendone i presupposti, nelle attività destinate alla dismissione. Tali assets sono stati valutati complessivamente euro 12.499.999,82 sulla base di una perizia emessa in data 13 settembre 2019 dal perito indipendente ETL Global Auditores de Cuentas, S.L., nominato dal Registro Mercantil. I titoli azionari di Vertice 360 quotati alla Borsa principale di Madrid sono esposti al rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli. Al 31/12/2019 il valore della singola azione ammonta ad Euro 0,0031. Alla data di bilancio il fair value delle azioni quotate è di Euro 3.523 migliaia. Gli effetti economici di tale operazione sono stati classificati nella voca "Risultato netto di esercizio delle attività destinate alla dismissione".

- Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo; Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti

variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della partecipata. Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

- Fondo obsolescenza delle rimanenze di materie prime ed accessori e delle rimanenze di prodotti finiti; Poiché il Gruppo tratta prodotti soggetti agli andamenti del mercato e all'influenza della moda, le rimanenze di prodotti possono essere soggette a riduzioni di valore. In particolare, il fondo obsolescenza rimanenze di prodotti finiti riflette pertanto la stima del management circa le perdite di valore attese sui prodotti delle diverse collezioni delle stagioni in giacenza, tenendo in considerazione la capacità di vendere gli stessi attraverso i diversi canali distributivi in cui opera il Gruppo. Indicativamente le assunzioni di svalutazione prevedono comunque percentuali di svalutazione crescenti con l'aumentare dell'anzianità dei prodotti acquistati (si ricorda che il gruppo tratta sia collezioni in season sia per off season distribuendole tra i digital retailers più importanti al mondo) in modo tale da riflettere da un lato la diminuzione dei prezzi di vendita e dall'altro la diminuzione della probabilità di vendita col passare del tempo. Alla base della determinazione di tale percentuale c'è sia un'analisi statistica del variare dell'anzianità del prodotto in giacenza che una valutazione di costanza nel tempo di utilizzo di percentuali. Nel caso venga notata una variazione nelle informazioni a disposizione le percentuali vengono rianalizzate ed eventualmente adeguate.

- Svalutazione crediti:

La Direzione valuta con attenzione, attraverso lo strumento dell'ageing list, sulla base del processo di recupero crediti e sulla base delle valutazioni fornite dalla Direzione Legale, lo stato dei propri crediti e dello scaduto ed effettua un'analisi della recuperabilità; anche queste stime, in quanto soggette ad un naturale grado di incertezza, potrebbero rilevarsi non corrette;

La valutazione della recuperabilità dei crediti commerciali è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.)

- Pagamenti basati su azioni o opzioni:

il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni/opzioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni/opzioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cd. grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni/opzioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Si specifica che in data 29 ottobre 2018 si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.



L'Assemblea, in sede ordinaria, ha approvato il Piano di Stock Option 2018-2021 riservato agli amministratori esecutivi e/o dirigenti con responsabilità strategiche al fine di mantenere elevate e migliorare le performance e contribuire ad aumentare la crescita e il successo della Società e del Gruppo.

L'Assemblea straordinaria ha attribuito delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale di Giglio Group S.p.A., ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, come previsto dall'articolo 2441, comma 8 e - per quanto occorrer possa - comma 5, del Codice Civile, per un importo massimo di Euro 138.000 in valore nominale, mediante emissione, anche in più tranches, di massime n. 690.000 azioni ordinarie prive del valore nominale, al servizio esclusivo del "Piano di Stock Option 2018 – 2021".

Le opzioni assegnate potranno essere esercitate nell'arco di un periodo di vesting triennale suddiviso in tre tranches (fino al 20% il primo anno, fino al 30% il secondo anno, fino al 50% il terzo anno) e matureranno solo qualora vengano raggiunti gli obiettivi (in termini di condizioni di *performance*) identificati nel piano stesso.

Si rileva che gli obiettivi legati al 2019 non sono stati raggiunti e non si è reso necessario alcun accantonamento

- Benefici ai dipendenti, i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia alla nota 13;
- Avviamento: la recuperabilità dell'Avviamento è testata annualmente e, se necessario, anche nel corso dell'anno. L'allocazione dell'avviamento alle CGU o gruppi di CGU e la determinazione del valore recuperabile di queste ultime comporta l'assunzione di stime che dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori. Tali valutazioni sono state svolte a livello delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali il valore degli avviamenti sono imputati, assumendo, quale valore recuperabile, il maggiore tra il fair value, qualora disponibile o determinabile ed il valore d'uso ricavabile dai piani pluriennali approvati dai Consigli di Amministrazione competenti.

Si segnala in particolare che le valutazioni svolte negli esercizi a confronto hanno confermato la recuperabilità dei valori di carico come meglio descritto nella nota 3;

- Diritti immateriali: gli Amministratori non hanno identificato impairment indicator alla data di bilancio con riferimento al valore delle immobilizzazioni immateriali. Si rimanda al paragrafo di

commento delle attività immateriali per maggiori dettagli. Si sottolinea al riguardo come le immobilizzazioni immateriali sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato. Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli Amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

- Attività per imposte differite che sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management del Gruppo stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

- Aggregazioni di impresa e valutazione delle attività e passività acquisite:

In caso di aggregazioni aziendali, il processo di allocazione del costo della transazione comporta stime ed assunzioni basate sul giudizio professionale della Direzione, e rende necessaria l'individuazione delle metodologie più appropriate per la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte. La complessità dei processi di stima è mitigata dall'utilizzo, ove necessario, della contabilizzazione provvisoria, come consentita dal principio contabile di riferimento.

- Passività potenziali:

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e rischi derivanti da cause legali in corso quando ritiene probabile il verificarsi di un esborso finanziario e quando l'ammontare delle passività può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

## **E. Informativa di settore**

Il principio contabile IFRS 8-Segmenti operativi richiede che siano fornite informazioni dettagliate per ogni segmento operativo, inteso come una componente di un'entità (i) che è in grado di intraprendere un'attività generatrice di ricavi e costi, (ii) i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal top management ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare e della valutazione della performance e (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio distinte.

Il Gruppo, segmentando le proprie attività con riferimento alla tipologia dei prodotti, dei processi produttivi e dei mercati di sbocco, ha identificato tre aree di affari (Business Unit):

1. E-commerce B2B
2. E-commerce B2C
3. Corporate.

Le unità operative che rientrano nell'ambito delle suddette aree di affari sono le seguenti:

1. E-commerce B2B: Giglio Group Spa, Giglio USA, Giglio Tv HK e Giglio Shanghai;
2. E-commerce B2C: Gruppo IBOX e E-Commerce Outsourcing.
3. Corporate: comprende le attività centralizzate funzionali al Gruppo non allocabili alle unità di business e principalmente svolte dalla Giglio Group S.p.A.

Si specifica che prima della decisione del gruppo di focalizzarsi sul solo business E commerce, i segmenti operativi identificati dalla società erano i seguenti:

1. Media
2. E-commerce
3. Corporate

Come in precedenza evidenziato, il settore Media è stato dismesso nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019. Si segnala che nel mese di dicembre 2019 è stata ricevuta una proposta relativa alla cessione della società controllata Giglio TV Hong Kong LTD, la quale è stata esaminata dagli amministratori senza assumere determinazioni. In data 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la proposta approvando la cessione della società.

I risultati dei settori individuati (già al netto delle elisioni intercompany) sono rappresentati nel seguito:

(in Euro migliaia)	2019				Totale
	E-commerce B2B	E-commerce B2C	Corporate	Discontinued operation	
Ricavi	24.404	13.332	0		37.737
Altri proventi	8	991	10		1.009
Costi capitalizzati		1.462	(0)		1.462
<b>Totale ricavi</b>	<b>24.412</b>	<b>15.785</b>	<b>10</b>		<b>40.208</b>
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>1.630</b>	<b>3.610</b>	<b>(4.204)</b>		<b>1.037</b>
Costi non recurring			(1.755)		(1.755)
<b>EBIT</b>	<b>1.100</b>	<b>3.276</b>	<b>(6.844)</b>		<b>(2.467)</b>
<b>EBT</b>	<b>1.062</b>	<b>2.874</b>	<b>(7.993)</b>		<b>(4.057)</b>

<b>Risultato netto di esercizio attività destinate a continuare</b>	<b>1.043</b>	<b>2.568</b>	<b>(8.380)</b>	<b>(4.768)</b>
<b>Risultato netto di esercizio attività destinate alla dismissione / dismesse</b>				<b>(11.028) (11.028)</b>
<b>Risultato netto di esercizio</b>				<b>(15.796)</b>

Per una migliore rappresentazione si forniscono i risultati dei settori al 31 dicembre 2018:

<b>(in Euro migliaia)</b>	<b>2018</b>				<b>Totale</b>
	<b>E-commerce B2B</b>	<b>E-commerce B2C</b>	<b>Corporate</b>	<b>Discontinued operation</b>	
Ricavi	23.452	14.444	16		37.912
Altri proventi	25	1.015	0		1.040
<b>Totale ricavi</b>	<b>23.476</b>	<b>15.460</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>38.952</b>
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>2.154</b>	<b>2.440</b>	<b>(4.024)</b>		<b>570</b>
Costi di quotazione e non recurring	0	0	(892)		(892)
<b>EBIT</b>	<b>2.089</b>	<b>2.236</b>	<b>(4.987)</b>		<b>(662)</b>
<b>EBT</b>	<b>2.102</b>	<b>1.993</b>	<b>(5.841)</b>		<b>(1.747)</b>
<b>Risultato netto di esercizio attività destinate a continuare</b>	<b>2.009</b>	<b>1.982</b>	<b>(5.855)</b>		<b>(1.863)</b>
<b>Risultato netto di esercizio attività destinate alla dismissione / dismesse</b>				<b>(6.401)</b>	<b>(6.401)</b>
<b>Risultato netto di esercizio</b>					<b>(8.264)</b>

Il Gruppo non utilizza come driver di controllo interno una visione dei dati patrimoniali suddivisi per settore di attività e, conseguentemente, le attività e passività per settore non sono esposte nella presente relazione finanziaria.

## **F. Gestione del capitale e dei rischi finanziari**

### **Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario**

Le principali passività finanziarie del Gruppo comprendono i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide che si originano direttamente dall'attività operativa.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management del Gruppo è deputato alla gestione di questi rischi.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

I rischi finanziari sono monitorati attraverso un sistema di reporting integrato atto a consentire una pianificazione analitica delle attività future.

La società, inoltre, non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati per la copertura di rischi legati all'approvvigionamento delle risorse finanziarie.

Di seguito vengono commentati i diversi rischi finanziari cui è esposto Giglio Group.

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di cambio, il rischio di tasso e altri rischi di prezzo. I titoli azionari di Vertice 360 quotati alla Borsa principale di Madrid sono esposti al rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli. Al 31/12/2019 il valore della singola azione ammonta ad Euro 0,0031. Alla data di bilancio il fair value delle azioni quotate è di Euro 3.523 migliaia.

### Rischio di cambio

La Società predispose i propri dati finanziari in Euro e, in relazione al proprio business model, sostiene la maggior parte dei propri costi sempre in Euro. Il business model adottato permette alla Società di ridurre al minimo i rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di cambio.

### Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il rischio di tasso d'interesse si può classificare in:

- flow risk, che si riferisce alla variabilità degli importi di interessi attivi e passivi incassati e pagati a seguito dei movimenti nei livelli dei tassi di interesse di mercato;
- price risk, relativo alla sensibilità del valore di mercato delle attività e passività alle variazioni del livello dei tassi di interesse (si riferisce ad attività o passività a tasso fisso).

Giglio Group S.p.A. è principalmente esposta al flow risk, o rischio di flusso, cioè al rischio di conseguire

a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

La Società utilizza risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società e non anche sul loro fair value.

Gran parte della posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile e a breve termine.

Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato al tasso di mercato (generalmente euribor/libor di periodo o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato) di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata.

Si riporta di seguito la tabella in merito all'analisi di sensitività del tasso di interesse sulle poste a tasso variabile.

(importi in €'000)

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	impatto sul risultato
31 dicembre 2019	(14.632)	+1%	(149)
31 dicembre 2019	(14.632)	-1%	149

### Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari.

I tempi di pagamento da parte dei maggiori clienti che dettano le condizioni determina la necessità per la società di finanziare il capitale circolante principalmente attraverso l'indebitamento bancario soprattutto per linee autoliquidanti. In particolare, la necessità di finanziare il capitale circolante comporta per la Società differenti tipologie di oneri, quali, principalmente interessi passivi per finanziamenti.

Il rischio di mancato incasso viene gestito dal Gruppo Giglio attraverso una serie di politiche commerciali e procedure interne finalizzate, da un lato a ridurre il rischio espositivo nei confronti dei clienti, e dall'altro lato da monitorare l'andamento degli incassi in modo da intervenire tempestivamente con attività ed azioni correttive.

In applicazione dell'IFRS 9, dall'esercizio 2018, il fondo svalutazione crediti è stato determinato con il metodo dell'expected credit losses, di seguito ECL.

Si riporta nel seguito l'ageing dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 comparato con il dato al 31 dicembre 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 31 dicembre 2019		Periodo chiuso al 31 dicembre 2018	
		%		%
> 120 gg	1.014	12,0 %	2.675	21,8 %
90<> 120 gg	440	5,2 %	652	5,3 %
60<> 90 gg	374	4,4 %	708	5,8 %
30<> 60 gg	450	5,3 %	1.125	9,2 %
0<> 30 gg	909	10,7 %	1.112	9,0 %
<b>Totale scaduto</b>	<b>3.187</b>	<b>37,6 %</b>	<b>6.273</b>	<b>51,0 %</b>
Non scaduto	5.280	62,4 %	6.018	49,0 %
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>8.468</b>	<b>100,0 %</b>	<b>12.290</b>	<b>100,0 %</b>
Fondo svalutazione crediti	(1.354)		(1.359)	
Inc. fondo su scaduto oltre 120 gg	(133,5)%		(50,8)%	
<b>Totale</b>	<b>7.114</b>		<b>10.931</b>	

La seguente tabella mostra l'esposizione al rischio di credito del Gruppo per area geografica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 31 dicembre 2019		Periodo chiuso al 31 dicembre 2018	
		%		%
Europa	7.631	90,1 %	6.675	54,3 %
Asia	93	1,1 %	5.578	45,4 %
USA	719	8,5 %	4	0,0 %
Resto del mondo	25	0,3 %	34	0,3 %
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>8.468</b>	<b>100,0 %</b>	<b>12.290</b>	<b>100,0 %</b>
Fondo svalutazione crediti	(1.354)		(1.359)	
<b>Totale</b>	<b>7.114</b>		<b>10.931</b>	

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato attraverso l'elaborazione di una specifica matrice di accantonamento.

In particolare, il Gruppo, in funzione della varietà della sua clientela, ha identificato raggruppamenti appropriati ed associato a tali raggruppamenti uno specifico rating determinato in base all'esperienza storica della società.

Ad ogni tipologia di rating è stata applicata una specifica percentuale di svalutazione in funzione della fascia di scaduto, come espresso nella seguente tabella:

% Svalutazione IFRS	SUP_90	61/90GG	31/60 GG	1/30GG	Non scaduto
<b>A (rischio basso)</b>	4,4%	3,4%	2,4%	1,4%	0,2%
<b>B (rischio medio)</b>	5,4%	4,4%	3,4%	2,4%	0,4%
<b>C (rischio alto)</b>	6,4%	5,4%	4,4%	3,4%	0,6%

Le percentuali così identificate sono poi aggiustate per tenere conto del tasso di recupero in caso di default (*loss given default*) o di specifiche considerazioni relative a clienti con situazioni di contenziosi.

#### Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni a scadenza. La società gestisce il rischio di liquidità cercando di mantenere un costante equilibrio tra fonti finanziarie, derivanti dalla gestione corrente, e dal ricorso a mezzi finanziari da Istituti di Credito, e impieghi di risorse. I flussi di cassa, le necessità finanziarie e la liquidità sono monitorati costantemente, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse. Al fine di far fronte alle proprie obbligazioni, nel caso in cui i flussi di cassa generati dall'ordinaria gestione non si rendessero sufficienti, ovvero in caso di uno sfasamento temporale tra gli stessi, la società ha la possibilità di porre in essere operazioni volte al reperimento di risorse finanziarie, tramite, ad esempio, anticipazioni bancarie su crediti e finanziamenti bancari.

Al 31 dicembre 2019 si segnala la seguente situazione delle linee di credito accordate e i relativi utilizzi:



Ente	Linea di credito per anticipo fatture Italia	Utilizzato	Linea di credito per anticipo fatture Estero	Utilizzato	Fido cassa	Utilizzato	Totale Fido	Totale Utilizzato
Banca Popolare di Milano	48	48	1.002	1.002	20	-	1.070	1.050
Banca Sella	-	-	200	199	-	-	200	199
Banca Popolare di Sondrio	150	150	40	39	-	-	190	189
UNICREDIT	5.000	5.000	-	-	50	-	5.050	5.000
BNL	-	-	-	-	50	18	50	18
IFITALIA Factoring - BNL	5.950	2.044	-	-	-	-	5.950	2.044
IFIS	100	11	-	-	-	-	100	11
BANCA INTESA HONG KONG	-	-	200	200	-	-	200	200
<b>Totale</b>	<b>11.248</b>	<b>7.253</b>	<b>1.442</b>	<b>1.440</b>	<b>120</b>	<b>18</b>	<b>12.810</b>	<b>8.711</b>

Si rimanda inoltre alla tabella indicata al paragrafo 15. Debiti finanziari correnti e non correnti.

### Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della capogruppo. Le politiche di gestione del capitale da parte del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di preservare un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari.

Per la gestione del capitale e dei rischi finanziari si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 38. "Valutazione della continuità aziendale".

## PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

### Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio della Giglio Group S.p.A. e delle società controllate al 31 dicembre 2019. In particolare, una società viene considerata “controllata” quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinarne le politiche finanziarie ed operative, al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Il bilancio consolidato è predisposto sulla base dei prospetti contabili redatti dalle singole società in conformità agli IFRS.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell’esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

I prospetti contabili delle società controllate comprese nell'area di consolidamento sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, che prevede il recepimento integrale di tutte le voci del bilancio, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario di Gruppo, nonché l'eliminazione delle operazioni infragrupo e degli utili non realizzati.

Sono elisi i valori derivanti da rapporti intercorsi tra le entità consolidate, in particolare derivanti da crediti e debiti in essere alla fine del periodo, i costi e i ricavi nonché gli oneri e i proventi finanziari e diversi iscritti nei conti economici delle stesse. Sono altrettanto elisi gli utili e le perdite realizzati tra le entità consolidate con le correlate rettifiche fiscali.

### **Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. In particolare, l'avviamento è iscritto solo per la parte riconducibile alla Capogruppo ed il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico. L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza

rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al fair value e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a conto economico.

In caso di acquisto di quote di minoranza, dopo l'ottenimento del controllo, il differenziale positivo tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite è portato a riduzione del patrimonio netto della Capogruppo. In caso di cessione di quote tali da non far perdere il controllo dell'entità, invece, la differenza tra prezzo incassato e valore contabile delle quote cedute viene rilevata direttamente a incremento del patrimonio netto, senza transitare per il conto economico.

## Area di consolidamento

### Informazioni sulle controllate:

Il bilancio consolidato del Gruppo include:

#### Perimetro di Consolidamento

Giglio Group S.p.A.	Italia	<b>Controllante</b>	
E-Commerce Outsourcing	Italia	<b>Controllata</b>	100%
Giglio TV HK*	HK	<b>Controllata</b>	51%
Giglio USA	USA	<b>Controllata</b>	100%
IBOX SA	Svizzera	<b>Controllata</b>	100%
Giglio (Shanghai) Technology Company Limited	Cina	<b>Controllata</b>	100%
IBOX SRL	Italia	<b>Controllata</b>	100%
Evolve Service USA	USA	<b>Controllata</b>	100%

\* La partecipazione di minoranza pari al 49% detenuta da Simest S.p.A. è classificata da patrimonio netto di terzi a debiti finanziari, in virtù dell'esercizio dell'opzione che ha fatto scaturire un obbligo irrevocabile di acquisto di tale quota, esercitata da Simest nel corso del 2019 e completata nel primo trimestre del 2020.

### Società consolidate col metodo integrale:

#### ***Giglio Group S.p.A. (capogruppo)***

Sede legale in Milano, Piazza Diaz, 6 e sede operativa ed Amministrativa in Roma, Via dei Volsci, 163  
– Capitale sociale sottoscritto e versato Euro 3.661.337.

In particolare, la società opera nel campo del commercio elettronico.

Dal 20 marzo 2018 la Società è quotata sul mercato MTA segmento STAR, con un flottante pari a circa il 38% e la compagine societaria è presente sul sito: [www.giglio.org](http://www.giglio.org).

#### ***E-Commerce Outsourcing S.r.l.***

Sede legale: Via Sesia 5, 20017 Rho (MI)

Capitale sociale: Euro 37.500

La società è uno dei più importanti player nella fornitura in outsourcing di servizi di e-commerce.

#### ***GIGLIO TV HK Limited***

Sede legale:

Unit 305 – 7,3/F, Laford Centre,838

Lai Chi Kok Road, Cheung Sha Wan,

Kowloon, Hong Kong

Capitale sociale Euro 3.000.000, posseduto per il 51% da Giglio Group S.p.A.

La società, che è stata ceduta il 13 marzo 2020, gestiva tutte le attività Media del Gruppo rivolte al mercato cinese.

**GIGLIO USA LLC**

Sede legale: One Wall Street, 6th Floor

BURLINGTON, MA 01803

REPRESENTATIVE OFFICE

111 West 19th Street (6th Floor)

10011 New York, NY USA

Capitale sociale Euro 18 migliaia, posseduto per il 100% da Giglio Group S.p.A.

La Società ha lo scopo di sviluppare il modello di business della divisione Fashion sul mercato statunitense.

**GIGLIO (Shanghai) TECHNOLOGY LIMITED COMPANY**

Sede legale: Shanghai International Finance Center

Century Avenue 8

Room 874, Level 8, Tower II

Shanghai, 200120

Capitale Sociale Euro 40 migliaia.

La società detiene le piattaforme digitali cinesi, le licenze ICP che consentono di poter operare sul web in Cina e le autorizzazioni per le Trade Free Zone di Shenzhen ed è la società del gruppo deputata ad effettuare le vendite per il mercato cinese e coreano e per altri mercati Far East che sono in corso di sviluppo.

**IBOX SA**

Sede legale: Galleria 1 Via Cantonale, 6928 Manno, Svizzera

Capitale sociale: CHF 1.882.000

La società è un e-commerce service provider impegnata nella gestione dei siti on line di grandi marchi della moda made in Italy.

**E-Volve Service USA**

Sede legale: New York

Capitale sociale: Dollari 10.000

La società, che è stata liquidata il 27 gennaio 2020, aveva lo scopo di sviluppare il modello di business e-commerce della IBOX SA.

## **IBOX S.r.l.**

Sede legale: Via Pier Della Francesca 39, 59100 Prato (PO)

Capitale sociale: Euro 20.000

La società è un e-commerce service provider impegnata nella gestione dei siti on line di grandi marchi della moda made in Italy.

### **Aggregazioni aziendali**

Il 31 ottobre 2019, il Gruppo ha acquisito il 100% delle quote di E-Commerce Outsourcing S.r.l. in cambio delle azioni del Gruppo. Società non quotata con sede in Italia, E-Commerce Outsourcing S.r.l. è uno dei più importanti player nella fornitura in outsourcing di servizi di e-commerce.

Il controvalore dell'operazione è pari a 757.000 azioni ordinarie con godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione. L'esperto indipendente ha confermato il valore delle quote da conferire e la Società di Revisione ha confermato la congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni che sono state emesse a favore dei soci conferenti.

### *Attività acquisite e passività assunte*

	<b>Fair value riconosciuto in sede di acquisizione</b>
<b>Attività</b>	
Immobili, impianti e macchinari (Nota 1)	150
Attività per diritto d'uso (Nota sui principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2019)	211
Altre attività non correnti (Nota 5)	9
Rimanenze (Nota 6)	45
Crediti commerciali e altri Crediti (Nota 7)	2.607
Altre attività correnti (Nota 9)	338
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (Nota 10)	981
	<b>4.342</b>
<b>Passività</b>	
Debiti commerciali e altri debiti (Nota 15)	2.482
Debiti finanziari IFRS16 (Nota sui principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2019)	211
Debiti per imposte (Nota 16)	185
Fondi per rischi e oneri (Nota 12)	332
Altre passività (Nota 17)	483
	<b>3.693</b>
<b>Totale attività nette identificabili al fair value</b>	<b>649</b>
Avviamento derivante dall'acquisizione (Nota 3)	3.071
<b>Corrispettivo dell'acquisizione</b>	<b>3.720</b>

L'acquisizione della partecipazione in E-Commerce Outsourcing S.r.l. è stata contabilizzata ai sensi dell'IFRS 3, applicando il c.d. "purchase method", attraverso la determinazione delle attività e delle passività acquisite al loro fair value.

In particolare, in base a tale principio ai fini di una corretta contabilizzazione dell'operazione è necessario:

- determinare il costo complessivo dell'acquisizione;
- allocare, alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, incluse quelle non rilevate precedentemente all'acquisito;
- rilevare l'avviamento acquisito nell'aggregazione.

La differenza tra costo complessivo dell'operazione ed il fair value delle attività nette e passività della controllata è stata provvisoriamente allocata ad avviamento. In base al principio IFRS 3 la società, entro i 12 mesi successivi alla acquisizione, effettuerà la ricognizione prevista (purchase price allocation) ed in base a questa confermerà la iscrizione effettuata. Si fa presente che all'interno del costo di acquisto pari a Euro 3.787 migliaia, è inclusa la rilevazione del fair value della contingent consideration, ossia del corrispettivo potenziale pagabile agli ex soci di E-Commerce Outsourcing S.r.l. (earn out), secondo quanto previsto contrattualmente.

L'operazione si configura come un conferimento e si inquadra nel processo di focalizzazione, valorizzazione e sviluppo di assets e competenze di Giglio Group nel settore del commercio elettronico, in linea con il piano industriale 2019-2023.

L'avviamento di Euro 3,1 Milioni comprende il valore delle sinergie attese derivanti dall'acquisizione di un portafoglio clienti attivo nei settori di riferimento, dalla creazione di importanti economie di scala sviluppando soluzioni innovative con l'utilizzo di risorse interne, dal rafforzamento dell'organizzazione tecnica grazie all'inserimento di figure esperte nel settore dell'e-commerce e dall'ampliamento della struttura adibita ai servizi di Customer Care, con la possibilità di ridurre gli attuali costi derivanti dall'utilizzo di soggetti terzi per l'erogazione dei servizi.

---

#### Corrispettivo dell'acquisizione

---

Azioni emesse	2.224
Passività per corrispettivo potenziale	1.496

---

<b>Totale corrispettivo</b>	<b>3.720</b>
-----------------------------	--------------

---



Dalla data di acquisizione, E-Commerce Outsourcing S.r.l. ha contribuito ai ricavi del Gruppo per Euro 1,8 milioni e all'utile netto ante imposte del Gruppo per Euro -211 migliaia. Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, i ricavi delle attività operative sarebbero stati pari ad Euro 6 milioni e l'utile delle attività operative per il Gruppo sarebbero state pari a Euro -83 migliaia.

## **Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella di presentazione**

### **Conversione delle poste in valuta**

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto; l'utile o la perdita riclassificati a conto economico al momento della cessione di una controllata estera rappresentano l'importo che emerge dall'utilizzo di questo metodo.

### **Operazioni e saldi**

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie sono trattati coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico

complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

### **Società del Gruppo**

Alla data di bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico complessivo o conto economico separato presentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte di conto economico complessivo riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

### **Valutazione del fair value**

Il Gruppo non ha attualmente altri strumenti finanziari o attività e passività misurate al fair value.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

► nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

► in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

## **Criteri di valutazione**

### ***Attività materiali***

Le immobilizzazioni materiali, iscrivibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare, il costo di un'immobilizzazione materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso. A fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale – migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc. – sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici

ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo la durata economico- tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione

Le aliquote stimate al fine di ammortizzare sistematicamente i cespiti sono le seguenti:

impianti e macchinari:	15%
attrezzatura:	15%
Server:	12,5%
mobili e arredi:	15%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene.

### ***Leasing***

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

In quanto locatario il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

#### ***i) Attività per diritto d'uso***

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing, come segue:

- Immobili da 4 a 6 anni
- Veicoli da 3 a 5 anni

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

#### ***ii) Passività legate al leasing***

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il

valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing del Gruppo sono incluse nella nota "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019".

### ***iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore***

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

### ***Attività immateriali***

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Tuttavia, le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione.

Se il pagamento per l'acquisto dell'attività è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, il suo costo è rappresentato dal prezzo per contanti equivalente: la differenza tra questo valore ed il pagamento complessivo viene rilevata come onere finanziario nel periodo di dilazione del pagamento.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non possono essere rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi prodotti o processi.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia, se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale. Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (c.d. impairment test) quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale valore coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

### **Avviamento**

Le attività con vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma vengono sottoposte, con cadenza almeno annuale, alla verifica della recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a impairment test annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore.

L'impairment test, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", o "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento e oggetto di monitoraggio da parte del management.

L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile della CGU cui lo stesso è allocato risulti inferiore al relativo valore di iscrizione in bilancio.

Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per le attività che compongono la CGU. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo

dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'Impairment test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- i. il fair value dell'attività al netto dei costi di dismissione;
- ii. il valore in uso, come sopra definito;
- iii. zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

### ***Attività immateriali e materiali a vita utile definita***

Per le attività oggetto di ammortamento, a ciascuna data di riferimento del bilancio viene valutata l'eventuale presenza di indicatori, interni ed esterni, che facciano supporre una perdita di valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di dismissione, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.



### ***Crediti e Attività Finanziarie***

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

La valutazione di "Finanziamenti e Crediti" è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad impairment e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (fair value), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività. I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (expected losses). Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

### ***Rimanenze***

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo, determinato facendo riferimento al metodo del FIFO, e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso

della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita. Si specifica che per quanto riguarda le rimanenze del gruppo Ibox, le stesse sono valutate al costo di acquisto che corrisponde al prezzo di vendita (il guadagno di Ibox SA è dato da una commissione sul fatturato). Il metodo di valorizzazione è pertanto approssimabile a un FIFO e la differenza di valorizzazione tra il metodo utilizzato e il FIFO non è significativa.

### ***Disponibilità Liquide***

Comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al fair value che, normalmente, coincide con il valore nominale.

### ***Costi di transazione connessi all'emissione di strumenti di capitale***

I costi di transazione connessi all'emissione di strumenti di capitale sono contabilizzati come una diminuzione (al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso) della Riserva sovrapprezzo azioni, generata dalla medesima operazione, nella misura in cui hanno natura di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente sarebbero stati evitati. I costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati a conto economico.

I costi di quotazione non connessi all'emissione di nuove azioni sono rilevati a conto economico.

Nel caso in cui la quotazione coinvolga sia la messa in vendita di azioni esistenti, sia l'emissione di nuove azioni, i costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono rilevati come una diminuzione della Riserva sovrapprezzo azioni, i costi direttamente attribuibili alla quotazione di azioni esistenti sono rilevati a conto economico. I costi riferibili ad entrambe le operazioni sono portati a riduzione della Riserva sovrapprezzo azioni in relazione al rapporto tra le azioni emesse e le azioni esistenti, il resto è rilevato a conto economico.

### ***Debiti e Altre Passività Finanziarie***

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al Fair Value, che sostanzialmente coincide con quanto incassato, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 9. La valutazione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

I debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritte al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo d'interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

### ***Imposte***

Il carico fiscale del Gruppo è dato dalle imposte correnti e dalle imposte differite. Qualora riferibili a componenti rilevate nei proventi e oneri riconosciuti a patrimonio netto all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo, dette imposte sono iscritte con contropartita nella medesima voce.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della normativa fiscale in vigore alla data del bilancio; eventuali rischi relativi a differenti interpretazioni di componenti positive o negative di reddito, così come i contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono rilevati nelle imposte di conto economico con contropartita i fondi del passivo al fine di adeguare gli stanziamenti iscritti in bilancio.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore ai fini fiscali, nonché sulle perdite fiscali. La valutazione delle attività e delle passività fiscali differite viene effettuata applicando l'aliquota che si prevede in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno; tale previsione viene effettuata sulla base della normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del periodo. Le imposte differite attive, incluse quelle derivanti da perdite fiscali, vengono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il loro recupero.

### ***Benefici per i dipendenti***

I benefici per i dipendenti a breve termine, ossia dovuti entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa, sono contabilizzati come costo e come passività per un importo pari all'ammontare non attualizzato di quanto dovrà essere corrisposto al dipendente in cambio dell'attività lavorativa. I benefici a lungo termine invece, quali ad esempio retribuzioni da corrispondere oltre dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio in cui è stata prestata l'attività lavorativa, sono rilevati come passività per un importo pari al valore attuale dei benefici alla data di bilancio.

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, quali i benefici previdenziali o le assicurazioni sulla vita, si suddividono in piani a contribuzione definita o in piani a benefici definiti, a seconda della natura economica del piano. Infatti, nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente. Al contrario nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

In base allo IAS 19, il Trattamento di fine rapporto è classificabile tra i piani a benefici definiti.

Quando si è in presenza di un piano a contribuzione definita, l'impresa rileva contabilmente i contributi dovuti come passività e come costo. Qualora tali contributi non siano dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo, essi vengono attualizzati utilizzando il tasso di rendimento dei titoli di stato.

La contabilizzazione di programmi a benefici definiti comporta invece le seguenti fasi:

- effettuazione, con l'utilizzo di tecniche attuariali, di una stima realistica dell'ammontare dei benefici che i dipendenti hanno maturato in cambio del lavoro svolto nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Ciò richiede la determinazione di quale percentuale del beneficio è imputabile all'esercizio corrente e quale ai precedenti, nonché l'effettuazione di stime delle variabili demografiche – es. la rotazione dei dipendenti – e di quelle finanziarie – es. incrementi retributivi futuri – che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzazione di quei benefici utilizzando il metodo della proiezione del credito unitario previsto al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il costo

relativo alle prestazioni di lavoro correnti, utilizzando come tasso di sconto il rendimento dei titoli di stato;

- determinazione del valore corrente di eventuali attività del programma;
- determinazione dell'ammontare degli utili e delle perdite attuariali;
- determinazione del profitto e della perdita risultante dall'eventuale modifica o dall'estinzione del programma.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura del bilancio di esercizio, al netto del valore corrente dei beni del programma, se esistenti. L'importo da rilevare come costo a conto economico è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- i profitti o le perdite attuariali;
- il rendimento atteso dai beni del programma, se esistenti.

Le indennità di fine rapporto sono rilevate come passività e costo quando l'impresa si è impegnata ad interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento oppure si è impegnata ad erogare compensi di fine rapporto a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberanti.

### ***Fondi per rischi e oneri***

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile.

Tale ammontare rappresenta il valore attuale, qualora l'effetto finanziario del tempo sia significativo, della migliore stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

Qualora il Gruppo sia sottoposto a rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, tali rischi vengono descritti nelle presenti note esplicative e non si procede ad alcuno stanziamento.

## ***Ricavi***

I ricavi ed i proventi, sono iscritti in bilancio, in accordo con l'IFRS 15, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. In particolare, i ricavi per la vendita dei prodotti sono contabilizzati quando viene trasferito il controllo dei beni in capo all'acquirente. Tale momento, sulla base delle clausole contrattuali più frequentemente utilizzate, coincide con la spedizione dei beni stessi.

I ricavi relativi alla prestazione di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio alla data di riferimento del bilancio e sono rappresentati al netto di sconti e abbuoni.

## ***Costi***

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

### ***Proventi e oneri Finanziari***

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria.

## **Utile per azione**

### **Utile per azione - base**

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

### **Utile per azione - diluito**

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

### **Attività non correnti detenute per la vendita**

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita o di distribuzione, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita o di dismissione. I costi di dismissione sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla dismissione, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Simili considerazioni sono valide anche per le attività e i gruppi in dismissione detenuti per la vendita.

L'ammortamento degli impianti e dei macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita o per la distribuzione agli azionisti.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Un gruppo in dismissione si qualifica come attività operativa cessata se è:

- una componente del Gruppo che rappresenta una CGU o un gruppo di CGU;
- classificata per la vendita o la distribuzione agli azionisti o è già stata ceduta in tale modo;
- importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

### **Pagamenti basati su azioni**

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni amministratori, dirigenti, impiegati, consulenti e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale (Piano di "Stock Option"). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – gli stessi sono da considerarsi del tipo "a regolamento con azioni" (cosiddetto "equity settlement"); pertanto l'ammontare complessivo del

valore corrente delle Stock Option alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019**

Il Gruppo adotta l'IFRS 16 *Leasing* per la prima volta. Di seguito sono descritti l'impatto e la natura delle modifiche a seguito dell'adozione di questo nuovo principio contabile.

Diverse altre modifiche e interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2019, ma non hanno alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non ancora in vigore.

#### **IFRS 16 – 'Leases' – impatti derivanti dalla prima adozione**

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, che sostituisce lo IAS17 – Leasing, l'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC 15 - Leasing Operativo–Incentivi e il SIC 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul "diritto d'uso" (*Right of Use of Assets - RoU*) di un bene oggetto di leasing, ai fini del suo trattamento contabile nel bilancio del locatario. L'IFRS 16 non contempla invece modifiche sostanziali per i locatori; questi continueranno a classificare i beni in leasing distinguendoli tra operativi e finanziari. Il principio si applica a tutti i contratti che rientrano nella definizione di leasing, ad eccezione dei contratti aventi ad oggetto beni di modico valore unitario e/o con una durata pari o inferiore a 12 mesi.

Il modello del *RoU* prevede che il diritto d'uso di un bene oggetto di leasing si trasferisca al locatario nel momento in cui quest'ultimo assume l'obbligazione finanziaria a corrispondere i pagamenti dei canoni futuri al locatore; ciò avviene alla data di inizio del contratto e implica la resa disponibilità del bene per l'utilizzo da parte del locatario.

Secondo le disposizioni del nuovo principio, le attività derivanti dai contratti dovranno essere rilevate nello stato patrimoniale, tra le attività materiali, come attività "right of use"; in contropartita, tra le passività finanziarie, dovrà essere rilevato un debito finanziario di importo corrispondente (*Lease Liability*).

Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:



- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Per l'adozione del nuovo principio, il Gruppo ha seguito il metodo di transizione *modified retrospective* (ovvero con effetto cumulativo dell'adozione rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative).

Per i contratti di leasing in precedenza classificati come operativi, sono stati quindi contabilizzati:

- una passività finanziaria calcolata alla data della applicazione iniziale utilizzando per ciascun contratto l'*Incremental Borrowing Rate* (IBR) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso valorizzato applicando l'attualizzazione fin dalla data di decorrenza dei contratti con il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria.

Il Gruppo ha Contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili e veicoli. Sia i leasing riferiti ad immobili che quelli riferiti ai veicoli hanno generalmente durata tra i 3 ed i 5 anni. Le passività del gruppo riferite a questi contratti di leasing sono garantite dal titolo di proprietà del locatore sui beni locati.

Sulla base di quanto precedentemente indicato, al 1° Gennaio 2019:

- ▶ Le attività consistenti nel diritto d'uso di Euro 2,9 milioni sono state rilevate e presentate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria.
- ▶ Sono stati rilevate ulteriori passività per leasing per Euro 3,0 milioni ed incluse nella voce Prestiti e finanziamenti.
- ▶ Le passività per imposte differite sono diminuite di Euro 19 migliaia a causa dell'impatto fiscale differito relativo alle variazioni di attività e passività.
- ▶ L'effetto netto di tali rettifiche è stato contabilizzato nella voce Utili a nuovo Euro 84 migliaia.

Impatti sul prospetto della situazione patrimoniale finanziaria al 1° gennaio 2019

<b>Attività</b>	
Attività per diritto d'uso	2.955
<b>Totale attività</b>	<b>2.955</b>
<b>Patrimonio netto</b>	
Utile a Nuovo	(84)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>(84)</b>
<b>Passività</b>	
Debiti finanziari	3.039
Passività per imposte differite	19
<b>Totale passività</b>	<b>3.058</b>

L'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1° Gennaio 2019, ha comportato un decremento del patrimonio netto pari alla differenza tra il diritto d'uso, così calcolato e la passività finanziaria di circa Euro 84 migliaia al lordo della componente fiscale di Euro 19 migliaia.

Attività per diritto d'uso		1° gennaio 2019
Immobili		2.841
Veicoli		114
<b>Totale diritto d'uso</b>		<b>2.955</b>

Passività finanziarie per leasing			
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Immobili	840	2.084	2.924
Veicoli	42	73	115
<b>Totale</b>	<b>882</b>	<b>2.157</b>	<b>3.039</b>

#### Tasso di attualizzazione

Il tasso di interesse marginale (*incremental borrowing rate-IBR*) applicato per scontare i canoni di locazione alla data di prima applicazione del nuovo principio ammonta a 2,6%.

Poiché tutti i contratti di locazione hanno caratteristiche simili, sono stati considerati tutti come un unico portafoglio contratti. Si è quindi optato per l'adozione dell'accorgimento pratico di semplificazione nella definizione di questo parametro, come concesso dal nuovo principio.

#### Riepilogo dei nuovi criteri di redazione

Di seguito sono riportati i nuovi criteri di redazione del Gruppo al momento dell'adozione dell'IFRS 16:

##### ► Attività per il diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi

ricevuti. A meno che il gruppo non abbia la ragionevole certezza di ottenere la proprietà dell'attività in leasing al termine del contratto di leasing stesso, le attività per il diritto d'uso sono ammortizzate a quote costanti per un periodo pari al minore tra la vita utile stimata e la durata del leasing. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.

► *Passività legate al leasing*

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti fissi nella sostanza; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'acquisto dell'attività sottostante.

► *Leasing di breve durata e Leasing di attività a modesto valore*

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per

ufficio il cui valore è considerato basso (cioè, sotto €5.000). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

► *Giudizio significativo nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga.*

Il Gruppo determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Il Gruppo ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing per un periodo ulteriore di tre-cinque anni. Il Gruppo applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, il Gruppo considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni il rinnovo. Dopo la data di decorrenza, il Gruppo rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo (ad esempio, un cambiamento nella strategia aziendale). Le opzioni di rinnovo per i leasing di autoveicoli non sono state incluse nell'ambito della determinazione durata del leasing, in quanto il Gruppo ha una politica di leasing per gli autoveicoli per un periodo non superiore a cinque anni e quindi non eserciterà alcuna opzione di rinnovo.

Le opzioni di rinnovo per i leasing immobiliari non sono state incluse nell'ambito della determinazione della durata del leasing, in quanto a seguito della fase di riordino aziendale gli amministratori devono prendere le decisioni strategiche relative alle locazioni a medio/lungo termine.

Importi riconosciuti nel prospetto della situazione finanziaria e nel prospetto di conto economico

Di seguito sono riportati i valori delle attività per il diritto d'uso del Gruppo con le relative movimentazioni avvenute nell'esercizio e le passività di leasing suddivise tra quota corrente e quota non corrente.

<b>Attività per diritto d'uso</b>	<b>Immobili</b>	<b>Auto</b>	<b>Totale</b>
<b>Movimentazione Costo Storico</b>			
<b>1 gennaio 2019</b>	<b>4.513</b>	<b>159</b>	<b>4.671</b>
Aggregazioni aziendali	197	14	212
Acquisizioni	108		
Cessioni	(739)	(39)	(778)
Differenze cambio	26	-	26
Decrementi	(339)	-	(339)
Dismissioni	(33)	-	(33)
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>3.734</b>	<b>134</b>	<b>3.868</b>
<b>Movimentazione Ammortamenti</b>			
<b>1 gennaio 2019</b>	<b>(1.672)</b>	<b>(45)</b>	<b>(1.717)</b>
Ammortamenti continuing operations	(734)	(34)	(769)
Aggregazioni aziendali	-	-	-
Cessioni	327	9	335
Differenze cambio	(18)	-	(18)
Decrementi	172	-	172
Dismissioni	33	-	33
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>(1.893)</b>	<b>(71)</b>	<b>(1.964)</b>
<b>Valore Netto 31 dicembre 2019</b>	<b>1.840</b>	<b>63</b>	<b>1.903</b>

<b>Debiti finanziari</b>	<b>31.12.2019</b>
Correnti	741
Non correnti	1.153
<b>Totale</b>	<b>1.894</b>

Complessivamente l'applicazione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2019:

- l'iscrizione tra le attività materiali di diritti d'uso per complessivi Euro 1,9 milioni;
- l'iscrizione di una passività finanziaria (debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16) pari a circa Euro 1,9 milioni;
- con riferimento al conto economico, un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) del semestre di Euro 0,8 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,8 milioni e da maggiori oneri finanziari per Euro 52 migliaia; con un impatto quindi su margine operativo lordo (EBITDA), margine operativo (EBIT) e risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari a rispettivamente Euro 0,8 milioni, Euro 56 migliaia ed Euro 56 migliaia;
- un impatto a decremento del patrimonio netto di circa Euro 65 migliaia, come sopra descritto.

Nell'esercizio, il totale dei flussi di cassa in uscita relativi al leasing del gruppo è di Euro 765 migliaia

### **IFRIC Interpretazione 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito**

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- Se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti
- Le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali
- Come un'entità determina l'utile imponibile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali
- Come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza.

Il Gruppo applica un significativo giudizio nell'individuare le incertezze sui trattamenti fiscali delle imposte sul reddito. Dato che il Gruppo opera in un contesto multinazionale complesso, ha valutato se l'interpretazione possa aver determinato un impatto sul suo bilancio consolidato.

Al momento dell'adozione dell'interpretazione, il Gruppo ha esaminato la sussistenza di posizioni fiscali incerte, in particolare riferimento alla politica dei prezzi di trasferimento (transfer pricing).

La Società e le sue controllate presentano dichiarazioni fiscali in varie giurisdizioni deducendo taluni costi connessi ai prezzi di trasferimento; tale approccio potrebbe essere contestato dalle autorità fiscali di riferimento.

### **Modifiche all'IFRS 9 – Prepayments Features with Negative Compensation**

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

### **Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement**

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento. Un'entità è tenuta, inoltre, a determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato in quanto il Gruppo, nel periodo di riferimento, non ha registrato alcuna modifica, riduzione o regolamento dei piani.

### **Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint venture**

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine).

Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della joint venture o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o joint venture che derivano dall'applicazione dello IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato, in quanto il Gruppo non detiene partecipazioni in collegate e joint venture.

## **Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017**

Nel dicembre del 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017”, le principali modifiche riguardano:

### **IFRS 3 Business Combination**

Le modifiche chiariscono che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (business combination) che si è realizzata in più fasi, tra cui la rimisurazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della joint operation. Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'interessenza precedentemente detenuta nella joint operation.

L'entità applica tali modifiche alle business combinations per cui la data di acquisizione coincide o è successiva al primo esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019, con l'applicazione anticipata consentita. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non si è verificata nessuna aggregazione aziendale in cui si è ottenuto il controllo congiunto.

### **IFRS 11 – Joint Arrangements**

Una entità che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa costituisca un business come definito nell'IFRS 3.

Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate. Un'entità applica tali modifiche alle operazioni nelle quali detiene il controllo congiunto a partire dall'inizio dell'esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019 o successivamente, con l'applicazione anticipata consentita.

Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non si è verificata nessuna aggregazione aziendale in cui si è ottenuto il controllo congiunto.

### **IAS 12 – Income taxes**

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito derivanti dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali



operazioni o eventi passati.

L'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, ed è consentita l'applicazione anticipata. Quando l'entità applica per la prima volta tali modifiche, le applica agli effetti che hanno avuto le imposte sui dividendi rilevati a partire dall'inizio del primo esercizio. Poiché la prassi attuale del Gruppo è in linea con tali emendamenti, il Gruppo non ha registrato alcun impatto derivante da tali modifiche sul proprio bilancio consolidato.

### IAS 23 – Borrowing costs

Le modifiche chiariscono che un'entità tratta come finanziamenti non specifici qualsiasi finanziamento effettuato che fin dal principio era finalizzato a sviluppare un'attività, nel caso in cui tutte le azioni necessarie per predisporre tale attività all'uso o alla vendita sono completate.

Un'entità applica tali modifiche agli oneri finanziari sostenuti a partire dall'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tali modifiche. Un'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché la prassi attuale del Gruppo è in linea con tali emendamenti, il Gruppo non ha registrato alcun impatto derivante da tali modifiche sul proprio bilancio consolidato.

### Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, rispetto al precedente esercizio:

Organico	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Dirigenti	4	4	-
Quadri	11	8	(3)
Impiegati	82	72	(10)
Operai	-	-	-
Altri	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>84</b>	<b>(13)</b>

Nel corso dell'anno l'organico è aumentato a seguito dell'acquisizione di eCommerce Outsourcing compensato dalla cessione del ramo d'azienda M3Satcom e per effetto di 10 dimissioni. Le nuove assunzioni sono finalizzate a rafforzare le funzioni di business development e di vendita (staff) nonché a rimpiazzare le posizioni lasciate libere da alcuni dei dimissionari.

Gli importi del presente Bilancio e della Nota integrativa sono espressi in Euro salvo quando espressamente indicato.

## ATTIVITÀ

### B) Attività non Correnti

#### 1. Attività materiali

**Saldo 31.12.2019**      **1.137**

**Saldo 31.12.2018**      **1.492**

La tabella sotto indica la suddivisione delle attività del gruppo:

<b>Attività materiali</b>	<b>Impianti</b>	<b>Attrezzature</b>	<b>Mobili</b>	<b>Macchine elettroniche</b>	<b>Autovetture</b>	<b>Altri</b>	<b>Totale</b>
<b>Movimentazione</b>							
<b>Costo Storico</b>							
<b>31 dicembre 2018</b>	<b>3.697</b>	<b>82</b>	<b>347</b>	<b>224</b>	<b>125</b>	<b>126</b>	<b>4.601</b>
Incrementi	-	4	15	7	-	12	38
Aggregazioni aziendali	0	36	70	394	-	69	569
Differenze cambio e riclassifiche	(15)	-	(3)	(2)	-	334	314
Decrementi	-	-	-	-	-	(5)	(5)
Dismissioni	-	-	-	-	(125)	-	(125)
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>3.683</b>	<b>122</b>	<b>429</b>	<b>623</b>	<b>-</b>	<b>537</b>	<b>5.394</b>
<b>Movimentazione</b>							
<b>Ammortamenti</b>							
<b>31 dicembre 2018</b>	<b>(2.474)</b>	<b>(78)</b>	<b>(219)</b>	<b>(185)</b>	<b>(51)</b>	<b>(101)</b>	<b>(3.108)</b>
Ammortamenti	(400)	(3)	(45)	(27)	(28)	(24)	(526)
Aggregazioni aziendali	(0)	(22)	(44)	(298)	-	(55)	(419)
Differenze cambio e riclassifiche	1	-	-	-	-	(283)	(282)
Decrementi	-	-	-	-	79	-	79
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>(2.873)</b>	<b>(103)</b>	<b>(308)</b>	<b>(510)</b>	<b>-</b>	<b>(462)</b>	<b>(4.256)</b>
<b>Valore Netto 31 dicembre 2019</b>	<b>810</b>	<b>19</b>	<b>121</b>	<b>113</b>	<b>-</b>	<b>74</b>	<b>1.137</b>

Al 31 dicembre 2019 si evidenziano incrementi pari ad Euro 569 migliaia relativi all'acquisizione della società eCommerce Outsourcing S.r.l. ed ulteriori incrementi pari a Euro 38 migliaia riferiti principalmente all'acquisto di impianti e mobili a seguito dell'ampliamento della sede (Piazza Diaz) della società, avvenuto nei primi mesi dell'anno.

Le riclassifiche sono avvenute tra immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali.

La società alla data del bilancio non ha identificato indicatori di impairment relativamente alle citate attività materiali, che sono state incluse nel Capitale Investito Netto del test di impairment degli avviamenti a livello di TIER 1.

## 2. Attività immateriali

Saldo 31.12.2019	2.522
Saldo 31.12.2018	629

La composizione delle attività immateriali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto.

Immobilizzazioni immateriali	Costi di sviluppo	Altre attività Immateriali	Totale
<b>Movimentazione Costo Storico</b>			
<b>31 dicembre 2018</b>	-	<b>4.349</b>	<b>4.349</b>
Incrementi	1.463	931	2.393
Aggregazioni aziendali	-	52	52
Riclassifiche	-	(319)	(319)
Decrementi	-	-	-
Dismissioni	-	-	-
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>1.463</b>	<b>5.013</b>	<b>6.476</b>
<b>Movimentazione Ammortamenti</b>			
<b>31 dicembre 2018</b>	-	<b>(3.721)</b>	<b>(3.721)</b>
Ammortamenti	-	(475)	(475)
Aggregazioni aziendali	-	(45)	(45)
Riclassifiche	-	288	288
Decrementi	-	-	-
Dismissioni	-	-	-
<b>31 dicembre 2019</b>	-	<b>(3.953)</b>	<b>(3.953)</b>
<b>Valore Netto 31 dicembre 2019</b>	<b>1.463</b>	<b>1.060</b>	<b>2.522</b>

Le altre attività immateriali si riferiscono a marchi e software.

Al 31 dicembre 2019 si evidenziano incrementi pari a Euro 2,4 milioni riferiti principalmente a costi per acquisto software (Euro 0,9 milioni di cui Euro 0,6 milioni relativi al software Oracle legato all'implementazione della piattaforma e-commerce) e a costi di sviluppo interni (Euro 1,5 milioni) per l'implementazione della piattaforma informatica dedicata alla gestione delle vendite on-line nell'ambito della divisione e-commerce B2C e B2B2C.

Gli incrementi dovuti ad aggregazioni aziendali fanno riferimento all'acquisizione di eCommerce Outsourcing S.r.l..

I costi di sviluppo sulla piattaforma verranno ammortizzati in 3 anni iniziando nell'esercizio 2020, poiché gli effetti dell'integrazione delle piattaforme informatiche saranno effettivi a partire da tale anno, mentre le altre immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate utilizzando un'aliquota pari al 20% in quanto la vita utile ragionevole è stimata in 5 anni.

Come previsto dallo IAS 36, si è proceduto a valutare l'eventuale esistenza di indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni immateriali in essere. Al 31 dicembre 2019 non sono stati rilevati indicatori di impairment e conseguentemente non si è proceduto all'effettuazione del test di impairment relativamente alle attività immateriali sopra elencate che sono state incluse nel Capitale Investito Netto del test di impairment degli avviamenti a livello di TIER 1.

### 3. Avviamento

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>14.800</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>11.668</b>

L'avviamento include:

- Euro 7.583 migliaia inerenti all'avviamento emergente dall'acquisizione del gruppo IBOX avvenuta nel mese di aprile 2017;
- Euro 4.084 migliaia relativi all'acquisizione della Giglio Fashion avvenuta nel mese di marzo 2016;
- Euro 3.120 migliaia relativi all'acquisizione di E-Commerce Outsourcing avvenuta nel mese di ottobre 2019. Ai sensi dell'IFRS 3 l'avviamento rilevato nel corso dell'esercizio è provvisorio e verrà confermato entro i 12 mesi successivi la data di acquisizione.

Alla data del 31 dicembre 2019 non si rilevano perdite di valore sulla base degli impairment test effettuati.

Il test di impairment si articola su due livelli, il Tier 1 nel quale si verifica il margine (Headroom) rispetto al Capitale Investito Netto Consolidato (CIN), ed il Tier 2 nel quale il test di impairment è stato eseguito con riferimento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali gli avviamenti risultano iscrivibili.

A livello sia di singola CGU sia di consolidato gli Unlevered Free Cash Flow (UFCF) di previsione esplicita sono stati determinati utilizzando i dati economico-patrimoniali di piano defiscalizzando l'Ebit con una imposizione fiscale teorica del 27,9%, mentre il terminal value (TV) è stato calcolato come media degli UFCF del periodo di previsione esplicita, allineando gli ammortamenti al livello medio di Capex nel quinquennio.

Il tasso di sconto utilizzato è il WACC adjusted del 15,42%.

Il piano pluriennale utilizzato 20-24 è stato approvato dagli Amministratori in data 10 marzo 2020.

## TIER 1

Il Tier 1 (livello consolidato) mostra che a fronte di un Capitale Investito Netto (CIN) pari ad Euro 11,3 milioni, l'enterprise value consolidato ammonta ad Euro 44,7 milioni (di cui Euro 20,3 milioni derivanti dall'attualizzazione dei flussi da previsione esplicita ed Euro 24,2 milioni dal valore del Terminal Value).

Conseguentemente il Tier 1 (verifica del valore d'uso degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato per Euro 14,8 milioni circa) ha dato esiti positivi a fronte di una headroom pari ad Euro 33,5 milioni.

Al 31 dicembre 2018 tali dati erano così rappresentati:

Il Tier 1 (livello consolidato) mostrava che a fronte di un Capitale Investito Netto (CIN) pari ad Euro 19,1 milioni, l'enterprise value consolidato ammontava ad Euro 33 milioni (di cui Euro 15,5 milioni derivanti dall'attualizzazione dei flussi da previsione esplicita ed Euro 17,5 milioni dal valore del Terminal Value). Conseguentemente il Tier 1 (verifica del valore d'uso degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato per Euro 11,7 milioni circa) aveva dato esiti positivi a fronte di una headroom pari ad Euro 13,9 milioni.

## TIER 2 – B2C.

Il Tier 2 della CGU B2C (Business to Consumer) mostra che a fronte di un CIN della CGU pari ad Euro 6,8 milioni, l'enterprise value ammonta ad Euro 20,6 milioni (di cui Euro 11,8 milioni derivante dall'attualizzazione dei flussi di cassa da previsione esplicita ed Euro 8,8 milioni dal valore del TV).

Conseguentemente il Tier 2 della CGU B2C (verifica del valore d'uso dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per Euro 10,6 milioni circa) ha dato esito positivo a fronte di una headroom pari ad Euro 13,9 milioni.

Al 31 dicembre 2018 tali dati erano così rappresentati:

Il Tier 2 della CGU B2C (Business to Consumer) mostrava che a fronte di un CIN della CGU pari ad Euro 7,3 milioni, l'enterprise value ammontava ad Euro 24 milioni (di cui Euro 15,4 milioni derivante dall'attualizzazione dei flussi di cassa da previsione esplicita ed Euro 8,6 milioni dal valore del TV). Conseguentemente il Tier 2 della CGU B2C (verifica del valore d'uso dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per Euro 7,6 milioni circa) aveva dato esito positivo a fronte di una headroom pari ad Euro 16,8 milioni.

## TIER 2 – B2B

Il Tier 2 della CGU B2B (Business to Business) mostra che a fronte di un CIN della CGU pari ad Euro 3,7 milioni, l'enterprise value ammonta ad Euro 19,3 milioni (di cui Euro 7,5 milioni derivante dall'attualizzazione dei flussi di cassa da previsione esplicita ed Euro 11,8 milioni dal valore del TV). Conseguentemente il Tier 2 della CGU B2B (verifica del valore d'uso dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per Euro 4,1 milioni circa) ha dato esito positivo a fronte di una headroom pari ad Euro 15,6 milioni.

Al 31 dicembre 2018 tali dati erano così rappresentati:

Il Tier 2 della CGU B2B (Business to Business) mostrava che a fronte di un CIN della CGU pari ad Euro 7,3 milioni, l'enterprise value ammontava ad Euro 21,6 milioni (di cui Euro 8,6 milioni derivante dall'attualizzazione dei flussi di cassa da previsione esplicita ed Euro 13 milioni dal valore del TV). Conseguentemente il Tier 2 della CGU B2B (verifica del valore d'uso dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per Euro 4,1 milioni circa) aveva dato esito positivo a fronte di una headroom pari ad Euro 14,3 milioni.

#### **Sensitivity analysis e stress test**

È stata operata una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate, tramite variazioni del tasso di crescita G pari a +/- 0,5% e variazione del WACC pari a +/-0,5% utilizzato per la determinazione del valore recuperabile, alla luce dei risultati ottenuti gli Amministratori ritengono che in presenza di ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave non si generi un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile.

È stata operato uno stress test tramite allineamento dei ricavi al tasso medio di crescita del mercato al livello di Tier 1, Tier 2 B2C e Tier 2 B2B. Le tabelle di sensitività tecnica ottenute evidenziano come lo stress test produca una forte contrazione della headroom, in particolare a livelli di CIN consolidato, che in ogni caso rimane positivo.

#### **4. Partecipazioni**

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>7</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>5</b>

La voce, pari al 31.12.2019 a Euro 7 migliaia, si riferisce principalmente alla partecipazione conseguente alla costituzione, insieme ad Acque Minerali Italiane, della società Cloud Food Srl avvenuta a marzo del 2018. Tale partecipazione detenuta al 51% è valutata al patrimonio netto, in

conformità a quanto previsto dall'IFRS 11 – accordi a controllo congiunto. Alla data di riferimento del bilancio, la società presenta esclusivamente un capitale sociale pari a Euro 10 mila. Si fa presente che la società al 31 dicembre 2019 non è operativa.

## 5. Crediti e altre attività non correnti

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>835</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>1.590</b>

La voce crediti e altre attività non correnti è composta da crediti di natura finanziaria, come evidenziato nel prospetto che segue:

Crediti e attività non correnti	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Depositi cauzionali	203	168	35
Altri	632	1.422	(790)
<b>Totale</b>	<b>835</b>	<b>1.590</b>	<b>(755)</b>

La voce “Depositi Cauzionali” include i depositi cauzionali versati relativamente ai contratti di affitto per gli immobili di Milano e Roma stipulati con:

- Satif S.p.A. per gli uffici amministrativi della sede di Milano;
- Rfezia Immobiliare Servizi S.p.A. per gli uffici di Roma;

La voce “Altri” si riferisce alla quota a lungo del credito derivante dalla cessione a GM Comunicazione S.r.l., avvenuta in data 20 dicembre 2018, della autorizzazione di fornitore di servizi di media audiovisivi associata alla numerazione 65 del digitale terrestre; il decremento rispetto all’esercizio precedente fa riferimento al credito IVA che è stato incassato nell’esercizio e che al 31/12/2018 era stato ceduto pro-soluto ed alla riclassifica a breve termine del credito verso GM Comunicazione la cui data di scadenza è entro il 31/12/2020.

## 6. Rimanenze

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>1.861</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>5.273</b>

Le rimanenze di magazzino del gruppo sono costituite da prodotti finiti destinati alla vendita.

Al 31 dicembre 2019 il criterio di valutazione utilizzato è il FIFO.

Si segnala che le rimanenze, nell'ambito della divisione Fashion B2B, si riferiscono a merce che permane per tempi assai brevi in quanto già preventivamente allocata a clienti finali dai quali si è ricevuto un relativo ordine d'acquisto vincolante. La riduzione delle rimanenze è dovuta ad un maggiore focus nel 2019 allo smaltimento delle merci acquisite negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2019, il fondo obsolescenza magazzino è pari a Euro 182 migliaia ed include un accantonamento dell'esercizio pari ad Euro 34 migliaia.

Per una migliore comprensione delle modalità di determinazione dei fondi svalutazione sopra presentato si rimanda alla nota D. Valutazioni discrezionali e stime contabile significative.

## 7. Crediti commerciali

**Saldo al 31.12.2019**                    **12.179**

**Saldo al 31.12.2018**                    **12.519**

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

Crediti commerciali	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti verso clienti	11.376	12.480	(1.104)
Anticipi a fornitori	1.931	1.142	789
Depositi cauzionali	111	111	-
Altri crediti	202	145	57
Fondo svalutazione crediti	(1.441)	(1.359)	(82)
<b>Totale</b>	<b>12.179</b>	<b>12.519</b>	<b>(340)</b>

Il saldo è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, il decremento dovuto alla cessione del ramo d'azienda detenuto da Giglio TV relativo ai crediti verso clienti per produzioni televisive è stato compensato dall'acquisizione di eCommerce Outsourcing S.r.l..

Gli anticipi a fornitori della divisione e-commerce B2B si riferiscono agli acconti sugli ordini della collezione PE e AI 2020.

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti commerciali lordi per area geografica al 31 dicembre 2019 comparato al 31 dicembre 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 31 dicembre 2019		Periodo chiuso al 31 dicembre 2018	
		%		%
Europa	7.631	90,1 %	6.675	54,3 %



Asia	93	1,1 %	5.578	45,4 %
USA	719	8,5 %	4	0,0 %
Resto del mondo	25	0,3 %	34	0,3 %
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>8.468</b>	<b>100,0 %</b>	<b>12.290</b>	<b>100,0 %</b>
Fondo svalutazione crediti	(1.441)		(1.359)	
<b>Totale</b>	<b>7.027</b>		<b>10.931</b>	

Si riporta nel seguito l'ageing dei crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2019 comparato con il dato al 31 dicembre 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 31 dicembre 2019		Periodo chiuso al 31 dicembre 2018	
		%		%
> 120 gg	1.014	12,0 %	2.675	21,8 %
90<> 120 gg	440	5,2 %	652	5,3 %
60<> 90 gg	374	4,4 %	708	5,8 %
30<> 60 gg	450	5,3 %	1.125	9,2 %
0<> 30 gg	909	10,7 %	1.112	9,0 %
<b>Totale scaduto</b>	<b>3.187</b>	<b>37,6 %</b>	<b>6.273</b>	<b>51,0 %</b>
Non scaduto	5.280	62,4 %	6.018	49,0 %
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>8.468</b>	<b>100,0 %</b>	<b>12.290</b>	<b>100,0 %</b>
Fondo svalutazione crediti	(1.441)		(1.359)	
Inc. fondo su scaduto oltre 120 gg	(142,1)%		(50,8)%	
<b>Totale</b>	<b>7.027</b>		<b>10.931</b>	

Con riferimento ai crediti verso clienti di seguito si espone la movimentazione del relativo fondo:

<b>Fondo svalutazione crediti (valori in euro migliaia)</b>	
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>1.359</b>
Accantonamento	25
Svalutazione crediti relativi ad attività in dismissione / dismesse	87
Aggregazioni aziendali	15
Rilasci	(45)
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>1.441</b>

L'accantonamento dell'esercizio pari a Euro 25 migliaia si riferisce prevalentemente alla capogruppo, resosi necessario al fine di adeguare il valore nominale dei crediti al valore di presunto

realizzo. L'ulteriore accantonamento pari a Euro 87 migliaia si riferisce a crediti relativi all'area Media dismessa difficilmente recuperabili.

Come già evidenziato nella Nota F. Gestione del capitale e dei rischi finanziari sul rischio di credito, il Gruppo determina il fondo svalutazione crediti attraverso l'elaborazione di una specifica matrice di accantonamento. In particolare, il Gruppo, in funzione della varietà della sua clientela ha identificato raggruppamenti appropriati ed associato a tali raggruppamenti uno specifico rating, applicando ad essi una specifica percentuale di svalutazione.

Si rimanda a tale sezione per maggiori dettagli sulla metodologia applicata.

## 8. Crediti finanziari

<b>Saldo 31.12.2019</b>	<b>3.523</b>
<b>Saldo 31.12.2018</b>	-

La voce consiste nel controvalore di n.1.136.363.620 azioni di Vértice Trescientos Sesenta Grados SA, società di diritto spagnolo quotata alla Borsa principale di Madrid, ricevute in data 17 gennaio 2020. Il fair value definito di livello 1 è stato calcolato sul valore di borsa al 31 dicembre 2019, pari ad euro 0,0031 per azione. Data la natura e la finalità per la quale sono detenuti i titoli, l'adeguamento al fair value viene iscritto nel Conto Economico: al 31 dicembre tale valutazione ha comportato una svalutazione del credito per i titoli da ricevere pari a Euro 9 milioni circa.

## 9. Crediti d'imposta e attività fiscali differite

<b>Saldo 31.12.2019</b>	<b>7.150</b>
<b>Saldo 31.12.2018</b>	<b>11.123</b>

I Crediti tributari si compongono principalmente come di seguito riportato.

<b>Crediti per imposte</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Imposte anticipate	783	1.174	(391)
<b>Totale attività fiscali differite non correnti</b>	<b>783</b>	<b>1.174</b>	<b>(391)</b>
IRES	330	412	(82)
IRAP	131	131	-
Ritenute	2	-	2
INPS	3	3	-
INAIL	2	2	-

IVA	5.472	9.390	(3.918)
Altri	427	11	416
<b>Totale crediti d'imposta correnti</b>	<b>6.367</b>	<b>9.949</b>	<b>(3.582)</b>
<b>Totale</b>	<b>7.150</b>	<b>11.123</b>	<b>(3.973)</b>

La voce include imposte anticipate, pari ad Euro 783 migliaia, e si riferiscono principalmente alle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali della capogruppo riferite all'esercizio 2017 (Euro 514 migliaia), successivamente al quale in ottica prudenziale le stesse non sono più state accantonate, all'effetto fiscale relativo alla svalutazione crediti (Euro 83 migliaia) la diminuzione rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente alla svalutazione crediti ed al fondo obsolescenza in capo alle società conferite (Euro 172 migliaia) ed alle imposte anticipate (Euro 191 migliaia) calcolate sulle svalutazioni degli attivi materiali in conseguenza della cessione dell'area media. Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 37.

Nella parte corrente sono inclusi tutti i crediti di natura fiscale per acconti pagati o crediti maturati e si decrementa nell'esercizio grazie ai seguenti incassi:

- Euro 1,6 milioni in capo alla controllata Ibox S.r.l. relativi ad operazioni di acquisto che non vengono compensate dalle operazioni di vendita le quali vengono effettuate all'estero in esenzione IVA.
- Euro 1,9 milioni relativi alla divisione Giglio Fashion della capogruppo, ed è IVA generatasi in virtù della natura di esportatore abituale.

Inoltre, nel paragrafo 3 della relazione sulla gestione, i crediti verso l'ufficio IVA per un importo pari a Euro 3,5 milioni, sono stati classificati tra i crediti finanziari a breve termine della Posizione Finanziaria Netta in quanto riferiti ad importi erogati nel mese di dicembre 2019 con la consegna da parte della società della fidejussione a garanzia e con la ricezione della comunicazione di conferma del pagamento da parte della Agenzia delle Entrate ed incassati nel 2020 (Euro 3,2 milioni il 15 gennaio 2020 ed Euro 0,3 milioni il 25 febbraio 2020). Tale credito IVA incassato dalla controllata Ibox SA è relativo ad IVA italiana generatasi da operazioni di acquisto che la società conclude tramite la propria stabile organizzazione con sede in Italia che non viene compensato dalle operazioni di vendita le quali vengono effettuate all'estero e pertanto in esenzione IVA.

Le imposte anticipate si reputano riassorbibili dagli imponibili futuri derivanti dal piano aziendale.

## 10. Altre attività e crediti diversi correnti

**Saldo 31.12.2019**                      **2.220**

**Saldo 31.12.2018**                      **2.653**

<b>Altre attività</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Altre attività	14	22	(8)
Ratei e risconti attivi	2.206	2.631	(425)
<b>Totale</b>	<b>2.220</b>	<b>2.653</b>	<b>(433)</b>

I ratei e risconti attivi si riferiscono per:

- Euro 1.342 migliaia al Gruppo Ibox: sono risconti relativi ai canoni per l'utilizzo del software gestionale per gli anni 2020 e seguenti fatturati anticipatamente;
- Euro 480 migliaia alla quota a breve del credito derivante dalla cessione a GM Comunicazione S.r.l., avvenuta in data 20 dicembre 2018, della autorizzazione di fornitore di servizi di media audiovisivi associata alla numerazione 65 del digitale terrestre.
- Euro 65 migliaia a eCommerce Outsourcing S.r.l., società acquisita nel corso dell'esercizio.

## 11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

**Saldo 31.12.2019**                      **2.991**

**Saldo 31.12.2018**                      **2.889**

La voce "Disponibilità liquide" si compone come indicato nella sottostante tabella:

<b>Disponibilità liquide</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Depositi bancari e postali	2.986	2.883	103
Denaro e valori in cassa	5	6	(1)
<b>Totale</b>	<b>2.991</b>	<b>2.889</b>	<b>102</b>

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione e sono connesse alle variazioni evidenziate nel rendiconto finanziario. Non esistono vincoli alla libera disponibilità e non vi sono costi presumibili di smobilizzo.

## PASSIVITÀ

### 12. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 risulta essere composto da n. 18.306.685 prive del valore nominale.

Le movimentazioni intervenute nel 2019 sono riconducibili a:

- Destinazione del risultato consolidato al 31 dicembre 2018 pari ad Euro -8.264 migliaia;
- Rilevazione perdita attuariale IAS 19 pari ad euro 20 migliaia;
- Rilevazione effetto prima applicazione IFRS 16 pari ad Euro 65 migliaia;
- Aumento di capitale mediante il conferimento delle quote rappresentanti l'intero capitale sociale di E-commerce Outsourcing S.r.l. pari ad Euro 2.224 migliaia di cui Euro 151 migliaia di valore nominale ed Euro 2.073 migliaia di riserva sovrapprezzo;
- Aumento di capitale riservato ad investitori istituzionali mediante procedura di accelerated bookbuilding pari ad Euro 4.000 migliaia di cui Euro 302 migliaia di valore nominale ed Euro 3.698 migliaia di riserva sovrapprezzo;
- Rilevazione delta cambi pari ad Euro 4 migliaia;
- Risultato consolidato del periodo pari ad Euro -15.796 migliaia.

### 13. Fondi per rischi ed oneri e Benefici per i dipendenti (TFR)

<b>Saldo 31.12.2019</b>	<b>924</b>
<b>Saldo 31.12.2018</b>	<b>804</b>

Al 31 dicembre 2019 i fondi rischi ed oneri si riferiscono per Euro 713 migliaia al Fondo TFR (benefici ai dipendenti) e per il valore residuo pari a Euro 211 migliaia che si riferisce alla società Ibox SA per fondo su resi.

La movimentazione del Fondo TFR è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
<b>Fondo TFR al 31.12.2018</b>	<b>324</b>
Aggregazioni aziendali	333
Accantonamento 2019	157
Anticipi/utilizzi	(59)
(Utili)/Perdite attuariali	(49)
Net Interest	8
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>713</b>

Di seguito si indicano le principali basi tecniche demografiche ed economiche adottate ai fini delle valutazioni attuariali:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2018 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2019);
- probabilità di eliminazione per invalidità: nulle;
- probabilità di eliminazione per cause varie (dimissioni, licenziamenti): pari al 3% annuo per tutto il periodo di valutazione (desunte dai dati rilevati nonché dall’esperienza relativa a realtà similari);
- pensionamento previsto alla maturazione del primo requisito utile per la pensione I.N.P.S. stabilito dall’art. 24 della legge n. 214/2011 e a quanto previsto dal d.l. n. 4/2019, ipotizzando l’uscita dal servizio dei lavoratori al raggiungimento del primo diritto utile;
- tasso annuo di inflazione: 2% per il 2020, 1,7% per il 2021 e 1,5% per il 2022 (fonte: “Nota di aggiornamento del DEF 2019”); dal 2023 in poi è stato mantenuto il tasso annuo dell’1,5%;
- tasso annuo di incremento delle retribuzioni per sviluppo di carriera e per rinnovi contrattuali: pari all’inflazione per tutte le categorie e per tutto il periodo di valutazione;
- probabilità di richiesta di prima anticipazione: 2,5% per anzianità da 9 anni in poi;
- numero massimo di anticipazioni: 1;
- ammontare di anticipazione di TFR: 30% del TFR maturato.

Quanto all’ipotesi finanziaria, si fa presente che il tasso di attualizzazione è stato scelto, tenuto conto delle indicazioni dello IAS 19, con riferimento alla curva al 31.12.2019 di titoli AA emessi da emittenti corporate dell’area Euro e in funzione della durata media residua della passività relativa al TFR al 31.12.2019; pertanto, considerando che la durata media residua della passività è risultata pari a circa 18 anni, il tasso nominale annuo di attualizzazione ipotizzato nelle valutazioni è pari all’1,4% (2,1% al 31.12.2018).

L’analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione è stata predisposta utilizzando un tasso rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all’1,4%. Nel seguente prospetto si riportano i risultati delle valutazioni in base al tasso dell’0,9% e del 1,9% (in migliaia di euro):

<b>(importi in €'000)</b>	<b>Tasso -0,5%</b>	<b>Tasso +0,5%</b>
DBO	770,2	648,5

Inoltre, si rileva che l’aggiornamento delle ipotesi demografiche rispetto al 31.12.2018 (riguardante solo le probabilità di eliminazione per morte) non ha prodotto effetti sulle risultanze attuariali, mentre il tasso adottato al 31 dicembre 2019 è uguale a quello adottato al 31 dicembre 2018.

#### 14. Passività fiscali differite

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>3</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>3</b>

Al 31 dicembre 2019 il saldo ammonta ad Euro 3 migliaia. Il saldo è immutato rispetto all'esercizio precedente.

#### 15. Debiti finanziari correnti e non correnti

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>20.909</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>22.672</b>

I debiti finanziari si compongono come riportato nella tabella sottostante:

<b>Debiti finanziari</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Correnti	18.276	16.009	2.267
Non correnti	2.633	6.663	(4.030)
<b>Totale</b>	<b>20.909</b>	<b>22.672</b>	<b>(1.763)</b>

Relativamente alla quota corrente, il dettaglio dei debiti finanziari è così composto:

<b>Debiti finanziari correnti</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Quota a breve dei mutui	2.656	6.804	(4.147)
<b>Totale mutui correnti</b>	<b>2.656</b>	<b>6.804</b>	<b>(4.147)</b>
Linee anticipi fatture/Linee di credito	6.603	8.285	(1.683)
C/C passivo	7	21	(14)
Earn-out	1.545	-	1.545
Leasing finanziario	-	24	(24)
Bond EBB	4.759	-	4.759
Minibond	1.373	875	498
Passività acquisto quota minoranza G-TV	931	-	931
Debiti verso parti correlate	402	-	402
<b>Totale</b>	<b>18.276</b>	<b>16.009</b>	<b>2.267</b>

I debiti finanziari correnti fanno riferimento a:

- le linee di credito autoliquidanti come gli anticipi di fatture.

- Il debito per earn-out da corrispondere ai precedenti azionisti di Ecommerce Outsourcing S.r.l..
- la voce “passività per acquisto quota di minoranza Giglio TV” per Euro 0.9 milioni fa riferimento alla passività finanziaria relativa all’obbligo irrevocabile di acquisto della quota di partecipazione di minoranza da parte di Giglio, che a fronte dell’esercizio opzione put da parte di Simest verrà rimborsata nel 2020. In data 9 marzo 2020 Giglio ha acquisito le quote di Giglio Tv Hong Kong. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo “10 - Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio” della Reazione sulla gestione.
- Bond EBB. In data 2 aprile 2019 la società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile per un importo di Euro 5 milioni in linea capitale, costituito da 50 obbligazioni al portatore aventi ciascuna valore nominale pari a Euro 100.000,00, con le seguenti condizioni:
  - Sottoscrittori: il Prestito Obbligazionario è stato integralmente sottoscritto dalla SPV;
  - Quotazione: le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione;
  - Modalità di emissione: le Obbligazioni sono emesse in un’unica tranche;
  - Prezzo di emissione: il prezzo di emissione è pari al 100% del valore nominale delle Obbligazioni;
  - Interessi: le Obbligazioni saranno fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo lordo pari a 4,572% da liquidarsi con cedola semestrale posticipata;
  - Durata e Scadenza legale: le Obbligazioni hanno una durata legale di 8 anni e 6 mesi e la data di scadenza sarà l'ultima data di pagamento interessi dell’anno 2027;
  - Rimborso: le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari e, dunque, al 100% del valore nominale, secondo il piano di ammortamento previsto dal regolamento, in 13 rate semestrali di capitale, con un periodo di pre-ammortamento di durata pari a 2 anni.
- In data 11 marzo 2020 EBB S.r.l., il bond holder, a seguito della richiesta ad essa inoltrata da parte di Giglio Group S.p.A di rinunciare alle disposizioni contrattuali dell’emissione obbligazionaria, ha deliberato di autorizzare la sospensione dell'applicazione delle soglie per i covenant finanziari con riferimento alla Data del test 31.12.2019, con effetto retroattivo alla data del 31 dicembre 2019, in quanto la società non rispettava a quella data i parametri previsti dai covenant stessi.



- Quota a breve Minibond per un valore pari ad Euro 2.456 migliaia. il Minibond contabilizzato in accordo con il criterio del costo ammortizzato pari ad Euro 3 milioni è stato emesso nel corso del 2016 dalla controllante Giglio Group S.p.A. Il Minibond è denominato “GIGLIO GROUP S.P.A. – 5,4% 2016-2022” ed è stato utilizzato per finanziare l’operazione di acquisto della società Giglio Fashion, con le condizioni:
  - Tasso: 5,4%
  - Durata: 6 anni
  - Preammortamento: 2 anni

In data 12 febbraio 2019, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall’Assemblea degli obbligazionisti, tenutasi in forma totalitaria, la modifica al regolamento del prestito obbligazionario codice ISIN IT0005172157. Si rimanda al paragrafo 11 della relazione sulla gestione per quanto riguarda le principali modifiche apportate.

Relativamente alla quota non corrente, il dettaglio dei debiti finanziari è così composto:

<b>Debiti finanziari non correnti</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Mutui passivi	2.305	2.119	186
Minibond	-	2.219	(2.219)
Leasing finanziario	-	47	(47)
Passività acquisto quota minoranza G-TV	-	1.470	(1.470)
Altri	328	808	(480)
<b>Totale</b>	<b>2.633</b>	<b>6.663</b>	<b>(4.030)</b>

I debiti finanziari non correnti sono rappresentati da mutui chirografari ed includono, inoltre il debito finanziario per Euro 0,3 milioni della società Ibox SA nei confronti del precedente azionista (Tessilform S.p.A.) di Ibox SA (già Evolve SA).

Inoltre sono ricompresi tra i debiti finanziari, quelli riferiti alle passività per leasing operativo risultanti dall’applicazione del principio contabile IFRS 16. Si rimanda al paragrafo “Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019” per i dettagli.

Ai sensi delle modifiche apportate allo IAS 7, la tabella seguente mostra le variazioni delle passività iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i cui flussi sono rilevati nel rendiconto finanziario come flussi di cassa da attività di finanziamento.

<b>(importi in euro migliaia)</b>	<b>Valore al 01.01.19</b>	<b>Flusso di cassa</b>	<b>Valore al 31.12.19</b>
Debiti finanziari non correnti	6.663	(4.030)	2.633
Debiti finanziari correnti	16.009	2.267	18.276
<b>Totale passività da attività di finanziamento</b>	<b>22.673</b>	<b>(1.763)</b>	<b>20.909</b>

La seguente tabella riepiloga i mutui della società Giglio Group S.p.A. in essere alla data del 31 dicembre 2019 ed evidenzia la componente entro ed oltre l'esercizio successivo:

SITUAZIONE AL 31/12/2019 società giglio group spa  
(Valori in Euro migliaia)

Banca	Tasso di interesse	Importo del finanziamento	data di sottoscrizione	Residuo al 31/12/2019	Scadenza	0<12 mesi	1 anno<2 anni	2 anni<3 anni	Oltre 3 anni
<b>BANCA DI SONDRIO</b>									
Mutuo Ipotecario n. 076/1124006	4,65%	370,0	22/09/2013	-	31/03/2019	-	-	-	-
Mutuo Chiro garantito da MCC	3,50%	1.200,0	30/09/2015	194	30/09/2020	194	-	-	-
<b>INTESA</b>									
Mutuo Chiro n. 01C1047064869	Euribor 1 mese + spread 2%	1.000,0	28/06/2017	510	28/06/2022	202	205	104	-
<b>MONTE PASCHI DI SIENA</b>									
Mutuo Chiro n. 741677580/60 garanzia CDP e SACE	5,8%	500,0	29/10/2014	-	31/12/2019	-	-	-	-
<b>BANCA POP di BERGAMO</b>									
Mutuo N. 004/01187014 mutuo chiro	2,1%	600	29/07/2016	116	29/07/2020	116	-	-	-
<b>CREDEM</b>									
Mutuo N.052/7059285 garanzia MCC	0,72%	700	21/06/2016	89	21/06/2020	89	-	-	-
<b>CARIGE</b>									
Finanziamento 36 mesi	2%	500	02/08/2017	114	31/08/2020	114	-	-	-
Finanziamento 24 mesi		1.500	29/05/2018	380	30/06/2020	380	-	-	-
<b>BPM</b>									
Finanziamento N.6026098	Euribor tre mesi	1.500	16/10/2017	507	31/08/2020	507	-	-	-
Mutuo Chiro n.04166765	Euribor tre mesi	1.500	04/02/2019	947	31/03/2021	755	192	-	-
Mutuo Chiro n.03528422	2,2%	500	30/01/2017	215	31/01/2022	102	104	9	-
Mutuo Chiro n.03709516	2,2%	200	24/06/2017	-	30/06/2019	-	-	-	-
<b>BNL</b>									
Finanziamento N.1812270	1,4%	1.500	21/02/2018	-	21/02/2019	-	-	-	-
<b>BANCA INTESA</b>									
Finanziamento	1,25%	3.000	27/06/2018	-	27/12/2019	-	-	-	-
<b>UNICREDIT</b>									
Finanziamento		5.000	27/06/2018	-	27/12/2019	-	-	-	-
<b>TOTALE Giglio Group</b>		<b>19.570</b>		<b>3.071</b>		<b>2.457</b>	<b>501</b>	<b>113</b>	<b>-</b>
<b>INTESA</b>									
Finanziamento revolving		200	05/08/2019	200	05/02/2020	200	-	-	-
<b>TOTALE Giglio TV Hong Kong</b>		<b>200</b>		<b>200</b>		<b>200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Totale complessivo

3.271

2.657

501

113

-

## 16. Debiti commerciali

**Saldo 31.12.2019**                      **20.623**

**Saldo 31.12.2018**                      **24.070**

<b>Debiti commerciali</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Anticipi da clienti	1.053	12	1.041
Fornitori di beni e servizi	19.403	23.934	(4.531)
Note credito da emettere	167	124	43
<b>Totale</b>	<b>20.623</b>	<b>24.070</b>	<b>(3.447)</b>

La variazione della voce rispetto al 31 dicembre 2018 è da attribuire prevalentemente al conferimento del ramo d'azienda M-Three a Vertice 360, tale divisione al 31 dicembre 2018 presentava debiti commerciali pari a Euro 7 Milioni.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei debiti commerciali scaduti.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2019</b>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2018</b>
Debiti commerciali	20.489	23.934
- di cui scaduti oltre 60 giorni	5.080	3.964
- % debiti scaduti sul totale	24,8 %	16,6 %

Non risultano consuntivati, alla data del presente documento, decreti ingiuntivi e/o particolari richieste di rimborso da parte di alcun fornitore ad eccezione di un decreto ingiuntivo per un importo di Euro 494 migliaia ricevuto nella consolidata Ibox S.r.l. da un fornitore che ha revocato il contratto in essere, per il quale la contabilità espone l'intero debito nei suoi confronti; a fronte di tale decreto è stata presentata opposizione dalla Società.

## 17. Debiti tributari

**Saldo 31.12.2019**                      **4.108**

**Saldo 31.12.2018**                      **2.824**

<b>Debiti tributari</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Erario c/ritenute	309	151	158
IVA estera	2.257	1.738	519
Erario C/imposte	1.345	719	626

Enti previdenziali	197	216	(19)
<b>Totale</b>	<b>4.108</b>	<b>2.824</b>	<b>1.284</b>

I debiti tributari fanno riferimento:

- ai debiti per ritenute ed imposte conseguenti alla normale operatività della società per Euro 309 migliaia;
- al debito IVA maturato dal Gruppo Ibox verso i paesi esteri in cui svolge la propria attività tramite apposita rappresentanza fiscale;
- a enti previdenziali e assistenziali per Euro 197 migliaia.

### 18. Altre passività correnti

**Saldo 31.12.2019      4.273**

**Saldo 31.12.2018      982**

<b>Altre passività correnti</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Debiti v/dipendenti	614	416	198
Ratei e risconti passivi	784	476	308
Debiti diversi	2.875	90	2.785
<b>Totale</b>	<b>4.273</b>	<b>982</b>	<b>3.291</b>

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla parte residua del debito conseguente all'accordo finalizzato al conferimento in Vertice 360 degli assets afferenti al business dell'area media di Giglio Group (Euro 2,8 milioni) ed indicato nella Closing Letter sottoscritta in data 31 ottobre 2019. In Data 5 febbraio 2019 Giglio Group ha contestato tale importo in quanto i calcoli indicati nella Closing Letter non sono corretti e non rispondono a quanto previsto nel Contribution Agreement precedentemente sottoscritto rendendo tale Closing Letter illegittima.

La voce risconti passivi si riferisce sostanzialmente a ricavi di competenza dell'esercizio successivo.

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Si evidenzia che la società E-Commerce Outsourcing S.r.l. partecipa ai risultati economici a partire dalla data di acquisizione, ovvero il 1° novembre 2019.

Pertanto, per un miglior confronto e comprensione dei dati economici quanto segue va letto congiuntamente con quanto commentato in relazione sulla gestione nel paragrafo “Analisi della Gestione Economica Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019”.

Si evidenzia che i dati economici con riferimento al precedente esercizio, in conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 5 riflettono l’operazione di vendita dell’area media come già commentato in relazione sulla gestione e nella presente nota illustrativa.

### 19. Ricavi

Si fornisce l’indicazione della composizione del valore della produzione, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all’esercizio precedente:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.737	37.912	(175)
Altri ricavi	1.009	1.040	(31)
<b>Totale</b>	<b>38.746</b>	<b>38.952</b>	<b>(206)</b>

Al 31 dicembre 2019 i ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 38,7 milioni, in linea con l’esercizio precedente (38,9 milioni del 2018). I ricavi da contratti con clienti del Gruppo sono sia nell’ambito B2B che nell’ambito B2C. Mentre nel segmento B2B le società del Gruppo rivestono il ruolo di Principal, nel segmento B2C la fattispecie in cui si inquadra la prestazione è quella riferibile a chi riveste il ruolo di Agent, non controllando i beni nel corso dell’esecuzione della propria performance obligation, e pertanto espone i relativi costi e ricavi su base netta, per quanto concerne i ricavi derivanti dalla gestione in full outsourcing del sito e-commerce del cliente. Per maggiori dettagli sulla suddivisione dei ricavi nei rispettivi segmenti si rimanda al paragrafo 4 della relazione sulla gestione.

I Ricavi che fanno riferimento ad ECO, ammontano ad Euro 1,8 milioni.

### 20. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni al 31 dicembre 2019 risultano pari ad Euro 1,5 milioni già commentati nell’ambito dell’apposito paragrafo relativo alle immobilizzazioni immateriali.

## 21. Costi di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Si fornisce l'indicazione della composizione dei costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	31.12.19	31.12.2018	Variazione
Costi di acquisto merci	17.380	19.670	(2.290)
Materiali di consumo	41	65	(24)
<b>Totale</b>	<b>17.421</b>	<b>19.735</b>	<b>(2.314)</b>

La voce accoglie prevalentemente i costi sostenuti dalla divisione B2B di Giglio Group.

## 22. Costi per servizi

Si fornisce l'indicazione della composizione dei costi per servizi, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Agenti	3.595	5.424	(1.829)
Altri costi per servizi	209	50	159
Assicurazioni	139	132	7
Commissioni bancarie, postali, d'incasso	1.060	1.137	(77)
Compensi amministratori, sindaci, OdV	300	502	(202)
Consulenze	3.439	3.119	320
Costi per produzioni editoriali	-	-	-
Costi amministrativi	1.284	682	602
Customer service	512	588	(76)
Magazzinaggio	486	530	(44)
Manutenzioni	14	7	7
Pubblicità, promozioni, mostre, fiere	341	428	(87)
Pulizie e sorveglianza	39	21	18
Trasporti, spedizioni	2.532	2.083	449
Utenze	166	144	22
Web marketing	379	314	65
Viaggi, soggiorni e spese di rappresentanza	269	233	36
<b>Totale</b>	<b>14.764</b>	<b>15.395</b>	<b>(631)</b>

La voce accoglie principalmente con riferimento:

- alla divisione B2B: costi per servizi di trasporto e spedizioni per Euro 0,6 milioni e costi di magazzinaggio per Euro 0,5 milioni;
- al Gruppo Ibox SA: costi per agenti per Euro 3,6 milioni, trasporti spedizioni per circa Euro 2 milioni e commissioni bancarie per Euro 0,9 milioni. Le provvigioni ad agenti si sono ridotte in quanto fanno

riferimento a commissioni legate ad alcuni Brand il cui fatturato è diminuito compensato dall'aumento di altri Brand su cui non vengono applicate commissioni ad agenti.

I costi per consulenza e i costi amministrativo-informatici sono prevalentemente riferiti sia alla divisione Corporate che al Gruppo Ibox, in quest'ultimo caso l'incremento è dovuto ai canoni per licenze Oracle che nel periodo precedente erano di competenza solamente di un trimestre.

I Costi per servizi di ECO ammontano ad Euro 0,6 milioni

### 23. Costi per godimento beni di terzi

Si fornisce l'indicazione della composizione dei costi per godimento beni di terzi, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Affitti	115	830	(715)
Noleggi	100	161	(61)
Leasing operativo	37	38	(1)
<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>1.029</b>	<b>(777)</b>

I costi per godimento per beni di terzi si riducono a causa dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, già commentato nell'ambito dell'apposito paragrafo relativo ai principi contabili.

Noleggi e Leasing operativi per i quali non si applica l'IFRS 16 fanno riferimento a leasing di beni strumentali il cui valore è inferiore a Euro 5.000 e a noleggi la cui durata è inferiore a 12 mesi.

### 24. Costi del personale

I costi del personale si dettagliano come di seguito:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Salari e stipendi	3.303	3.101	202
Oneri sociali	761	541	220
TFR	151	11	140
<b>Totale</b>	<b>4.215</b>	<b>3.653</b>	<b>562</b>

Il costo del personale si incrementa rispetto al 31 dicembre 2018 per un totale pari ad Euro 0,6 milioni per l'effetto combinato degli investimenti in nuove attività di sviluppo tecnico e commerciale e per i costi connessi all'avvio di un piano di ristrutturazione aziendale volto a concentrarsi sul settore e-commerce.



## 25. Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce:

Ammortamenti e svalutazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Ammortamenti imm. Immat.	475	153	322
Ammortamenti imm. Mat	1.295	134	1.161
Svalutazioni (Rivalutazioni)	(20)	53	(73)
<b>Totale</b>	<b>1.750</b>	<b>340</b>	<b>1.410</b>

Con riferimento alle voci “Ammortamenti” si rimanda alle note di commento nei paragrafi rispettivamente 1 (“Attività materiali”) e 2 (“Attività immateriali”).

L’incremento nel periodo è principalmente dovuto all’adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, già commentato nell’ambito dell’apposito paragrafo relativo ai principi contabili.

Le rivalutazioni accolgono i rilasci del fondo svalutazione crediti commentato in precedenza nella nota 7 Crediti commerciali.

## 26. Altri costi operativi

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Altre imposte e tasse	16	11	5
Altri oneri	390	447	(57)
Sanzioni, multe e ammende	24	74	(50)
Sopravvenienze	60	423	(363)
<b>Totale</b>	<b>490</b>	<b>956</b>	<b>(466)</b>

La voce altri costi operativi al 31 dicembre 2019 si riduce rispetto all’esercizio precedente quando comprendeva oneri connessi ad accordi di non concorrenza relativi ad ex-dipendenti.

## 27. Proventi ed oneri finanziari

Si fornisce l’indicazione della composizione dei proventi ed oneri finanziari, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all’esercizio precedente.

Proventi ed oneri finanziari	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Interessi attivi c/c bancari	1	1	0
Interessi attivi diversi	-	1	(1)
Utili su cambi	23	78	(55)
<b>Proventi finanziari</b>	<b>24</b>	<b>80</b>	<b>(56)</b>
Interessi passivi c/c bancari	8	16	(8)

Interessi passivi diversi	119	26	93
Interessi passivi su anticipi fatture e factoring	66	113	(47)
Interessi passivi su mutui	494	326	168
Interessi passivi su prestito obbligazionario	294	200	94
Oneri bancari	185	154	31
Oneri finanziari SIMEST	41	81	(40)
Oneri finanziari IFRS16	52	-	
Perdite su cambi	354	249	105
<b>Oneri finanziari</b>	<b>1.613</b>	<b>1.164</b>	<b>449</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.589)</b>	<b>(1.085)</b>	<b>(504)</b>

Gli oneri finanziari aumentano rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto degli oneri legati ai finanziamenti (Minibond, prestito obbligazionario e nuovi mutui accessi nel corso del 2019) e per una esposizione debitoria media superiore durante l'anno, registrando, quindi, un'incidenza di costo in termini percentuali inferiore.

## 28. Imposte sul reddito

Di seguito si fornisce il dettaglio delle imposte sul reddito:

Imposte	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Imposte correnti	(823)	(144)	(679)
Imposte differite	(363)	28	(391)
<b>Totale</b>	<b>(1.186)</b>	<b>(116)</b>	<b>(1.070)</b>

Le imposte correnti ammontano a Euro 0,8 Milioni (Euro 0,1 Milioni al 31 dicembre 2018). L'incremento è relativo alla stabile organizzazione della controllata IBOX SA, le cui imposte correnti sono state conteggiate sulla base della differente quantificazione del reddito elaborata dall'Agenzia delle Entrate di Prato che ha condotto una verifica fiscale ai fini delle imposte dirette sull'esercizio 2016.

Le maggiori imposte differite rilevate al 31 dicembre 2019 pari a Euro 0,3 milioni si riferiscono principalmente al rilascio delle imposte anticipate relative alla svalutazione crediti ed al fondo obsolescenza in capo alle società conferite (Euro 172 migliaia) ed alle imposte anticipate (Euro 191 migliaia) calcolate sulle svalutazioni degli attivi materiali in conseguenza della cessione dell'area media.

La tabella sottostante riepiloga il dettaglio delle imposte dell'esercizio:

31.12.2019

	Giglio group	Ibox SA	Evolve USA	Ibox S.r.l.	Giglio USA	Giglio Shanghai	eCommerce Outsourcing S.r.l.
Risultato ante imposte	(2.942)	(382)	(30)	398	35	71	(382)
Imposta teorica	-	73	-	(111)	(12)	-	107
Imposta effettiva	6	(654)	(0)	(122)	(19)	-	(654)
Imposte differite	(375)	3	-	4	-	-	3
Utile dopo imposte	(3.310)	(1.034)	(30)	280	16	71	(1.034)
Tax rate teorico	27,9%	19,0%	34,0%	27,9%	34,0%	24,0%	27,9%
Tax rate effettivo	0%	-171%	1%	31%	54%	0%	-171%

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio sindacale della Controllante Giglio Group S.p.A.

#### Consiglio di amministrazione (valori in migliaia di euro)

A. Giglio	200
C. Micchi	18
A. Lezzi	20
G. Mosci	25
Y. Zaho	10
M. Mancini	20
S. Olivotto	31
G. Capellini	1
<b>Totale</b>	<b>325</b>

#### Collegio Sindacale (valori in migliaia di euro)

C. Tundo	25
M. Centore	20
M. Mannino	20
<b>Totale</b>	<b>65</b>

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione o da società della rete EY S.p.A.

I compensi alla Società di revisione sono di seguito dettagliati:

(valori in migliaia di euro)

Servizi ricorrenti	Soggetto che ha erogato il servizio	destinatario	Corrispettivo
Revisione contabile del bilancio civilistico e sottoscrizione dei modelli	EY S.p.A.	Capogruppo	145
Revisione contabile del bilancio consolidato	EY S.p.A.	Capogruppo	106
Revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata	EY S.p.A.	Capogruppo	34
Revisione contabile	EY	Società controllate	63
<b>Totale servizi ricorrenti</b>			<b>348</b>

(valori in migliaia di euro)

Altri servizi di verifica	Soggetto che ha erogato il servizio	destinatario	Corrispettivo
Attività relativa all'acquisizione di eCommerce Outsourcing S.r.l.	EY S.p.A.	Capogruppo	105
Attività relativa all'aumento di capitale riservato	EY S.p.A.	Capogruppo	50
Attività relativa alla cessione dell'area Media	EY S.p.A.	Capogruppo	50
<b>Totale altri servizi di verifica</b>			<b>205</b>

I compensi agli amministratori, sindaci e alla società di revisione esposti non includono le spese vive addebitate.

### 29. Operazioni con parti correlate (Art.2427 co.1 n.22 – bis c.c.)

La società ha effettuato operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'art. 2427, comma 2, del Codice Civile) a condizioni che non si discostano da quelle di mercato.

I rapporti di natura finanziaria ed economica con le controllate e le parti correlate sono dettagliate nel successivo paragrafo 32.

### 30. Impegni e garanzie, passività potenziali

## Garanzie

Su alcuni Mutui Passivi, al 31 dicembre 2019 è presente la fidejussione personale del Dott. Alessandro Giglio.

Di seguito si espone il dettaglio:

### Impegni e garanzie (valori in migliaia di euro)

<u>Ente</u>	<u>Valore garanzia</u>	<u>Importo garantito residuo</u>
B.POP Sondrio	2.100	945
Banca Sella	246	204
B. POP. Novara	650	650
UNICREDIT	536	536
<b>Totale</b>	<b>3.532</b>	<b>2.335</b>

Giglio Spa si è costituito fideiussore nei confronti di un fornitore della propria controllata Ibox S.r.l., per il corretto adempimento del pagamento delle forniture per un importo pari a circa Euro 500 migliaia.

## Passività potenziali

**Causa ordinaria (passiva):** con atto di citazione notificato in data 18 febbraio 2020, la Servizi Italia Ltd ha convenuto in giudizio la Giglio Group, chiedendo al Tribunale di: “accertare la risoluzione dell’accordo transattivo concluso tra le parti in data 27 giugno 2019 e conseguentemente, accertare la reviviscenza del contratto concluso tra le medesime parti in data 19 maggio 2016 e quindi condannare Giglio Group S.p.A. a pagare a Servizi Italia Ltd i compensi maturati e maturandi ai sensi dell’art. 5 del contratto originario nella misura che verrà determinato in corso di causa.”

La vicenda trae origine da un accordo di servizi e licenza di marchi (il Contratto), concluso con Servizi Italia Ltd, in forza del quale tale società si è impegnata a fornire a Giglio la consulenza per l’ottimizzazione dei processi aziendali e sviluppo del business oltre che la concessione in licenza dei marchi di cui la stessa Servizi Italia era titolare. Il tutto a fronte di un corrispettivo quantificato nella misura del 50% del primo margine come meglio definito e determinato all’art. 5 del contratto medesimo.

Successivamente, le parti, in ragione di alcune criticità riscontrate nell’esecuzione del Contratto, hanno sottoscritto un accordo transattivo (Addendum) a mente del quale Giglio Spa avrebbe dovuto produrre e distribuire, su tutti i canali televisivi da essa gestiti, trecento contenuti pubblicitari per Servizi Italia, provvedendo altresì al pagamento, a saldo e stralcio di quanto dovuto a Servizi Italia ai

sensi dell'art. 5 del richiamato Contratto, della somma di € 120.000,00, in tre rate consecutive entro l'agosto 2019.

In data 5 agosto 2019, Giglio ha contestato a Servizi Italia l'inadempimento grave dell'Addendum, per la prosecuzione illecita dell'utilizzo dei marchi e dei loghi e denominazioni del Gruppo Giglio, con conseguente contestazione di concorrenza illecita e contraffazione di marchio, sospendendo i pagamenti.

Con lettera del legale, datata 8 agosto 2019, Servizi Italia, respingendo le contestazioni fatte da Giglio ha intimato il saldo, pari ad € 80.000,00, dell'Addendum.

Con lettera datata 4 settembre 2019, Servizi Italia ha ritenuto di intimare a Giglio la risoluzione dell'Addendum, con la conseguente riviviscenza del Contratto. Contratto che prevede il pagamento, in favore di Servizi Italia, di un corrispettivo da determinarsi, in ragione degli artt. 5.1 e 5.2 dello stesso, dei volumi di vendita effettivamente conseguiti e/o dei ricavi generati dalla pubblicità apportata direttamente grazie ai servizi resi da Servizi Italia.

Tale (presunto) corrispettivo, ad oggi non è stato quantificato, nemmeno nell'atto di citazione, da Servizi Italia, ritenendo la stessa di poterlo determinare in corso di causa sulla base del fatturato dichiarato da Giglio nei bilanci 2016-2018, di cui ha chiesto ordinarsi l'esibizione. Vizio della domanda che si eccepirà.

Il legale incaricato di difendere Giglio Spa ritiene l'esito della causa possibile ma non probabile, conseguentemente nessun accantonamento è stato iscritto nei fondi rischi al 31 dicembre 2019.

### **31. Analisi dei rischi finanziari (IFRS 7)**

I rischi finanziari esistenti sono totalmente a carico della controllante GIGLIO GROUP S.P.A.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto delle disposizioni di cui all'IFRS 7, che richiede informazioni integrative riguardanti la rilevanza degli strumenti finanziari in merito alle performance, alla esposizione finanziaria, al livello di esposizione al rischio derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari, nonché una descrizione degli obiettivi, delle politiche e delle procedure poste in atto dal management al fine di gestire tali rischi.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo F. Gestione del capitale e dei rischi finanziari.

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato che maturano interessi a tasso fisso o variabile. Il valore contabile potrebbe essere influenzato da cambiamenti del rischio di credito o di controparte.

Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati. Si rileva che il valore contabile delle attività

e passività finanziarie iscritte in bilancio approssima il loro fair value.

Di seguito si riporta il raffronto tra il valore contabile e il fair value delle attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2019.

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata (valori in migliaia di euro)	31.12.2019		31.12.2018	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
<b>Attività non correnti</b>				
Partecipazioni	(4)	7	5	5
Crediti	(5)	835	1.590	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>21.987</b>	<b>16.558</b>	
<b>Attività correnti</b>				
Crediti commerciali	(7)	12.179	12.519	12.518
Disponibilità liquide	(11)	2.991	2.889	2.889
<b>Totale attività correnti</b>		<b>29.141</b>	<b>33.283</b>	
<b>Attività destinate alla dismissione / dismesse</b>	<b>(36)</b>	<b>-</b>	<b>18.431</b>	
<b>Totale Attivo</b>		<b>51.128</b>	<b>68.272</b>	
<b>Passività non correnti</b>				
Debiti finanziari (quota non corrente)	(15)	3.786	6.663	6.663
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>4.713</b>	<b>7.470</b>	
<b>Passività correnti</b>				
Debiti commerciali	(16)	20.623	24.070	24.070
Debiti finanziari	(15)	19.017	16.009	16.009
<b>Totale passività correnti</b>		<b>48.021</b>	<b>43.885</b>	
<b>Passività direttamente associate ad attività destinate alla dismissione / dismesse</b>	<b>(36)</b>	<b>-</b>	<b>8.508</b>	
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>		<b>51.128</b>	<b>68.272</b>	

#### *Finanziamento a medio termine*

La Società presenta, alla data del 31 dicembre 2019, una posizione finanziaria netta – escluso l'effetto dell'adozione del principio contabile IFRS16 - negativa pari a circa Euro 10,4 milioni (per la base di calcolo e la riconciliazione dei dati si rimanda alla apposita tabella esposta in relazione sulla gestione). Tali debiti sono inclusivi anche del Minibond emesso per finanziare l'acquisizione di Giglio Fashion (per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già in precedenza detto nelle presenti note illustrative e commentato in relazione sulla gestione) e di finanziamenti bancari a medio termine chirografari e della quota di Simest riclassificata.

L'Emittente ha in essere numerosi contratti di finanziamento e, in una parte significativa degli stessi,

sono previste clausole di cross default solo interno, negative covenants ed acceleration event in caso di mancato rispetto da parte del Gruppo di alcuni obblighi informativi o di preventiva autorizzazione al compimento di determinate operazioni. I contratti di finanziamento in essere con l'Emittente non prevedono clausole di cross default esterno né obblighi di rispetto di specifici covenants finanziari (questi ultimi si applicano unicamente con riferimento al Prestito Obbligazionario 2016-2022).

Nonostante la Società monitori attentamente l'evoluzione della propria esposizione finanziaria, l'eventuale violazione degli impegni contrattuali o il mancato pagamento di rate, eventuali mancati rinnovi o revoche delle linee attualmente in essere, anche per effetto di eventi estranei alla volontà e/o attività dell'Emittente e/o delle società del Gruppo, potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Nella nota 15 sono riepilogati i finanziamenti in essere con riferimento alla società Giglio Group S.p.A..

La Controllante Giglio Group S.p.A., nel corso del 2016, ha emesso un Minibond denominato "GIGLIO GROUP S.P.A. – 5,4% 2016-2022" per Euro 3,5 milioni utilizzato per finanziare l'operazione di acquisto della società Giglio Fashion, con le condizioni:

- Tasso: 5,4%
- Durata: 6 anni
- Preammortamento: 2 anni

Il minibond è quotato sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT.

Per il minibond, contrattualmente sono previsti il rispetto dei seguenti covenants finanziari alla data del 31 dicembre 2019:

Parametri	Valori soglia per anno
PFN / EBITDA	$\leq 4$
PFN / PN	$\leq 2,0$
EBITDA / OF	$\geq 5,0$



In data 12 febbraio 2019, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli obbligazionisti, tenutasi in forma totalitaria, la modifica del Regolamento del prestito obbligazionario codice ISIN IT0005172157.

Le principali modifiche apportate al Regolamento riguardano:

- l'inclusione delle operazioni di cessione aventi ad oggetto assets relativi al business dell'area media e televisiva fra le operazioni consentite che non richiedono la previa approvazione da parte dell'Assemblea degli obbligazionisti;
- la modifica del piano di ammortamento mediante la previsione di tranches di rimborso mensili a partire dal 28 febbraio 2019 e sino al 30 settembre 2020, nuova data di scadenza del prestito obbligazionario;
- la corresponsione degli interessi su base mensile secondo le date di pagamento previste dal nuovo piano di ammortamento, fermo restando (i) che il tasso annuale di interesse del prestito obbligazionario rimane invariato e (ii) che gli interessi maturati nel periodo intercorrente tra il 10 settembre 2018 e il 27 febbraio 2019 sono pagati il 10 marzo 2019;
- la definizione dei covenants finanziari, con la precisazione che per il 2018 gli eventuali scostamenti dagli stessi non produrranno gli effetti previsti dal Regolamento.
- Alla data del 31 dicembre 2019, la società quindi non rispetta i relativi Covenants Finanziari, senza costituire un evento di Rimborso Anticipato, ma rappresenta solo un evento di Step-up, con conseguente incremento del Tasso di Interesse applicabile dalla data di notifica.

In data 2 aprile 2019 la società ha emesso un prestito obbligazionario (Bond EBB) non convertibile per un importo di Euro 5 milioni in linea capitale, costituito da 50 obbligazioni al portatore aventi ciascuna valore nominale pari a Euro 100.000,00, con le seguenti condizioni:

- Sottoscrittori: il Prestito Obbligazionario è stato integralmente sottoscritto dalla SPV;
- Quotazione: le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione;
- Modalità di emissione: le Obbligazioni sono emesse in un'unica tranche;
- Prezzo di emissione: il prezzo di emissione è pari al 100% del valore nominale delle Obbligazioni;
- Interessi: le Obbligazioni saranno fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo lordo pari a 4,572% da liquidarsi con cedola semestrale posticipata;

- Durata e Scadenza legale: le Obbligazioni hanno una durata legale di 8 anni e 6 mesi e la data di scadenza sarà l'ultima data di pagamento interessi dell'anno 2027;
- Rimborso: le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari e, dunque, al 100% del valore nominale, secondo il piano di ammortamento previsto dal regolamento, in 13 rate semestrali di capitale, con un periodo di pre-ammortamento di durata pari a 2 anni.

In data 11 marzo 2020 EBB S.r.l., il bond holder, a seguito della richiesta ad essa inoltrata da parte di Giglio Group S.p.A di rinunciare alle disposizioni contrattuali dell'emissione obbligazionaria, ha deliberato di autorizzare la sospensione dell'applicazione delle soglie per i covenant finanziari con riferimento alla Data del test 31.12.2019, con effetto retroattivo alla data del 31 dicembre 2019, in quanto la società non rispettava a quella data i parametri previsti dai covenant stessi.

### 32. Rapporti con imprese controllate e parti correlate

La seguente tabella evidenzia i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le Parti Correlate dal 31 dicembre 2019. Si evidenzia che i dati indicati nelle seguenti tabelle sono tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente e/o da dati di contabilità generale.

I rapporti conclusi con l'Emittente e le Parti Correlate sono stati individuati sulla base dei criteri definiti dal principio contabile internazionale IAS 24.

#### Crediti debiti commerciali

Crediti/Debiti	Giglio Group	Giglio USA	Giglio TV	Giglio Shanghai	Ecommerce Outsourcing	Ibox SA	Evolve USA	Ibox srl
Giglio Group		617	1.722			939		1.261
Ecommerce outsourcing	1							
Giglio USA	133							
Giglio TV				91				
Giglio Shanghai								
Ibox SA	-						44	
Evolve USA								
Ibox srl								

#### Crediti debiti finanziari

Crediti/Debiti	Giglio Group	Giglio USA	Giglio TV	Giglio Shanghai	Ecommerce Outsourcing	Ibox SA	Evolve USA	Ibox srl
Giglio Group		102	2.017	46				
Ecommerce outsourcing								
Giglio USA								
Giglio TV	1.710			89				
Giglio Shanghai								
Ibox SA	5						180	
Evolve USA								

Ibox srl	2.648	1.326
----------	-------	-------

#### Ricavi-costi commerciali

Credit/Debiti	Giglio Group	Giglio USA	Giglio TV	Giglio Shanghai	Ecommerce Outsourcing	Ibox SA	Evolve USA	Ibox srl
Giglio Group		1.711			541	471		704
Ecommerce outsourcing	1							
Giglio USA								
Giglio TV	427							
Giglio Shanghai			112					
Ibox SA	67							122
Evolve USA								
Ibox srl								

La natura delle operazioni intragrupo esposte nella tabella sopra è la seguente: (i) per Ecommerce Outsourcing, Giglio USA, Ibox SA e Ibox S.r.l. trattasi in generale del ricarico dei costi amministrativi sostenuti dall'Emittente in nome e per conto delle società controllate, (ii) per Giglio USA e Ibox SA trattasi, invece, della fornitura di beni e servizi.

Le operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2427 co.1 n. 22 – bis c.c., risultano essere quelle poste in essere con i seguenti soggetti:

- China System S.r.l.: società che fa capo a Yue Zaho, amministratore e moglie di Alessandro Giglio e che fornisce al Gruppo consulenze relative al mercato cinese. I rapporti con China System sono relativi ad un contratto di fornitura di servizi con la società China System S.r.l., stipulato in data 4 gennaio 2016. Il fornitore ha esperienza di marketing nell'ambito della consulenza a società per l'inserimento dei prodotti dei clienti nei locali mercati. Nel 2019 l'importo della prestazione è stato pari a Euro 56.600.
- Max Factory S.r.l.: società immobiliare di proprietà di Alessandro Giglio, che dà in locazione a Giglio Group i seguenti immobili:
  - Sede di Genova: Palazzo della Meridiana per un costo complessivo annuo pari ad Euro 180 migliaia;
  - Sede di Roma: Via dei Volsci per un costo complessivo annuo pari ad Euro 99,6 migliaia;
- Meridiana Holding: socio di Giglio Group S.p.A che ha effettuato un finanziamento al Gruppo.

Al 31 dicembre 2019 il debito complessivo ammonta ad Euro 400 migliaia;

- AZO Asia Limited: società di proprietà di Merdiana Holding che ha effettuato un finanziamento al Gruppo. Al 31 dicembre 2019 il debito complessivo ammonta ad Euro 1,7 milioni;

I compensi corrisposti nel 2019 al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ammontano a Euro 335 migliaia.

### **33. Dividendi**

Contestualmente all'approvazione delle linee guida del piano 2019-2023 il Consiglio ha deliberato di adottare una politica pluriennale di distribuzione di dividendi decisi anno per anno in funzione dei risultati conseguiti e qualora la situazione patrimoniale lo consenta.

### **34. Utile per azione**

L'utile base per azione attribuibile ai detentori di azioni ordinarie della società è calcolato dividendo l'utile per il numero di azioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

### **35. Utile diluito per azione**

Non vi sono effetti diluitivi.

### 36. Informazioni ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata (valori in migliaia di euro)	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	di cui parti correlate
<b>Attività non correnti</b>				
Attività materiali	1.137		1.492	
Attività per diritto d'uso	1.903		-	
Attività immateriali	2.522	-	629	-
Avviamento	14.800		11.668	
Partecipazioni	7		5	
Crediti	835		1.590	
Attività fiscali differite	783		1.174	
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>21.987</b>	<b>-</b>	<b>16.558</b>	<b>-</b>
<b>Attività correnti</b>				
Rimanenze di magazzino	1.861		5.273	
Crediti commerciali	12.179	35	12.519	
Crediti finanziari	3.523		-	
Crediti d'imposta	6.367		9.949	
Altre attività	2.220	89	2.653	
Disponibilità liquide	2.991		2.889	
<b>Totale attività correnti</b>	<b>29.141</b>	<b>124</b>	<b>33.283</b>	<b>-</b>
<b>Attività destinate alla dismissione / dismissione</b>	<b>-</b>		<b>18.431</b>	
<b>Totale Attivo</b>	<b>51.128</b>	<b>124</b>	<b>68.272</b>	<b>-</b>
<b>Patrimonio Netto</b>				
Capitale sociale	3.661		3.208	
Riserve	16.712		11.400	
Costi di quotazione	(541)		(541)	
Riserva FTA	4		4	
Risultati portati a nuovo	(5.650)		2.602	
Riserva cambio	4		-	
Utile (perdita) del periodo	(15.796)		(8.264)	
<b>Totale Patrimonio Netto di Gruppo</b>	<b>(1.606)</b>	<b>-</b>	<b>8.409</b>	<b>-</b>
Patrimonio netto di terzi	-		-	
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>(1.606)</b>	<b>-</b>	<b>8.409</b>	<b>-</b>
<b>Passività non correnti</b>				
Fondi per rischi e oneri	924		804	
Passività fiscali differite	3		3	
Debiti finanziari IFRS16 (quota non corrente)	1.153			
Debiti finanziari (quota non corrente)	2.633	-	6.663	-
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>4.713</b>	<b>-</b>	<b>7.470</b>	<b>-</b>
<b>Passività correnti</b>				
Debiti commerciali	20.623	-	24.070	75
Debiti finanziari IFRS16 (quota corrente)	741			
Debiti finanziari (quota corrente)	18.276		16.009	-
Debiti per imposte	4.108		2.824	
Altre passività	4.273		982	
<b>Totale passività correnti</b>	<b>48.021</b>	<b>-</b>	<b>43.885</b>	<b>75</b>
<b>Passività direttamente associate ad attività destinate alla dismissione / dismesse</b>	<b>-</b>		<b>8.508</b>	
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>51.128</b>	<b>-</b>	<b>68.272</b>	<b>75</b>

Conto economico consolidato (valori in migliaia di euro)	31.12.2019	di cui parti correlate	di cui non recurring	31.12.2018	di cui parti correlate	di cui non recurring
<b>Ricavi totali</b>	<b>37.737</b>			<b>37.912</b>		
Altri ricavi	1.009			1.040		
Costi capitalizzati	1.462					
Variazione delle rimanenze	(3.309)			1.493		
<i>Costi di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	<i>(17.421)</i>			<i>(19.735)</i>		
<i>Costi per servizi</i>	<i>(14.764)</i>	<i>(57)</i>	<i>(1.128)</i>	<i>(15.395)</i>	<i>(155)</i>	<i>(459)</i>
<i>Costi per godimento beni terzi</i>	<i>(252)</i>			<i>(1.029)</i>	<i>(383)</i>	
<b>Costi operativi</b>	<b>(32.437)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.128)</b>	<b>(36.159)</b>	<b>(538)</b>	<b>(459)</b>
<i>Salari e stipendi</i>	<i>(3.303)</i>			<i>(3.101)</i>		
<i>Oneri sociali</i>	<i>(761)</i>			<i>(541)</i>		
<i>TFR</i>	<i>(151)</i>			<i>(11)</i>		
<b>Costo del personale</b>	<b>(4.215)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(3.653)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Ammortamenti attività immateriali</i>	<i>(475)</i>			<i>(153)</i>		
<i>Ammortamenti attività materiali</i>	<i>(1.295)</i>			<i>(134)</i>		
<i>Svalutazioni</i>	<i>20</i>			<i>(53)</i>		
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>(1.750)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(340)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altri costi operativi	(490)		(151)	(956)		(433)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(1.993)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.279)</b>	<b>(663)</b>	<b>(538)</b>	<b>(892)</b>
Proventi finanziari	24			80		
Oneri finanziari netti	(1.613)			(1.164)		
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(3.582)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.279)</b>	<b>(1.747)</b>	<b>(538)</b>	<b>(892)</b>
Imposte sul reddito	(1.186)		(476)	(116)		
<b>Risultato netto di esercizio delle attività destinate a continuare</b>	<b>(4.768)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.755)</b>	<b>(1.863)</b>	<b>(538)</b>	<b>(892)</b>
<b>Risultato netto di esercizio delle attività destinate alla dismissione / dismesse</b>	<b>(11.028)</b>			<b>(6.401)</b>		
<b>Risultato netto di esercizio</b>	<b>(15.796)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.755)</b>	<b>(8.264)</b>	<b>(538)</b>	<b>(892)</b>
<b>Di cui di terzi</b>	-			-		
<b>Risultato delle attività destinate a continuare per azione base e diluito</b>	<b>(0,2973)</b>			<b>(0,1161)</b>		
<b>Risultato delle attività destinate alla dismissione / dismesse per azione base e diluito</b>	<b>(0,6875)</b>			<b>(0,3991)</b>		
<b>Risultato netto per azione base e diluito</b>	<b>(0,9833)</b>			<b>(0,5177)</b>		

### 37. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

#### Operazione di conferimento assets media

La società ha perfezionato una operazione di conferimento di *alcuni assets facenti parte della divisione "media"* ad una società di diritto spagnolo quotata alla Borsa di Madrid, denominata *Vértice Trescientos Sesenta Grados, S.A. (Vertice 360)*, valutati complessivamente euro 12,5 milioni sulla base di una *fairness opinion* commissionata dalla Società ad un esperto indipendente.

Come illustrato anche nel par 9 nella relazione sulla gestione, Vertice 360 è un gruppo specializzato nella produzione e distribuzione di produzioni televisive e cinematografiche e predisposizione di

contenuti vari audio e video. La società è quotata presso la Borsa di Madrid dal dicembre 2007. Nel periodo aprile 2014 – gennaio 2018 il titolo azionario è stato sospeso dagli scambi di borsa. Nel gennaio 2019 le autorità di controllo spagnole hanno riammesso le azioni alla quotazione. Nel periodo compreso tra marzo 2018 e settembre 2018, il prezzo di borsa del titolo è rimasto costantemente al livello del prezzo minimo ammesso dalla Borsa di Madrid; successivamente questo livello minimo è stato abbassato. Ad oggi la capitalizzazione di borsa è di circa euro 38 milioni.

Tale conferimento ha avuto luogo nell'ambito di un aumento di capitale riservato a Giglio, attuato in data 30 novembre 2019. In particolare, l'accordo prevede l'emissione di numero fisso di 1.136.363.636 nuove azioni a favore di Giglio Group S.p.A. che alla data di closing rappresenteranno non meno del 5,95% del capitale sociale di Vertice 360, anche tenuto conto di un ulteriore aumento di capitale per circa Euro 12 milioni, attuato in precedenza, e riservato agli attuali azionisti.

Le azioni ricevute alla data del closing sono state iscritte, in accordo con l'ifrs 9, al valore di borsa alla data e saranno adeguate ad ogni data successiva di misurazione in considerazione dell'andamento del valore di borsa stesso rappresentando il valore di borsa un indicatore di fair value di livello 1. La valutazione delle azioni alla data del 31 dicembre 2019 ha comportato una svalutazione per Euro 8.977 migliaia.

L'applicazione del principio ha comportato svalutazioni complessive per Euro 11 milioni.

	31.12.2019
<b>Svalutazione Titoli Vertice 360</b>	<b>(8.977)</b>
<b>Altri importi iscritti nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio</b>	
Plusvalenze su cessione partecipazioni	3.710
Costi pubblicità area media in dismissione / dismessa	(258)
Risultato 2019 divisione Media in Giglio Group	(894)
Costi del personale dedicati alla transazione Vertice 360	(472)
Conto economico 1° trimestre 2019 M-Three	(137)
Minusvalenza da alienazioni di costi per doppiaggio	(4.000)
<b>Totale altri importi iscritti nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio</b>	<b>(2.051)</b>
<b>Totale</b>	<b>(11.028)</b>

Per ulteriori informazioni sulla valutazione dei titoli Vertice 360 si rimanda al paragrafo F della relazione sulla gestione

### 38. Valutazione della continuità aziendale

In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 si riportano di seguito le valutazioni formulate dagli Amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 riporta un valore di patrimonio netto negativo per Euro 1,6 milioni, inclusivo di una perdita dell'esercizio pari a Euro 15,7 milioni, ed evidenzia un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 12,3 milioni. Di seguito una tabella riepilogativa del confronto tra i risultati previsti per l'esercizio 2019 dal Piano 2019-2023, dal forecast 2019 e a consuntivo 2019 (in milioni di Euro):

	Piano 2019-2023	Forecast 31.12.2019	Consuntivo 31.12.2019*
Ricavi	48,0	38,6	38,7
Costo del venduto	35,2	37,2	37,7
Ebitda adj	1,8	1,4	1,0
Ebitda	1,8	n/a	(0,8)

\*Importi al netto delle capitalizzazioni di costi interni su piattaforme Eco e Ibox SA

In data 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società Giglio S.p.a. ha approvato il piano industriale 2020 – 2024, che prevede l'integrazione della controllata E Commerce Outsourcing Srl (ECO), recentemente acquisita, e nuove strategie commerciali.

Il Piano industriale considera un'accelerazione del GMV (Gross Merchandise Value - valore di riferimento delle transazioni dell'e-commerce) ad un tasso annuo superiore al 20%, sia per crescita organica, in linea con le aspettative del mercato di riferimento (le vendite on line del fashion di lusso), sia per nuove acquisizioni di brand. Nell'arco del piano, l'obiettivo è un significativo incremento dei ricavi, ottenendo una significativa redditività (rapporto Ebitda/Ricavi) sostenibile nel lungo termine, con una incidenza superiore al 10%. L'obiettivo è ottenere un bilanciamento tra le attività B2B (la distribuzione ai marketplace digitale vista in forte sviluppo come canale di smobilizzo di stock, specialmente nel 2020 in considerazione delle importanti giacenze che la crisi per il coronavirus sta costituendo) e sia tra le attività B2C, con le avanzate soluzioni tecnologiche proposte dalla piattaforma di ECO integrata con quella di Ibox SA, anche per categorie merceologiche diverse dal fashion, come l'elettronica e il food retail.



Il piano industriale prevede un miglioramento del profilo finanziario e patrimoniale, contando su una generazione di cassa operativa positiva, un controllo del capitale circolante a supporto delle vendite B2B, fabbisogni per investimenti assai inferiori rispetto agli esercizi precedenti, dopo l'acquisizione delle competenze tecnologiche provenienti da Eco e gli investimenti interni effettuati nel corso del 2019 sulle piattaforme. Gli amministratori hanno effettuato adeguate analisi di sensitività sulle principali ipotesi del piano, anche considerando il profilo di cassa. Infine, gli amministratori con riferimento all'epidemia di COVID-19 che si è velocemente sviluppata in molte aree del mondo, tra cui l'Europa, reputano che risulti estremamente difficile fare previsioni attendibili sugli sviluppi futuri. A tal fine è stato istituito un gruppo di monitoraggio che abbia l'obiettivo di controllare l'operatività aziendale ed eventuale criticità.

Si evidenzia che il budget 2020, utilizzato dagli Amministratori nella valutazione circa il rispetto del presupposto della continuità aziendale, prevede la generazione di un flusso di cassa lievemente positivo a fronte di risultati economici in sostanziale pareggio. La formulazione di tale previsione include tuttavia alcune assunzioni, non del tutto sotto il controllo degli amministratori di Giglio Group, la cui realizzazione non completa (singolarmente e/o cumulativamente), potrebbe far sorgere dubbi circa il rispetto del medesimo presupposto. Di seguito sono riportate le principali assunzioni, utilizzate dagli Amministratori, per la stima del flusso di cassa per l'esercizio 2020:

1. Sensibile miglioramento del risultato dell'attività operativa rispetto a quello consuntivato nel 2019 per una maggiore efficienza dei processi prodotti e una contrazione dei costi centrali per il minore perimetro delle attività aziendali;
2. Sensibile riduzione dei tempi medi d'incasso, principalmente dovuto al potenziale ricorso al meccanismo di fattorizzazione pro-soluto del credito risultante dalle vendite ad alcuni grandi clienti attivi nel segmento B2B per i quali nell'esercizio 2019 non era stato possibile attivare la fattorizzazione;
3. Come già indicato in Nota Integrativa relativamente al debito verso la Società Vertice 360, pari a Euro 2,8 milioni, si evidenzia che è previsto nel piano 2020, qualora giunga un esito giudiziario avverso, esigibile nel lungo termine (anno 2021), considerando una ragionevole previsione di chiusura della vertenza stessa;
4. Previsione anche per l'esercizio 2020 della possibilità di dilazionare i pagamenti dei debiti verso fornitori non strategici, in continuità rispetto a quanto fatto nei precedenti esercizi;

5. Mancato rimborso anticipato ad EBB export s.r.l. del prestito obbligazionario emesso nel corso del 2019 per Euro 5 milioni, in considerazione della probabilità di concordare alle prossime date di rilevazione (i.e. 30 giugno 2020 e 31 dicembre 2020) un waiver in caso mancato rispetto dei parametri finanziari in quanto i dati di business plan ne prevedono lo sfioramento al 30 giugno ed al 31 dicembre 2020.
6. Utilizzo della linea di credito per USD 5 milioni e garanzie per complessivi Euro 1 milioni fornite dal socio Meridiana Holding S.p.A.

In relazione alle assunzioni sopra riportate gli Amministratori evidenziano che:

1. Il budget 2020 ed il piano 2021-2024 sono stati redatti avendo a riferimento azioni concrete e specifiche da intraprendersi nel corso dell'intero periodo di piano, tuttavia per sua natura intrinseca includono assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale legate alle usuali caratteristiche di un piano pluriennale, non potendo escludere che le azioni previste possano realizzarsi in tempi e con effetti diversi da quelli preventivati ma che allo stato attuale non prevedono comunque la mancata esecuzione del piano stesso;
2. Sono state avviate trattative con primari istituti finanziari per poter avere ulteriore accesso al meccanismo di fattorizzazione pro-soluto dei crediti relativi ad alcuni grandi clienti attivi nel segmento B2B in aggiunta al livello già correntemente raggiunto;
3. Come descritto nella nota 18 al Bilancio consolidato, in data 5 febbraio 2020 il Gruppo ha contestato la congruità del debito verso Vertice 360, iscritto in bilancio tra le altre passività correnti per un valore pari a Euro 2,8 milioni. Gli Amministratori, supportati dal parere di un professionista indipendente, ritengono difatti ragionevole ipotizzare una resistenza ad eventuali richieste di pagamento che potrebbero pervenire nel corso del 2020, fermo restando l'accertamento dell'importo da versarsi alla Vertice 360, attualmente iscritto al valore nominale;
4. Non risultano consuntivati, alla data del presente documento, decreti ingiuntivi e/o particolari richieste di rimborso da parte di alcun fornitore ad eccezione di un decreto ingiuntivo per un importo di Euro 494 migliaia ricevuto nella consolidata Ibox S.r.l. da un fornitore che ha revocato il contratto in essere, per il quale la contabilità espone l'intero debito nei suoi confronti; a fronte di tale decreto è stata presentata opposizione dalla Società;
5. EBB Export S.r.l., sottoscrittore del prestito obbligazionario, ha già concesso il waiver alla misurazione dei covenant in occasione delle scadenze previste nel 2019 (i.e. 30 giugno 2019 e 31 dicembre 2019); In particolare in data 11 marzo 2020, il bond holder ha approvato la richiesta della

società, presentata in data 14 febbraio 2020, di consentire, in deroga al regolamento del prestito obbligazionario, la sospensione dell'applicazione delle soglie del parametro finanziario Leverage Ratio e del parametro finanziario Gearing Ratio, limitatamente alla data di verifica del 31 Dicembre 2019, con effetto retroattivo. Al fine di consentire tale sospensione, EBB Export S.r.l. ha ricevuto da Meridiana Holding S.r.l., azionista di maggioranza di Giglio Group, un impegno di manleva e garanzia in suo favore, fino ad un importo pari ad Euro 1.000 migliaia. Inoltre, qualora alla prima data di verifica successiva alla sottoscrizione (30 giugno 2020) l'emittente non rispettasse gli impegni finanziari previsti dal regolamento del prestito, Meridiana Holding S.r.l. si è impegnata ad intervenire direttamente per integrare stabilmente il patrimonio dell'emittente tramite una operazione sul capitale o ad agevolare la ricapitalizzazione da parte di terzi, al fine di riportare i parametri finanziari nei limiti previsti dal regolamento del prestito entro il 31 dicembre 2020.

6. L'azionista Meridiana Holding S.r.l. ha concesso una linea di credito per USD 5 milioni e una garanzia per Euro 1 milione di cui è previsto l'utilizzo integrale nel corso del 2020, la linea di credito è già utilizzata per circa USD 2 milioni alla data di predisposizione del presente documento.

7. In relazione al sopracitato rischio legato all'epidemia Covid19, la società si è attivata per ottenere qualunque beneficio economico o finanziario per poter ottenere liquidità aggiuntiva rispetto al proprio piano di cassa per affrontare qualunque eventuale criticità dovesse manifestarsi in conseguenza; d'altra parte, il settore della moda, con la contestuale chiusura dei negozi dei brand, può riservare al gruppo interessanti opportunità utilizzando la propria piattaforma distributiva unica nel panorama nazionale allo scopo di agevolare lo smaltimento delle giacenze attualmente in forte formazione presso i produttori.

Gli Amministratori, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, si ritengono confidenti nel raggiungimento dei risultati previsti nel Piano e ritengono che sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano fare affidamento su adeguate risorse per il proseguo dell'attività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio ed hanno pertanto redatto lo stesso in applicazione del presupposto della continuità aziendale.

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 154 – bis del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.**

1. I sottoscritti Alessandro Giglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Carlo Micchi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Giglio Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo si segnalano i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili è stata svolta in un contesto di trasformazione, essendo da un lato in corso la valorizzazione e la dismissione dell'Area Media e dall'altro la focalizzazione sull'Area e-commerce, anche attraverso l'acquisizione di un operatore già presente sul mercato. La verifica pertanto ha dovuto tener conto delle modifiche in corso sulla struttura della Società e sulle sue attività;
- L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche definite tenendo conto del modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.
- Il remediation plan adottato dalla Società ai fini dell'aggiornamento/adeguamento di alcune procedure aziendali e del sistema amministrativo e gestionale di reporting, è stato portato avanti nel corso dell'Esercizio 2019. Con riferimento alle azioni correttive previste dal piano di azione, la Società ha finalizzato l'implementazione del sistema amministrativo contabile e gestionale di reporting per l'Emittente. Sono ancora in corso le seguenti attività:
  - (i) finalizzazione delle attività di aggiornamento delle procedure previste dalla legge 262/2005;
  - (ii) aggiornamento e verifica delle procedure previste dalla legge 262/2005 per la società che è stata di recente inserita nel perimetro del Gruppo;
  - (iii) completamento del processo di estensione del meccanismo di reporting gestionale a tutte le controllate del Gruppo.
- Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

30 marzo 2020

L'Amministratore Delegato  
Alessandro Giglio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari  
Carlo Micchi



# Giglio Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della  
Giglio Group S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Giglio (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Giglio Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "38 Valutazione della continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, che descrive le considerazioni degli amministratori sull'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato ed in particolare le principali assunzioni utilizzate per la stima del flusso di cassa previsto per l'esercizio 2020, rispetto agli impegni cui il Gruppo è esposto.

Come evidenziato dagli amministratori, la realizzazione di taluni eventi considerati nelle proprie assunzioni non è pienamente nel loro controllo e l'incompleta realizzazione anche solo di alcune di esse, singolarmente e/o cumulativamente, potrebbe far sorgere dubbi circa la capacità del Gruppo di operare come un'entità in funzionamento.

In particolare, gli amministratori si ritengono confidenti, tra le varie assunzioni, nel raggiungimento dei risultati, economici e finanziari, previsti dal Piano 2020-2024 e ritengono, inoltre, che sussista

una ragionevole aspettativa che il Gruppo possa fare affidamento su adeguate risorse a supporto della prosecuzione dell'attività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio, che hanno pertanto redatto in applicazione del presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Il Gruppo ha conseguito nell'esercizio 2019 una perdita di Euro 15,8 milioni. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risulta negativo per Euro 1,6 milioni mentre l'indebitamento finanziario netto ammonta, alla stessa data, ad Euro 12,3 milioni.</p> <p>Il Piano industriale 2020-2024 (di seguito il "Piano"), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020, incorpora le principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nelle proprie valutazioni in merito all'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, nonché in merito alle modalità e alle tempistiche di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano stesso.</p> <p>In considerazione delle valutazioni e del giudizio richiesti agli amministratori nella predisposizione dei dati previsionali e dei loro possibili riflessi futuri sul presupposto della continuità aziendale, abbiamo ritenuto che la tematica in oggetto rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>La nota 38 "Valutazione della continuità aziendale" del bilancio consolidato, descrive i risultati conseguiti nell'esercizio, le azioni intraprese alla base delle previsioni espresse nel Piano e le previsioni di copertura del fabbisogno finanziario per l'attuazione del Piano stesso.</p>	<p>Le principali procedure in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'analisi delle circostanze che hanno comportato il conseguimento di una perdita complessiva nell'esercizio;</li> <li>• la discussione con la Direzione delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2019 contenuti nel precedente Piano e quelli consuntivati per il medesimo esercizio;</li> <li>• la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori e delle incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale;</li> <li>• la discussione con gli amministratori sulle principali assunzioni ipotetiche alla base del Piano Industriale 2020-2024 e la discussione, in particolare, delle condizioni per il conseguimento del flusso di cassa necessario nell'esercizio 2020;</li> <li>• l'ottenimento di attestazioni scritte dalla Direzione relative ai piani d'azione futuri ed alla loro fattibilità.</li> </ul> <p>Abbiamo inoltre considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nella relazione sulla gestione in relazione a questo aspetto chiave.</p>



### Valutazione dell'avviamento

Al 31 dicembre 2019 l'avviamento ammonta a Euro 14,8 milioni. Il Gruppo ha sottoposto ad impairment test le Cash Generating Unit (CGU) a cui è attribuito l'avviamento.

Le modalità ed i processi di valutazione, nonché la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato alle CGU identificate, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi sia al periodo previsto dal piano industriale del Gruppo per il periodo 2020-2024 (il "Piano"), sia alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni di tali flussi di cassa.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Il Gruppo fornisce l'informativa relativa alla recuperabilità dell'avviamento, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni, nella Nota 3 "Avviamento" e nella nota "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" del bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura di impairment utilizzata dagli amministratori, in merito alla valutazione della recuperabilità dell'avviamento;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- la discussione con gli amministratori delle principali assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri, tenuto conto delle previsioni di fonti esterne di settore;
- analisi di sensitività in relazione ai Piani utilizzati nella formulazione del test di impairment;
- la verifica della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione inclusi nel Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2020.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nelle note illustrative in relazione all'aspetto chiave.

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Giglio Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Giglio Group S.p.A. ci ha conferito in data 1 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per il novennio decorrente dalla data di quotazione al mercato MTA, ossia per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Giglio Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Giglio al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

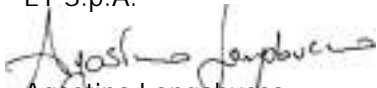
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Giglio al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Giglio al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2020

EY S.p.A.



Agostino Longobucco  
(Revisore Legale)

**GIGLIO GROUP S.p.A.**

**Sede in** Milano, Piazza Diaz 6 - Milano

**Capitale sociale Euro 3.661.337**

**REA n. 1028989 Codice Fiscale 07396371002**

**Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 07396371002**

## **Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019**

### **PROSPETTI CONTABILI**

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- Prospetto di conto economico e conto economico complessivo
- Rendiconto finanziario
- Prospetto dei movimenti di patrimonio netto
- Note illustrative al bilancio d'esercizio

## Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Situazione patrimoniale - finanziaria (valori in migliaia di euro)		31.12.2019	31.12.2018
<b>Attività non correnti</b>			
Attività materiali	(1)	189	261
Attività per diritto d'uso		1.629	-
Attività immateriali	(2)	217	145
<i>Altre attività immateriali</i>		217	145
Avviamento	(3)	4.084	4.084
Partecipazioni	(4)	13.645	8.376
Crediti	(5)	3.012	2.985
Attività fiscali differite	(9)	762	1.133
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>23.538</b>	<b>16.984</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze di magazzino	(6)	1.697	4.952
Crediti commerciali	(7)	9.310	10.572
Crediti finanziari	(8)	4.429	-
Crediti d'imposta	(9)	1.730	3.422
Altre attività	(10)	679	774
Disponibilità liquide	(11)	229	800
<b>Totale attività correnti</b>		<b>18.074</b>	<b>20.520</b>
<b>Attività destinate alla dismissione/dismesse</b>	<b>(36)</b>	<b>-</b>	<b>9.617</b>
<b>Totale Attivo</b>		<b>41.612</b>	<b>47.121</b>
<b>Patrimonio Netto (12)</b>			
Capitale sociale		3.661	3.208
Riserve		16.731	11.339
Riserva straordinaria		-	-
Costi di quotazione		(541)	(541)
Riserva FTA		4	4
Risultati portati a nuovo		(7.172)	(2.384)
Riserva cambio		-	-
Utile (perdita) del periodo		(8.902)	(4.745)
<b>Totale Patrimonio Netto</b>		<b>3.781</b>	<b>6.881</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Fondi per rischi e oneri	(13)	324	275
Passività fiscali differite	(14)	2	2
Debiti finanziari (quota non corrente)	(15)	6.011	5.897
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>6.336</b>	<b>6.174</b>
<b>Passività correnti</b>			
Debiti commerciali	(16)	8.868	9.008
Debiti finanziari (quota corrente)	(15)	18.640	15.809
Debiti per imposte	(17)	494	480
Altre passività	(18)	3.493	584
<b>Totale passività correnti</b>		<b>31.495</b>	<b>25.881</b>
<b>Passività destinate alla dismissione/dismesse</b>	<b>(36)</b>	<b>-</b>	<b>8.184</b>
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>		<b>41.612</b>	<b>47.121</b>

## Prospetto di Conto economico

<b>Conto economico (valori in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	
<b>Ricavi totali</b>	<b>(19)</b>	<b>23.515</b>	<b>23.094</b>
Altri ricavi	(19)	2.621	1.363
Variazione delle rimanenze		(3.255)	1.400
<i>Costi di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	<b>(20)</b>	<b>(16.916)</b>	<b>(19.785)</b>
<i>Costi per servizi</i>	<b>(21)</b>	<b>(4.329)</b>	<b>(4.230)</b>
<i>Costi per godimento beni terzi</i>	<b>(22)</b>	<b>(105)</b>	<b>(637)</b>
<b>Costi operativi</b>		<b>(21.349)</b>	<b>(24.652)</b>
<i>Salari e stipendi</i>	<b>(23)</b>	<b>(1.886)</b>	<b>(1.756)</b>
<i>Oneri sociali</i>	<b>(23)</b>	<b>(520)</b>	<b>(299)</b>
<i>TFR</i>	<b>(23)</b>	<b>(122)</b>	<b>(3)</b>
<b>Costo del personale</b>		<b>(2.528)</b>	<b>(2.058)</b>
<i>Ammortamenti attività immateriali</i>	<b>(24)</b>	<b>(43)</b>	<b>(20)</b>
<i>Ammortamenti attività materiali</i>	<b>(24)</b>	<b>(652)</b>	<b>(62)</b>
<i>Svalutazioni</i>	<b>(24)</b>	<b>18</b>	<b>(53)</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>(677)</b>	<b>(135)</b>
Altri costi operativi	<b>(25)</b>	<b>(119)</b>	<b>(461)</b>
<b>Risultato operativo</b>		<b>(1.792)</b>	<b>(1.449)</b>
Proventi finanziari	<b>(26)</b>	<b>3</b>	<b>11</b>
Oneri finanziari netti	<b>(26)</b>	<b>(1.153)</b>	<b>(889)</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>(2.942)</b>	<b>(2.327)</b>
Imposte anticipate		<b>(375)</b>	<b>(14)</b>
Imposte sul reddito	<b>(27)</b>	<b>6</b>	<b>197</b>
<b>Risultato netto di esercizio delle attività destinate a continuare</b>		<b>(3.310)</b>	<b>(2.144)</b>
<b>Risultato netto di esercizio delle attività destinate alla dismissione/dismesse*</b>	<b>(36)</b>	<b>(5.592)</b>	<b>(2.600)</b>
<b>Risultato netto di esercizio</b>		<b>(8.902)</b>	<b>(4.744)</b>
<b>Di cui di terzi</b>		-	-
<b>Risultato delle attività destinate a continuare per azione base e diluito</b>		<b>(0,2064)</b>	<b>(0,1336)</b>
<b>Risultato delle attività destinate alla dismissione/dismesse per azione base e diluito</b>		<b>(0,3486)</b>	<b>(0,1621)</b>
<b>Risultato netto per azione base e diluito</b>		<b>(0,4846)</b>	<b>(0,2987)</b>

\* In conformità alle disposizioni del paragrafo 33 dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", l'analisi dell'utile netto delle discontinued operations può essere presentata alternativamente nello schema di Conto economico o nelle Note di commento. Il Gruppo ha scelto l'opzione di rappresentare tale analisi nelle Note di commento alla nota n. 36 "Discontinued operations", cui si rinvia.

## Prospetto di conto economico complessivo

<b>CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (valori in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	
<b>Risultato netto di esercizio</b>	<b>(8.902)</b>	<b>(4.745)</b>	
<b>Altre componenti di conto economico complessivo</b>			
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</i>			
Riserva Cambi	0	0	
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</i>			
Perdita Attuariale dei benefici a dipendenti	<b>(12)</b>	<b>30</b>	<b>(46)</b>
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>30</b>	<b>(46)</b>	
<b>Risultato complessivo dell'esercizio</b>	<b>(8.871)</b>	<b>(4.791)</b>	

## Prospetto di Patrimonio Netto

Descrizione (Valori in migliaia di euro) Nota 12	Capitale sociale	Riserve	Riserva FTA	Riserve cambio	Riserva IAS19	Risultati portati a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>3.208</b>	<b>11.455</b>	<b>4</b>	<b>(541)</b>	<b>(81)</b>	<b>45</b>	<b>(2.379)</b>	<b>11.712</b>
Riesposizione per la prima applicazione IFRS 9						(51)		(51)
<b>SALDO AL 1 GENNAIO 2018</b>	<b>3.208</b>	<b>11.455</b>	<b>4</b>	<b>(541)</b>	<b>(81)</b>	<b>(6)</b>	<b>(2.379)</b>	<b>11.660</b>
Aumento capitale sociale	-							-
Riserva sovrapprezzo		-						-
Risultato a nuovo						(2.379)	2.379	-
Riserva IAS 19					(34)			(34)
Effetti cambi				-				-
Altri movimenti	-	-						-
Risultato di periodo Gruppo							(4.745)	(4.745)
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2018</b>	<b>3.208</b>	<b>11.455</b>	<b>4</b>	<b>(541)</b>	<b>(116)</b>	<b>(2.384)</b>	<b>(4.745)</b>	<b>6.881</b>

Descrizione (Valori in migliaia di euro) Nota 12	Capitale sociale	Riserve	Riserva FTA	Alte Riserve	Riserva IAS19	Risultati portati a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2018</b>	<b>3.208</b>	<b>11.455</b>	<b>4</b>	<b>(541)</b>	<b>(116)</b>	<b>(2.384)</b>	<b>(4.745)</b>	<b>6.881</b>
Riesposizione per la prima applicazione IFRS 16						-	43	-
<b>SALDO AL 1 GENNAIO 2019</b>	<b>3.208</b>	<b>11.455</b>	<b>4</b>	<b>(541)</b>	<b>(116)</b>	<b>(2.384)</b>	<b>(4.788)</b>	<b>6.881</b>
Aumento capitale sociale	453							453
Riserva sovrapprezzo		5.771						5.771
Oneri aumento capitale sociale		(409)						(409)
Risultato a nuovo						(4.788)	4.788	-
Riserva IAS 19					30			30
Effetti cambi								-
Risultato di periodo							(8.902)	(8.902)
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2019</b>	<b>3.661</b>	<b>16.817</b>	<b>4</b>	<b>(541)</b>	<b>(86)</b>	<b>(7.172)</b>	<b>(8.902)</b>	<b>3.781</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2019	31.12.2018
<i>Importi in migliaia di euro</i>		
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>		
Utile (Perdita) del periodo delle attività destinate a continuare	(3.310)	(2.145)
Utile (Perdita) del periodo delle attività destinate alla dismissione/dismesse	<b>(36)</b>	(5.592)
Rettifiche per:		
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	<b>(1)</b>	85
Ammortamenti attività per diritto d'uso	<b>(1)</b>	568
Ammortamenti di attività immateriali	<b>(2)</b>	43
Variazione non monetaria dei fondi		48
Svalutazioni/(Rivalutazioni)	<b>(24)</b>	(18)
Oneri/(Proventi) finanziari netti	<b>(26)</b>	1.149
Imposte sul reddito	<b>(27)</b>	369
Variazioni di:		
Rimanenze	<b>(6)</b>	3.255
Crediti commerciali	<b>(7)</b>	1.261
Crediti imposta	<b>(9)</b>	1.692
Crediti finanziari	<b>(8)</b>	(4.429)
Altre attività	<b>(10)</b>	95
Passività fiscali differite	<b>(14)</b>	-
Debiti commerciali	<b>(16)</b>	(140)
Debiti d'imposta	<b>(17)</b>	(355)
Altre passività	<b>(18)</b>	2.908
<b>Variazione del capitale circolante netto</b>	<b>3.719</b>	<b>(2.451)</b>
Variazione dei fondi	<b>(13)</b>	-
Variazioni attività destinate alla dismissione	<b>(36)</b>	9.617
Variazioni attività/passività destinate alla dismissione/dismesse	<b>(36)</b>	(8.184)
<b>Disponibilità liquide generate dall'attività operativa</b>	<b>(1.507)</b>	<b>(2.479)</b>
Interessi pagati	<b>(26)</b>	(530)
Imposte sul reddito pagate	<b>(27)</b>	-
<b>Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa</b>	<b>(2.035)</b>	<b>(3.174)</b>
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	<b>(1)</b>	(1.737)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	<b>(2)</b>	(18)
Variazione Altre immobilizzazioni	<b>(5) (8)</b>	362
Incremento partecipazioni	<b>(4)</b>	(1.500)
<b>Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento</b>	<b>(2.893)</b>	<b>(1.797)</b>
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Aumento di capitale		3.591
Variazioni di PN		(13)
Accensione nuovi finanziamenti	<b>(15)</b>	8.336
Rimborsi finanziamenti	<b>(15)</b>	(8.900)
Variazione indebitamento finanziario	<b>(15)</b>	1.343
<b>Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di finanziamento</b>	<b>4.357</b>	<b>2.671</b>
<b>Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>(571)</b>	<b>(2.300)</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1 gennaio	800	3.100
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre	229	800

# NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

## INFORMAZIONI GENERALI

### A. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio di Giglio Group S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 30 marzo 2020.

La sede legale della Giglio Group S.p.A. è a Milano in Piazza Diaz, 6 - Milano.

L'attività della Società è descritta nelle presenti note illustrative. Le informazioni sui rapporti della Società con le altre parti correlate sono presentate nella Nota 28.

### B. Principi di redazione

Il bilancio d'esercizio della Giglio Group S.p.A. al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("EU-IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Board ed omologati dall'Unione Europea.

Per EU-IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee' (IFRIC), precedentemente denominate 'Standing Interpretations Committee' (SIC) che, alla data di approvazione dei bilanci d'esercizio, siano state oggetto di omologa da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. In particolare, si rileva che gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il bilancio d'esercizio è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto (tutti espressi in migliaia di Euro) e dalle presenti note al bilancio.

Il bilancio d'esercizio è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

L'Euro rappresenta la valuta funzionale e di presentazione per la Società ed è la valuta nella quale è condotta la maggior parte delle operazioni.

Il bilancio d'esercizio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Nel proseguo sono descritti i principali principi contabili ed i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio d'esercizio.

I principi risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione delle situazioni patrimoniali ed economiche di comparazione ad eccezione dei principi di nuova adozione per cui si rinvia al paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019”.

Il bilancio d’esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico e nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. Si rimanda alla nota 37 per dettagli relativi alla continuità aziendale. In particolare, si segnala che la Società adotta i principi contabili internazionali a partire dall’esercizio 2015, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2014.

### **C. Base di presentazione**

Il bilancio d’esercizio è composto dal Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria, dal Prospetto di Conto Economico, di Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle corrispondenti Note illustrative.

In particolare:

- nello Stato patrimoniale sono espone separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel Conto economico complessivo l’analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto finanziario viene utilizzato il metodo indiretto.

In particolare, le attività e passività nel bilancio d’esercizio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un’attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

#### **D. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative**

La redazione del bilancio d'esercizio della Giglio Group S.p.A. richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

I principali dati oggetto di stima si riferiscono a:

- Identificazione delle Cash Generating Unit (CGU); In applicazione delle disposizioni dello "IAS 36 – Riduzione di valore delle attività", l'avviamento iscritto nel Bilancio d'esercizio della società, in virtù di operazioni di aggregazione aziendale, è stato allocato a singole CGU o a gruppi di CGU, che si prevede beneficeranno dall'aggregazione. Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti. Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene, verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente indipendenti e ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora.

- Applicazione dei requisiti per l'applicazione dell'IFRS5; Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà

recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. La direzione considera tutti i fatti e le circostanze inclusi eventi che potrebbero ostacolare i piani di dismissione nelle proprie valutazioni.

- Misurazione del fair value delle attività o gruppi di attività destinate alla dismissione; Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante se il loro valore contabile è stato recuperato principalmente con un'operazione di vendita o di distribuzione o è connesso alla vendita avvenuta nell'esercizio, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita o di dismissione. In data 30 ottobre 2019 il Gruppo ha conferito alla società Vértice Trescientos Sesenta Grados, S.A. (Vertice 360) alcuni assets afferenti alla divisione media, che erano classificati, sussistendone i presupposti, nelle attività destinate alla dismissione. Tali assets sono stati valutati complessivamente euro 12.499.999,82 sulla base di una perizia emessa in data 13 settembre 2019 dal perito indipendente ETL Global Auditores de Cuentas, S.L., nominato dal Registro Mercantil. Al 31/12/2019 il valore della singola azione ammonta ad Euro 0,0031. Alla data di bilancio il fair value delle azioni quotate è di Euro 2.959 migliaia. Gli effetti economici di tale operazione sono stati classificati nella voce "Risultato netto di esercizio delle attività destinate alla dismissione".

#### Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo:

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti. L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che

determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della partecipata. Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

- Partecipazioni:

Le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto per perdite in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Tali costi sono periodicamente riconsiderati al fine di individuare l'eventuale presenza di impairment indicators che possono suggerire che il loro valore recuperabile sia inferiore al valore di carico. Qualora vengono meno i presupposti che hanno portato ad effettuare una svalutazione in periodi precedenti, il valore contabile della partecipazione viene ripristinato con imputazione a conto economico. La società ha effettuato il test di impairment, i cui risultati sono riportati alla nota 4.

- Fondo obsolescenza delle rimanenze di materie prime ed accessori e delle rimanenze di prodotti finiti:

Poiché la Società tratta prodotti soggetti agli andamenti del mercato e all'influenza della moda, le rimanenze di prodotti possono essere soggette a riduzioni di valore. In particolare, il fondo obsolescenza rimanenze di prodotti finiti riflette pertanto la stima del management circa le perdite di valore attese sui prodotti delle diverse collezioni delle stagioni in giacenza, tenendo in considerazione la capacità di vendere gli stessi attraverso i diversi canali distributivi in cui opera il Gruppo. Indicativamente le assunzioni di svalutazione prevedono comunque percentuali di svalutazione crescenti con l'aumentare dell'anzianità dei prodotti acquistati (si ricorda che il gruppo tratta sia collezioni in season sia per off season distribuendole tra i digital retailers più importanti al mondo) in modo tale da riflettere da un lato la diminuzione dei prezzi di vendita e dall'altro la diminuzione della probabilità di vendita col passare del tempo. Alla base della determinazione di tale percentuale c'è sia un'analisi statistica del variare dell'anzianità del prodotto in giacenza che una valutazione di costanza nel tempo di utilizzo di percentuali. Nel caso venga notata una

variazione nelle informazioni a disposizione le percentuali vengono rianalizzate ed eventualmente adeguate.

- Svalutazione crediti:

La Direzione valuta con attenzione, attraverso lo strumento dell'aging list, sulla base del processo di recupero crediti e sulla base delle valutazioni fornite dalla Direzione Legale, lo stato dei propri crediti e dello scaduto ed effettua un'analisi della recuperabilità; anche queste stime, in quanto soggette ad un naturale grado di incertezza, potrebbero rilevarsi non corrette.

La valutazione della recuperabilità dei crediti commerciali è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

- Pagamenti basati su azioni o opzioni:

il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni/opzioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni/opzioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cd. grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni/opzioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato

raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Si specifica che in data 29 ottobre 2018 si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

L'Assemblea, in sede ordinaria, ha approvato il Piano di Stock Option 2018-2021 riservato agli amministratori esecutivi e/o dirigenti con responsabilità strategiche al fine di mantenere elevate e migliorare le performance e contribuire ad aumentare la crescita e il successo della Società e del Gruppo.

L'Assemblea straordinaria ha attribuito delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale di Giglio Group S.p.A., ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, come previsto dall'articolo 2441, comma 8 e - per quanto occorrer possa - comma 5, del Codice Civile, per un importo massimo di Euro 138.000 in valore nominale, mediante emissione, anche in più tranches, di massime n. 690.000 azioni ordinarie prive del valore nominale, al servizio esclusivo del "Piano di Stock Option 2018 – 2021".

Le opzioni assegnate potranno essere esercitate nell'arco di un periodo di vesting triennale suddiviso in tre tranches (fino al 20% il primo anno, fino al 30% il secondo anno, fino al 50% il terzo anno) e matureranno solo qualora vengano raggiunti gli obiettivi (in termini di condizioni di *performance*) identificati nel piano stesso.

Si rileva che gli obiettivi legati al 2018 non sono stati raggiunti ed allo stesso modo, sulla base dei risultati prospettici riferiti agli obiettivi previsti nel piano, alla data del 31 dicembre 2019 non si è reso necessario alcun accantonamento

- Benefici ai dipendenti, i cui valori sono determinati in base a stime attuariali; per le principali assunzioni attuariali si rinvia alla nota 12;
- Avviamento: la recuperabilità dell'Avviamento è testata annualmente e, se necessario, anche nel corso dell'anno. L'allocazione dell'avviamento alle CGU o gruppi di CGU e la determinazione del valore recuperabile di queste ultime comporta l'assunzione di stime che dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori. Tali valutazioni sono state svolte a livello delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali il valore degli avviamenti sono imputati, assumendo, quale valore recuperabile, il maggiore tra il fair value, qualora disponibile o



determinabile ed il valore d'uso ricavabile dai piani pluriennali approvati dai Consigli di Amministrazione competenti.

Si segnala in particolare che le valutazioni svolte nei negli esercizi a confronto hanno confermato la recuperabilità dei valori di carico come meglio descritto nella nota3;

- Diritti immateriali: gli Amministratori non hanno evidenziato potenziali problemi di impairment sul valore di bilancio delle immobilizzazioni immateriali. Si sottolinea al riguardo come le immobilizzazioni immateriali sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato. Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli Amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori;

- Attività per imposte differite che sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il management stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;

- Passività potenziali:

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e rischi derivanti da cause legali in corso quando ritiene probabile il verificarsi di un esborso finanziario e quando l'ammontare delle passività può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

## **E. Gestione del capitale e dei rischi finanziari**

### **Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario**

Le principali passività finanziarie della Società, diverse dai derivati, comprendono i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative della Società. La Società ha crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide che si originano direttamente dall'attività operativa.

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

I rischi finanziari sono monitorati attraverso un sistema di reporting integrato atto consentire una pianificazione analitica delle attività future, la Società sta implementando un sistema di controllo di gestione.

La società, inoltre, non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati per la copertura di rischi legati all'approvvigionamento delle risorse finanziarie.

Di seguito vengono commentati i diversi rischi finanziari cui è esposto Giglio Group S.p.A.

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di cambio, il rischio di tasso e altri rischi di prezzo. I titoli azionari di Vertice 360 quotati alla Borsa principale di Madrid sono esposti al rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli. Il fair value definito di livello 1 è stato calcolato sul valore di borsa al 31 dicembre 2019, pari ad euro 0,0031 per azione. Alla data di bilancio il fair value delle azioni quotate è di Euro 2.959 migliaia,

#### Rischio di cambio

La Società predispone i propri dati finanziari in Euro e, in relazione al proprio business model, sostiene la maggior parte dei propri costi sempre in Euro. Il business model adottato permette alla Società di ridurre al minimo i rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di cambio.

#### Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il rischio di tasso d'interesse si può classificare in:

- flow risk, che si riferisce alla variabilità degli importi di interessi attivi e passivi incassati e pagati a seguito dei movimenti nei livelli dei tassi di interesse di mercato;
- price risk, relativo alla sensibilità del valore di mercato delle attività e passività alle variazioni del livello dei tassi di interesse (si riferisce ad attività o passività a tasso fisso).

Giglio Group S.p.A. è principalmente esposta al flow risk, o rischio di flusso, cioè al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

La Società utilizza risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile.

Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società e non anche sul loro fair value.

La maggior parte della posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile e a breve termine.

Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato al tasso di mercato (generalmente euribor/libor di periodo o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato) di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata.

Si riporta di seguito la tabella in merito all'analisi di sensitività del tasso di interesse sulle poste a tasso variabile.

**Sensitivity al 31 dicembre 2019**

---

*(in migliaia di Euro)*

<b>Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile</b>	<b>Sottostante</b>	<b>Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti</b>	<b>Utile ante imposte</b>
31 dicembre 2019	(14.432)	+1%	(4.440)
31 dicembre 2019	(14.432)	-1%	(4.176)

**Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari.

I tempi di pagamento da parte dei maggiori clienti che dettano le condizioni determina la necessità per la società di finanziare il capitale circolante principalmente attraverso l'indebitamento bancario soprattutto per linee autoliquidanti. In particolare, la necessità di finanziare il capitale circolante comporta per la Società differenti tipologie di oneri, quali, principalmente interessi passivi per finanziamenti.

Il rischio di mancato incasso viene gestito dal Gruppo Giglio attraverso una serie di politiche commerciali e procedure interne finalizzate, da un lato a ridurre il rischio espositivo nei confronti dei clienti, e dall'altro lato da monitorare l'andamento degli incassi in modo da intervenire tempestivamente con attività ed azioni correttive.

I dati dell'esercizio 2018 comprendono gli effetti dell'adozione dell'IFRS 9.

La società si è avvalsa dell'opzione prevista dall'IFRS 9 di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti, rispondendo ai soli fini della completezza le tabelle del rischio di credito relative allo scorso esercizio.

Le tabelle a livello complessivo non sono direttamente confrontabili in quanto, il fondo svalutazione crediti è stato determinato nel 2019 con il metodo dell'expected credit losses, di seguito ECL, (in applicazione dell'IFRS 9) utilizzato nel 2018.

Si riporta nel seguito l'aging dei crediti commerciali (terze parti) al 31 dicembre 2019 comparato con il dato al 31 dicembre 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2019</b>	<b>%</b>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2018</b>
> 90 gg	769	23,53%	699
60<> 90 gg	188	5,76%	112
30<> 60 gg	174	5,31%	355
0<> 30 gg	353	10,79%	202
<b>Totale scaduto</b>	<b>1.484</b>	<b>45,39%</b>	<b>1.368</b>
Non scaduto	1.786	54,61%	1.000
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>3.270</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.369</b>
Fondo svalutazione crediti	-484		-415
Inc. fondo su scaduto oltre 90gg	-62,93%		-63,30%

<b>Totale</b>	<b>2.786</b>	<b>1.953</b>
---------------	--------------	--------------

La seguente tabella mostra l'esposizione al rischio di credito della società per area geografica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2019</b>	<b>%</b>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2018</b>	<b>%</b>
Europa	3.159	96,60%	2.294	96,80%
Asia	86	2,62%	40	1,70%
USA	0	0,00%	1	0,00%
Resto del mondo	25	0,78%	34	1,40%
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>3.270</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.369</b>	<b>100,00%</b>
Fondo svalutazione crediti	-484		-415	
<b>Totale</b>	<b>2.786</b>		<b>1.954</b>	

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato attraverso l'elaborazione di una specifica matrice di accantonamento.

In particolare, la società, in funzione della varietà della sua clientela, ha identificato raggruppamenti appropriati ed associato a tali raggruppamenti uno specifico rating determinato in base all'esperienza storica della società.

Ad ogni tipologia di rating è stata applicata una specifica percentuale di svalutazione in funzione della fascia di scaduto, come espresso nella seguente tabella:

<b>% Svalutazione IFRS</b>	<b>SUP_90</b>	<b>61/90GG</b>	<b>31/60 GG</b>	<b>1/30GG</b>	<b>Non scaduto</b>
<b>A (rischio basso)</b>	4,4%	3,4%	2,4%	1,4%	0,2%
<b>B (rischio medio)</b>	5,4%	4,4%	3,4%	2,4%	0,4%
<b>C (rischio alto)</b>	6,4%	5,4%	4,4%	3,4%	0,6%

Le percentuali così identificate sono poi aggiustate per tenere conto del tasso di recupero in caso di default (*loss given default*) o di particolari situazioni di credito in contenzioso.

### Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni a scadenza. La società gestisce il rischio di liquidità cercando di mantenere un costante equilibrio tra fonti finanziarie, derivanti dalla gestione corrente, e dal ricorso a mezzi finanziari da Istituti di Credito, e impieghi di risorse. I flussi di cassa, le necessità finanziarie e la liquidità sono monitorati costantemente, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse. Al fine di far fronte alle proprie obbligazioni, nel caso in cui i flussi di cassa generati dall'ordinaria gestione non si rendessero sufficienti, ovvero in caso di uno sfasamento temporale tra gli

stessi, la società ha la possibilità di porre in essere operazioni volte al reperimento di risorse finanziarie, tramite, ad esempio, anticipazioni bancarie su crediti e finanziamenti bancari.

Al 31 dicembre 2019 si segnala la seguente situazione delle linee di credito accordate e i relativi utilizzi:

Ente	Linea di credito per anticipo fatture Italia	Utilizzato	Linea di credito per anticipo fatture Estero	Utilizzato	Fido cassa	Utilizzato	Totale Fidi	Totale Utilizzati
Banca Popolare di Milano	48	48	1.002	1.002	20	-	1.070	1.050
Banca Sella	-	-	200	199	-	-	200	199
Banca Popolare di Sondrio	150	150	40	39	-	-	190	189
UNICREDIT	5.000	5.000	-	-	50	-	5.050	5.000
BNL	-	-	-	-	50	18	50	18
IFITALIA Factoring - BNL	5.950	2.044	-	-	-	-	5.950	2.044
IFIS	100	11	-	-	-	-	100	11
<b>Totale</b>	<b>11.248</b>	<b>7.253</b>	<b>1.242</b>	<b>1.240</b>	<b>120</b>	<b>18</b>	<b>12.610</b>	<b>8.511</b>

### Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale la società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della capogruppo. Le politiche di gestione del capitale da parte del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di preservare un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività. La società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari. Per la gestione del capitale e dei rischi finanziari si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 37. "Valutazione della continuità aziendale".

## **PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Conversione delle poste in valuta**

Il bilancio d'esercizio è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società.

### **Operazioni e saldi**

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie sono trattati coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

### **F. Valutazione del fair value**

La Società non ha altri strumenti finanziari o attività e passività misurate al fair value.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

► nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

► in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

## **Criteri di valutazione**

### ***Attività materiali***

Le immobilizzazioni materiali, iscrivibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.



In particolare, il costo di un'immobilizzazione materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso. A fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale – migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc. – sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo la durata economico- tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione

Le aliquote stimate al fine di ammortizzare sistematicamente i cespiti sono le seguenti:

impianti e macchinari:	15%
attrezzatura:	15%
server:	12,5%
mobili e arredi:	15%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del

costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene.

### ***Leasing***

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che la Società otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

### ***Attività immateriali***

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Tuttavia, le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione.

Se il pagamento per l'acquisto dell'attività è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, il suo costo è rappresentato dal prezzo per contanti equivalente: la differenza tra questo valore ed

il pagamento complessivo viene rilevata come onere finanziario nel periodo di dilazione del pagamento.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non possono essere rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi prodotti o processi.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia, se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale. Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (c.d. impairment test) quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale valore coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

### **Avviamento**

Le attività con vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma vengono sottoposte, con cadenza almeno annuale, alla verifica della recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a impairment test annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore.

L'impairment test, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", o "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento e oggetto di monitoraggio da parte del management.

L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile della CGU cui lo stesso è allocato risulti inferiore al relativo valore di iscrizione in bilancio.

Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per le attività che compongono la CGU. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'Impairment test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- i. il fair value dell'attività al netto dei costi di dismissione;
- ii. il valore in uso, come sopra definito;
- iii. zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

### ***Attività immateriali e materiali a vita utile definita***

Per le attività oggetto di ammortamento, a ciascuna data di riferimento del bilancio viene valutata l'eventuale presenza di indicatori, interni ed esterni, che facciano supporre una perdita di valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di dismissione, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit

cui tale attività appartiene. Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto per perdite in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Tali costi sono periodicamente riconsiderati al fine di individuare l'eventuale presenza di impairment indicators che possono suggerire che il loro valore recuperabile sia inferiore al valore di carico. Qualora vengono meno i presupposti che hanno portato ad effettuare una svalutazione in periodi precedenti, il valore contabile della partecipazione viene ripristinato con imputazione a conto economico.

### ***Crediti e Attività Finanziarie***

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di

business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

La valutazione di "Finanziamenti e Crediti" è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad impairment e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (fair value), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività. I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (expected losses). Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

### ***Rimanenze***

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo, determinato facendo riferimento al metodo del FIFO, e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

### ***Disponibilità Liquide***

Comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al fair value che, normalmente, coincide con il valore nominale.

### ***Costi di transazione connessi all'emissione di strumenti di capitale***

I costi di transazione connessi all'emissione di strumenti di capitale sono contabilizzati come una diminuzione (al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso) della Riserva sovrapprezzo azioni, generata dalla medesima operazione, nella misura in cui hanno natura di costi marginali

direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente sarebbero stati evitati. I costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati a conto economico.

I costi di quotazione non connessi all'emissione di nuove azioni sono rilevati a conto economico.

Nel caso in cui la quotazione coinvolga sia la messa in vendita di azioni esistenti, sia l'emissione di nuove azioni, i costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono rilevati come una diminuzione della Riserva sovrapprezzo azioni, i costi direttamente attribuibili alla quotazione di azioni esistenti sono rilevati a conto economico. I costi riferibili ad entrambe le operazioni sono portati a riduzione della Riserva sovrapprezzo azioni in relazione al rapporto tra le azioni emesse e le azioni esistenti, il resto è rilevato a conto economico.

### ***Debiti e Altre Passività Finanziarie***

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al Fair Value, che sostanzialmente coincide con quanto incassato, al netto dei costi di transazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 9. La valutazione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è effettuata al costo ammortizzato ossia rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

I debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritte al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo d'interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

### ***Imposte***

Il carico fiscale della Società è dato dalle imposte correnti e dalle imposte differite. Qualora riferibili a componenti rilevate nei proventi e oneri riconosciuti a patrimonio netto all'interno delle altre

componenti del conto economico complessivo, dette imposte sono iscritte con contropartita nella medesima voce.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della normativa fiscale in vigore alla data del bilancio; eventuali rischi relativi a differenti interpretazioni di componenti positive o negative di reddito, così come i contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono rilevati nelle imposte di conto economico con contropartita i fondi del passivo al fine di adeguare gli stanziamenti iscritti in bilancio.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore ai fini fiscali, nonché sulle perdite fiscali. La valutazione delle attività e delle passività fiscali differite viene effettuata applicando l'aliquota che si prevede in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno; tale previsione viene effettuata sulla base della normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del periodo. Le imposte differite attive, incluse quelle derivanti da perdite fiscali, vengono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il loro recupero.

### ***Benefici per i dipendenti***

I benefici per i dipendenti a breve termine, ossia dovuti entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa, sono contabilizzati come costo e come passività per un importo pari all'ammontare non attualizzato di quanto dovrà essere corrisposto al dipendente in cambio dell'attività lavorativa. I benefici a lungo termine invece, quali ad esempio retribuzioni da corrispondere oltre dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio in cui è stata prestata l'attività lavorativa, sono rilevati come passività per un importo pari al valore attuale dei benefici alla data di bilancio.

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, quali i benefici previdenziali o le assicurazioni sulla vita, si suddividono in piani a contribuzione definita o in piani a benefici definiti, a seconda della natura economica del piano. Infatti, nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente. Al contrario nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

In base allo IAS 19, il Trattamento di fine rapporto è classificabile tra i piani a benefici definiti.



Quando si è in presenza di un piano a contribuzione definita, l'impresa rileva contabilmente i contributi dovuti come passività e come costo. Qualora tali contributi non siano dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo, essi vengono attualizzati utilizzando il tasso di rendimento dei titoli di stato.

La contabilizzazione di programmi a benefici definiti comporta invece le seguenti fasi:

- effettuazione, con l'utilizzo di tecniche attuariali, di una stima realistica dell'ammontare dei benefici che i dipendenti hanno maturato in cambio del lavoro svolto nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Ciò richiede la determinazione di quale percentuale del beneficio è imputabile all'esercizio corrente e quale ai precedenti, nonché l'effettuazione di stime delle variabili demografiche – es. la rotazione dei dipendenti – e di quelle finanziarie – es. incrementi retributivi futuri – che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzazione di quei benefici utilizzando il metodo della proiezione del credito unitario previsto al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, utilizzando come tasso di sconto il rendimento dei titoli di stato;
- determinazione del valore corrente di eventuali attività del programma;
- determinazione dell'ammontare degli utili e delle perdite attuariali;
- determinazione del profitto e della perdita risultante dall'eventuale modifica o dall'estinzione del programma.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura del bilancio di esercizio, al netto del valore corrente dei beni del programma, se esistenti. L'importo da rilevare come costo a conto economico è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- i profitti o le perdite attuariali;
- il rendimento atteso dai beni del programma, se esistenti.

Le indennità di fine rapporto sono rilevate come passività e costo quando l'impresa si è impegnata ad interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento oppure si è impegnata ad erogare compensi di fine rapporto a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi.

### ***Fondi per rischi e oneri***

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile.

Tale ammontare rappresenta il valore attuale, qualora l'effetto finanziario del tempo sia significativo, della migliore stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

Qualora la Società sia sottoposta a rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, tali rischi vengono descritti nelle presenti note esplicative e non si procede ad alcuno stanziamento.

### ***Ricavi***

I ricavi ed i proventi, sono iscritti in bilancio, in accordo con l'IFRS 15, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. In particolare, i ricavi per la vendita dei prodotti sono contabilizzati quando viene trasferito il controllo dei beni in capo all'acquirente. Tale momento, sulla base delle clausole contrattuali più frequentemente utilizzate, coincide con la spedizione dei beni stessi.

I ricavi relativi alla prestazione di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio alla data di riferimento del bilancio e sono rappresentati al netto di sconti e abbuoni.

### ***Costi***

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

### ***Proventi e oneri Finanziari***

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria.

## **Utile per azione**

### Utile per azione - base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

### Utile per azione - diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

## **Attività non correnti detenute per la vendita**

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti della controllante se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita o di distribuzione, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita o di dismissione. I costi di dismissione sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla dismissione, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. Simili considerazioni sono valide anche per le attività e i gruppi in dismissione detenuti per la vendita.

L'ammortamento degli impianti e dei macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita o per la distribuzione agli azionisti.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita o per la distribuzione agli azionisti sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Un gruppo in dismissione si qualifica come attività operativa cessata se è:

- una componente del Gruppo che rappresenta una CGU o un gruppo di CGU;
- classificata per la vendita o la distribuzione agli azionisti o è già stata ceduta in tale modo;
- importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

### **Pagamenti basati su azioni**

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni amministratori, dirigenti, impiegati, consulenti e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale (Piano di "Stock Option"). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – gli stessi sono da considerarsi del tipo "a regolamento con azioni" (cosiddetto "equity settlement"); pertanto l'ammontare complessivo del valore corrente delle Stock Option alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019**

La società adotta l'IFRS 16 *Leasing* per la prima volta. Di seguito sono descritti l'impatto e la natura delle modifiche a seguito dell'adozione di questo nuovo principio contabile.

Diverse altre modifiche e interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2019, ma non hanno alcun impatto sul bilancio della società, che non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non ancora in vigore.

#### **IFRS 16 – 'Leases' – impatti derivanti dalla prima adozione**

Il presente bilancio al 31 dicembre 2019 recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, che sostituisce lo IAS17 – Leasing, l'IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC 15 - Leasing Operativo–Incentivi e il SIC 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul "diritto d'uso" (*Right of Use of Assets - RoU*) di un bene oggetto di leasing, ai fini del suo trattamento contabile nel bilancio del locatario. L'IFRS 16 non contempla invece modifiche sostanziali per i locatori; questi continueranno a classificare i beni in leasing distinguendoli tra operativi e finanziari.

Il principio si applica a tutti i contratti che rientrano nella definizione di leasing, ad eccezione dei contratti aventi ad oggetto beni di modico valore unitario e/o con una durata pari o inferiore a 12 mesi.

Il modello del *RoU* prevede che il diritto d'uso di un bene oggetto di leasing si trasferisca al locatario nel momento in cui quest'ultimo assume l'obbligazione finanziaria a corrispondere i pagamenti dei canoni futuri al locatore; ciò avviene alla data di inizio del contratto e implica la resa disponibilità del bene per l'utilizzo da parte del locatario.

Secondo le disposizioni del nuovo principio, le attività derivanti dai contratti dovranno essere rilevate nello stato patrimoniale, tra le attività materiali, come attività "right of use"; in contropartita, tra le passività finanziarie, dovrà essere rilevato un debito finanziario di importo corrispondente (*Lease Liability*).

Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Per l'adozione del nuovo principio, la società ha seguito il metodo di transizione *modified retrospective* (ovvero con effetto cumulativo dell'adozione rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative).

Per i contratti di leasing in precedenza classificati come operativi, sono stati quindi contabilizzati:

- una passività finanziaria calcolata alla data della applicazione iniziale utilizzando per ciascun contratto l'*Incremental Borrowing Rate* (IBR) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso valorizzato applicando l'attualizzazione fin dalla data di decorrenza dei contratti con il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria.

Sulla base di quanto precedentemente indicato, al 1° Gennaio 2019:

- ▶ Le attività consistenti nel diritto d'uso di Euro 2,7 milioni sono state rilevate e presentate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria.
- ▶ Sono stati rilevate ulteriori passività per leasing per Euro 2,7 milioni ed incluse nella voce Prestiti e finanziamenti.

- ▶ Le passività per imposte differite sono diminuite di Euro 13 migliaia a causa dell'impatto fiscale differito relativo alle variazioni di attività e passività.
- ▶ L'effetto netto di tali rettifiche è stato contabilizzato nella voce Utili a nuovo Euro 56 migliaia.

*In €'000*

Impatti sul prospetto della situazione patrimoniale finanziaria al 1° Gennaio 2019

<b>Attività</b>	
Attività per diritto d'uso	2.699
<b>Totale attività</b>	<b>2.699</b>
<b>Patrimonio netto</b>	
Utile a Nuovo	(56)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>(56)</b>
<b>Passività</b>	
<b>Debiti finanziari</b>	2.755
<b>Passività per imposte differite</b>	13
<b>Totale passività</b>	<b>2.769</b>

L'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1° Gennaio 2019, ha comportato un decremento del patrimonio netto pari alla differenza tra il diritto d'uso, così calcolato e la passività finanziaria di circa Euro 56 migliaia al lordo della componente fiscale di Euro 13 migliaia.

*In €'000*

	1 gennaio 2019
<b>Attività per diritto d'uso</b>	
Immobili	2.586
Veicoli	114
<b>Totale diritto d'uso</b>	<b>2.700</b>

*In €'000*

Passività finanziarie per leasing

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Immobili	647	1.994	2.640
Veicoli	42	73	115
<b>Totale</b>	<b>689</b>	<b>2.067</b>	<b>2.755</b>

Complessivamente l'applicazione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2019:

- l'iscrizione tra le attività materiali di diritti d'uso per complessivi Euro 1,6 milioni;
- l'iscrizione di una passività finanziaria (debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16) pari a circa Euro 1,6 milioni;
- con riferimento al conto economico, un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) del semestre di Euro 0,6 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da

maggiori ammortamenti per Euro 0,6 milioni e da maggiori oneri finanziari per Euro 46 migliaia; con un impatto quindi su margine operativo lordo (EBITDA), margine operativo (EBIT) e risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari a rispettivamente Euro 0,6 milioni ed Euro 56 migliaia; - un impatto a decremento del patrimonio netto di circa Euro 43 migliaia, come sopra descritto.

#### Tasso di attualizzazione

Il tasso di interesse marginale (*incremental borrowing rate-IBR*) applicato per scontare i canoni di locazione alla data di prima applicazione del nuovo principio ammonta a 2,6%.

Poiché tutti i contratti di locazione hanno caratteristiche simili, sono stati considerati tutti come un unico portafoglio contratti. Si è quindi optato per l'adozione dell'accorgimento pratico di semplificazione nella definizione di questo parametro, come concesso dal nuovo principio.

#### Riepilogo dei nuovi criteri di redazione

Di seguito sono riportati i nuovi criteri di redazione della società al momento dell'adozione dell'IFRS 16:

##### ► Attività per il diritto d'uso

la società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A meno che la società non abbia la ragionevole certezza di ottenere la proprietà dell'attività in leasing al termine del contratto di leasing stesso, le attività per il diritto d'uso sono ammortizzate a quote costanti per un periodo pari al minore tra la vita utile stimata e la durata del leasing. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.

##### ► Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli

importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata la Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti fissi nella sostanza; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'acquisto dell'attività sottostante.

► *Leasing di breve durata e Leasing di attività a modesto valore*

la Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). la Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso (cioè, sotto €5.000). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

► *Giudizio significativo nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga.*

La Società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.



La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing per un periodo ulteriore di tre-cinque anni. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni il rinnovo. Dopo la data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo (ad esempio, un cambiamento nella strategia aziendale). Le opzioni di rinnovo per i leasing di autoveicoli non sono state incluse nell'ambito della determinazione durata del leasing, in quanto la Società ha una politica di leasing per gli autoveicoli per un periodo non superiore a cinque anni e quindi non eserciterà alcuna opzione di rinnovo.

Le opzioni di rinnovo per i leasing immobiliari non sono state incluse nell'ambito della determinazione della durata del leasing, in quanto a seguito della fase di riordino aziendale gli amministratori devono prendere le decisioni strategiche relative alle locazioni a medio/lungo termine.

#### Importi riconosciuti nel prospetto della situazione finanziaria e nel prospetto di conto economico

Di seguito sono riportati i valori delle attività per il diritto d'uso della Società con le relative movimentazioni avvenute nell'esercizio e le passività di leasing suddivise tra quota corrente e quota non corrente.

<b>Attività per diritto d'uso (in migliaia di Euro)</b>	<b>Immobili</b>	<b>Veicoli</b>	<b>Totale</b>
<b>Movimentazione Costo Storico</b>			
<b>1 gennaio 2019</b>	<b>3.803</b>	<b>158</b>	<b>3.962</b>
Acquisizioni	108	-	108
Cessioni	(739)	(39)	(778)
Differenze cambio e altri movimenti	-	-	-
Decrementi	(274)	-	(274)
Dismissioni	-	-	-
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>2.898</b>	<b>120</b>	<b>3.017</b>
<b>Movimentazione Ammortamenti</b>			
<b>1 gennaio 2019</b>	<b>(1.218)</b>	<b>(45)</b>	<b>(1.263)</b>
Ammortamenti continuing operations	(535)	(33)	(568)
Aggregazioni aziendali	-	-	-
Cessioni	327	9	335
Incrementi per adozione IFRS16	(1.218)	(45)	(1.263)
Differenze cambio e altri movimenti	-	-	-
Decrementi	107	-	107
Dismissioni	-	-	-

<b>31 dicembre 2019</b>	<b>(1.319)</b>	<b>(69)</b>	<b>(1.389)</b>
<b>Valore Netto 31 dicembre 2019</b>	<b>1.579</b>	<b>50</b>	<b>1.629</b>

### **IFRIC Interpretazione 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito**

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- Se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti
- Le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali
- Come un'entità determina l'utile imponibile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali
- Come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza.

La Società applica un significativo giudizio nell'individuare le incertezze sui trattamenti fiscali delle imposte sul reddito. Dato che la Società opera in un contesto multinazionale complesso, ha valutato se l'interpretazione possa aver determinato un impatto sul suo bilancio.

Al momento dell'adozione dell'interpretazione, la Società ha esaminato la sussistenza di posizioni fiscali incerte, in particolare riferimento alla politica dei prezzi di trasferimento (transfer pricing).

La Società e le sue controllate presentano dichiarazioni fiscali in varie giurisdizioni deducendo taluni costi connessi ai prezzi di trasferimento; tale approccio potrebbe essere contestato dalle autorità fiscali di riferimento.

La Società ha determinato, sulla base di studi in merito ai prezzi di trasferimento, che è probabile che i propri trattamenti fiscali (compresi quelli delle controllate) saranno accettati dalle autorità fiscali. L'interpretazione, pertanto, non ha avuto alcun impatto sul bilancio.

### **Modifiche all'IFRS 9 – Prepayments Features with Negative Compensation**

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano

"esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

#### **Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement**

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento. Un'entità è tenuta, inoltre, a determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio in quanto la Società, nel periodo di riferimento, non ha registrato alcuna modifica, riduzione o regolamento dei piani.

#### **Modifiche allo IAS 28: Long-term interests in associates and joint venture**

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine).

Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine.

Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della joint venture o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o joint venture

che derivano dall'applicazione dello IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto la Società non detiene partecipazioni in collegate e joint venture.

### **Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017**

Nel dicembre del 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017”, le principali modifiche riguardano:

#### **IFRS 3 Business Combination**

Le modifiche chiariscono che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (business combination) che si è realizzata in più fasi, tra cui la rimisurazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della joint operation. Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'interessenza precedentemente detenuta nella joint operation.

L'entità applica tali modifiche alle business combinations per cui la data di acquisizione coincide o è successiva al primo esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019, con l'applicazione anticipata consentita. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio della Società in quanto non si è verificata nessuna aggregazione aziendale in cui si è ottenuto il controllo congiunto.

#### **IFRS 11 – Joint Arrangements**

Una entità che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa costituisca un business come definito nell'IFRS 3.

Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate. Un'entità applica tali modifiche alle operazioni nelle quali detiene il controllo congiunto a partire dall'inizio dell'esercizio a partire dal 1 ° gennaio 2019 o successivamente, con l'applicazione anticipata consentita.

Questa modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio della Società in quanto non si è verificata nessuna aggregazione aziendale in cui si è ottenuto il controllo congiunto.

#### **IAS 12 – Income taxes**

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati alle operazioni

passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito derivanti dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati.

L'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, ed è consentita l'applicazione anticipata. Quando l'entità applica per la prima volta tali modifiche, le applica agli effetti che hanno avuto le imposte sui dividendi rilevati a partire dall'inizio del primo esercizio. Poiché la prassi attuale della Società Gruppo è in linea con tali emendamenti, la società non ha registrato alcun impatto derivante da tali modifiche sul proprio bilancio.

### IAS 23 – Borrowing costs

Le modifiche chiariscono che un'entità tratta come finanziamenti non specifici qualsiasi finanziamento effettuato che fin dal principio era finalizzato a sviluppare un'attività, nel caso in cui tutte le azioni necessarie per predisporre tale attività all'uso o alla vendita sono completate.

Un'entità applica tali modifiche agli oneri finanziari sostenuti a partire dall'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tali modifiche. Un'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 o successivamente, e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché la prassi attuale della Società Gruppo è in linea con tali emendamenti, la società non ha registrato alcun impatto derivante da tali modifiche sul proprio bilancio.

### Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, rispetto al precedente esercizio:

Organico	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Dirigenti	3	4	-1
Quadri	6	7	-1
Impiegati	37	48	-11
Operai	-	-	-
Altri	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>59</b>	<b>-13</b>

Nel corso dell'anno l'organico è diminuito di quattordici unità, per effetto della cessione dei due rami d'azienda.

### **Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, tenutosi in data 30 marzo 2020, ha proposto di rimandare a nuovo la perdita del bilancio al 31 dicembre 2019.

## ATTIVITÀ

### B) Attività non Correnti

#### 1. Attività materiali

**Saldo 31.12.2019**           **189**

**Saldo 31.12.2018**           **261**

La tabella sotto indica la movimentazione delle attività materiali:

*(in migliaia di Euro)*

<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>Impianti</b>	<b>Attrezzature</b>	<b>Mobili</b>	<b>Macchine elettroniche</b>	<b>Veicoli</b>	<b>Altri</b>	<b>Totale</b>
<b>Movimentazione Costo Storico</b>							
<b>31 dicembre 2018</b>	<b>1.023</b>	<b>10</b>	<b>222</b>	<b>186</b>	<b>125</b>	<b>120</b>	<b>1.686</b>
Incrementi continuing operations	-	-	15	2	-	12	29
Incrementi discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifica	(15)	-	(3)	(2)	-	334	314
Decrementi	-	-	-	-	-	(5)	(5)
Dismissioni	-	-	-	-	(115)	-	(115)
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>1.009</b>	<b>10</b>	<b>234</b>	<b>187</b>	<b>9</b>	<b>461</b>	<b>1.910</b>
<b>Movimentazione Ammortamenti</b>							
<b>31 dicembre 2018</b>	<b>(983)</b>	<b>(6)</b>	<b>(137)</b>	<b>(150)</b>	<b>(51)</b>	<b>(97)</b>	<b>(1.425)</b>
Ammortamenti continuing operations	(5)	(1)	(21)	(9)	(28)	(20)	(85)
Ammortamenti discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	70	-	70
Riclassifiche	-	-	-	-	-	(282)	(282)
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>(988)</b>	<b>(7)</b>	<b>(159)</b>	<b>(159)</b>	<b>(9)</b>	<b>(399)</b>	<b>(1.721)</b>
<b>Valore Netto 31 dicembre 2019</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>75</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>62</b>	<b>189</b>

Le riclassifiche sono avvenute tra immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali.

Al 31 dicembre 2019 si evidenziano incrementi riferiti principalmente all'acquisto di impianti e mobili a seguito dell'ampliamento della sede (Piazza Diaz) della società, avvenuto nei primi mesi dell'anno.

La società alla data del bilancio non ha identificato indicatori di impairment relativamente alle citate attività materiali, che sono state incluse nel Capitale Investito Netto del test di impairment degli avviamenti a livello di TIER 1.

## 2. Attività immateriali

<b>Saldo 31.12.2019</b>	<b>217</b>
<b>Saldo 31.12.2018</b>	<b>145</b>

La composizione delle attività immateriali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto:

*(in migliaia di Euro)*

<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>Totale</b>
<b>Movimentazione Costo Storico</b>		
<b>31 dicembre 2018</b>	<b>3.136</b>	<b>3.136</b>
Incrementi continuing operations	146	146
Riclassifica	(314)	(314)
Decrementi	-	-
Dismissioni	-	-
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>2.968</b>	<b>2.968</b>
<b>Movimentazione Ammortamenti</b>		
<b>31 dicembre 2018</b>	<b>(2.990)</b>	<b>(2.990)</b>
Ammortamenti continuing operations	(43)	(43)
Ammortamenti discontinued operations	-	-
Riclassifica	282	282
Decrementi	-	-
Dismissioni	-	-
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>(2.751)</b>	<b>(2.751)</b>
<b>Valore Netto '31 dicembre 2019</b>	<b>217</b>	<b>217</b>

Le altre attività immateriali si riferiscono a marchi e software.

Al 31 dicembre 2019 si evidenziano incrementi pari a 146 mila Euro riferiti principalmente a costi per acquisto software.

Come previsto dallo IAS 36, si è proceduto a valutare l'eventuale esistenza di indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni immateriali in essere. Al 31 dicembre 2019 non sono stati rilevati indicatori di impairment e conseguentemente non si è proceduto all'effettuazione del test di impairment relativamente alle attività immateriali sopra elencate che sono state incluse nel Capitale Investito Netto del test di impairment degli avviamenti a livello di TIER 1.

## 3. Avviamento

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>4.084</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>4.084</b>



La voce include, per Euro 4.084 migliaia, l'avviamento relativo all'acquisizione di Giglio Fashion avvenuta nel mese di marzo 2016.

Alla data del 31 dicembre 2019 non si rilevano perdite di valore sulla base degli impairment test effettuati.

Il test di impairment è stato eseguito con riferimento alla unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale l'avviamento risulta iscrivibile (Tier 2 – B2B).

Gli Unlevered Free Cash Flow (UFCF) di previsione esplicita sono stati determinati utilizzando i dati economico-patrimoniali di piano defiscalizzando l'Ebit con una imposizione fiscale teorica del 27,9%, mentre il terminal value (TV) è stato calcolato come media degli UFCF del periodo di previsione esplicita, allineando gli ammortamenti al livello medio di Capex nel quinquennio.

Il tasso di sconto utilizzato è il WACC adjusted del 15,42%.

Il piano pluriennale utilizzato 20-24 è stato approvato dagli Amministratori in data 10 marzo 2020.

#### TIER 2 – B2B

Il Tier 2 della CGU B2B (Business to Business) mostra che a fronte di un CIN della CGU pari ad Euro 3,7 milioni, l'enterprise value ammonta ad Euro 19,3 milioni (di cui Euro 7,5 milioni derivante dall'attualizzazione dei flussi di cassa da previsione esplicita ed Euro 11,8 milioni dal valore del TV). Conseguentemente il Tier 2 della CGU B2B (verifica del valore d'uso dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per Euro 4,1 milioni circa) ha dato esito positivo a fronte di una headroom pari ad Euro 15,6 milioni.

Al 31 dicembre 2018 tali dati erano così rappresentati:

Il Tier 2 della CGU B2B (Business to Business) mostrava che a fronte di un CIN della CGU pari ad Euro 7,3 milioni, l'enterprise value ammontava ad Euro 21,6 milioni (di cui Euro 8,6 milioni derivante dall'attualizzazione dei flussi di cassa da previsione esplicita ed Euro 13,0 milioni dal valore del TV). Conseguentemente il Tier 2 della CGU B2B (verifica del valore d'uso dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per Euro 4,1 milioni circa) aveva dato esito positivo a fronte di una headroom pari ad Euro 14,3 milioni.

#### **Sensitivity analysis**

È stata operata una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate, tramite variazioni del tasso di crescita G pari a +/- 0,5% e variazione del WACC pari a +/-0,5% utilizzato per la determinazione del valore recuperabile, alla luce dei risultati ottenuti gli Amministratori ritengono

che in presenza di ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave non si generi un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile.

La tabella di sensitività per la partecipata Giglio Hong Kong è la seguente:

		Sensitivity WACC 0,50%				
		WACC				
		15,72%	16,22%	16,72%	17,22%	17,72%
g	1,00%	536	217	(81)	(358)	(618)
	0,50%	333	30	(253)	(517)	(765)
	0,00%	143	(145)	(415)	(667)	(905)
	-0,50%	(35)	(310)	(567)	(809)	(1.036)
	-1,00%	(203)	(465)	(711)	(943)	(1.160)

#### 4. Partecipazioni

Saldo al 31.12.2019 **13.645**

Saldo al 31.12.2018 **8.376**

Si espone di seguito il dettaglio della voce al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di Euro)

Partecipazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Giglio TV HK Ltd	1.530	1.530	-
Nautical Channel	-	-	-
Giglio USA	18	18	-
IBOX SA	6.823	6.823	-
Cloud Food	5	5	-
E-Commerce Outsourcing S.r.l. (Terashop)	3.769	-	3.769
IBOX S.r.l.	1.500	-	1.500
<b>Totale</b>	<b>13.645</b>	<b>8.376</b>	<b>5.269</b>

L'incremento rispetto al precedente esercizio relativo alle partecipazioni in:

- **Terashop - eCommerce Outsourcing S.r.l.:** Il 31 ottobre 2019, la Società ha acquisito il 100% delle quote di E-Commerce Outsourcing S.r.l. (società non quotata con sede in Italia e proprietaria del marchio commerciale Terashop, E-Commerce Outsourcing S.r.l. è uno dei più importanti player nella fornitura in outsourcing di servizi di e-commerce) in cambio delle

azioni della Società, l'Assemblea degli azionisti ha pertanto approvato l'aumento di capitale da liberarsi mediante il conferimento di E-Commerce Outsourcing S.r.l.

In seguito al conferimento in natura di Terashop il capitale sociale di Giglio Group, risulta essere aumentato di per un importo complessivo pari ad Euro 2.224.028 (di cui nominali Euro 151.400 e il restante a sovrapprezzo) con emissione di n° 757.000 azioni ordinarie, da liberarsi mediante il conferimento in natura delle quote di E-commerce Outsourcing S.r.l. da parte di tutti i soci della medesima.

In particolare, in base a tale principio ai fini di una corretta contabilizzazione dell'operazione è necessario:

- determinare il costo complessivo dell'acquisizione;
- allocare, alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, incluse quelle non rilevate precedentemente all'acquisito;
- rilevare l'avviamento acquisito nell'aggregazione.

Si fa presente che all'interno del costo di acquisto è inclusa la rilevazione del fair value della contingent consideration, ossia del corrispettivo potenziale pagabile agli ex soci di E-Commerce Outsourcing S.r.l. (earn out), secondo quanto previsto contrattualmente, pari a 1.545 mila Euro.

- **Ibox S.r.l.:** in data 19 dicembre 2019, con scrittura davanti al notaio Aurelio Bonacci, la Società ha acquistato dalla sua controllata Ibox SA, la totalità delle quote di Ibox S.r.l. con sede sociale in Piazza Generale Armando Diaz n. 6, per un valore pari a 1,5 milioni di Euro. In pari data, e' stata convocata l'assemblea straordinaria presso lo studio notarile Bonacci Folladori, per discutere e deliberare sull'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società Ibox S.r.l., in Giglio Group S.p.A..

Di seguito si espone il confronto, al 31 dicembre 2019, tra il valore delle partecipazioni e il valore del patrimonio netto di competenza delle società controllate:

(in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	% detenuta	Utile/ (Perdita) al 31-dic-19	Patrimonio Netto al 31-dic-19	Quota di PN di competenza	Valore di carico in bilancio
<b>Giglio TV HK Ltd</b>	Room 1501 (659), 15/F, SPA Centre 53-55 Lockhart Road Wanchai HONG KONG	3.000	51%	-5.985	-3.001	-1.531	1.530
<b>Giglio USA</b>	One Wall Street, 6th Floor BURLINGTON, MA 01803 REPRESENTATIVE OFFICE 111 West 19th Street (6th Floor) 10011 New York, NY USA	18	100%	16	322	322	18
<b>IBOX SA</b>	Galleria 1 Via Cantonale, 6928 Manno, Svizzera	1.700	100%	-1034	-648	-648	6823
<b>Terashop - eCommerce Outsourcing s.r.l.</b>	Via Sesia, 5 20017RHO Italia	38	100%	-211	446	446	3769
<b>IBOX S.r.l.</b>	Piazza generale Armando Diaz, 6 20123 Milano Italia	20	100%	280	2150	2150	1500

Il processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni detenute da Giglio Spa in Ibox SA e Giglio TV HK è stato sviluppato utilizzando l'enterprise value rilevabile dall'attualizzazione dei flussi di cassa unlevered rispettivamente dei segmenti/CGU B2C (gruppo IBOX SA) e B2B2C (Giglio TV HK), sulla base della identificazione di corrispondenza tra i perimetri dei segmenti in analisi e l'attività svolta dalle partecipate oggetto di valutazione.

Il piano pluriennale utilizzato è quello approvato dagli Amministratori in data 10 marzo 2020.

Gli Unlevered Free Cash Flow (UFCF) di previsione esplicita sono stati determinati utilizzando i dati economico-patrimoniali di piano defiscalizzando l'Ebit con una imposizione fiscale teorica del 27,9%, mentre il terminal value (TV) è stato calcolato come media degli UFCF del periodo di previsione esplicita, allineando gli ammortamenti al livello medio di Capex nel quinquennio.

Il tasso di sconto utilizzato è il WACC adjusted del 15,42%.

L’impairment test effettuato su IBOX SA (valore Euro 6,8 milioni), Ibox Srl (valore Euro 1,5 milioni) e Terashop-E.Commerce (valore Euro 3,7 milioni) e Giglio TV HK (valore Euro 1,5 milioni) sulla base degli equity value calcolati con riferimento ai dati di flussi di cassa unlevered dei segmenti/CGU B2C e B2B2C, derivanti dal piano 2020 – 2024 e dalla Posizione Finanziaria Netta (PFN) della società al 31 dicembre 2019, non ha evidenziato criticità nella recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni su IBOX SA, Ibox S.r.l. e E-Commerce Outsourcing S.r.l. Con riferimento a Giglio TV Hong Kong, il report di impairment ha inizialmente fatto emergere una impairment loss pari ad Euro 415 migliaia. Il WACC utilizzato per la partecipazione nella Giglio HK includeva un extra rischio basato sui ricavi attesi della controllata Giglio Shanghai della misura del 1%, che si andava ad aggiungere all’execution risk base, portando il rischio complessivo nell’ambito della valutazione al 4%. Il CDA della società ha ritenuto non giustificata tale maggiorazione dell’execution risk, in quanto, il fatturato atteso per l’esercizio 2020, è stato confermato dai documenti ricevuti dalle controparti commerciali.

La società ha inoltre condotto una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate (variazioni tasso di crescita, “g”, pari a +/- 0,5% e variazioni del WACC pari a +/- 0,5%) utilizzate per la determinazione del valore recuperabile alla luce dei risultati della quale gli Amministratori ritengono che in presenza di ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave non si generi un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile.

## 5. Crediti e altre attività non correnti

**Saldo al 31.12.2019**                      **3.012**

**Saldo al 31.12.2018**                      **2.985**

La voce crediti e altre attività non correnti è composta da crediti di natura finanziaria, come evidenziato nel prospetto che segue.

*(in migliaia di Euro)*

Crediti e attività non correnti	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Depositi cauzionali	193	161	32
Crediti finanziari ICO	2.190	1.402	788
Altri	629	1.422	(793)
<b>Totale</b>	<b>3.012</b>	<b>2.985</b>	<b>27</b>

La voce “Depositi Cauzionali” include i depositi cauzionali versati relativamente ai contratti di affitto per gli immobili di Milano e Roma stipulati con:

- Satif S.p.A. per gli uffici amministrativi della sede di Milano;
- Rfezia Immobiliare Servizi S.p.A. per gli uffici di Roma.

Per i nuovi uffici di Milano si è provveduto a versare un’ulteriore caparra a Satif S.p.a. ad inizio anno.

La voce “Altri” si riferisce principalmente alla quota a lungo del credito derivante dalla cessione a GM Comunicazione S.r.l., avvenuta in data 20 dicembre 2018, della autorizzazione di fornitore di servizi della autorizzazione di media audiovisivi associata alla numerazione 65 del digitale terrestre, per un importo pari a 600 mila Euro.

## 6. Rimanenze

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>1.697</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>4.952</b>

Le rimanenze di magazzino della società sono costituite da prodotti finiti destinati alla vendita.

Al 31 dicembre 2019 il criterio di valutazione utilizzato è il FIFO.

Si segnala che le rimanenze, nell’ambito della divisione Fashion B2B, si riferiscono a merce che permane per tempi assai brevi in quanto già preventivamente allocata a clienti finali dai quali si è ricevuto un relativo ordine d’acquisto vincolante. La riduzione delle rimanenze è dovuta ad un maggiore focus nel 2019 allo smaltimento delle merci acquisite negli esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2019, il fondo obsolescenza magazzino è pari a Euro 182 mila Euro ed include un accantonamento dell’esercizio pari ad Euro 34 mila Euro.

Per una migliore comprensione delle modalità di determinazione dei fondi svalutazione sopra presentato si rimanda alla nota D. Valutazioni discrezionali e stime contabile significative.

## 7. Crediti commerciali

<b>Saldo al 31.12.2019</b>	<b>9.310</b>
<b>Saldo al 31.12.2018</b>	<b>10.572</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

(in migliaia di Euro)

Crediti commerciali	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti verso clienti	7.898	9.846	(1.948)
Anticipi a fornitori	1.896	1.141	755
Depositi cauzionali	-	-	-
Altri crediti	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	(484)	(415)	(69)
<b>Totale</b>	<b>9.310</b>	<b>10.572</b>	<b>(1.262)</b>

Il saldo è in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018, quale conseguenza del focus nel 2019 allo smaltimento delle merci acquisite negli esercizi precedenti, trattandosi di merce off-season si concretizza in valori di realizzo più bassi, nonché ad un'importante attività di recupero crediti.

Gli anticipi a fornitori della divisione e-commerce B2B si riferiscono agli acconti sugli ordini della collezione PE e AI.

Gli anticipi a fornitori della divisione e-commerce B2B si riferiscono agli acconti sugli ordini della collezione PE e AI 2020.

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti commerciali lordi per area geografica al 31 dicembre 2019 confrontato con il 31 dicembre 2018, al netto dei crediti infragruppo:

---

(in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre 2019	%	Periodo chiuso al 31 dicembre 2018	%
Europa	3.159	96,60%	2.294	96,80%
Asia	86	2,62%	40	1,70%
USA	0	0,00%	1	0,00%
Resto del mondo	25	0,78%	34	1,40%
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>3.270</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.369</b>	<b>100,00%</b>
Fondo svalutazione crediti	-484		-415	
<b>Totale</b>	<b>2.786</b>		<b>1.954</b>	

Si riporta nel seguito l'ageing dei crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2019 comparato al 31 dicembre 2018, al netto dei crediti infragruppo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2019</b>		<b>% Periodo chiuso al 31 dicembre 2018</b>
> 90 gg	769	23,53%	699
60<> 90 gg	188	5,76%	112
30<> 60 gg	174	5,31%	355
0<> 30 gg	353	10,79%	202
<b>Totale scaduto</b>	<b>1.484</b>	<b>45,39%</b>	<b>1.368</b>
Non scaduto	1.786	54,61%	1.000
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>3.270</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.369</b>
Fondo svalutazione crediti	-484		-415
Inc. fondo su scaduto oltre 90gg	-62,93%		-63,30%
<b>Totale</b>	<b>2.786</b>		<b>1.954</b>

Con riferimento ai crediti verso clienti di seguito si espone la movimentazione del relativo fondo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
<b>Fondo svalutazione crediti (valori in euro migliaia)</b>	
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>415</b>
Accantonamento	21
Utilizzi	-
Rilasci	(44)
Svalutazione crediti relativi ad attività in dismissione/dismesse	92
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>484</b>

L'accantonamento dell'esercizio pari 21 mila Euro è stato effettuato al fine di adeguare il valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo.

Come già evidenziato nella nota E. Gestione del capitale e dei rischi finanziari sul rischio di credito, la società determina il fondo svalutazione crediti attraverso l'elaborazione di una specifica matrice di accantonamento. In particolare, la società, in funzione della varietà della sua clientela ha identificato raggruppamenti appropriati ed associato a tali raggruppamenti uno specifico rating, applicando ad essi una specifica percentuale di svalutazione.

Si rimanda a tale sezione per maggiori dettagli sulla metodologia applicata in relazione alla valutazione della voce in esame.

Si è inoltre provveduto a svalutare due crediti relativi all'area Media ceduta per un importo di 92 mila Euro riclassificati tra le attività destinate alla dismissione.

Si è poi provveduto ad un rilascio del fondo per un importo pari a 44 mila Euro, relativo a crediti incassati per 40 mila Euro e per 4 mila Euro compensati con partite passive, in accordo con la controparte.



## 8. Crediti finanziari

<b>Saldo 31.12.2019</b>	<b>4.429</b>
<b>Saldo 31.12.2018</b>	<b>-</b>

La voce, pari a 4,4 milioni di Euro, fa riferimento a:

- al controvalore di n.1.136.363.620 azioni di Vértice Trescientos Sesenta Grados SA, società di diritto spagnolo quotata alla Borsa principale di Madrid, ricevute in data 17 gennaio 2020 per 2.959 mila Euro. Il fair value definito di livello 1 è stato calcolato sul valore di borsa al 31 dicembre 2019, pari ad euro 0,0031 per azione. Data la natura e la finalità per la quale sono detenuti i titoli l'adeguamento al fair value viene iscritto nel Conto Economico: al 31 dicembre tale valutazione ha comportato una svalutazione del credito per i titoli da ricevere pari a Euro 7,5 milioni circa.
- all'incremento del credito a seguito dell'esercizio della put option da parte di Simest nel luglio 2019, in proprio e quale gestore del Fondo, la quale si era determinata ad esercitare la put option richiedendo a Giglio Group di acquistare le Partecipazioni per Euro 1,5 Milioni.

## 9. Crediti d'imposta

<b>Saldo 31.12.2019</b>	<b>2.492</b>
<b>Saldo 31.12.2018</b>	<b>4.555</b>

I Crediti d'impostasi compongono principalmente come di seguito riportato.

*(in migliaia di Euro)*

<b>Crediti per imposte</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Attività fiscali differite	762	1.133	(371)
<b>Totale attività fiscali differite</b>	<b>762</b>	<b>1.133</b>	<b>(371)</b>
IRES	318	412	(94)
IRAP	131	131	-
Ritenute	1	-	1
INPS	3	3	-
INAIL	2	2	-
IVA	977	2.677	(1.700)
Crediti per consolidato fiscale	297	197	100
Altri	1	1	-
<b>Totale crediti tributari correnti</b>	<b>1.730</b>	<b>3.422</b>	<b>(1.692)</b>
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>2.492</b>	<b>4.555</b>	<b>(2.063)</b>

La voce include, nella parte non corrente, Imposte anticipate, pari ad 762 mila Euro, e si riferiscono principalmente alle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali riferite all'esercizio 2017 (Euro 514 migliaia), successivamente al quale in ottica prudenziale le stesse non sono più state accantonate, all'effetto fiscale relativo alla svalutazione crediti (Euro 83 migliaia) la diminuzione rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente alla svalutazione crediti ed al fondo obsolescenza in capo alle società conferite (Euro 172 migliaia) ed alle imposte anticipate (Euro 191 migliaia) calcolate sulle svalutazioni degli attivi materiali in conseguenza della cessione dell'area media. Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 36.

La voce include, nella parte corrente, tutti i crediti di natura fiscale per acconti pagati o crediti maturati.

Il credito per consolidato fiscale pari a 297 mila Euro, si riferisce al credito maturato nei confronti delle controllate a seguito dell'accordo di consolidamento fiscale siglato in data 6 giugno 2018.

Il credito IVA, pari ad Euro 977 migliaia si riferisce all'imposta generatasi in virtù della natura di esportatore abituale di Giglio Group S.p.A., con particolare riferimento alla divisione Giglio Fashion. Il decremento rispetto all'esercizio precedente fa riferimento al credito IVA che è stato incassato per 2 milioni di Euro e compensato per 700 mila Euro. Il credito maturato nell'anno è pari a 951 mila Euro.

Le imposte anticipate si reputano riassorbibili dagli imponibili futuri derivanti dal piano aziendale.

## 10. Altre attività e crediti diversi correnti

**Saldo 31.12.2019** **679**

**Saldo 31.12.2018** **774**

*(in migliaia di Euro)*

<b>Altre attività</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Altre attività	8	13	(5)
Ratei e risconti attivi	671	761	(90)
<b>Totale</b>	<b>679</b>	<b>774</b>	<b>(95)</b>

I ratei e risconti attivi si riferiscono principalmente (480 mila Euro) alla quota a breve del rateo derivante dalla cessione a GM Comunicazione S.r.l., avvenuta in data 20 dicembre 2018, della autorizzazione di fornitore di servizi media audiovisivi associata alla numerazione 65 del digitale terrestre.

## 11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

**Saldo 31.12.2019**                      **229**

**Saldo 31.12.2018**                      **800**

La voce “Disponibilità liquide” si compone come indicato nella sottostante tabella:

*(in migliaia di Euro)*

<b>Disponibilità liquide</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Depositi bancari e postali	227	796	(569)
Denaro e valori in cassa	2	3	(1)
<b>Totale</b>	<b>229</b>	<b>800</b>	<b>(571)</b>

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione e sono connesse alle variazioni evidenziate nel rendiconto finanziario. Non esistono vincoli alla libera disponibilità e non vi sono costi presumibili di smobilizzo.

## PASSIVITÀ

### 12. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 risulta essere composto da n. 18.306.685 prive del valore nominale.

Le movimentazioni intervenute nel 2019 sono riconducibili a:

- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 4.788 migliaia;
- Rilevazione perdita attuariale IAS 19 pari ad Euro 30 migliaia;
- Rilevazione effetto prima applicazione IFRS 16 pari ad Euro 43 migliaia;
- Aumento di capitale mediante il conferimento delle quote rappresentanti l'intero capitale sociale di E-commerce Outsourcing S.r.l. pari ad Euro 2.224 migliaia di cui Euro 151 migliaia di valore nominale ed Euro 2.073 migliaia di riserva sovrapprezzo;

- Aumento di capitale riservato ad investitori istituzionali mediante procedura di accelerated bookbuilding pari ad Euro 4.000 migliaia di cui Euro 302 migliaia di valore nominale ed Euro 3.698 migliaia di riserva sovrapprezzo;
- Risultato del periodo pari ad Euro -8.902 migliaia.

### 13. Fondi per rischi ed oneri e benefici per i dipendenti (TFR)

**Saldo 31.12.2019**                      **324**

**Saldo 31.12.2018**                      **275**

Al 31 dicembre 2019 i fondi rischi ed oneri si riferiscono esclusivamente al Fondo TFR (benefici ai dipendenti).

La movimentazione del Fondo TFR è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
<b>Fondo TFR al 31.12.2018</b>	<b>(275)</b>
Accantonamento 2019	(120)
Accantonamento 2019 area destinata dismissione/dismessa	(20)
Anticipi/utilizzi	59
(Utili)/Perdite attuariali	40
Net Interest	(7)
<b>Saldo al 31 dicembre 2019</b>	<b>(324)</b>

Di seguito si indicano le principali basi tecniche demografiche ed economiche adottate ai fini delle valutazioni attuariali:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2018 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2019);
- probabilità di eliminazione per invalidità: nulle;
- probabilità di eliminazione per cause varie (dimissioni, licenziamenti): pari al 3% annuo per tutto il periodo di valutazione (desunte dai dati rilevati nonché dall’esperienza relativa a realtà simili);
- pensionamento previsto alla maturazione del primo requisito utile per la pensione I.N.P.S. stabilito dall’art. 24 della legge n. 214/2011 e a quanto previsto dal d.l. n. 4/2019, ipotizzando l’uscita dal servizio dei lavoratori al raggiungimento del primo diritto utile;
- tasso annuo di inflazione: 2% per il 2020, 1,7% per il 2021 e 1,5% per il 2022 (fonte: “Nota di aggiornamento del DEF 2019”); dal 2023 in poi è stato mantenuto il tasso annuo dell’1,5%;
- tasso annuo di incremento delle retribuzioni per sviluppo di carriera e per rinnovi contrattuali: pari all’inflazione per tutte le categorie e per tutto il periodo di valutazione;
- probabilità di richiesta di prima anticipazione: 2,5% per anzianità da 9 anni in poi;

- numero massimo di anticipazioni: 1;
- ammontare di anticipazione di TFR: 30% del TFR maturato.

Quanto all'ipotesi finanziaria, si fa presente che il tasso di attualizzazione è stato scelto, tenuto conto delle indicazioni dello IAS 19, con riferimento alla curva al 31.12.2019 di titoli AA emessi da emittenti corporate dell'area Euro e in funzione della durata media residua della passività relativa al TFR al 31.12.2019; pertanto, considerando che la durata media residua della passività è risultata pari a circa 18 anni, il tasso nominale annuo di attualizzazione ipotizzato nelle valutazioni è pari all'1,4% (2,1% al 31.12.2018).

L'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione è stata predisposta utilizzando un tasso rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,4%. Nel seguente prospetto si riportano i risultati delle valutazioni in base al tasso dell'0,9% e del 1,9% (in migliaia di euro):

<b>(importi in €'000)</b>	<b>Tasso -0,5%</b>	<b>Tasso +0,5%</b>
DBO	770,2	648,5

Inoltre, si rileva che l'aggiornamento delle ipotesi demografiche rispetto al 31.12.2018 (riguardante solo le probabilità di eliminazione per morte) non ha prodotto effetti sulle risultanze attuariali, mentre il tasso adottato al 31 dicembre 2019 è uguale a quello adottato al 31 dicembre 2018.

#### **14. Passività fiscali differite**

**Saldo al 31.12.2019**                      **2**

**Saldo al 31.12.2018**                      **2**

Al 31 dicembre 2019 il saldo ammonta ad 2 mila Euro. Il saldo è immutato rispetto all'esercizio precedente.

#### **15. Debiti finanziari correnti e non correnti**

**Saldo al 31.12.2019**                      **24.651**

**Saldo al 31.12.2018**                      **21.707**

I debiti finanziari si compongono come riportato nella tabella sottostante:

*(in migliaia di Euro)*

Debiti finanziari	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Correnti	18.640	15.809	2.831
Non correnti	6.011	5.897	114
<b>Totale</b>	<b>24.651</b>	<b>21.706</b>	<b>2.945</b>

Relativamente alla quota corrente, il dettaglio dei debiti finanziari è così composto

Debiti finanziari correnti	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Quota a breve dei mutui	2.456	6.804	(4.348)
<b>Totale mutui correnti</b>	<b>2.456</b>	<b>6.804</b>	<b>(4.348)</b>
Linee anticipi fatture/Linee di credito	6.603	8.086	(1.483)
C/C passivo	7	20	(13)
Leasing finanziario	-	24	(24)
Bond EBB	4.759	-	4.759
Minibond	-	875	(875)
Earn-out	1.545	-	1.545
IFRS 16	564	-	564
Finanziamenti da parti correlate	402	-	402
Prestito obbligazionario	1.373	-	1.373
Passività acquisto quota minoranza Giglio TV	931	-	931
<b>Totale</b>	<b>18.640</b>	<b>15.809</b>	<b>2.831</b>

I debiti finanziari correnti fanno riferimento a:

- le linee di credito autoliquidanti come gli anticipi di fatture.
- Il debito per earn-out da corrispondere ai precedenti azionisti di Ecommerce Outsourcing S.r.l..
- Quota a breve Minibond per un valore pari ad Euro 2.456 migliaia. il Minibond contabilizzato in accordo con il criterio del costo ammortizzato pari ad Euro 3 milioni è stato emesso nel corso del 2016. Il Minibond è denominato “GIGLIO GROUP S.P.A. – 5,4% 2016-2022” ed è stato utilizzato per finanziare l’operazione di acquisto della società Giglio Fashion, con le condizioni:
  - Tasso: 5,4%
  - Durata: 6 anni
  - Preammortamento: 2 anni
- Bond EBB. In data 2 aprile 2019 la società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile per un importo di euro 5 milioni in linea capitale, costituito da 50 obbligazioni al portatore aventi ciascuna valore nominale pari a Euro 100.000,00.
  - Tasso: 4,572%
  - Durata: 8 anni e 6 mesi

- Preammortamento: 2 anni

In data 11 marzo 2020 EBB S.r.l., il bond holder, a seguito della richiesta ad essa inoltrata da parte di Giglio Group S.p.A. di rinunciare alle disposizioni contrattuali dell'emissione obbligazionaria, ha deliberato di autorizzare la sospensione dell'applicazione delle soglie per i covenant finanziari con riferimento alla Data del test 31.12.2019, con effetto retroattivo alla data del 31 dicembre 2019 stessa.

In data 12 febbraio 2019, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli obbligazionisti, tenutasi in forma totalitaria, la modifica al regolamento del prestito obbligazionario codice ISIN IT0005172157. Si rimanda al paragrafo 11 della relazione sulla gestione per quanto riguarda le principali modifiche apportate.

Relativamente alla quota non corrente, il dettaglio dei debiti finanziari è così composto:

*(in migliaia di Euro)*

<b>Debiti finanziari non correnti</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Mutui passivi	607	2.119	(1.512)
Minibond	-	2.219	(2.219)
Leasing finanziario	-	47	(47)
Debiti verso società controllate	4.358	-	4.358
IFRS 16	1.046		1.046
Altri	-	1.512	(1.512)
<b>Totale</b>	<b>6.011</b>	<b>5.897</b>	<b>114</b>

I debiti finanziari non correnti sono rappresentati da mutui chirografari ed includono, inoltre:

Inoltre, sono ricompresi tra i debiti finanziari, quelli riferiti alle passività per leasing operativo risultanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16. Si rimanda al paragrafo “Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019” per i dettagli.

Ai sensi delle modifiche apportate allo IAS 7, la tabella seguente mostra le variazioni delle passività iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i cui flussi sono rilevati nel rendiconto finanziario come flussi di cassa da attività di finanziamento.

Ai sensi dello IAS 7, la tabella seguente mostra le variazioni delle passività iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i cui flussi sono rilevati nel rendiconto finanziario come flussi di cassa da attività di finanziamento.

<b>(importi in euro migliaia)</b>	<b>Valore al 01.01.19</b>	<b>Flusso di cassa</b>	<b>Valore al 31.12.19</b>
Debiti finanziari non correnti	5.897	-114	6.011
Debiti finanziari correnti	15.809	-2.831	18.640
<b>Totale passività da attività di finanziamento</b>	<b>21.706</b>	<b>-2.945</b>	<b>24.651</b>

La seguente tabella riepiloga i mutui della società Giglio Group S.p.A. in essere alla data del 31 dicembre 2019 ed evidenzia la componente entro ed oltre l'esercizio successivo:



SITUAZIONE AL 31/12/2019 società giglio group spa  
(Valori in Euro migliaia)

Banca	Tasso di interesse	Importo del finanziamento	data di sottoscrizione	Residuo al 31/12/2019	Scadenza	0<>12 mesi	1 anno<>2 anni	2 anni<>3anni	Oltre 3 anni
<b>BANCA DI SONDRIO</b>									
Mutuo Ipotecario n. 076/1124006	4,65%	370,0	22/09/2013	-	31/03/2019	-	-	-	-
Mutuo Chiro garantito da MCC	3,50%	1.200,0	30/09/2015	194	30/09/2020	194	-	-	-
<b>INTESA</b>									
Mutuo Chiro n. OIC 1047084889	Euribor 1 mes e + spread 2%	1.000,0	28/06/2017	510	28/06/2022	202	205	104	-
<b>MONTE PASCHI DI SIENA</b>									
Mutuo Chiro n. 741677580/60 garanzia CDP e SACE	5,8%	500,0	29/10/2014	-	31/12/2019	-	-	-	-
<b>BANCA POP di BERGAMO</b>									
Mutuo N. 004/01187014 mutuo chiro	2,1%	600	29/07/2016	116	29/07/2020	116	-	-	-
<b>CREDEM</b>									
Mutuo N.052/7059285 garanzia MCC	0,72%	700	21/06/2016	89	21/06/2020	89	-	-	-
<b>CARIGE</b>									
Finanziamento 36 mesi	2%	500	02/08/2017	114	31/08/2020	114	-	-	-
Finanziamento 24 mesi		1.500	29/05/2018	380	30/06/2020	380	-	-	-
<b>BPM</b>									
Finanziamento N.6026098	Euribor tre mesi	1.500	16/10/2017	507	31/08/2020	507	-	-	-
Mutuo Chiro n.04166765	Euribor tre mesi	1.500	04/02/2019	947	31/03/2021	755	192	-	-
Mutuo Chiro n.03528422	2,2%	500	30/01/2017	215	31/01/2022	102	104	9	-
Mutuo Chiro n.03709516	2,2%	200	24/06/2017	-	30/06/2019	-	-	-	-
<b>BNL</b>									
Finanziamento N.1812270	1,4%	1.500	21/02/2018	-	21/02/2019	-	-	-	-
<b>BANCA INTESA</b>									
Finanziamento	1,25%	3.000	27/06/2018	-	27/12/2019	-	-	-	-
<b>UNICREDIT</b>									
Finanziamento		5.000	27/06/2018	-	27/12/2019	-	-	-	-
<b>TOTALE Giglio Group</b>		<b>19.570</b>		<b>3.071</b>		<b>2.457</b>	<b>501</b>	<b>113</b>	<b>-</b>

## 16. Debiti commerciali

**Saldo 31.12.2019**                      **8.868**

**Saldo 31.12.2018**                      **9.008**

*(in migliaia di Euro)*

<b>Debiti commerciali</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Anticipi da clienti	149	12	137
Fornitori di beni e servizi	8.553	8.751	(198)
Note credito da emettere	166	121	45
Providenze c/note di credito da emettere	-	124	(124)
Depositi cauzionali clienti	-	-	-
Altri debiti commerciali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.868</b>	<b>9.008</b>	<b>(140)</b>

Si fornisce di seguito il dettaglio dei debiti commerciali scaduti.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2019</b>	<b>Periodo chiuso al 31 dicembre 2018</b>
Debiti commerciali	8.553	8.872
- di cui scaduti oltre 60 giorni	5.130	2.804
- % debiti scaduti sul totale	60 %	31,6 %

## 17. Debiti tributari

**Saldo 31.12.2019**                      **494**

**Saldo 31.12.2018**                      **480**

*(in migliaia di Euro)*

<b>Debiti tributari</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Erario c/ritenute	268	141	127
IVA estera	-	-	-
Erario C/imposte	112	142	(30)
Enti previdenziali	114	197	(83)
<b>Totale</b>	<b>494</b>	<b>480</b>	<b>14</b>

I debiti tributari fanno riferimento:

- ai debiti per ritenute ed imposte conseguenti alla normale operatività della società per rispettivi 268 e 112 mila Euro migliaia;
- a enti previdenziali e assistenziali per 114 mila Euro.

## 18. Altre passività correnti

**Saldo 31.12.2019**      **3.493**

**Saldo 31.12.2018**      **584**

*(in migliaia di Euro)*

<b>Altre passività correnti</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Debiti v/dipendenti	407	335	72
Ratei e risconti passivi	192	187	5
Debiti diversi	2.894	63	2.831
<b>Totale</b>	<b>3.493</b>	<b>584</b>	<b>2.909</b>

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla parte residua del debito conseguente all'accordo finalizzato al conferimento in Vertice 360 degli assets afferenti al business dell'area media di Giglio Group (Euro 2,8 milioni) ed indicato nella Closing Letter sottoscritta in data 31 ottobre 2019. In Data 5 febbraio 2019 Giglio Group ha contestato tale importo in quanto i calcoli indicati nella Closing Letter non sono corretti e non rispondono a quanto previsto nel Contribution Agreement precedentemente sottoscritto rendendo tale Closing Letter illegittima.

La voce risconti passivi si riferisce sostanzialmente a ricavi di competenza dell'esercizio successivo

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 19. Ricavi

Si fornisce l'indicazione della composizione del valore della produzione, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.515	23.094	421
Altri ricavi	2.621	1.363	1.258
<b>Totale</b>	<b>26.136</b>	<b>24.457</b>	<b>1.679</b>

Al 31 dicembre 2019 i ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 23,5 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 23,1 milioni di Euro relativi al 31 dicembre 2018.

L'aumento degli Altri ricavi di 1,2 milioni di Euro rispetto al 2018, è determinato principalmente dalle rifatturazioni alla società del gruppo Ibox SA dei costi di sviluppo interni (Euro 0,8 milioni) per l'implementazione della piattaforma informatica dedicata alla gestione delle vendite on-line nell'ambito della divisione e-commerce B2C e B2B2C.

### 20. Costi di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Si fornisce l'indicazione della composizione dei costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.19</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
<b>Costi di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>			
Costi di acquisto merci	16.882	19.670	(2.788)
Materiali di consumo	34	65	(31)
<b>Totale</b>	<b>16.916</b>	<b>19.735</b>	<b>(2.819)</b>

La voce accoglie prevalentemente i costi sostenuti dalla divisione B2B

### 21. Costi per servizi

Si fornisce l'indicazione della composizione dei costi per servizi, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

(in migliaia di Euro)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Agenti	47	214	(167)
Altri costi per servizi	64	17	47
Assicurazioni	92	83	9
Commissioni bancarie, postali, d'incasso	147	148	(1)
Compensi amministratori, sindaci, OdV	415	498	(83)
Consulenze	1.869	2.000	(133)
Costi per produzioni editoriali	-	-	-
Costi amministrativi	627	139	488
Customer service	-	-	-
Magazzinaggio	476	530	(54)
Manutenzioni	14	6	8
Pubblicità, promozioni, mostre, fiere	23	60	(37)
Pulizie e sorveglianza	37	20	17
Trasmissione e teleporto	-	-	-
Trasporti, spedizioni	201	195	6
Utenze	100	107	(7)
Web marketing	-	-	-
Viaggi, soggiorni e spese di rappresentanza	217	156	61
Riaddebiti infragruppo	-	56	(56)
<b>Totale</b>	<b>4.329</b>	<b>4.230</b>	<b>99</b>

I costi per servizi pari a 4,3 milioni di Euro sono principalmente riconducibili a consulenze e costi amministrativi riferiti alla divisione Corporate rispettivamente pari a 1,8 milioni di Euro e 0,6 milioni di Euro, oltre a servizi di magazzinaggio riferiti alla divisione B2B che ammontano a 0,5 milioni di Euro.

## 22. Costi per godimento beni di terzi

Si fornisce l'indicazione della composizione dei costi per godimento beni di terzi, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

(in migliaia di Euro)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Affitti	45	524	(479)
Noleggi	25	87	(62)
Leasing operativo	35	26	(9)
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>637</b>	<b>(532)</b>

I costi per godimento per beni di terzi si riducono a causa dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, già commentato nell'ambito dell'apposito paragrafo relativo ai principi contabili.

Noleggi e Leasing operativi per i quali non si applica l'IFRS 16 fanno riferimento a leasing di beni strumentali il cui valore è inferiore a Euro 5.000 e a noleggi la cui durata è inferiore a 12 mesi.

### 23. Costi del personale

I costi del personale si dettano come di seguito:

*(in migliaia di Euro)*

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Salari e stipendi	1.886	1.756	130
Oneri sociali	520	299	221
TFR	122	3	119
<b>Totale</b>	<b>2.528</b>	<b>2.058</b>	<b>470</b>

I costi del personale per un importo pari a 0,8 milioni di Euro, sono stati rifatturati alla società del gruppo IBox SA, che ha poi provveduto alla loro capitalizzazione quali costi di sviluppo interni per l'implementazione della piattaforma informatica dedicata alla gestione delle vendite on-line nell'ambito della divisione e-commerce B2C e B2B2C. L'accantonamento TFR fa esclusivo riferimento alle continuing operations.

### 24. Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce:

*(in migliaia di Euro)*

Ammortamenti e svalutazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Ammortamenti imm. Immat.	43	20	23
Ammortamenti imm. Mat	652	63	589
Svalutazioni	(18)	53	(71)
<b>Totale</b>	<b>677</b>	<b>136</b>	<b>541</b>

Con riferimento alle voci "Ammortamenti" si rimanda alle note di commento nei paragrafi rispettivamente 1 ("Attività materiali") e 2 ("Attività immateriali").

L'incremento nel periodo è principalmente dovuto all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, già commentato nell'ambito dell'apposito paragrafo relativo ai principi contabili.

Le rivalutazioni accolgono i rilasci del fondo svalutazione crediti commentato in precedenza nella nota 7 Crediti commerciali.

## 25. Altri costi operativi

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Altre imposte e tasse	13	11	2
Altri oneri	16	22	(6)
Sanzioni, multe e ammende	27	62	(35)
Sopravvenienze	64	366	(302)
Perdite su crediti	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>461</b>	<b>(342)</b>

## 26. Proventi ed oneri finanziari

Si fornisce l'indicazione della composizione dei proventi ed oneri finanziari, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente.

*(in migliaia di Euro)*

Proventi ed oneri finanziari	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Interessi attivi c/c bancari	1	1	(0)
Interessi attivi diversi	-	1	(1)
Utili su cambi	2	9	(7)
<b>Proventi finanziari</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>(8)</b>
Interessi passivi c/c bancari	-	13	(13)
Interessi passivi diversi	51	26	25
Interessi passivi su anticipi fatture e factoring	66	113	(47)
Interessi passivi su mutui	489	326	163
Interessi passivi su prestito obbligazionario	294	200	94
Oneri bancari	153	103	50
Oneri finanziari SIMEST	41	81	(40)
Oneri finanziari IFRS16	46	-	46
Perdite su cambi	13	27	(14)
<b>Oneri finanziari</b>	<b>1.153</b>	<b>889</b>	<b>264</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.150)</b>	<b>(878)</b>	<b>(272)</b>

Gli oneri finanziari aumentano rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto degli oneri legati ai finanziamenti (Minibond, prestito obbligazionario e nuovi mutui accesi nel corso del 2019) e per una esposizione debitoria media superiore durante l'anno, registrando, quindi, un'incidenza di costo in termini percentuali inferiore.

## 27. Imposte sul reddito

(in migliaia di Euro)

<b>Imposte</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Imposte correnti	6	197	(191)
Imposte differite	(375)	(14)	(361)
<b>Totale</b>	<b>(369)</b>	<b>183</b>	<b>(552)</b>

Le imposte correnti ammontano a Euro 6 migliaia (Euro 197 migliaia al 31 dicembre 2018), con un impatto di 94 mila Euro per imposte da anni precedenti. Le maggiori imposte differite rilevate al 31 dicembre 2019 pari a Euro 361 migliaia si riferiscono principalmente al rilascio delle imposte anticipate relative alla svalutazione crediti ed al fondo obsolescenza in capo alle società conferite ed alle imposte anticipate calcolate sulle svalutazioni degli attivi materiali in conseguenza della cessione dell'area media.

Si riportano di seguito gli effetti fiscali di periodo:

<b>Imposte (valori in euro migliaia)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Risultato ante imposte	(2.942)	(2.328)
Imposta teorica	-	-
Imposta effettiva	6	197
Imposte differite	(375)	(14)
Utile dopo imposte	(3.310)	(2.145)
Tax rate teorico	27,9%	27,9%
Tax rate effettivo	0%	0%

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio sindacale della Controllante Giglio Group S.p.A.

### **Consiglio di amministrazione (valori in migliaia di euro)**

A. Giglio	200
C. Micchi	18
A. Lezzi	20
G. Mosci	25
Y. Zaho	10
M. Mancini	20
S. Olivotto	31
G.Capellini	1
<b>Totale</b>	<b>325</b>



### Collegio Sindacale (valori in migliaia di euro)

C. Tundo	25
M. Centore	20
M. Mannino	20
<b>Totale</b>	<b>65</b>

I compensi alla Società di revisione sono di seguito dettagliati:

### (valori in migliaia di euro)

Servizi ricorrenti	Soggetto che ha erogato il servizio	destinatario	Corrispettivo
Revisione contabile del bilancio civilistico e sottoscrizione dei modelli	EY S.p.A.	Capogruppo	145
Revisione contabile del bilancio consolidato	EY S.p.A.	Capogruppo	106
Revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata	EY S.p.A.	Capogruppo	34
<b>Totale servizi ricorrenti</b>			<b>285</b>

### (valori in migliaia di euro)

Servizi non ricorrenti	Soggetto che ha erogato il servizio	destinatario	Corrispettivo
Attività relativa all'acquisizione di eCommerce Outsourcing S.r.l.	EY S.p.A.	Capogruppo	105
Attività relativa all'aumento di capitale riservato	EY S.p.A.	Capogruppo	50
Attività relativa alla cessione dell'area Media	EY S.p.A.	Capogruppo	50
<b>Totale altri servizi di verifica</b>			<b>205</b>

I compensi agli amministratori, sindaci e alla società di revisione esposti non includono le spese vive addebitate.

### 28. Operazioni con parti correlate (Art.2427 co.1 n.22 – bis c.c.)

La società ha effettuato operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'art. 2427, comma 2, del Codice Civile) a condizioni che non si discostano da quelle di mercato.

I rapporti di natura finanziaria ed economica con le controllate e le parti correlate sono dettagliate nel successivo paragrafo n. 31.

## 29. Impegni e garanzie, passività potenziali

### Garanzie

Su alcuni Mutui Passivi, al 31 dicembre 2019 è presente la fidejussione personale del Dott. Alessandro Giglio.

Di seguito si espone il dettaglio:

#### Impegni e garanzie (valori in migliaia di euro)

Ente	Valore garanzia	Importo garantito residuo
B.POP Sondrio	2.100	945
Banca Sella	246	204
B. POP. Novara	650	650
UNICREDIT	536	536
<b>Totale</b>	<b>3.532</b>	<b>2.335</b>

### Passività potenziali

Causa ordinaria (passiva): con atto di citazione notificato in data 18 febbraio 2020, la Servizi Italia Ltd ha convenuto in giudizio la Giglio Group, chiedendo al Tribunale di: “accertare la risoluzione dell’accordo transattivo concluso tra le parti in data 27 giugno 2019 e conseguentemente, accertare la reviviscenza del contratto concluso tra le medesime parti in data 19 maggio 2016 e quindi condannare Giglio Group s.p.a. a pagare a Servizi Italia Ltd i compensi maturati e maturandi ai sensi dell’art. 5 del contratto originario nella misura che verrà determinato in corso di causa.”

La vicenda trae origine da un accordo di servizi e licenza di marchi (il Contratto), concluso con Servizi Italia Ltd, in forza del quale tale società si è impegnata a fornire a Giglio la consulenza per l’ottimizzazione dei processi aziendali e sviluppo del business oltre che la concessione in licenza dei marchi di cui la stessa Servizi Italia era titolare. Il tutto a fronte di un corrispettivo quantificato nella misura del 50% del primo margine come meglio definito e determinato all’art. 5 del contratto medesimo.

Successivamente, le parti, in ragione di alcune criticità riscontrate nell’esecuzione del Contratto, hanno sottoscritto un accordo transattivo (Addendum) a mente del quale Giglio Spa avrebbe dovuto produrre e distribuire, su tutti i canali televisivi da essa gestiti, trecento contenuti pubblicitari per Servizi Italia, provvedendo altresì al pagamento, a saldo e stralcio di quanto dovuto a Servizi Italia ai sensi dell’art. 5 del richiamato Contratto, della somma di € 120.000,00, in tre rate consecutive entro l’agosto 2019.

In data 5 agosto 2019, Giglio ha contestato a Servizi Italia l'inadempimento grave dell'Addendum, per la prosecuzione illecita dell'utilizzo dei marchi e dei loghi e denominazioni del Gruppo Giglio, con conseguente contestazione di concorrenza illecita e contraffazione di marchio, sospendendo i pagamenti.

Con lettera del legale, datata 8 agosto 2019, Servizi Italia, respingendo le contestazioni fatte da Giglio ha intimato il saldo, pari ad € 80.000,00, dell'Addendum.

Con lettera datata 4 settembre 2019, Servizi Italia ha ritenuto di intimare a Giglio la risoluzione dell'Addendum, con la conseguente riviviscenza del Contratto. Contratto che prevede il pagamento, in favore di Servizi Italia, di un corrispettivo da determinarsi, in ragione degli artt. 5.1 e 5.2 dello stesso, dei volumi di vendita effettivamente conseguiti e/o dei ricavi generati dalla pubblicità apportata direttamente grazie ai servizi resi da Servizi Italia.

Tale (presunto) corrispettivo, ad oggi non è stato quantificato, nemmeno nell'atto di citazione, da Servizi Italia, ritenendo la stessa di poterlo determinare in corso di causa sulla base del fatturato dichiarato da Giglio nei bilanci 2016-2018, di cui ha chiesto ordinarsi l'esibizione. Vizio della domanda che si eccepirà.

Il legale incaricato di difendere Giglio Spa ritiene l'esito della causa possibile ma non probabile, conseguentemente nessun accantonamento è stato iscritto nei fondi rischi al 31 dicembre 2019.

### **30. Analisi dei rischi finanziari (IFRS 7)**

I rischi finanziari esistenti sono totalmente a carico della controllante GIGLIO GROUP S.P.A.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto delle disposizioni di cui all'IFRS 7, che richiede informazioni integrative riguardanti la rilevanza degli strumenti finanziari in merito alle performance, alla esposizione finanziaria, al livello di esposizione al rischio derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari, nonché una descrizione degli obiettivi, delle politiche e delle procedure poste in atto dal management al fine di gestire tali rischi.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo F. Gestione del capitale e dei rischi finanziari.

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato che maturano interessi a tasso fisso o variabile. Il valore contabile potrebbe essere influenzato da cambiamenti del rischio di credito o di controparte.

La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati. Si rileva che il valore contabile delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio approssima il loro fair value.

Di seguito si riporta il raffronto tra il valore contabile e il fair value delle attività e passività finanziarie

al 31 dicembre 2019.

Situazione patrimoniale - finanziaria (valori in migliaia di euro)	31.12.2019		31.12.2018		
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value	
<b>Attività non correnti</b>					
Partecipazioni	(4)	13.645	13.645	8.376	8.376
Crediti	(5)	3.012	3.012	2.985	2.985
Attività fiscali differite	(9)	762		1.133	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>23.538</b>		<b>16.984</b>	
<b>Attività correnti</b>					
Crediti commerciali	(7)	9.310	9.311	10.572	10.572
Disponibilità liquide	(11)	229	229	800	800
<b>Totale attività correnti</b>		<b>18.074</b>		<b>20.520</b>	
<b>Attività destinate alla dismissione/dismesse</b>	<b>(36)</b>	-		<b>9.617</b>	
<b>Totale Attivo</b>		<b>41.612</b>		<b>47.121</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Debiti finanziari (quota non corrente)	(15)	6.011	6.011	5.897	-
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>6.336</b>		<b>6.174</b>	
<b>Passività correnti</b>					
Debiti commerciali	(16)	8.868	8.868	9.008	9.008
Debiti finanziari	(15)	18.640	18.640	15.809	15.809
<b>Totale passività correnti</b>		<b>31.495</b>		<b>25.881</b>	
<b>Passività destinate alla dismissione/dismesse</b>	<b>(36)</b>	-		<b>8.184</b>	
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>		<b>41.612</b>		<b>47.121</b>	

#### Finanziamento a medio termine

La Società presenta, alla data del 31 dicembre 2019, una posizione finanziaria netta – escluso l'effetto dell'adozione del principio contabile IFRS16 - negativa pari a circa Euro 19 milioni (per la base di calcolo e la riconciliazione dei dati si rimanda alla apposita tabella esposta in relazione sulla gestione). Tali debiti sono inclusivi anche del Minibond emesso per finanziare l'acquisizione di Giglio Fashion (per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già in precedenza detto nelle presenti note illustrative e commentato in relazione sulla gestione) e di finanziamenti bancari a medio termine chirografari e della quota di Simest riclassificata.

L'Emittente ha in essere numerosi contratti di finanziamento e, in una parte significativa degli stessi, sono previste clausole di cross default solo interno, negative covenants ed acceleration event in caso di mancato rispetto da parte del Gruppo di alcuni obblighi informativi o di preventiva autorizzazione al compimento di determinate operazioni. I contratti di finanziamento in essere con l'Emittente non prevedono clausole di cross default esterno né obblighi di rispetto di specifici

covenants finanziari (questi ultimi si applicano unicamente con riferimento al Prestito Obbligazionario 2016-2022).

Nonostante la Società monitori attentamente l'evoluzione della propria esposizione finanziaria, l'eventuale violazione degli impegni contrattuali o il mancato pagamento di rate, eventuali mancati rinnovi o revoche delle linee attualmente in essere, anche per effetto di eventi estranei alla volontà e/o attività dell'Emittente e/o delle società del Gruppo, potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Nella nota 15 sono riepilogati i finanziamenti in essere con riferimento alla società Giglio Group S.p.A..

La Controllante Giglio Group S.p.A., nel corso del 2016, ha emesso un Minibond denominato "GIGLIO GROUP S.P.A. – 5,4% 2016-2022" per Euro 3,5 milioni utilizzato per finanziare l'operazione di acquisto della società Giglio Fashion, con le condizioni:

- Tasso: 5,4%
- Durata: 6 anni
- Preammortamento: 2 anni

Il minibond è quotato sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT.

Per il minibond, contrattualmente sono previsti il rispetto dei seguenti covenants finanziari alla data del 31 dicembre 2018:

Parametri	Valori soglia per anno
PFN / EBITDA	$\leq 4$
PFN / PN	$\leq 2,0$
EBITDA / OF	$\geq 5,0$

In data 12 febbraio 2019, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli obbligazionisti, tenutasi in forma totalitaria, la modifica del Regolamento del prestito obbligazionario codice ISIN IT0005172157.

Le principali modifiche apportate al Regolamento riguardano:

- l'inclusione delle operazioni di cessione aventi ad oggetto assets relativi al business dell'area media e televisiva fra le operazioni consentite che non richiedono la previa approvazione da parte dell'Assemblea degli obbligazionisti;
- la modifica del piano di ammortamento mediante la previsione di tranches di rimborso mensili a partire dal 28 febbraio 2019 e sino al 30 settembre 2020, nuova data di scadenza del prestito obbligazionario;
- la corresponsione degli interessi su base mensile secondo le date di pagamento previste dal nuovo piano di ammortamento, fermo restando (i) che il tasso annuale di interesse del prestito obbligazionario rimane invariato e (ii) che gli interessi maturati nel periodo intercorrente tra il 10 settembre 2018 e il 27 febbraio 2019 sono pagati il 10 marzo 2019;
- la definizione dei covenants finanziari, con la precisazione che per il 2018 gli eventuali scostamenti dagli stessi non produrranno gli effetti previsti dal Regolamento.

In data 2 aprile 2019 la Società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile per un importo di euro 5 milioni in linea capitale, costituito da 50 obbligazioni al portatore aventi ciascuna valore nominale pari a euro 100.000,00

In data 11 marzo 2020 EBB S.r.l., il bond holder, a seguito della richiesta ad essa inoltrata da parte di Giglio Group S.p.A di rinunciare alle disposizioni contrattuali dell'emissione obbligazionaria, ha deliberato di autorizzare la sospensione dell'applicazione delle soglie per i covenant finanziari con riferimento alla Data del test 31.12.2019, con effetto retroattivo alla data del 31 dicembre 2019, in quanto la società non rispettava a quella data i parametri previsti dai covenant stessi.

### **31. Rapporti con imprese controllate e parti correlate**

La seguente tabella evidenzia i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le Parti Correlate dal 31 dicembre 2019. Si evidenzia che i dati indicati nelle seguenti tabelle sono tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente e/o da dati di contabilità generale.

I rapporti conclusi con l'Emittente e le Parti Correlate sono stati individuati sulla base dei criteri definiti dal principio contabile internazionale IAS 24. La seguente tabella evidenzia i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le Parti Correlate dal 31 dicembre 2019. Si evidenzia che i dati indicati nelle seguenti tabelle sono tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente e/o da dati di contabilità generale.

### Crediti debiti commerciali

Crediti/Debiti	Giglio Group	Ecommerce Outsourcing	Giglio USA	Giglio TV	Giglio Shanghai	IBOX SA	IBOX SRL	Evolve USA
Giglio Group			617	1.722		1.015	1.261	
Ecommerce Outsourcing	1							
Giglio USA	133							
Giglio TV					91			
Giglio Shanghai								
IBOX SA							44	
IBOX SRL								
Evolve USA								

### Crediti debiti finanziari

Crediti/Debiti	Giglio Group	Ecommerce Outsourcing	Giglio USA	Giglio TV	Giglio Shanghai	IBOX SA	IBOX SRL	Evolve USA
Giglio Group			102	2.017	46			
Ecommerce Outsourcing								
Giglio USA								
Giglio TV	1.710				89			
Giglio Shanghai								
IBOX SA	5							180
IBOX SRL	2.648					1.326		
Evolve USA								

### Ricavi-costi commerciali

Crediti/Debiti	Giglio Group	Ecommerce Outsourcing	Giglio USA	Giglio TV	Giglio Shanghai	IBOX SA	IBOX SRL	Evolve USA
Giglio Group		541	1.711			471	704	
Ecommerce Outsourcing	1							
Giglio USA								
Giglio TV	427							
Giglio Shanghai				112				
IBOX SA	903						122	
IBOX SRL								
Evolve USA								

La natura delle operazioni intragruppo espone nella tabella sopra è la seguente: (i) per Ecommerce Outsourcing, Giglio USA, Ibox SA e Ibox Srl trattasi in generale del ricarico dei costi amministrativi sostenuti dall'Emittente in nome e per conto delle società controllate, (ii) per Giglio USA e Ibox SA trattasi, invece, della fornitura di beni e servizi.

Le operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2427 co.1 n. 22 – bis c.c., risultano essere quelle poste in essere con i seguenti soggetti:

- China System S.r.l.: società che fa capo a Yue Zaho, amministratore e moglie di Alessandro Giglio e che fornisce al Gruppo consulenze relative al mercato cinese. I rapporti con China System sono relativi ad un contratto di fornitura di servizi con la società China System S.r.l., stipulato in data 4 gennaio 2016. Il fornitore ha esperienza di marketing nell'ambito della consulenza a società per l'inserimento dei prodotti dei clienti nei locali mercati. Nel 2019 l'importo della prestazione è stato pari a Euro 56.600.
- Max Factory S.r.l.: società immobiliare di proprietà di Alessandro Giglio, che dà in locazione a Giglio Group i seguenti immobili:
  - Sede di Genova: Palazzo della Meridiana per un costo complessivo annuo pari ad Euro 180 migliaia;
  - Sede di Roma: Via dei Volsci per un costo complessivo annuo pari ad Euro 99,6 migliaia;
- Meridiana Holding: socio di Giglio Group S.p.A che ha effettuato un finanziamento al Gruppo. Al 31 dicembre 2019 il debito complessivo ammonta ad Euro 400 migliaia;
- AZO Asia Limited: società di proprietà di Merdiana Holding che ha effettuato un finanziamento al Gruppo. Al 31 dicembre 2019 il debito complessivo ammonta ad Euro 1,7 milioni;

I compensi corrisposti nel 2018 al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ammontano a Euro 335 migliaia.

### **32. Dividendi**

Contestualmente all'approvazione delle linee guida del piano 2019-2023 il Consiglio ha deliberato di adottare una politica pluriennale di distribuzione di dividendi decisi anno per anno in funzione dei risultati conseguiti e qualora la situazione patrimoniale lo consenta.

### **33. Utile per azione**

L'utile base per azione attribuibile ai detentori di azioni ordinarie della società è calcolato dividendo l'utile per il numero di azioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

### **34. Utile diluito per azione**

Non vi sono effetti diluitivi.



### 35. Informazioni ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Situazione patrimoniale - finanziaria (valori in migliaia di euro)	31.12.19	di cui parti correlate	31.12.2018	di cui parti correlate
<b>Attività non correnti</b>				
Attività materiali	189		261	
Attività per diritto d'uso	1.629			-
Attività immateriali	217	-	145	
<i>di cui Diritti di distribuzione</i>	-		-	
<i>di cui Diritti di edizione</i>	-		-	
<i>Altre attività immateriali</i>	217		145	
Avviamento	4.084		4.084	
Partecipazioni	13.645		8.376	
Crediti	3.012		2.985	
Attività fiscali differite	762		1.133	
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>23.538</b>	<b>-</b>	<b>16.984</b>	<b>-</b>
<b>Attività correnti</b>				
Rimanenze di magazzino	1.697		4.952	
Crediti commerciali e altri	9.310	35	10.572	
Crediti finanziari	4.429		-	
Crediti d'imposta	1.730		3.422	
Altre attività	679	89	774	
Disponibilità liquide	229		800	
<b>Totale attività correnti</b>	<b>18.074</b>	<b>124</b>	<b>20.520</b>	<b>-</b>
<b>Attività destinate alla dismissione/dismesse</b>	<b>-</b>		<b>9.617</b>	
<b>Totale Attivo</b>	<b>41.612</b>	<b>124</b>	<b>47.121</b>	<b>-</b>
<b>Patrimonio Netto</b>				
Capitale sociale	3.661		3.208	
Riserve	16.731		11.339	
Riserva straordinaria	-		-	
Costi di quotazione	(541)		(541)	
Riserva FTA	4		4	
Risultati portati a nuovo	(7.172)		(2.384)	
Riserva cambio	-		-	
Utile (perdita) del periodo	(8.902)		(4.745)	
<b>Totale Patrimonio Netto di Gruppo</b>	<b>3.781</b>	<b>-</b>	<b>6.882</b>	<b>-</b>
Patrimonio netto di terzi	-		-	
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>3.781</b>	<b>-</b>	<b>6.882</b>	<b>-</b>
<b>Passività non correnti</b>				
Fondi per rischi e oneri	324		275	
Passività fiscali differite	2		2	
Debiti finanziari (quota non corrente)	6.011	-	5.897	-
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>6.336</b>	<b>-</b>	<b>6.174</b>	<b>-</b>
<b>Passività correnti</b>				
Debiti commerciali e altri debiti	8.868	-	9.008	75
Debiti finanziari (quota corrente)	18.640		15.810	

Debiti per imposte	494		480	
Altre passività	3.493		584	
<b>Totale passività correnti</b>	<b>31.495</b>	-	<b>25.882</b>	<b>75</b>
<b>Passività destinate alla dismissione/dismesse</b>	-		<b>8.184</b>	
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>41.612</b>	-	<b>47.121</b>	<b>74</b>

<b>Conto economico (valori in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>di cui parti correlate</b>	<b>di cui non recurring</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>di cui parti correlate</b>	<b>di cui non recurring</b>
<b>Ricavi totali</b>	<b>23.515</b>			<b>23.094</b>		
Altri ricavi	2.621			1.363		
Variazione delle rimanenze	(3.255)			1.400		
<i>Costi di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	<i>(16.916)</i>			<i>(19.785)</i>		
<i>Costi per servizi</i>	<i>(4.329)</i>	<i>(57)</i>	<i>(1.128)</i>	<i>(4.230)</i>	<i>(155)</i>	<i>(459)</i>
<i>Costi per godimento beni terzi</i>	<i>(105)</i>			<i>(637)</i>	<i>(383)</i>	
<b>Costi operativi</b>	<b>(21.350)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.128)</b>	<b>(24.652)</b>	<b>(538)</b>	<b>(459)</b>
<i>Salari e stipendi</i>	<i>(1.886)</i>			<i>(1.756)</i>		
<i>Oneri sociali</i>	<i>(520)</i>			<i>(299)</i>		
<i>TFR</i>	<i>(122)</i>			<i>(3)</i>		
<b>Costo del personale</b>	<b>(2.528)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(2.058)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Ammortamenti attività immateriali</i>	<i>(43)</i>			<i>(20)</i>		
<i>Ammortamenti attività materiali</i>	<i>(653)</i>			<i>(63)</i>		
<i>Svalutazioni</i>	<i>18</i>			<i>(53)</i>		
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>(678)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(136)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altri costi operativi	(118)		(80)	(461)		(433)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(1.793)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.208)</b>	<b>(1.450)</b>	<b>(538)</b>	<b>(892)</b>
Proventi finanziari	3			11		
Oneri finanziari netti	(1.153)			(889)		
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(2.943)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.208)</b>	<b>(2.328)</b>	<b>(538)</b>	<b>(892)</b>
Imposte sul reddito	(369)			183		
<b>Risultato netto di esercizio delle attività destinate a continuare</b>	<b>(3.311)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.208)</b>	<b>(2.145)</b>	<b>(538)</b>	<b>(892)</b>
<b>Risultato netto di esercizio delle attività destinate alla dismissione/dismesse</b>	<b>(5.592)</b>			<b>(2.600)</b>		
<b>Risultato netto di esercizio</b>	<b>(8.902)</b>	<b>(57)</b>	<b>(1.208)</b>	<b>(4.745)</b>	<b>(538)</b>	<b>(892)</b>
Di cui di terzi	-			-		
<b>Risultato delle attività destinate a continuare per azione base e diluito</b>	<b>(0,2064)</b>			<b>(0,1337)</b>		
<b>Risultato delle attività destinate alla dismissione/dismesse per azione base e diluito</b>	<b>(0,3486)</b>			<b>(0,1621)</b>		
<b>Risultato netto per azione base e diluito</b>	<b>(0,5521)</b>			<b>(0,2987)</b>		

### 36. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

#### Operazione di conferimento assets media

La società ha perfezionato una operazione di conferimento di alcuni assets facenti parte della divisione “media” ad una società di diritto spagnolo quotata alla Borsa di Madrid, denominata Vértice Trescientos Sesenta Grados, S.A. (Vertice 360), valutati complessivamente euro 12,5 milioni sulla base di una fairness opinion commissionata dalla Società ad un esperto indipendente.

Come illustrato anche nel paragrafo 9 nella relazione sulla gestione, Vertice 360 è un gruppo specializzato nella produzione e distribuzione di produzioni televisive e cinematografiche e predisposizione di contenuti vari audio e video. La società è quotata presso la Borsa di Madrid dal dicembre 2007. Nel periodo aprile 2014 – gennaio 2018 il titolo azionario è stato sospeso dagli scambi di borsa. Nel gennaio 2019 le autorità di controllo spagnole hanno riammesso le azioni alla quotazione. Nel periodo compreso tra marzo 2018 e settembre 2018, il prezzo di borsa del titolo è rimasto costantemente al livello del prezzo minimo ammesso dalla Borsa di Madrid; successivamente questo livello minimo è stato abbassato. Ad oggi la capitalizzazione di borsa è di circa euro 38 milioni.

Tale conferimento ha avuto luogo nell’ambito di un aumento di capitale riservato a Giglio, attuato in data 30 novembre 2019. In particolare, l’accordo prevede l’emissione di numero fisso di 1.136.363.636 nuove azioni a favore di Giglio Group S.p.A. che alla data di closing rappresenteranno non meno del 5,95% del capitale sociale di Vertice 360, anche tenuto conto di un ulteriore aumento di capitale per circa Euro 12 milioni, attuato in precedenza, e riservato agli attuali azionisti.

Le azioni ricevute alla data del closing sono state iscritte, in accordo con l’IFRS 9, al valore di borsa alla data e saranno adeguate ad ogni data successiva di misurazione in considerazione dell’andamento del valore di borsa stesso rappresentando il valore di borsa un indicatore di fair value di livello 1. La valutazione delle azioni alla data del 31 dicembre 2019 ha comportato una svalutazione per Euro 8.977 migliaia.

L’applicazione del principio ha comportato svalutazioni complessive per Euro 5,6 milioni.

	31.12.2019
Plusvalenze su cessione partecipazioni	3.710
Costi pubblicità area media in dismissione/dismessa	(258)
Svalutazione Titoli Vertice 360	(7.541)
Risultato 2019 divisione Media in Giglio Group	(894)
Costi del personale dedicati alla transazione Vertice	(472)
Conto economico I° trimestre 2019 M-Three	(137)
<b>Totale Giglio Group S.p.A.</b>	<b>(5.592)</b>

### 37. Valutazione della continuità aziendale

In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 si riportano di seguito le valutazioni formulate dagli Amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 riporta un valore di patrimonio netto negativo per Euro 1,6 milioni, inclusivo di una perdita dell'esercizio pari a Euro 15,7 milioni, ed evidenzia un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 12,3 milioni. Di seguito una tabella riepilogativa del confronto tra i risultati previsti per l'esercizio 2019 dal Piano 2019-2023, dal forecast 2019 e a consuntivo 2019 (in milioni di Euro):

	Piano 2019-2023	Forecast 31.12.2019	Consuntivo 31.12.2019*
Ricavi	48,0	38,6	38,7
Costo del venduto	35,2	37,2	37,7
Ebitda adj	1,8	1,4	1,0
Ebitda	1,8	n/a	(0,8)

\*Importi al netto delle capitalizzazioni di costi interni su piattaforme Eco e Ibox SA

La Società presenta al 31 dicembre 2019 un patrimonio netto di Euro 3.781 migliaia, inclusivo della perdita dell'esercizio pari ad Euro 8.902 migliaia, ed evidenzia un indebitamento finanziario netto pari a Euro 19.992 migliaia.

In data 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società Giglio S.p.a. ha approvato il piano industriale 2020 – 2024, che include i dati della Capogruppo e che prevede l'integrazione della controllata E Commerce Outsourcing Srl (ECO), recentemente acquisita, e nuove strategie commerciali.

Il Piano industriale considera un'accelerazione del GMV (Gross Merchandise Value - valore di riferimento delle transazioni dell'e-commerce) ad un tasso annuo superiore al 20%, sia per crescita organica, in linea con le aspettative del mercato di riferimento (le vendite on line del fashion di lusso), sia per nuove acquisizioni di brand. Nell'arco del piano, l'obiettivo è un significativo incremento dei ricavi, ottenendo una significativa redditività (rapporto Ebitda/Ricavi) sostenibile nel lungo termine, con una incidenza superiore al 10%. L'obiettivo è ottenere un bilanciamento tra le attività B2B (la distribuzione ai marketplace digitale vista in forte sviluppo come canale di smobilizzo di stock, specialmente nel 2020 in considerazione delle importanti giacenze che la crisi per il coronavirus sta costituendo) e sia tra le attività B2C, con le avanzate soluzioni tecnologiche proposte

dalla piattaforma di ECO integrata con quella di Ibox SA, anche per categorie merceologiche diverse dal fashion, come l'elettronica e il food retail.

Il piano industriale prevede un miglioramento del profilo finanziario e patrimoniale, contando su una generazione di cassa operativa positiva, un controllo del capitale circolante a supporto delle vendite B2B, fabbisogni per investimenti assai inferiori rispetto agli esercizi precedenti, dopo l'acquisizione delle competenze tecnologiche provenienti da Eco e gli investimenti interni effettuati nel corso del 2019 sulle piattaforme. Gli amministratori hanno effettuato adeguate analisi di sensitività sulle principali ipotesi del piano, anche considerando il profilo di cassa. Infine, gli amministratori con riferimento all'epidemia di COVID-19 che si è velocemente sviluppata in molte aree del mondo, tra cui l'Europa, reputano che risulti estremamente difficile fare previsioni attendibili sugli sviluppi futuri. A tal fine è stato istituito un gruppo di monitoraggio che abbia l'obiettivo di controllare l'operatività aziendale ed eventuale criticità.

Si evidenzia che il budget 2020, utilizzato dagli Amministratori nella valutazione circa il rispetto del presupposto della continuità aziendale, prevede la generazione di un flusso di cassa lievemente positivo a fronte di risultati economici in sostanziale pareggio. La formulazione di tale previsione include tuttavia alcune assunzioni, non del tutto sotto il controllo degli amministratori di Giglio Group, la cui realizzazione non completa (singolarmente e/o cumulativamente), potrebbe far sorgere dubbi circa il rispetto del medesimo presupposto. Di seguito sono riportate le principali assunzioni, utilizzate dagli Amministratori, per la stima del flusso di cassa per l'esercizio 2020:

1. Sensibile miglioramento del risultato dell'attività operativa rispetto a quello consuntivato nel 2019 per una maggiore efficienza dei processi prodotti e una contrazione dei costi centrali per il minore perimetro delle attività aziendali;
2. Sensibile riduzione dei tempi medi d'incasso, principalmente dovuto al potenziale ricorso al meccanismo di fattorizzazione pro-soluto del credito risultante dalle vendite ad alcuni grandi clienti attivi nel segmento B2B per i quali nell'esercizio 2019 non era stato possibile attivare la fattorizzazione;
3. Come già indicato in Nota Integrativa relativamente al debito verso la Società Vertice 360, pari a Euro 2,8 milioni, si evidenzia che è previsto nel piano 2020, qualora giunga un esito giudiziario avverso, esigibile nel lungo termine (anno 2021), considerando una ragionevole previsione di chiusura della vertenza stessa;
4. Previsione anche per l'esercizio 2020 della possibilità di dilazionare i pagamenti dei debiti verso fornitori non strategici, in continuità rispetto a quanto fatto nei precedenti esercizi;

5. Mancato rimborso anticipato ad EBB export s.r.l. del prestito obbligazionario emesso nel corso del 2019 per Euro 5 milioni, in considerazione della probabilità di concordare alle prossime date di rilevazione (i.e. 30 giugno 2020 e 31 dicembre 2020) un waiver in caso mancato rispetto dei parametri finanziari in quanto i dati di business plan ne prevedono lo sfioramento al 30 giugno ed al 31 dicembre 2020.
6. Utilizzo della linea di credito per USD 5 milioni e garanzie per complessivi Euro 1 milioni fornite dal socio Meridiana Holding S.p.A.

In relazione alle assunzioni sopra riportate gli Amministratori evidenziano che:

1. Il budget 2020 ed il piano 2021-2024 sono stati redatti avendo a riferimento azioni concrete e specifiche da intraprendersi nel corso dell'intero periodo di piano, tuttavia per sua natura intrinseca includono assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale legate alle usuali caratteristiche di un piano pluriennale, non potendo escludere che le azioni previste possano realizzarsi in tempi e con effetti diversi da quelli preventivati ma che allo stato attuale non prevedono comunque la mancata esecuzione del piano stesso;
2. Sono state avviate trattative con primari istituti finanziari per poter avere ulteriore accesso al meccanismo di fattorizzazione pro-soluto dei crediti relativi ad alcuni grandi clienti attivi nel segmento B2B in aggiunta al livello già correntemente raggiunto;
3. Come descritto nella nota 18 al Bilancio consolidato, in data 5 febbraio 2020 il Gruppo ha contestato la congruità del debito verso Vertice 360, iscritto in bilancio tra le altre passività correnti per un valore pari a Euro 2,8 milioni. Gli Amministratori, supportati dal parere di un professionista indipendente, ritengono difatti ragionevole ipotizzare una resistenza ad eventuali richieste di pagamento che potrebbero pervenire nel corso del 2020, fermo restando l'accertamento dell'importo da versarsi alla Vertice 360, attualmente iscritto al valore nominale;
4. Non risultano consuntivati, alla data del presente documento, decreti ingiuntivi e/o particolari richieste di rimborso da parte di alcun fornitore ad eccezione di un decreto ingiuntivo per un importo di Euro 494 migliaia ricevuto nella consolidata Ibox S.r.l. da un fornitore che ha revocato il contratto in essere, per il quale la contabilità espone l'intero debito nei suoi confronti; a fronte di tale decreto è stata presentata opposizione dalla Società;
5. EBB Export S.r.l., sottoscrittore del prestito obbligazionario, ha già concesso il waiver alla misurazione dei covenant in occasione delle scadenze previste nel 2019 (i.e. 30 giugno 2019 e 31

dicembre 2019); In particolare in data 11 marzo 2020, il bond holder ha approvato la richiesta della società, presentata in data 14 febbraio 2020, di consentire, in deroga al regolamento del prestito obbligazionario, la sospensione dell'applicazione delle soglie del parametro finanziario Leverage Ratio e del parametro finanziario Gearing Ratio, limitatamente alla data di verifica del 31 Dicembre 2019, con effetto retroattivo. Al fine di consentire tale sospensione, EBB Export S.r.l. ha ricevuto da Meridiana Holding S.r.l., azionista di maggioranza di Giglio Group, un impegno di manleva e garanzia in suo favore, fino ad un importo pari ad Euro 1.000 migliaia. Inoltre, qualora alla prima data di verifica successiva alla sottoscrizione (30 giugno 2020) l'emittente non rispettasse gli impegni finanziari previsti dal regolamento del prestito, Meridiana Holding S.r.l. si è impegnata ad intervenire direttamente per integrare stabilmente il patrimonio dell'emittente tramite una operazione sul capitale o ad agevolare la ricapitalizzazione da parte di terzi, al fine di riportare i parametri finanziari nei limiti previsti dal regolamento del prestito entro il 31 dicembre 2020.

6. L'azionista Meridiana Holding S.r.l. ha concesso una linea di credito per USD 5 milioni e una garanzia per Euro 1 milione di cui è previsto l'utilizzo integrale nel corso del 2020, la linea di credito è già utilizzata per circa USD 2 milioni alla data di predisposizione del presente documento.

7. In relazione al sopracitato rischio legato all'epidemia Covid19, la società si è attivata per ottenere qualunque beneficio economico o finanziario per poter ottenere liquidità aggiuntiva rispetto al proprio piano di cassa per affrontare qualunque eventuale criticità dovesse manifestarsi in conseguenza; d'altra parte, il settore della moda, con la contestuale chiusura dei negozi dei brand, può riservare al gruppo interessanti opportunità utilizzando la propria piattaforma distributiva unica nel panorama nazionale allo scopo di agevolare lo smaltimento delle giacenze attualmente in forte formazione presso i produttori.

Gli Amministratori, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, si ritengono confidenti nel raggiungimento dei risultati previsti nel Piano e ritengono che sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano fare affidamento su adeguate risorse per il proseguo dell'attività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio ed hanno pertanto redatto lo stesso in applicazione del presupposto della continuità aziendale.

### **38. Proposta di destinazione**

Il Consiglio di Amministrazione della Giglio Group S.p.A. propone, con riferimento alla perdita di Euro 8.902.418, il ripianamento della stessa mediante l'utilizzo delle riserve che, al netto dei risultati portati a nuovo relativi all'esercizio precedente, ammontano ad Euro 9.022.201.

**Attestazione del bilancio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 154 – bis del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.**

1. I sottoscritti Alessandro Giglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Carlo Micchi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Giglio Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio civilistico nel corso del periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo si segnalano i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili è stata svolta in un contesto di trasformazione, essendo da un lato in corso la valorizzazione e la dismissione dell'Area Media e dall'altro la focalizzazione sull'Area e-commerce, anche attraverso l'acquisizione di un operatore già presente sul mercato. La verifica pertanto ha dovuto tener conto delle modifiche in corso sulla struttura della Società e sulle sue attività;
- L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio civilistico al 31 dicembre 2019 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche definite tenendo conto del modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.
- Il remediation plan adottato dalla Società ai fini dell'aggiornamento/adeguamento di alcune procedure aziendali e del sistema amministrativo e gestionale di reporting, è stato portato avanti nel corso dell'Esercizio 2019. Con riferimento alle azioni correttive previste dal piano di azione, la Società ha finalizzato l'implementazione del sistema amministrativo contabile e gestionale di reporting. Le attività di aggiornamento delle procedure previste dalla legge 262/2005 sono in corso di finalizzazione.
- Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio civilistico al 31 dicembre 2019.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;



- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

30 marzo 2020

L'Amministratore Delegato  
Alessandro Giglio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari  
Carlo Micchi

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ESERCIZIO 2019

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998  
E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio Sindacale di Giglio Group S.p.A. (in seguito, "**Società**"), in ottemperanza al disposto dell'art. 149 del d.lgs. 58/98 (in seguito, "**TUF**"), e dell'articolo 2403 del Codice Civile, ha svolto le attività di vigilanza, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare, comunicazione 20 febbraio 1997, DAC/RM 97001574 e comunicazione DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006), oltre che delle indicazioni contenute nell'edizione vigente del Codice di Autodisciplina promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* (in seguito, "**Codice di Autodisciplina**").

\*\*\*\*\*

Con riferimento all'attività di sua competenza, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio dichiara di avere:

- partecipato a tutte le Assemblee degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli amministratori, con periodicità almeno trimestrale, adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza e del funzionamento della struttura organizzativa della Società, attraverso l'acquisizione di documenti e di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, e di periodici scambi di informazione con EY S.p.A. (in seguito, "**Società di Revisione**");

- partecipato, attraverso il suo Presidente o altro suo componente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo di affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
- scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione incaricata della revisione legale a norma del TUF e del d.lgs. 39/2010, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150 del TUF, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del d. lgs. 39/2010 e dall'art. 11 del Reg. UE 537/2014;
- ricevuto in data odierna la Relazione aggiuntiva ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 che illustra i risultati della revisione legale che il Collegio provvederà a trasmettere al Consiglio di amministrazione corredata di eventuali osservazioni;
- monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società del Gruppo e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del TUF;
- preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF ed ex art. 84-ter del Regolamento Emittenti, approvata dal Consiglio di amministrazione del 24 marzo 2020, senza osservazioni da segnalare;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Autodisciplina;
- vigilato sulla conformità della procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate ai principi indicati nel "Regolamento operazioni con parti correlate" approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (in seguito, "**Regolamento Consob OPC**"), nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, 6° comma, del medesimo Regolamento Consob OPC;
- vigilato sull'espletamento degli adempimenti correlati alla normativa europea riferita agli Abusi di Mercato (in seguito, "**MAR**") e al trattamento delle informazioni privilegiate e delle procedure adottate al riguardo dalla Società;

- vigilato sul processo di informazione societaria, verificando l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, alla approvazione e alla pubblicazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato;
- accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment* attuato al fine di accertare l'eventuale esistenza di perdite di valore dell'avviamento e/o degli attivi iscritti a bilancio;
- verificato che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione fosse conforme alla normativa vigente, oltre che coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati nel bilancio di esercizio e in quello consolidato;
- preso atto del contenuto della Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2019, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni, nonché accertato che quest'ultima fosse stata resa pubblica secondo le modalità previste dall'ordinamento;
- preso atto che, ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera a), del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A, la Società ha fornito le informazioni periodiche aggiuntive e i principali dati economico-finanziari consolidati contestualmente agli aggiornamenti sull'andamento della gestione con cadenza trimestrale;
- svolto, nel ruolo del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, 1° comma, del d. lgs. 39/10, come modificato dal d.lgs. 135/16, le specifiche funzioni di informazione, monitoraggio, controllo e verifica ivi previste, adempiendo ai doveri e ai compiti indicati nella predetta normativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da richiedere l'effettuazione di segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

\*\*\*

Di seguito vengono fornite le ulteriori indicazioni richieste dalla Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni.

\* \* \*

I. OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE DALLA SOCIETÀ, ANCHE PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche per il tramite di società controllate, sono state analiticamente dettagliate nella Relazione sulla Gestione e nel Bilancio di esercizio, nonché nel Bilancio Consolidato, ricompresi nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019. Il Collegio Sindacale ritiene opportuno evidenziare che:

- a. il **12 febbraio 2019** il Consiglio di amministrazione e l'Assemblea degli obbligazionisti hanno approvato delle modifiche al Regolamento del prestito obbligazionario "*Giglio Group S.p.A. - 5,4% 2016-2022*" in essere, prevedendo, tra l'altro, tranche di rimborso mensili a partire dal 28 febbraio 2019 e sino al 30 settembre 2020, nuova data di scadenza del prestito obbligazionario;
- b. il **12 marzo 2019** la Società ha sottoscritto un accordo con *Vertice Trescientos Sesenta Grados SA* (società di diritto spagnolo quotata alla Borsa principale di Madrid, di seguito "*Vertice*") e *Squirrel Capital S.L.U.* (azionista di maggioranza di Vertice, di seguito "*Squirrel*"), per il conferimento a Vertice degli asset relativi all'area media del Gruppo Giglio. Tale operazione si è completata il **30 ottobre 2019** con l'atto di conferimento, a valle del quale Alessandro Giglio è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Vertice;
- c. il **15 marzo 2019**, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale 2019-2023 che considerava gli effetti dell'operazione di dismissione dell'area media;
- d. il **27 marzo 2019**, il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato l'emissione di obbligazioni non convertibili per un importo, in linea capitale, pari a Euro 5.000.000 ai sensi degli artt. 2410 e seguenti Codice civile, nel contesto dell'operazione denominata "*EBB Export Programme*";
- e. il **30 aprile 2019** l'Assemblea degli azionisti di Giglio Group S.p.A. ha:
  1. approvato il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018 e stabilito di ripianare la perdita di esercizio di euro 4.744.900 mediante l'utilizzo delle riserve esistenti,
  2. deliberato di rideterminare il compenso complessivo annuo del Consiglio di

Amministrazione aumentandolo da euro 315.000 a euro 335.000,

3. nominato, confermandoli, Carlo Micchi e Silvia Olivotto, in qualità di Amministratori della società, fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020,
  4. autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2357 c.c., all'acquisto di azioni proprie, in una o più volte entro 18 mesi dalla data della deliberazione,
  5. riformulato lo Statuto sociale al fine di rappresentare in modo maggiormente chiaro e lineare le attività già ricomprese nello stesso attraverso la descrizione delle modalità con le quali le stesse possono essere declinate, anche a seguito della focalizzazione del business sull'e-commerce;
- f. il **24 settembre 2019**, il gruppo ha annunciato l'entrata nel segmento del food, quale partner del commercio digitale di alcuni tra i più noti brand del food *made in Italy*;
- g. il **31 ottobre 2019**, l'assemblea di Giglio Group S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale liberato mediante il conferimento di E-Commerce Outsourcing S.r.l. (proprietaria del marchio commerciale Terashop);
- h. il **14 novembre 2019**, Giglio ha portato a termine un aumento di capitale in denaro riservato ad investitori istituzionali, mediante una procedura di *accelerated bookbuilding* (cosiddetta "ABB"), per un corrispettivo pari a circa Euro 4 milioni (Euro 301.887 a titolo di valore nominale ed euro 3.698.111 a titolo di sovrapprezzo);
- i. il **19 dicembre 2019**, Giglio Group S.p.A. ha acquisito dalla controllata Ibox SA la totalità delle quote di Ibox S.r.l. e, in pari data, i rispettivi Consigli di amministrazione hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione della Ibox S.r.l. in Giglio Group S.p.a. da sottoporre alle rispettive assemblee dei soci.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, sono inoltre intervenuti i seguenti accadimenti che il Collegio ritiene opportuno citare:

- a. il **20 gennaio 2020**, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Giglio Group S.p.A. ha deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione di Ibox S.r.l.. In data 20 gennaio 2020, il progetto di fusione è stato inoltre approvato dall'assemblea dei soci di Ibox S.r.l.;

- b. il **9 marzo 2020**, in esecuzione della *put option* esercitata da Simest nel luglio 2019, Giglio ha acquisito la totalità delle quote di Giglio Tv Hong Kong Ltd, per un importo complessivo di Euro 1.470.000;
- c. il **10 marzo 2020** il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento al piano industriale 2020-2024, rivedendo le precedenti stime e considerando, tra l'altro, l'integrazione della controllata E-Commerce Outsourcing, le prospettive di business in Cina (anche alla luce degli effetti della epidemia di Covid-19) e un maggiore peso attribuito alla Distribuzione di prodotto verso le piattaforme di e-commerce nel mondo e servizi di connessione con i marketplace;
- d. l'**11 marzo 2020**, il *bond holder* dell'emissione obbligazionaria denominata EBB ha autorizzato la richiesta della società di consentire, in deroga al regolamento del prestito obbligazionario, la sospensione dell'applicazione delle soglie del Parametro Finanziario *Leverage Ratio* e del Parametro Finanziario *Gearing Ratio*, limitatamente alla Data di Verifica del 31 Dicembre 2019, con effetto retroattivo. Al fine di consentire tale sospensione, il *bond holder* ha ricevuto da Meridiana Holding, azionista di maggioranza di Giglio Group, un impegno di manleva e garanzia in suo favore, fino ad un importo pari ad Euro 1.000.000;
- e. il **12 marzo 2020** è stato dato corso ad alcune operazioni finalizzate alla semplificazione della struttura del Gruppo e, precisamente:
  - 1. acquisizione da parte di Giglio Group da Giglio TV HK del 100% del capitale sociale di Giglio (Shanghai) Technology Company Limited
  - 2. acquisizione da parte di Giglio Group da Giglio TV HK delle azioni Vertice da questa detenute per effetto del conferimento eseguito a fine 2019
- f. il **13 marzo 2020** si è proceduto con cessione da parte di Giglio Group ad un gruppo economico cinese del 100% della partecipazione detenuta in Giglio TV HK.

Sulla base delle informazioni fornite dalla Società e dei dati acquisiti relativamente alle predette operazioni, il Collegio Sindacale ne ha accertato la conformità alla legge, all'atto costitutivo e ai principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del

patrimonio aziendale.

II. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI CON TERZI, CON SOCIETÀ DEL GRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Il Collegio Sindacale non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi, né con società del Gruppo, né con altre parti correlate. Si dà atto che l'informativa resa nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, in ordine ad eventi e operazioni significative e ad eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con altre parti correlate, risulta adeguata e conforme alle disposizioni normative.

III. INFORMATIVA IN MERITO AD OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE ATTUATE DALLA SOCIETÀ E DALLE SUE CONTROLLATE

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con altre parti correlate attuate dalla Società e dalle sue controllate nel corso del 2019, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono indicati nella nota del Bilancio consolidato, paragrafo 32 e nella nota del Bilancio d'esercizio, paragrafo 31, alle quali si rinvia. Si segnala che la Società intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società controllate e, di sola natura finanziaria, con la controllante Meridiana Holding S.p.a.. Tali rapporti consistono in operazioni rientranti nell'ambito delle attività ordinarie di gestione e sono concluse in linea con le prassi di mercato. Il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguata l'informativa fornita in merito alle predette operazioni e valuta che queste ultime, sulla base dei dati acquisiti, appaiono congrue e rispondenti all'interesse sociale.

Le Operazioni con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate da Consob, sono regolate da una procedura interna (in seguito, "**Procedura**"). Il Collegio Sindacale ha esaminato la Procedura accertandone la conformità al Regolamento Consob OPC.

Per le anzidette operazioni il Collegio ha verificato la corretta applicazione della Procedura.

IV. RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE EMESSE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 39/2010 E DELL'ART. 10 DEL REG. UE 537/2014 E RELAZIONE AGGIUNTIVA EMESSA AI SENSI DELL'ART. 11 DEL REGOLAMENTO UE 537/2014



La Società di Revisione ha emesso in data 30 marzo 2020 le relazioni ai sensi degli artt. 14 del d.lgs. 39/2010 e 10 del Reg. UE 537/2014, con le quali ha attestato che:

- il Bilancio di esercizio della Società e il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d. lgs. 28 febbraio 2005, n. 38;
- il giudizio sul Bilancio d'esercizio e sul Bilancio consolidato espresso nelle predette Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014;
- la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni di cui all'art. 123-*bis* del TUF contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono coerenti con il Bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato di Gruppo e redatte in conformità alle norme di legge.

Nelle predette Relazioni della Società di Revisione risulta un Richiamo di informativa con cui il Revisore richiama, appunto, l'attenzione sulle note 37. del Bilancio di esercizio e 38. del Bilancio consolidato dal titolo "*Valutazione della continuità aziendale*", dove sono descritte le considerazioni degli amministratori sull'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, in particolare, le principali assunzioni utilizzate per la stima del flusso di cassa previsto per l'esercizio 2020, rispetto agli impegni cui la Società e il Gruppo sono esposti. Per entrambe, il Revisore conclude specificando che il suo giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

In sintesi, la Società di revisione richiama l'attenzione sulla circostanza che gli amministratori, nel suddetto paragrafo, abbiano evidenziato come la realizzazione di taluni eventi considerati nelle proprie assunzioni non sia pienamente nel loro controllo e l'incompleta realizzazione anche solo di alcune di esse, singolarmente e/o cumulativamente, potrebbe far sorgere dubbi circa la capacità del Gruppo di operare come un'entità in funzionamento.

In particolare, gli amministratori si ritengono confidenti, tra le varie assunzioni, nel raggiungimento dei risultati, economici e finanziari, previsti dal Piano 2020-2024 e ritengono, inoltre, che sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo possa fare affidamento su adeguate risorse a supporto della prosecuzione dell'attività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio, che hanno pertanto redatto in applicazione del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), d.lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso della propria attività, la Società di revisione non ha avuto nulla da riportare.

Quanto ai cosiddetti aspetti chiave della revisione contabile, ossia quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale della società di revisione sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, il Revisore ha individuato:

- la valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- la recuperabilità del valore delle partecipazioni;
- la valutazione dell'avviamento.

In merito a tali aspetti, la Società di revisione ha riferito che gli stessi sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso e che, pertanto, su questi non esprime un giudizio separato.

La stessa Società di Revisione ha trasmesso, in pari data, al Collegio Sindacale nella qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile, la Relazione aggiuntiva per illustrare i risultati della revisione legale dei conti, gli elementi connessi al processo di pianificazione e svolgimento della revisione alle relative scelte metodologiche e il rispetto di principi etici, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014.

Il Collegio informerà il Consiglio di amministrazione di Giglio Group in merito ai risultati della revisione legale, trasmettendo quanto prima la Relazione ex art. 11 insieme con le proprie eventuali osservazioni da rilasciarsi ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2010.

Il Collegio, anche nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, non ha ricevuto dalla Società di Revisione informative su fatti ritenuti censurabili rilevanti nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio e su quello consolidato.

## V. INCARICHI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE E A SOGGETTI APPARTENENTI AL SUO NETWORK

Nel corso dell'esercizio, sulla base di quanto riferito dalla Società di Revisione, la Società e alcune sue controllate hanno conferito alla Società di Revisione e a soggetti appartenenti al suo network incarichi a favore della Società e di alcune società del gruppo per servizi diversi dalla revisione legale dei conti già compresi nel proprio mandato e, in particolare:

- rilascio del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale riservato, ai sensi dell'articolo 158, primo comma, del D. Lgs. 58/98 e dell'articolo 2441, quinto e sesto comma, del Codice Civile ai soci di E-Commerce Outsourcing S.r.l.;
- emissione della relazione da inserire nel Documento Informativo, secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001, sui prospetti consolidati pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 che rappresentano l'effetto dell'acquisizione di E-commerce Outsourcing S.r.l. e le operazioni correlate, ivi compreso l'Aumento di Capitale E-commerce Outsourcing S.r.l., nonché la verifica del capitolo del Documento Informativo, anche in lingua inglese, contenente i prospetti consolidati pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 sopra descritti;
- attività di revisione per il rilascio del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni relative al prospettato aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, secondo periodo, del Codice Civile, anche in lingua inglese;
- emissione della relazione da inserire nel Documento Informativo, secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001, sui prospetti consolidati pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 che rappresentano l'effetto della cessione dell'area Media ed alle operazioni correlate, nonché la verifica del capitolo del Documento Informativo, anche in lingua inglese, contenente i prospetti consolidati pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 sopra descritti.

Il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio e il costo di competenza degli incarichi svolti - compresi quelli conferiti nel 2019 - dalla Società di Revisione e da soggetti appartenenti al suo *network* a favore di Giglio Group e di sue controllate è indicato nel bilancio della Società, come richiesto dall'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti e risulta così determinato (valori in migliaia di euro):

Servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo
Revisione contabile del bilancio civilistico e sottoscrizione dei modelli dichiarativi	EY S.p.A.	Capogruppo	145
Revisione contabile del bilancio consolidato	EY S.p.A.	Capogruppo	106
Revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata	EY S.p.A.	Capogruppo	34
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	63
Attività relativa all'acquisizione di eCommerce Outsourcing S.r.l.	EY S.p.A.	Capogruppo	105
Attività relativa all'aumento di capitale riservato	EY S.p.A.	Capogruppo	50
Attività relativa alla cessione dell'area Media	EY S.p.A.	Capogruppo	50
<b>Totale</b>			<b>552</b>

Il Collegio Sindacale, nel ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha adempiuto ai doveri richiesti dall'art. 19, 1° comma, lett. e) del d.lgs. 39/2010 (come modificato dal d.lgs. 135/2016) e dall'art. 5, par. 4 del Reg. UE 537/2014 in materia di preventiva approvazione dei predetti incarichi, verificando la loro compatibilità con la normativa vigente e, specificatamente, con le disposizioni di cui all'art. 17 del d.lgs. 39/2010 e successive modificazioni – nonché con i divieti di cui all'art. 5 del Regolamento ivi richiamato.

Inoltre, il Collegio ha:

- a) verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE 537/2014, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione conferiti a tale società non apparissero tali da generare rischi potenziali per l'indipendenza del revisore e per le salvaguardie di cui all'art. 22-ter della Dir. 2006/43/CE;
- b) esaminato la Relazione di trasparenza e la Relazione aggiuntiva redatte dalla Società di Revisione in osservanza dei criteri di cui al Reg. UE 537/2014, rilevando che, sulla base delle informazioni acquisite, non sono emersi aspetti critici in relazione all'indipendenza della Società di Revisione;
- c) ricevuto la conferma per iscritto, ai sensi dell'art. 6, par.2, lett. a), del Reg. UE 537/2014,

che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2019 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del d.lgs. 39/2010, nonché 4 e 5 del Reg. UE 537/2014;

- d) discusso con la Società di Revisione dei rischi per la sua indipendenza e delle misure adottate per mitigarli, ai sensi dell'art. 6, par.2, lett. b) del Reg. UE 537/2014.

#### VI. DENUNCE AI SENSI DELL'ART. 2408 C.C. ED ESPOSTI DI SOCI O DI TERZI

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice civile, né esposti dei soci o di terzi.

#### VII. PARERI E PREVENTIVA CONSULTAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale si è espresso in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione, anche in adempimento alle disposizioni normative che richiedono la preventiva consultazione del Collegio Sindacale.

In particolare, si riferisce che:

- a. il **23 gennaio 2019**, il Collegio ha approvato la delibera assunta dal Consiglio di amministrazione per la cooptazione di Carlo Micchi in sostituzione del consigliere Carlo Frigato;
- b. il **4 febbraio 2019**, il Collegio ha approvato la deliberazione votata dal Consiglio di amministrazione per la cooptazione di Silvia Olivotto in sostituzione del consigliere Graziella Capellini;
- c. il **27 marzo 2019**, il Collegio ha attestato ai sensi dell'art. 2412, comma 1, Codice civile che le obbligazioni in corso di emissione non eccedessero complessivamente il doppio del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili;
- d. il **13 maggio 2019**, il Collegio ha espresso parere favorevole in merito alla nomina di Carlo Micchi quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giglio Group S.p.a.;
- e. il **13 maggio 2019**, il Collegio ha espresso parere favorevole alla ripartizione dei compensi assegnati agli Amministratori ai sensi della deliberazione assunta dall'Assemblea del 30

aprile 2019, in particolare con riferimento al compenso riconosciuto al Consigliere Olivotto;

- f. il **19 settembre 2019**, in risposta ad una espressa richiesta del Revisore, il Collegio ha comunicato a EY S.p.a. di ritenere non sussistenti cause di impedimento a che la stessa società di revisione potesse svolgere l'attività necessaria per il rilascio del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale di Giglio riservato ai soci di E-Commerce Outsourcing S.r.l.;
- g. l'**8 ottobre 2019**, in risposta ad una espressa richiesta del Revisore, il Collegio ha comunicato a EY S.p.a. di ritenere non sussistenti cause di impedimento a che la stessa società di revisione potesse svolgere alcune attività correlate all'acquisizione di E-Commerce Outsourcing S.r.l., all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione *ABB* e alla cessione dell'Area Media.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, e fino alla data della presente Relazione, si riferisce che il Collegio Sindacale non ha dovuto esprimersi su ulteriori fatti o circostanza per i quali questo sia richiesto, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

#### VIII. FREQUENZA E NUMERO DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI ENDOCONSILIARI E DEL COLLEGIO SINDACALE

In generale, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, si è riunito 18 volte. Le attività svolte nelle predette riunioni sono documentate nei relativi verbali, come pure risultano verbalizzati incontri con addetti, titolari di funzioni aziendali, società di revisione e la riunione del 19 novembre 2019 tra tutti i soggetti e le funzioni coinvolte nel Sistema di controllo interno della Società, ivi compresa la società di revisione, consueto momento annuale di condivisione e confronto fra gli stessi. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha partecipato alle Assemblee tenutesi il 30 aprile e il 31 ottobre, come pure a tutte le 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, alle 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e alle 8 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione.

Nel 2020, il Collegio si è riunito 2 volte e, inoltre, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e dei comitati endoconsiliari tenute fino alla data della presente Relazione. Più precisamente, il Collegio è intervenuto: alle 4 riunioni del Consiglio di amministrazione, alle

5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e alle 3 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione. Il Collegio è stato presente all'Assemblea dei soci del 20 gennaio.

IX. VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO E SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi, per quanto di sua competenza, che le operazioni deliberate e poste in essere dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La Società, in ogni caso, sta proseguendo nel proprio iter di un sempre maggior allineamento alla *best practice* richiesta per società quotate al Mercato telematico azionario, segmento Star, al quale è stata ammessa nel marzo 2018.

X. VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO

La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo si è svolta attraverso la conoscenza della struttura organizzativa e amministrativa della Società e lo scambio di dati e informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con la funzione di *Internal Audit* e con la Società di Revisione.

La struttura organizzativa della Società e del Gruppo è curata dal Presidente e dal Vice Presidente e implementata attraverso un sistema di deleghe interne che hanno individuato i soggetti responsabili delle diverse direzioni e *Business Unit* e conferito procure coerenti con le responsabilità assegnate.

Alla luce delle verifiche effettuate, la struttura organizzativa della Società appare sostanzialmente adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa.

Si ritiene utile ricordare come la Società, dalla fine del 2018, sia di fatto impegnata in un processo di riorganizzazione che ha portato all'uscita dall'area media e alla focalizzazione sull'area e-commerce, anche attraverso l'acquisizione di un operatore già presente sul mercato. Per effetto di questo, sono mutate la dimensione del Gruppo, la sua struttura organizzativa ed il suo business.

In termini di struttura organizzativa, in particolare, si segnala un ridimensionamento nell'organico in talune aree funzionali, da ricollegare principalmente alla riorganizzazione del Gruppo e per le quali il management ha dichiarato di aver assunto adeguate misure correttive, in termini di ridefinizione dei carichi di lavoro ed efficientamento del personale in forze, anche a seguito dell'acquisizione della E-Commerce Outsourcing S.r.l. e del suo personale specializzato entrato nell'organico del Gruppo.

L'*Internal auditor* ha, nel corso della sua attività, evidenziato però un profilo di criticità legato alle dimissioni concentrate in una singola area funzionale e non direttamente collegate alla riorganizzazione del Gruppo. Di questo il Collegio ha chiesto spiegazioni nell'ambito di un Consiglio di amministrazione, ricevendo rassicurazioni da parte dell'AD che ha affermato come si trattasse di uscite preventivate di figure sostituite con una migliore allocazione delle risorse disponibili, in coerenza con la dimensione assunta dal Gruppo e dal suo business nel corso dell'ultimo anno.

Si riferisce, infine, che La Società, anche prendendo spunto da quanto osservato dal Collegio, nel corso del 2019, che aveva fatto presente l'opportunità di redistribuire alcuni ruoli e funzioni concentrati sul Vice Presidente e Direttore Generale, abbia designato Carlo Micchi quale nuovo direttore amministrazione e finanza e dirigente preposto alla redazione dei documenti societari, figura ritenuta dal Collegio adeguata a svolgere gli incarichi in questione.

#### XI. VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA E SULL'EFFICACIA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SULL'ADEGUATEZZA E SULL'EFFICIENZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Con riferimento alla **vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno**, anche ai sensi del vigente art. 19 del d.lgs. 39/2010, il Collegio ha avuto incontri periodici con i responsabili della funzione di *Internal Audit* e di altre funzioni aziendali e, tramite la partecipazione di almeno un suo componente, alle relative riunioni con il Comitato Controllo e



Rischi e con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del modello organizzativo previsto dal d.lgs. 231/2001 adottato dalla Società (in seguito, "**Modello 231**").

Le linee guida del sistema di controllo interno sono definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio di Amministrazione provvede altresì a valutare, almeno con cadenza annuale, la sua adeguatezza e il suo corretto funzionamento, con il supporto della funzione di *Internal Audit* e del Comitato Controllo e Rischi.

In proposito, si ricorda come, in sede di quotazione al MTA, fosse emersa l'opportunità di adeguare alcune procedure aziendali, per le quali la Società aveva predisposto un dettagliato piano di azione, prevedendo l'aggiornamento delle procedure di cui alla legge 262 del 2005 e l'adozione di un nuovo sistema gestionale, contabile amministrativo di reporting. Nel corso del 2019, Giglio ha portato avanti tale piano, adottando ed integrando un meccanismo di reporting gestionale e aggiornando le principali procedure previste dalla normativa 262/2005 e, attualmente, sta finalizzando detto piano di azione, completando l'aggiornamento delle procedure su tutte le controllate ed estendendole a E-Commerce Outsourcing S.r.l., di recente acquisizione.

Dalla vigilanza svolta è emerso come il sistema di controllo interno risulti essere complessivamente adeguato ed efficace, nonostante siano stati riscontrati degli ambiti di necessario miglioramento relativi, in particolare, a:

- sistemi amministrativo contabili e gestionali di reporting e relative procedure: devono essere completate le attività previste nel Piano di Adeguamento del 2019 in coerenza con la nuova piattaforma applicativa e, in particolare, restano da approvare le procedure aggiornate, per quanto già applicate dalla Società;
- normativa GDPR e sistemi privacy: si deve dar corso quanto prima alle seguenti attività
  - o verifica della compliance alla normativa da parte della E-Commerce Outsourcing S.r.l.,
  - o ultimazione del processo di integrazione dei sistemi privacy delle società controllate E-Commerce ed Ibox Sa con quello della capogruppo,
  - o svolgimento delle attività suggerite dal DPO e dall'Internal Auditor, nei termini previsti, ossia entro la fine dell'esercizio sociale 2020;

- comunicati stampa: è da più parti arrivata l'indicazione di formalizzare una procedura più completa circa la gestione dei comunicati stampa ovvero di meglio regolamentarla all'interno della Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate che al momento la disciplina;
- reporting flussi finanziari: il Collegio ha sollecitato l'adozione da parte della funzione tesoreria di strumenti di monitoraggio e pianificazione integrati con il software gestionale in uso, anche al fine di garantire rapidità e affidabilità di informativa a beneficio delle funzioni amministrazione e finanza, oltre che di risposta a richieste da parte dello stesso Collegio o altri soggetti coinvolti nel sistema dei controlli.

A questo riguardo, il management della Società ha predisposto un piano di azione ad esito del quale, entro il 2020, si darà corso:

- all'adeguamento agli adempimenti GDPR Privacy;
- alla finalizzazione della formalizzazione delle procedure interne;
- all'adeguamento dei sistemi amministrativo contabili e gestionali di reporting e relative procedure in coerenza con la nuova piattaforma applicativa.

Con specifico riferimento al reporting dei flussi finanziari, si dà atto che è in corso l'implementazione di un apposito modulo del software gestionale che dovrebbe, a breve, sostituire gli strumenti oggi in uso.

Nel frattempo, e con specifico riferimento ai dati esposti nel bilancio annuale e nelle relazioni finanziarie intermedie, la Società ha posto in essere procedure di controllo compensativo a verifica di quanto rappresentato nei documenti citati.

Tutto quanto sopra esposto, il Collegio ritiene non sussistano elementi per non considerare nel complesso sufficientemente adeguato ed efficace il sistema di controllo interno.

Come in precedenza accennato, la Società si è dotata del Modello 231 che, insieme al Codice Etico del Gruppo, risulta finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 – del quale ha valutato l'idoneità ai sensi del d.lgs. 231/2001 – monitorando l'evoluzione della normativa rilevante, l'implementazione delle iniziative di formazione del personale, nonché

l'osservanza dei Protocolli da parte dei loro destinatari, anche attraverso verifiche effettuate con il supporto della funzione di *Internal Audit*.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 10 settembre 2018, la Società ha, inoltre, istituito la figura del Data Protection Officer (DPO), iniziando un percorso di adeguamento al Regolamento Europeo 2016/679. A questo riguardo, si riferisce come il DPO, pur giudicando esistenti le misure minime prescritte, ha osservato come sussistano alcune criticità che la Società si è impegnata a risolvere entro il 2020.

In tema di *internal dealing*, fermi restando gli obblighi relativi alla disciplina del *market abuse*, la Società ha regolato l'obbligo di astensione dal compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla stessa e quotati in mercati regolamentati secondo quanto previsto dal Reg. UE 596/2014 relativo agli abusi di mercato, applicando l'obbligo di astensione nei trenta giorni antecedenti l'approvazione dei dati finanziari periodici (in particolare, Progetto di Bilancio di esercizio, Relazione semestrale e Relazioni trimestrali).

In relazione all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, anche con il supporto dell'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, una valutazione complessiva dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenendo che esso sia sostanzialmente idoneo a consentire, con ragionevole certezza, un'adeguata ed efficace gestione dei principali rischi identificati, considerate struttura e dimensioni della Società.

Come in precedenza esposto, ad avviso del Collegio, alla luce delle informazioni acquisite, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società appare sufficientemente adeguato, seppure evidenzi alcune carenze, già menzionate, alle quali la Società dovrà porre rimedio nel 2020.

Il Collegio vigilerà sull'attuazione delle azioni di rimedio prospettate, affinché alle stesse si dia corso con la maggior sollecitudine possibile.

Con riferimento alla **vigilanza sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione**, il Collegio riferisce di averla svolta ottenendo informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni, esaminando documenti aziendali e analizzando i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Al

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono state attribuite in modo congiunto le funzioni stabilite dalla legge e forniti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti. Inoltre, all'Amministratore Delegato, per il tramite del Dirigente Preposto, spetta l'attuazione del "Modello di controllo contabile ex Legge 262/2005" avente l'obiettivo di definire le linee che devono essere applicate nell'ambito del Gruppo Giglio Group con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del TUF, in tema di redazione di documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione. A questo riguardo, si ricorda che, come sopra accennato, nel corso dell'Esercizio 2019, il Gruppo ha proseguito nell'attività di adeguamento della struttura, conformemente agli impegni assunti nei confronti di Borsa Italiana in sede di quotazione, nonché alle indicazioni della Legge 262/2005.

In particolare, secondo quanto relazionato dall'*Internal Auditor*, la Società ha proseguito nello svolgimento delle attività finalizzate alla conformità dei processi amministrativo-contabili ex D.Lgs. 262/05 che dovrebbero essere ultimate nel primo semestre del 2020.

In ambito amministrativo-contabile, si ricorda come, con specifico riferimento ai dati esposti nel Bilancio annuale e nelle Relazioni finanziarie intermedie, la Società ha posto in essere procedure di controllo compensativo a verifica di quanto rappresentato nei documenti citati. A giudizio dell'*Internal auditor*, in considerazione dell'attuale contesto del Gruppo, la procedura è risultata sufficiente e rappresenta la base per lo sviluppo della fase successiva che prevede:

- l'adeguamento dei sistemi amministrativo contabili e gestionali di reporting e relative procedure in coerenza con la nuova piattaforma applicativa;
- l'aggiornamento delle procedure operative previste dalla Legge 262/2005.

La Funzione di *Internal Audit* ha mantenuto un costante monitoraggio sul processo di adeguamento delle procedure amministrativo contabili ex legge 262. Ad oggi, la Società sta proseguendo nella redazione e formalizzazione delle procedure necessarie secondo un piano di lavoro condiviso con le funzioni di controllo ed il Comitato Controllo Rischi. La Funzione ritiene soddisfacente lo stato di avanzamento delle attività e continuerà nel monitoraggio.

In tale contesto, il Collegio ritiene di riferire come, nel corso delle verifiche svolte durante l'anno, abbia avuto modo di evidenziare alcune opportunità di possibili miglioramenti da valutare con particolare riguardo alla funzione tesoreria. Di questo ha riferito pure all'*Internal Auditor*, al quale è stata richiesta specifica vigilanza in proposito.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sulle procedure inerenti il processo di *impairment* relativo al Bilancio consolidato ed al Bilancio di esercizio. Queste sono state elaborate avvalendosi del supporto di un esperto indipendente altamente qualificato e formalizzate in conformità al principio contabile IAS 36, con deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione il 5 marzo 2019.

L'analisi sulla recuperabilità dei valori degli asset e dell'avviamento è stata condotta con l'ausilio dello stesso esperto indipendente che ha elaborato la procedura e, poi, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2020. Per una più completa descrizione delle metodologie e assunzioni applicate si rimanda alla relativa nota dei Bilanci Consolidato e di esercizio.

La procedura di *impairment* è stata oggetto di disamina da parte del Collegio Sindacale mediante la partecipazione alla riunione del Comitato Controllo e Rischi che ne ha previamente esaminato la metodologia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società e valuta complessivamente adeguato il sistema amministrativo-contabile della Società ed affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

## XII. VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELLE DISPOSIZIONI IMPARTITE DALLA SOCIETÀ ALLE CONTROLLATE

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del TUF, accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, tenendo conto della struttura del gruppo e dei modelli di governance delle società controllate.

## XIII. VERIFICA SULLE MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO PREVISTE DAL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Per quanto concerne la verifica sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, previste dal Codice di Autodisciplina nell'edizione in vigore (luglio 2018), il Collegio ha svolto tale attività di verifica con l'assistenza della Direzione Affari Legali e Societari della

Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, per tutto il 2019, è stato composto da 7 amministratori, di cui 2 indipendenti, nel rispetto delle regole di equilibrio di genere: dei 7 amministratori, 4 erano uomini e 3 donne.

In proposito, si riferisce, come siano di recente sopraggiunte le dimissioni di due amministratori, per cui il Consiglio di amministrazione della Giglio Group è attualmente formato da 5 amministratori, di cui 2 indipendenti. Le dimissioni citate sono state quelle dei consiglieri:

- Massimo Mancini, rassegnate il 21 marzo 2020 per motivi personali, pur conservando l'incarico di Direttore Generale,
- Carlo Micchi, rassegnate il 23 marzo 2020, pur conservando il proprio incarico di Direttore amministrativo e finanziario e di Dirigente preposto dalla redazione dei documenti societari.

Nonostante le dimissioni di cui sopra, la composizione del Consiglio continua a rispettare le regole in tema di equilibrio di genere: dei 5 amministratori, 2 sono uomini e 3 sono donne. A riguardo, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno - in alternativa alla nomina per cooptazione di due nuovi membri del Consiglio - sottoporre all'esame dell'assemblea dei soci convocata per il prossimo 23 aprile la possibilità di procedere alla riduzione del numero dei suoi componenti, ritenendo che la stessa non inficerebbe sulla sua efficienza né sulla sua operatività. Gli amministratori, in sostanza, anche alla luce della focalizzazione del gruppo e della recente semplificazione della sua struttura organizzativa, valutano un Consiglio composto di cinque membri adeguato rispetto alle attuali esigenze di business e manageriali della Società.

In merito al Consiglio di amministrazione, si riferisce come lo stesso abbia proceduto ad un'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. I risultati dell'autovalutazione sono stati presentati alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2020 e sono richiamati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

In ultimo, in merito alla procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri consiglieri, il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di

propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui alla legge e al Codice di Autodisciplina ed il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nel suo complesso. A riguardo, si riferisce che il Consiglio si è avvalso del supporto di un consulente esterno.

Infine, il Collegio informa di aver verificato il possesso, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei requisiti di indipendenza richiesti dalla vigente normativa, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società.

In ottemperanza alla norma di comportamento Q.1.1 emanata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per i sindaci di società quotate, il Collegio sindacale ha eseguito la propria autovalutazione, avvalendosi del supporto di un consulente esterno al fine di verificare la ricorrenza - e la permanenza - dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento. L'esito del processo valutativo è stato positivo. La Relazione di autovalutazione del Collegio Sindacale è stata presentata al Consiglio di Amministrazione del 13 marzo scorso.

Il Collegio ha, altresì, fatto propria la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, che prescrive di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2019 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Quanto alla costituzione di comitati endoconsiliari, si riferisce come, all'interno del Consiglio di Amministrazione di Giglio Group, risultano istituiti i seguenti Comitati:

- Comitato Controllo e Rischi e per le operazioni con Parti Correlate, con funzioni di natura consultiva e propositiva, che riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente sull'attività svolta e sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che è anche destinatario del ruolo e delle funzioni che il Regolamento Consob OPC attribuisce al Comitato composto da amministrativi in maggioranza indipendenti; il Comitato si è riunito 16 volte nel 2019 e 5 volte nel 2020;
- Comitato Nomine e Remunerazione, composto da amministratori non esecutivi e

indipendenti, e riunitosi 8 volte nel corso del 2019 e 3 volte nel 2020.

Si rinvia alla Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari per ulteriori approfondimenti sulla corporate governance della Società in merito alla quale il Collegio non ha rilievi da formulare.

XIV. ESAME DELLA RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE E VERIFICA DELLA CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 24 marzo 2020 su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e ne ha verificato la conformità alle prescrizioni di legge e regolamentari, la chiarezza e completezza informativa con riguardo alla politica di remunerazione adottata dalla Società.

XV. VERIFICHE SULL'OSSERVANZA DELLE NORME DI LEGGE INERENTI ALLA FORMAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO E DELLE RISPETTIVE NOTE ILLUSTRATIVE E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Infine, il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019, delle rispettive note illustrative e della Relazione sulla Gestione a corredo degli stessi, in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso le informazioni ottenute dalla Società di Revisione. In particolare, il Collegio Sindacale, in base ai controlli esercitati e alle informazioni fornite dalla Società, nei limiti della propria competenza secondo l'art. 149 del TUF, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Giglio Group al 31 dicembre 2019 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli *International Financial Reporting Standards*, emessi dall'*International Accounting Standards Board*, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Il bilancio di esercizio e quello consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

XVI. INDICAZIONI DI EVENTUALI OSSERVAZIONI E PROPOSTE DA FORMULARE ALL'ASSEMBLEA AI



## SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998

Sulla base di tutto quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, e tenuto conto del richiamo di informativa con cui la Società di revisione pone l'attenzione sulla nota relativa alla "Continuità aziendale" delle note illustrative 37. al Bilancio d'esercizio e 38. al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 (si veda precedente paragrafo IV della presente Relazione), il Collegio Sindacale non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998, per quanto di propria competenza, non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

\* \* \*

Ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile è pubblicato, ricorrendone i presupposti, dalla Consob sul proprio sito internet ([www.consob.it](http://www.consob.it)).

Milano, 30 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

Cristian Tundo	Presidente
Monica Mannino	Sindaco effettivo
Marco Andrea Centore	Sindaco effettivo



# Giglio Group S.p.A.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della  
Giglio Group S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Giglio Group S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "37. Valutazione della continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 che descrive le considerazioni degli amministratori sull'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio ed in particolare le principali assunzioni utilizzate per la stima del flusso di cassa previsto per l'esercizio 2020, rispetto agli impegni cui la Società è esposta.

Come evidenziato dagli amministratori, la realizzazione di taluni eventi considerati nelle proprie assunzioni non è pienamente nel loro controllo e l'incompleta realizzazione anche solo di alcune di esse, singolarmente e/o cumulativamente, potrebbe far sorgere dubbi circa la capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento.

In particolare, gli amministratori si ritengono confidenti, tra le varie assunzioni, nel raggiungimento dei risultati, economici e finanziari, previsti dal Piano 2020-2024 e ritengono, inoltre, che sussista una ragionevole aspettativa che la Società possa fare affidamento su adeguate risorse a supporto

della prosecuzione dell'attività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio d'esercizio, che hanno pertanto redatto in applicazione del presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p><b>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</b></p> <p>La Società ha conseguito nell'esercizio 2019 una perdita di Euro 8,9 milioni. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 3,8 milioni mentre l'indebitamento finanziario netto ammonta, alla stessa data, ad Euro 20 milioni.</p> <p>Il Piano industriale 2020-2024 (di seguito il "Piano"), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020, incorpora le principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nelle proprie valutazioni in merito all'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, nonché in merito alle modalità e alle tempistiche di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano stesso.</p> <p>In considerazione delle valutazioni e del giudizio richiesti agli amministratori nella predisposizione di dati previsionali e dei loro possibili riflessi futuri sul presupposto della continuità aziendale, abbiamo ritenuto che la tematica in oggetto rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>La nota 37 "Valutazione della continuità aziendale" del bilancio, descrive i risultati conseguiti nell'esercizio, le azioni intraprese alla base delle previsioni espresse nel Piano e le previsioni di copertura del fabbisogno finanziario per l'attuazione del Piano stesso.</p>	<p>Le principali procedure in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'analisi delle circostanze che hanno comportato il conseguimento di una perdita complessiva nell'esercizio;</li> <li>• la discussione con la Direzione delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2019 contenuti nel precedente Piano e quelli consuntivati per il medesimo esercizio;</li> <li>• la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori e delle incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale;</li> <li>• la discussione con gli amministratori sulle principali assunzioni ipotetiche alla base del Piano Industriale 2020-2024 e la discussione, in particolare, delle condizioni per il conseguimento del flusso di cassa necessario nell'esercizio 2020;</li> <li>• l'ottenimento di attestazioni scritte dalla Direzione relative ai piani d'azione futuri ed alla loro fattibilità.</li> </ul> <p>Abbiamo inoltre considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nella relazione sulla gestione in relazione a questo aspetto chiave.</p>

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p><b>Recuperabilità del valore delle partecipazioni</b></p> <p>Al 31 dicembre 2019 la voce di bilancio partecipazioni è pari ad Euro 13,6 milioni.</p> <p>Le modalità ed i processi di valutazione, nonché la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri delle controllate, relativi sia al periodo previsto dal piano industriale del Gruppo 2020-2024 (il "Piano"), sia alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni di tali flussi di cassa.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>La Società fornisce l'informativa relativa alla recuperabilità del valore delle partecipazioni nella Nota 4 "Partecipazioni" del bilancio d'esercizio.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito alla valutazione della recuperabilità delle partecipazioni;</li> <li>• l'analisi delle principali assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri, tenuto conto anche delle fonti esterne di settore;</li> <li>• la verifica della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.</li> </ul> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nelle note illustrative in relazione all'aspetto chiave.</p>
Aspetto chiave	Risposta di revisione

**Valutazione dell'avviamento**

Al 31 dicembre 2019 l'avviamento ammonta a Euro 4,1 milioni. La Società ha sottoposto ad impairment test la Cash Generating Unit (CGU) a cui è attribuito l'avviamento.

Le modalità ed i processi di valutazione, nonché la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato alla CGU identificata, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi sia al periodo previsto dal

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura di impairment utilizzata dagli amministratori, in merito alla valutazione della recuperabilità dell'avviamento;
- la verifica dell'adeguatezza dell'identificazione della CGU;
- l'analisi delle principali assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri, tenuto conto delle previsioni di fonti esterne di settore;

piano industriale del Gruppo per il periodo 2020-2024 (il "Piano"), sia alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni di tali flussi di cassa.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

La Società fornisce l'informativa relativa alla recuperabilità dell'avviamento, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni, nella Nota 3 "Avviamento" e nella nota "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" del bilancio d'esercizio.

- la verifica della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione inclusi nel Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2020.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo considerato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio riportata nelle note illustrative in relazione all'aspetto chiave.

---

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole

sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Giglio Group S.p.A. ci ha conferito in data 1 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per il novennio decorrente dalla data di quotazione al mercato MTA, ossia per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori della Giglio Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Giglio Group S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

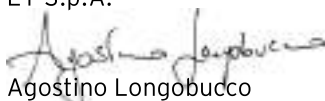
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Giglio Group S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Giglio Group S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2020

EY S.p.A.



Agostino Longobucco  
(Revisore Legale)